ANNO LXXVI - N. 45 (719)
9-15 NOVEMBRE 1988

ALL'INTERNO
IL MINIPOSTER DELLA JUVENTUS

IN REGALO LA CARTELLA DEL BINGOL!

GUERIN SPORTIVO

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 2.500

L'Inter è sola in testa alla classifica, il Milan è solo all'inseguimento

MILANO URLA

100 CONSEGN

TRANSPORTER M

Scendere, salire, caricare, scaricare: operazioni che si ripetono in continuazione, spesso in proibitive situazioni di traffico.

Ampi e comodi accessi per una grande mobilità interna, sia in cabina che nel vano merci. Una tecnologia specifica per il trasporto leggero, senza economie costruttive, che sempre assicura robustezza, scatto, maneggevolezza.

Sono i Transporter Mercedes-Benz. La gamma, a cui si è appena aggiunta la nuova Serie MB 100, è vasta quante sono le esigenze di impiego: 61 modelli tra autocarri, furgoni e kombi; 4 motorizzazioni aspirate e turbo. 7 categorie di peso, con 2 o 3 varianti di passo, da 72 a 115 CV. Transporter Mercedes-Benz: li trovate presso Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 e al vantaggio dei finanziamenti e dei leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina).

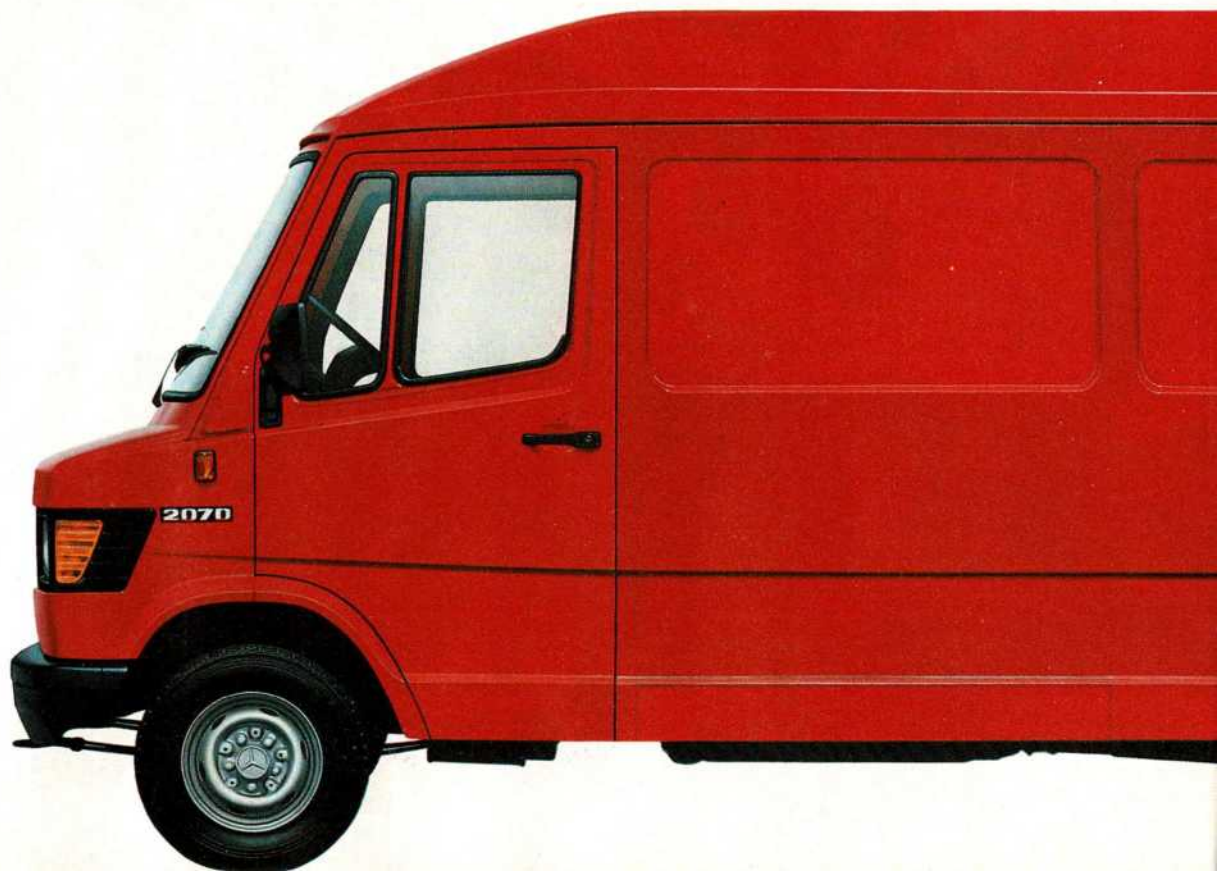
Modello	MB 100 D	207 D	307 D	209 D	309 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.650	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	5.990	6.600
Potenza KW	50	53	53	65	65	53	65	53	66	66	85 Turbo
Potenza CV	72	72	72	88	88	72	88	72	90	90	115 Turbo

MERCEDES-BENZ

La scelta della ragione.

E AL GIORNO.

ERCEDES-BENZ.

207D

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

IL PIACERE DI CHIAMARSI ERNESTO

GUERINO - Credo che domenica mi mancherà.
DIRETTORE - Che cosa?
GUERINO - Il campionato di Serie A, naturalmente! La Nazionale è una gran bella cosa, ma interrompere questo po' po' di fuoco d'artificio mi sembra quasi un delitto. Lo abbiamo atteso tanto, fra Olimpiadi ed accessori vari: ora, evidentemente, fa di tutto per farsi «meritare».
DIRETTORE - Qualcuno direbbe che è un inizio della Madonna.
GUERINO - Della Madonnina, se vogliamo essere esatti. E la Madonnina di Milano è come la Borsa: quando è in salute lei, è in salute tutt'Italia.
DIRETTORE - Può darsi che a Napoli, a Roma, a Torino e soprattutto a Genova non siano completamente d'accordo...
GUERINO - Ripeto: Se Milano «tira», nessuno cui stia sinceramente a cuore tutto il movimento può avere il diritto di lamentarsi. È stata Milano — la Milano calcistica — a trovare per prima le chiavi dell'Europa: il fatto che altri abbiano saputo ripeterne e anche superarne le gesta non deve far dimenticare i meriti primogeniti. Tantopiù che questo non è affatto un campionato «solo» meneghino, ma finalmente «nazionale», con tutte le grandi squadre e le grandi città rappresentate con una continuità ed una credibilità quasi inedite (specie se paragonate a certi poveri e ristrettissimi duelli del recente passato). Sul «podio» abbiamo contemporaneamente Milano, Torino, Genova, Napoli e persino Firenze: Roma incalza dappresso. Siamo appena a novembre, d'accordo, ma se il buongiorno si vede dal gruppettino, mi sembra che la banda scudetto sia già molto ben assortita.
DIRETTORE - Tutto vero, ma credo proprio che il panettone, quest'anno, sarà il dolce del campionato. Indipendentemente dalla ... marca.
GUERINO - L'America elegge il suo Presidente: Milano si diverte a fare lo stesso. Berlusconi e Pellegrini, come Bush e Dukakis, a suon di risultati, di concorso popolare, di clamori e — in questo caso — di gol. In fondo le strisce ci sono (rossonere o nerazzurre), le stelle anche. Bisogna solo vedere quanto la monarchica Torino riuscirà a sopportare questo revanscismo repubblicano.
DIRETTORE - E intanto Berlusconi chiude la settimana di dispute personalstellari con un guizzo ritrovato della sua treccia nera, mentre Pellegrini festeggia il suo onomastico brindando ad un'altra prova di maturità dei suoi birbanti (che, negli scorsi anni, non solo non sapevano mettere a frutto gli 1-0 iniziali, ma che — quasi sempre — riuscivano a «rovesciarseli» addosso come discoli sorpresi a rubare sciroppi proibiti). Io, lasciamelo confessare, sono particolarmente lieto per il mio amico Ernesto: un manager che, dal football, ha ricevuto soddisfazioni inversamente proporzionali alla passione e agli investimenti profusi. Nel calcio la «sfortuna» è un alibi invocato fin troppo a sproposito: da tutti, ma non da Pellegrini.
GUERINO - Oltretutto già afflitto da imbarazzanti problemi di confronti domestici. Silvio qua, Silvio là: chiamarsi Ernesto non era più una fortuna, come suggeriva Oscar Wilde, ma una vera e propria tortura. Ora le cose potrebbero cambiare e scivolare nel piacere. D'altra parte la storia parla chiaro: basta andare indietro di venticinque anni. Nel '62 il Milan riagguantò, a nome di Milano, uno scudetto che si era perduto: e subito dopo vinse la Coppa dei Campioni. L'Inter si infilò in questo varco, dapprima vincendo a sua volta il campionato e poi iniziando il grande ciclo europeo. Sapranno gli eredi di quegli squadroni far tesoro di insegnamenti tanto autorevoli?
DIRETTORE - L'Italia dei piedi non può che augurarselo: ma, allo stesso tempo, non può che guardare con simpatia anche a ciò che avviene alle spalle del duo-panetùn: la Sampdoria, per esempio, ha ceduto le armi con onore e senza compromettere le proprie chances, mentre la Juve ha ritrovato gol, orgoglio e rendimento (in un ordine d'importanza che affidiamo alla sensibilità del lettore), candidandosi per una stagione tutt'altro che anonima.
GUERINO - Scherzo di nano, scherzo da villano, hanno detto a Bologna...
DIRETTORE - Sì, ridi pure. Intanto questo Rui Barros sta facendo appieno il suo dovere. Per questo gli abbiamo dedicato un servizio in questo numero, per questo gli dedicheremo un poster la prossima settimana.
GUERINO - Nel servizio su Barros leggo lodi sperticate (e meritate) di Caminiti, ma anche inopinate e severe critiche — a mio parere non giuste — su Gullit. Perché Camin ce l'ha tanto con l'asso milanista?
DIRETTORE - Glielo faremo spiegare in una prossima «lettera». Strano comunque che un epicureo ravveduto come il vecchio Vladimiro si sia così adontato contro questo meraviglioso atleta (assai poco fortunato, visti i contrattempi con cui deve fare i conti quest'anno). Ma a Camin, si sa, tutto è permesso: anche l'eccesso. Sfogliare per credere.

IL PUNTO SULLA A

L'Inter stende la Samp, il Milan ritrova Gullit e il successo a Verona. Incespica il Napoli, mentre la Juve vince a Bologna. La prima sosta vede Milano saldamente al vertice

di Adalberto Bortolotti

STRAMILANINTER

La prima sosta del campionato trova Milano saldamente arroccata al vertice. La ferrigna Inter del Trap espone in vetrina lo slancio di Matthäus e la grinta di Nicola Berti, ormai in collaudata combinazione gol; ma anche i prodigi di Zenga, arrampicatosi in cielo per acchiappare il velenoso colpo di stiletto di Luca Vialli. Un'Inter che tesorizza ogni risorsa, che non spende un'oncia in più del neces-

TER

sario, che si consente qualche orpello soltanto con i guizzi di Ramon Diaz, in sicuro crescendo, ma non ancora in sintonia col gol. Squadra ad altissimo indice di rendimento, tatticamente duttile, capace di arrembare su grandi ritmi e, all'improvviso serrarsi a riccio. Non credo proprio sarà una meteora. I due tedeschi le han dato quella sostanza atletica che non poteva venire dai minuetti di Scifo; i giovani italiani, con questo dilagante, rissoso, imprevedibile Berti in testa, la capacità di accelerare. Ci voleva una signora squadra per venire a capo della Sampdoria, un po' snaturata dall'assenza del libero normale e straordinario, e tuttavia pugnace e mai doma, in scintillante salute atletica anch'essa. Il vertice di San Siro è stato in tutto degno di un calcio concreto e determinato, un calcio che non ha tempo da perdere in frivolezze. La Sampdoria ne esce battuta, con qualche giustificata rimostranza, e tuttavia non ridimensionata. Boskov ha giocato sul finire la carta Pradella, che ha dato l'arma del gioco aereo a un attacco un po' povero di soluzioni, quando i «gemelli» cadono sotto le grinfie di collaudati cerberi come Ferri e Bergomi. La Sampdoria si ritrae temporaneamente in lista d'attesa, ma non abbiate fretta a darla per spacciata

Il Milan ha rispolverato a Verona il suo Gullit d'antàn. Altro che problemi sentimentali (perché problemi, poi?). Ruud aveva bisogno di sentirsi a posto, per tentare le sue giocate impossibili (per gli altri). A Verona un assist acrobatico, in rovesciata, malamente sprecato dal compare Van Basten. Poi un gol da mettere in cornice, favolosa botta di collo pieno da fuori area e missile nel sette di Cervone. Purtroppo, i muscoli non debbono essere ancora oliati a dovere e a quel punto il favoloso tulipano nero ha tolto il disturbo. Sfortunato nella circostanza, il Milan si è visto ripagare infine da una deviazione di Soldà, che ha trasformato in gol una conclusione di Van Basten, altrimenti non impossibile per Cervone. Il Milan si è rapidamente ribellato a una parentesi di grigiore (Lazio e Stella Rossa), pareggiando larghissimo sul campo della Juve ed espugnando Verona. Ritengo, però, che, per la sua massima grandezza, Gullit sia tuttora indispensabile. Certo, una squadra che si trova privata dello stopper e «rimedia» piazzando nel ruolo il titolare della Nazionale campione d'Europa, ha molte risorse. Ma è Gullit quello che può dare l'ultimo colpo di acceleratore, come il fresco scudetto ha poi dimostrato. A un punto dall'Inter, già in vantaggio sul suo avversario designato dalla critica (il Napoli) il Milan può ora dedicarsi alla spigolosa parentesi europea con maggior tranquillità.

Tessute le doverose lodi della Sampdoria nel giorno della sconfitta, eccomi alla Juve che ho visto direttamente (sbirciando dall'invereconda bolgia dello stadio-cantiere bolognese) fare a fette la zona di Maifredi, prima di consegnarsi a un fina-

segue

In alto (fotoFumagalli), il gol di Berti che ha dato il successo all'Inter nel big match con la Sampdoria. A lato (fotoCalderoni), Caniggia inseguito da Rijkaard: l'argentino ha firmato la rete veronese; più a sinistra, la gioia di Gullit. Sopra, «Magic» Matthäus

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Walter ZENGA
Inter

A «Forza Italia» ha fatto giocare Inter-Sampdoria in anteprima a Trapattoni e Boskov. Ma non ha aggiunto (per modestia?) che poi l'avrebbe decisa lui. La parata su Vialli è degna del premio Oscar.

2 Rui BARROS
Juventus

Nei larghi spazi gentilmente offerti dal Bologna, ha imperversato questa trottola umana, un folletto inarrestabile e fantasioso, capace di coniugare lo spettacolo con la concretezza in zona-gol.

3 Ruud GULLIT
Milan

Bentornato, mister Europa. Nel primo scampolo di Verona, due numeri da fuoriclasse. Un assist a Van Basten e il gol, al volo, con la vecchia, terrificante potenza. Ma ora non fermarti di nuovo.

4 Nicola BERTI
Inter

I suoi gol pesanti ritmano il cammino trionfale dell'Inter in Europa e in campionato. Mediano di quantità, con guizzi da razziatore d'area. È costato uno sproposito, ma sta rendendo in proporzione.

5 Claudio CANIGGIA
Verona

Una traversa a Galli battuto, un pallonetto-gol morbido e velenoso, una costante minaccia alla poderosa retroguardia milanista. La freccia di Bagnoli ha fatto il massimo. Anche se non è bastato.

6 Angelo ALESSIO
Bologna

Un tempo solo, concesso alla sua frenesia di ex, e due gol di qualità, giusto per far tremare la casa madre. Prodezza inutile, sul piano pratico, ma che gli varrà, finalmente, un posto al sole.

7 Giuseppe ZINETTI
Pescara

Ormai è sceso dall'«ottovolante» di Napoli. Ad Ascoli, è protagonista assoluto, neutralizza le bombe di Giordano e spazza la porta con interventi da battitore libero. Una domenica così.

8 Antonio RIZZOLO
Lazio

Fisico e fiuto da bomber, diciannove anni e il solito problema della concorrenza straniera. Come ottiene un varco, il ragazzino fulmina le speranze del Napoli, conservando la Lazio imbattuta.

9 Andrea CARNEVALE (3)
Napoli

È già capocannoniere in solitudine del campionato, pur essendo partito con l'handicap rispetto ai concorrenti diretti. Una specie di gol in banca. Se poi non basta per vincere, mica è colpa sua.

10 Luis MULLER
Torino

Afflitto da complicati attacchi di saudade. Torino è fredda e triste e Radice non ha la vocazione dell'assistente sociale. Però due gol consecutivi possono fare miracoli. Per lui e per il Toro.

DIETRO LA LAVAGNA

MAIFREDI · FELICANI · GIANNINI

Luigi MAIFREDI
Bologna

Premetto: da spettatore sono con lui, per il calcio che diverte, che lascia trentamila spettatori in piedi ad applaudire una sconfitta. Non mi ha convinto quella parziale abiura al suo credo tattico: rinuncia iniziale a una punta, per poi finire addirittura con quattro in campo. Maifredi ha imboccato una strada a senso unico ed è comunque costretto a percorrerla sino in fondo.

Mauro FELICANI
Arbitro

Non è un gran momento, per Bologna sportiva. I gloriosi rossoblù incassano la quarta scoppola consecutiva e questo promettente alfiere della classe arbitrale petroniana trova una giornataccia a Firenze, dove tollera rudezze eccessive e si esibisce nell'annullamento di un gol (al solito Borgonovo: abbonato) che grida discretamente vendetta. Persino Allodi lo censura via etere...

Giuseppe GIANNINI (2)
Roma

Momentaccio (prolungato) anche per il principe. Uno di quei momenti in cui ti piove in testa di tutto, compresi accendini e monete da cento dinari. Gli piove in testa, sul finire di Roma-Pisa, anche un amorevole assist di Renato, che gli recapita la palla sulla fronte quasi con le mani, chiamandolo a un elementare gioco di sponda. Giannini si avvita e manca l'impatto. Inaudito.

IL PUNTO

segue

le di straordinaria follia, che ha persino rimesso in gioco un risultato ultra-acquisito. La Juve ha quattro giocatori, dal centrocampo alla trequarti, di altissima qualità tecnica, di impressionante velocità e di spiccata fantasia. Se trova gli spazi giusti (e nella concessione di spazi il Bologna è il campione del mondo), nessuna squadra è altrettanto deputata a dare spettacolo. Zavarov, Rui Barros, Marocchi e Laudrup intessono frenetiche e appassionanti trame di gioco. Però, sono tutti portati più a offendere che a difendere (parziale eccezione, il solo Marocchi), sicché Madama risulta una macchina a trazione «tutta avanti» e la sua difesa risulta così poco protetta da subire tre gol dal Bologna — a secco da tre domeniche — pur avendo un eccezionale Tacconi (anche un rigore parato, oltre a un paio di miracoli autentici). Per ora, la Juve è più divertente che affidabile, intendo per i massimi traguardi. Ma poiché era impegnata anche a un ricupero d'immagine, dopo un paio di stagioni sconfortanti, merita applausi, per i suoi fantasisti e per il suo spregiudicato calcio offensivo, che non molti accreditavano a Zoff.

Incespica nuovamente il Napoli, che ha qualche problema, malgrado Carnevale sforni gol con la puntualità di un metronomo. Oscuri messaggi lanciati da Maradona (*«siamo di nuovo soli»*) fanno pensare che non tutte le lacerazioni si siano rimarginate. Juve-Napoli, alla ripresa del torneo, è una verifica sui due fronti, che ci offrirà verdetti più attendibili. La Roma ottiene gol da Rizzitelli, quando si decide a toglierlo dalla panchina. Il 2-1 sul Pisa non è un risultato che solleciti peana, ma la classifica ne ha tratto ampio giovamento. Con il rude Contratto in ferreo marcamento su Baggio (dalla serie, io lo conoscevo bene), l'Atalanta ha inaridito le fonti di gioco viola. Buon per la Fiorentina, che quest'anno al centro del suo attacco ci sia un Borgonovo rigenerato, sollecito al gol: e più sollecito ancora sarebbe se gli arbitri non gli applicassero una severissima tara. Si è mosso il Torino. Muller è un campione, si tratta solo di strapparlo alla saudade. Quinto pareggio per la Lazio, mai battuta e mai vincente: ma va bene così, col tremendo calendario che si ritrovava.

Quattro squadre attaccate in coda. Ascoli e Pisa a un punto, appena una lunghezza sopra il malinconico duo emiliano-romagnolo Bologna e Cesena. È tremendamente presto per gli allarmismi, ma non è mai troppo tardi per un esame di coscienza.

a.bo.

POKER DI JUVE A BOLOGNA

5. GIORNATA

Ascoli-**Pescara** 0-1
Bologna-**Juventus** 3-4
Como-Lecce 2-1
Fiorentina-Atalanta 1-1
Inter-Sampdoria 1-0
Napoli-Lazio 1-1
Roma-Pisa 2-1
Torino-Cesena 2-0
Verona-**Milan** 1-2

CLASSIFICA: Inter p. 9; Milan p. 8; Sampdoria, Napoli, Fiorentina e Juventus p. 7; Roma p. 6; Verona, Lecce, Lazio, Como e Atalanta p. 5; Torino e Pescara p. 4; Bologna e Cesena p. 2; Ascoli e Pisa p. 1

MARCATORI. 5 reti: Carnevale (Napoli); **4 reti:** Virdis (Milan, 1), Serena (Inter, 1), Baggio (Fiorentina, 1); **3 reti:** Galderisi (Verona, 2), Pasculli (Lecce, 1), Laudrup (Juventus), Borgonovo (Fiorentina); **2 reti:** De Agostini (Juventus), Maradona e Careca (Napoli), Edmar (Pescara), Evair (Atalanta), Vialli (Sampdoria), Alessio (Bologna), Berti (Inter), Rizzitelli (Roma), Muller (Torino); **1 rete:** Dell'Oglio e Giovannelli (Ascoli), Pasciullo, Prytz, Garlini e Bonacina (Atalanta), Zavarov, Buso, Barros e Altobelli (Juventus), Ancelotti, Gullit, Van Basten e Donadoni (Milans), Domini e Cuttone (Cesena), Tempestilli e Desideri (Roma), Lorenzo, Poli e Marronaro (Bologna), Giacchetta e Alemao (Napoli), Bonomi (1), Mancini, Cerezo, Vierchowod e Dossena (Sampdoria), Skoro, Cravero (1) e Bresciani (Torino), Baroni e Miggiano (Cesena), Mandorlini, Matthäus, Brehme e Diaz (Inter), Bernazzani, Brandani e Faccenda (Pisa), Gasperini (1) e Berlinghieri (Pescara), Bortolazzi e Caniggia (Verona), Dezotti (1), Gregucci e Rizzolo (Lazio), Giunta, Colantuono, Albiero e Corneliusson (Como), Pellegrini (Fiorentina). **Autoreti:** Vierchowod (Sampdoria), Marino (Lazio), Battistini (Fiorentina), Soldà (Verona), Demol (Bologna).

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 45 (719) 9-15 novembre 1988

SOMMARIO

Il commissario Platini pag. 28

La Nazionale di Lega pag. 92

In primo piano: Borgonovo pag. 76

NON PERDETE IL N. 46

C'È IL COMPLETAMENTO DEI MAXI POSTER DI MARADONA E DI BARROS

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

MANGIA CHE TI PASSA

Nello sport è tempo di elezioni. E anche nello sport, quando arriva l'ora dei voti, i fucili sparano ad alzo zero. Si silurano i candidati alla Casa Bianca per una questione di letto, figuriamoci se non si può silurare un presidente federale per una questione di sponsor. A Roma, in via Tevere, dove ha sede la Federatletica, un ispettore del Tesoro sta rifacendo i conti. Normale routine, si dice ufficialmente. Ma c'è chi trova strano che la routine coincida, in questo caso, con una denuncia sporta dal vicepresidente Tesi. Grazie ad essa approda ai giornali una storia largamente nota nell'ambiente: quella di una S.r.l. milanese, costituita come società di servizio per editare un periodico e trattare con gli sponsor federali. La novità sta nel fatto che degli utili ricavati dal servizio non si trova traccia nei libri contabili della Federatletica. C'è chi ha calcolato che la somma non sarebbe trascurabile: un miliardino l'anno, per otto anni. Dove sono finiti questi soldi? È questa la domanda che Tesi pone. In attesa di risposta ognuno è libero di almanaccare ipotesi. Da quella, banale, di una sparizione tout-court nei passaggi di mano in mano, a quella di una singolare forma di abdicazione benefica: la Federatletica regala lo sfruttamento dei diritti di sponsorizzazione a una società privata. Eppure, sapendo quanto i dilettanti siano più esosi dei professionisti, a qualcuno dovrebbe esser venuto in mente che la Federatletica doveva procurarsi in «fuoribilancio» i soldi per pagare i suoi ascetici eroi. Anche questa è un'ipotesi, intendiamoci. Ma può confortarla la consapevolezza che in nessuna cassa il «nero» lo porta Babbo Natale. Non so se sia uno di questi il caso della Federatletica. Ma so che gli atleti di Olympia, i sacerdoti dell'atletica leggera, hanno smesso da molti anni di circolare in motorino: ora, quando va male, si trasportano su Thema Turbo. E so che a Seul bivaccavano accompagnatori non ufficiali, ospitati al villaggio lontano e discreto della Famiglia Olimpica e in eleganti alberghi del downtown. Secondo il rango, perché c'erano massaggiatori personali, revisori di conti, autisti e medici, anche docenti universitari. Come ci erano andati: a spese loro o con l'autostop?

Riavvampa la battaglia contro Primo Nebiolo: che anche se responsabile di tutte le nefandezze di cui lo accusano, conserva ai miei occhi il merito di aver portato l'atletica italiana agli onori del mondo. Ma non si è scherzato finora neanche nella Federnuoto. E controverse vicende equine hanno messo in pessima luce le retrostalle della federazione sport equestri, uscita con le zampe rotte dall'Olimpiade coreana. Non credo che sia del tutto casuale la contemporaneità di queste scoperte con il periodo elettorale. Ho notizia di molte altre cucchiaie pronte a rimestare nel trògolo. È giusto che gli scandali avvengano: traduco per risparmiare la solita citazione latina. Ma stiamo attenti a non versare l'acqua sporca con tutto il bambino. A questo anelito di pulizia — per i casi in cui c'è da pulire, s'intende — si va accompagnando anche una modernissima vocazione ai VIP. Soprattutto a quelli della politica. Cominciano ad essere numerosi. Un parlamentare democristiano conduce la più importante delle federazioni, quella del calcio. Un ministro socialista è presidente della lega del basket. Un altro ministro socialista potrebbe diventarlo della lega del ciclismo professionistico. Chi c'è dietro l'uscio di altre federazioni e altre leghe? Non so da dove nasca questa tendenza. Se sono le federazioni sportive che, in tempo di partitocrazia onnipotente, ritengono saggio mettersi nelle mani del cosiddetto uomo giusto. Oppure se sono i politici ad aver deciso di mettere le mani, per una paterna benedizione, sulle strutture dello sport. Ma temo che in entrambi i casi possa rimetterci qualcosa del suo spirito e della sua indipendenza.

Se vogliono bene allo sport — e soprattutto all'Italia — i politici dovrebbero svegliarsi per il dramma della penosissima immagine che il Paese rischia di dare all'epoca del Mundial '90. Deve essere già stato imbarazzante per Carraro, Matarrese e Montezemolo chiedere alla FIFA un rinvio dell'ispezione stadi, perché gli aerei erano in sciopero ed a Torino si litigava ancora. Ma siamo appena all'aperitivo. Le pietanze grosse della figuraccia arriveranno al momento giusto. I nostri aeroporti sono inadeguati: Fiumicino lo è dalla nascita, Linate lo è rimasto anche dopo il pacchiano rifacimento. Le strutture alberghiere sono in molte sedi di gara largamente inferiori alle necessità, e praticano prezzi elevati. Negli stadi, rinnovati a spesa statale ma con autonome stravaganze municipali, si continuerà a ignorare il numero degli spettatori effettivamente presenti: perché le porte conta-persone, nessuno vuole metterle. Intorno agli stadi, continueranno a mancare i parcheggi. Ma forse non serviranno. Secondo i catastrofisti del traffico, nelle metropoli le auto saranno paralizzate fra due anni. E comunque, i limiti di velocità consiglieranno il ritorno ai mezzi ippotrainati: lo scappamento delle auto inquina, quello dei cavalli disinfetta e profuma. È semplicemente grottesca la campagna di colpevolizzazione dell'auto e dell'automobilista, orchestrata da amministratori e governanti incapaci. Incapaci, voglio dire, di prevedere lo sviluppo del cosiddetto «modello di vita» e di predisporvi tempestivamente il Paese. Incapaci di orientare più razionalmente la crescita della metropoli, gestendo con criteri meno speculativi aree e licenze edilizie. Incapaci di risolvere positivamente un problema, che ora tentano di eliminare con le megamulte e risibili trovatine. Quando mi proibiscono di circolare per mezza Milano, non dovrebbero farmi pagare solo metà bollo? È giusto che l'automobilista paghi le imposte sulla benzina, il superbollo diesel, il bollo normale e poi, dopo aver girato col tram in città, ripaghi al casello dell'autostrada il diritto di circolare? Questa immagine, condita da un po' di scioperi e magari qualche rapimento, l'Italia offrirà al mondo nel '90. C'è qualche italiano, di quelli che contano, sedendo a Montecitorio o Palazzo Madama, che voglia occuparsene e dare una mano al ministro Carraro? □

COSE DA FOLLETTO

Umile, inafferrabile, sorprendentemente bravo, il fuoriclasse (tascabile) della Juve è fra le note più liete del campionato. Sul piano del rendimento sta facendo meglio anche di Zavarov

di Tony Damascelli

Sono non più di 160: e un suo compagno di squadra, che chiede di restare segreto o anonimo, giura che ci marcia. Insomma ad essere generosi si toccano appena i 158. L'ingegner Viola direbbe che come al solito Giampiero Boniperti continua a vincere le sue battaglie per una questione di centimetri. Il fatto è che un tipetto così striminzito ha pure quattro cognomi, Gil Soares Rui Barros: ed è il rospo-principe-folletto della domenica. E lui condivide: anche se cerca di ridimensionare e ridurre (i verbi sono davvero giusti) il fenomeno: *«In Portogallo sono tutti "alti" come me»*. Ma che cosa volete che siano questi numeri per il portoghese più buffo d'Italia (non nel senso che non paga, sorridendo, il biglietto d'entrata, ma perché ha la faccia allegra e poi improvvisamente malinconica, come la maggior parte della gente lusitana). Nella storia di Rui Barros, 160 centimetri di morbidezza, il piede numero 39 (almeno quello è normale), i puffi non c'entrano: anche se Altobelli, quando ha saputo e scoperto che il «gigantino» (lo chiamano così) non ha contrattato con nessuna ditta pubblicitaria per calzature sportive, ha avuto un'idea ed ha esclamato: *«Allora ci penso io, chiamo quelli della Chicco e così siamo tutti a posto»*.

Quando Gil Soares Rui Barros incominciò a strillare, la sera del 24 novembre 1965, la casa di papà Marcilio, falegname, e-

segue

A lato (fotoGiglio/Hurrà Juventus), Rui Barros, folletto della Juve e del campionato. Il portoghese compirà 23 anni il 24 novembre: è alla prima stagione in Italia

BARROS

segue

ra già affollata di amici ma soprattutto di parenti. Mamma Lucindia, aveva il vizietto del bebè: sette figli. Alla Juventus, quando c'è da puntare sugli stranieri, non si bada agli assegni familiari: erano dodici quelli della Rush United? Bene, Rui Barros si è messo in coda. Per due mesi e mezzo ha diviso letto ed area di rigore con Altobelli, insieme facevano l'articolo «il», separati in casa nel domicilio che un giorno appartenne anche a Giovanni Trapattoni (ecco il contrappasso con Altobelli). Poi ha divorziato, soltanto di casa, non d'area di rigore, dal compagno-gol, se ne è andato in Corso Umberto, zona nobile della Torino che conta, alloggio all'ultimo piano. Qui sono venuti a tenergli caldo i genitori e anche la fidanzata Luisa, sulla cui altezza è meglio non sbilanciarsi, comunque non ci sarebbe il rischio di giramenti di testa. È diventato amico di Bodini, che di mestiere fa la riserva, dunque può spiegargli come si vive in piccolo... la vita juventina. Dicono che Rui prediliga i deboli, si scatena contro chi grande non è, ma a smentire questa strana fama dovremmo aggiungere che Boniperti di lui si innamorò fortissimamente quando lo vide segnare un gol spettacolare all'Ajax: *«Per battere gli olandesi* (qualunque riferimento al Milan è puramente voluto n.d.r.) *ci vuole questo portoghese».*

Lui, in verità, non ci pensava nemmeno. A Lordelo sognava al massimo di aiutare il padre falegname, le favole di Pinocchio esistono ancora, in un paese dove il «bacalhao» è una sontuosa pietanza fumante che tremare le gole fa, ed il vino do Porto, almeno quello, è una ambrosia davvero divina che nessuno di noi conosce sul serio. Da Lordelo Rui Barros se ne andò al Covilha, poi al Porto che gli pagava per l'ingaggio il biglietto per l'autobus e i pasti (potrebbe essere un'idea anche alla Juve) ma non si fidava moltissimo al punto da cederlo in leasing al Varzim. Andavano di moda allora i Madjer (tutto sano) Futre (tutto grande) Gomes (tutto d'oro) e Jaime Pacheco (tutto pelato) e quel coso era davvero troppo piccolo e nero per togliere posto ai grandi. Il resto è storia, o vita: cioè la telefonata di Luciano D'Onofrio che fa il manager ed il rappresentante del Porto nel mondo, ha fatto incassare alla sua società fantadollari in due ore. Dopo aver perso la partita con Pellegrini su Madjer ha convinto (grazie anche alle lettere di Tomislav Ivic) Boniperti a portare a Torino Calimero Barros, cinque miliardi, trecento milioni di ingaggio (circa trecento volte Zavarov). A Torino in ordine di apparizione Barros ha conosciuto: 1) Boniperti; 2) il Barbier Tosatore; 3) il propietario del ristorante Galante; 4) il cuoco dello Sporting Club; 5) i 40 canali televisivi che lo affascinano ogni giorno. Non lo dice, ma pensa di essere di passaggio, una mascotte simpatica che ha portato tanta allegria nel giro juventino. Per il momento, al di là dello Zar di Kiev, del Sirenetto di Copenhagen, è lo straniero più vero di tutti. Per informazioni chiedere a Cusin.

t. d.

L'ULTIMO NANO DELLE FIABE

Ve la dico subito la verità. La Juventus ha un gigante piccolissimo. Non è semplice, anzi è complicato. Vi sono tanti modi di essere dei giganti. V'è quello scelto da Domineddio di mettere la grandezza dentro piccoli contenitori, la grandezza in una mammina scolorita, senza altro che un paio di occhi e di mammelle per i suoi tanti figlioli tutti dipendenti da lei, che bada a tutti, la notte finalmente se li gode mentre dormono. Cosa vogliono dire? Boniperti è stato irriso per mesi dal maggiore quotidiano italiano per essersi consentito di portare in bianconero Gil Rui Barros, che in borghese è infinitamente ridicolo, veste come forse vestiva G. G. Cevenini, quello che non riusciva a smettere di fumare come di dribblare, a vent'anni con un viso da vecchio. In effetti, Gil Rui Barros è un povero. Perciò come calciatore è un gigante di uno e sessanta. Sprechiamo il tempo dietro un Gullit che si è comportato male come professionista (sissignori, ci ha offeso come categoria perciò ha fatto il furbo), sprechiamo cattedrali di panegirici dietro il primo gradasso, e fatichiamo ad accorgerci dei veri valori. C'è chi ha attaccato Rui Barros solo perché piccolo, solo perché bravo e non gradasso. Anzi umile. Nella vita i giganti di uno e sessanta possono valere molto di più di quelli di due metri. Essere bravi con poco, quello è il problema. Non poteva che giocare nella Juventus l'ultimo nano della fiaba. La vera fiaba del calcio. Contro il Bologna, in uno stadio che era tutto una gru, il nano della fiaba ha dato spettacolo. Ricordandoci che non ci può essere futuro senza i valori che lui rappresenta. Da cercare la domenica sul prato verde, e non gli altri giorni nelle nostre follie.

Vladimiro Caminiti

In alto (fotoZucchi), il gol dell'1 a 0 firmato da Barros con un bellissimo pallonetto a scavalcare Cusin. A lato (fotoGiglio), la seconda, beffarda parabola del piccolo portoghese: il pallone ha superato nuovamente l'estremo difensore rossoblù, ma ha sbattuto contro il palo ed è finito fra le gambe di Demol prima di entrare in rete per il 3 a 0 juventino

GIOCHIAMO AL *Totocalcio* di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 12 del 6 novembre 1988: 2 2 1 X 2 1 X 1 1 1 X X 1. Il montepremi è stato di L. 25.897.985.888. Ai 256 vincitori con 13 punti sono andate L. 50.580.000; ai 9.564 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.350.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Avellino-Licata	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Barletta-Piacenza	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Cosenza-Catanzaro	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Cremonese-Bari	1X2	X2	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Empoli-Udinese	1X	1X	X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Genoa-Brescia	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Monza-Padova	1X	1X	X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Parma-Ancona	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Reggina-Taranto	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Samb-Messina	X	X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Spezia-Reggiana	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Olbia-Pavia	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Martina F.-Potenza	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Avellino-Licata	1	1	1X	1	1	1
Barletta-Piacenza	1X	1	12	1X	X	1X2
Cosenza-Catanzaro	1X	X	12	1X	X	1X2
Cremonese-Bari	1X	1X	12	X2	X	12
Empoli-Udinese	1X	12	1X	1X	12	1
Genoa-Brescia	12	1	1X	1X2	1	1X
Monza-Padova	1	1X	1	1	1X	12
Parma-Ancona	1	12	1	1	1X	1
Reggina-Taranto	12	1X	1	1X	1X	X
Samb-Messina	1X	X	12	X	1X	X2
Spezia-Reggiana	X	1X	12	1X	1X	X
Olbia-Pavia	1	1X	1X	1	12	X
Martina F.-Potenza	X	1X	1	X	1X2	X

La Serie B, per natura incerta, crea un tasso d'indecisione superiore. Uno sguardo d'insieme indica una certa diffusione del segno «X». Poche le partite «orientate»: segno «1» per Avellino, Monza e Parma; segno «X» per Cosenza, Cremonese, Samb e Spezia. Per le altre, pur non mancando un pronostico-base, le varianti fanno da... ammortizzatore. Molto probabili tre segni «1» alle caselle 7, 8 e 9. Per il resto non abbondano le doppie «1-X» e «1-2» e non manca il relativo coraggio (che non guasta!).

UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è stato ricavato in base alle colonne vincenti negli ultimi dieci anni al concorso numero 13 e dalla presenza dei segni nelle varie caselle nell'attuale stagione. Lo sviluppo integrale costa L. 86.400.

Avellino-Licata	1X2
Barletta-Piacenza	1X
Cosenza-Catanzaro	1X
Cremonese-Bari	X
Empoli-Udinese	1
Genoa-Brescia	1X
Monza-Padova	X
Parma-Ancona	1X
Reggina-Taranto	1
Samb-Messina	X
Spezia-Reggiana	1
Olbia-Pavia	X
Martina F.-Potenza	1X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 13

PARTITE	MARCATORI	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Avellino-Licata										
2. Barletta-Piacenza										
3. Cosenza-Catanzaro										
4. Cremonese-Bari										
5. Empoli-Udinese										
6. Genoa-Brescia										
7. Monza-Padova										
8. Parma-Ancona										
9. Reggina-Taranto										
10. Samb-Messina										
11. Spezia-Reggiana										
12. Olbia-Pavia										
13. Martina F.-Potenza										

ASCOLI 0
PESCARA 1

Ascoli: Pazzagli (5,5), Destro (5), Carillo (5), Benedetti (4,5), Fontolan (5), Arslanovic (5,5), Cvetkovic (4), Giovannelli (5), Giordano (6,5), Bongiorni (5), Dell'Oglio (6). 12. Bocchino, 13. Rodia, 14. Fioravanti, 15. Agostini (5,5), 16. Aloisi (n.g.).
Allenatore: Castagner (5).
Pescara: Zinetti (7), Camplone (6), Marchegiani (6,5), Bruno (6), Junior (6,5), Ciarlantini (7), Pagano (7), Caffarelli (6), Miano (6), Gasperini (6,5), Berlinghieri (6,5). 12. Gatta, 13. Ferretti (n.g.), 14. Edmar, 15. Zanone, 16. Dicara (n.g.).
Allenatore: Galeone (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).
Marcatore: 10' Berlinghieri.
Spettatori: 6.340 paganti per un incasso di L. 118.554.000 più 5.644 abbonati per una quota di L. 83.076.470.
Sostituzioni: Agostini per Bongiorni al 58', Dicara per Caffarelli al 67', Aloisi per Cvetkovic al 69', Ferretti per Berlinghieri all'88'.
Marcature: Destro-Berlinghieri, Fantolan-Pagano, Bruno-Giordano, Marchegiani-Cvetkovic, centrocampo a zona mista, liberi Arslanovic e Ciarlantini.
Ammoniti: Dell'Oglio e Camplone.
Espulsi: nessuno.
La partita: Il Pescara rinuncia alle punte per giocare corto e raccolto. Trova il gol sul primo affondo e quindi tatticamente si imposta nella condizione ideale per pungere in contropiede durante il resto della gara. L'Ascoli produce così gran forcing, ma sbaglia molto sottomisura.
Fatti salienti: 16': Cvetkovic di esterno, a due passi da Zinetti che lo anticipa. 24': ancora lo slavo non è pronto in mischia.
Il gol: 10': servizio in profondità per Berlinghieri, che si allarga e infila Pazzagli.
Tiri in porta: 13 per l'Ascoli, 4 per il Pescara.
Parate: 2 di Pazzagli, 8 di Zinetti.
Falli: 21 dell'Ascoli, 24 del Pescara.
I migliori: Dell'Oglio, Giordano, Berlinghieri, Zinetti, Ciarlantini.
I peggiori: Cvetkovic, Benedetti e Carillo.
Giuria formata da: Enzo Sasso (Corriere della Sera), Francesco Mazzocchi (L'Unità), Sandro Conti (Corriere Adriatico).

Il «deb» Giordano bloccato da Camplone

BOLOGNA 3
JUVENTUS 4

Bologna: Cusin (5,5), Luppi (5), Villa (6), Demol (5), De Marchi (n.g.), Monza (5), Poli (7), Stringara (5), Marronaro (5,5), Pecci (6,5), Bonini (5,5). 12. Sorrentino, 13. Giannelli, 14. Aaltonen, 15. Alessio (6,5), 16. Lorenzo (5,5).
Allenatore: Maifredi (6).
Juventus: Tacconi (7), Favero (6,5), De Agostini (6), Galia (5), Brio (6), Tricella (5,5), Marocchi (6,5), Rui Barros (7), Altobelli (6,5), Zavarov (6), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Bruno, 14. Cabrini, 15. Magrin (n.g.), 16. Buso.
Allenatore: Zoff (6,5).
Arbitro: Magni di Bergamo (6).
Marcatori: 16' Rui Barros, 42' Altobelli, 61' aut. Demol, 65' Poli, 73' Laudrup, 81' e 87' Alessio.
Spettatori: 15.023 paganti per un incasso di L. 686.585.000 più 10.774 abbonati per una quota di L. 271.033.900.
Sostituzioni: Lorenzo per De Marchi al 22', Alessio per Stringara al 46' e Magrin per Rui Barros all'81'.
Marcature: Il Bologna gioca a zona. Nella Juventus: Brio e poi Favero-Marronaro, Brio-Lorenzo, Galia-Bonini, Tricella libero.
Ammoniti: Stringara, Tacconi e Altobelli.
Espulsi: nessuno.
La partita: Spettacolare ed entusiasmante, con il Bologna votato al gioco d'attacco e la Juventus sorniona.
Fatti salienti: 61': Cusin salva con i piedi su Laudrup, sul rovesciamento di fronte fallo in area di Tricella su Poli. Marronaro calcia il penalty e Tacconi respinge.
I gol: 16': Altobelli serve Barros che beffa in pallonetto Cusin. 42': Zavarov crossa e Altobelli di testa mette in rete. 61': sgroppata in coppia Altobelli-Laudrup, palla a Barros che tira colpendo il palo interno; sul rimbalzo Demol inciampa sul pallone mettendo in rete. 66': triangolo Poli-Pecci-Poli e palla in rete. 74': punizione di Zavarov a sorpresa per Laudrup e nuovo pallonetto vincente. 81': Poli rimette al centro, finta di Lorenzo e Alessio mette alle spalle di Tacconi. 87': Marronaro svirgola la palla, che finisce ad Alessio ed è il 3-4.
Tiri in porta: 22 del Bologna e 9 della Juventus.
Parate: 3 di Cusin e 7 di Tacconi.
Falli: 24 del Bologna e 18 della Juventus.
I migliori: Barros, Tacconi, Alessio.
I peggiori: Galia, Tricella, Stringara e Demol.
Giuria formata da: Oscar Eleni (Il Giornale), Giampaolo Ormezzano (Tuttosport), Silvano Stella (La Gazzetta dello Sport).

Poli, bravissimo nell'occasione, e Favero

COMO 2
LECCE 1

Como: Paradisi (6,5), Annoni (6,5), Colantuono (7), Lorenzini (7,5), Maccoppi (6), Albiero (6), Todesco (5,5), Invernizzi (6), Giunta (6), Milton (6), Corneliusson (6). 12. Savorani, 13. Simone (6,5), 14. Verza (n.g.), 15. Didonè, 16. Biondo.
Allenatore: Marchesi (6,5).
Lecce: Terraneo (7), Miggiano (6), Baroni (6), Enzo (5,5), Righetti (5,5), Nobile (6), Moriero (5,5), Barbas (7), Pasculli (6), Benedetti (6), Vanoli (6,5); 12. Negretti, 13. Luceri, 14. Conte, 15. Vincze (n.g.), 16. Panero.
Allenatore: Mazzone (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5,5).
Marcatori: 70' Colantuono, 78' Albiero (rig.), 80' Pasculli (rig.).
Spettatori: 6.575 paganti per un incasso di L. 96.288.000 più 3.208 abbonati per una quota di L. 53.377.000.
Sostituzioni: Simone per Todesco al 60', Vincze per Barbas al 75' e Verza per Corneliusson all'80'.
Marcature: Annoni-Moriero, Maccoppi-Pasculli, Colantuono-Vanoli, Lorenzini-Benedetti, Nobile-Todesco, Invernizzi-Barbas, Enzo-Milton, Miggiano-Corneliusson, Barbas-Giunta, Albiero e Righetti liberi.
Ammoniti: Barbas e Miggiano.
Espulsi: nessuno.
La partita: Il Como ha attaccato di più nella ripresa. Il Lecce ha creato frequenti pericoli alla difesa lariana in contropiede.
Fatti salienti: 7': presunto rigore su Todesco che, lanciato da Milton, è spinto a terra in area da Nobile.
I gol: 70': punizione da sinistra di Lorenzini, palla radente per Colantuono, che al volo manda la palla in gol. 78': Invernizzi entra in area affiancato da Nobile e cade. Il penalty è trasformato da Albiero con un tiro centrale. 80': cross da destra di Vanoli con palla in mischia, dove Pasculli cade a terra. Rigore che lo stesso Pasculli trasforma alla destra di Paradisi.
Tiri in porta: 17 del Como e 8 del Lecce.
Parate: 2 di Paradisi e 7 di Terraneo.
Falli: 15 del Como e 28 del Lecce.
I migliori: Terraneo e Giunta.
I peggiori: Enzo e Todesco.
Giuria formata da: Davide Castelli (La Gazzetta dello Sport), Adolfo Cardascia (Il Corriere dello Sport/Stadio), Pier Luigi Comerio (La Provincia).

Il comasco Simone sfugge a Vanoli

FIORENTINA 1
ATALANTA 1

Fiorentina: Landucci (5,5), Bosco (6,5), Carobbi (7), Pellegrini (6,5), Pin (6), Calisti (6), Mattei (6), Cucchi (6,5), Borgonovo (6,5), Baggio (6), Di Chiara (6). 12. Pellicano', 13. Galli, 14. Gelsi (n.g.), 15. Centrone, 16. Pruzzo (5,5).
Allenatore: Eriksson (6).
Atalanta: Ferron (6,5), Contratto (7), Pasciullo (5), Fortunato (6), Vertova (5,5), Bonacina (6,5), Stromberg (6,5), Esposito (6), Evair (6), Nicolini (6), Garlini (6,5). 12. Piotti, 13. Barcella (6), 14. De Patre (6), 15. Compagno, 16. Prytz.
Allenatore: Mondonico (6).
Arbitro: Felicani di Bologna (5).
Marcatori: 5' Bonacina, 50' Borgonovo.
Spettatori: 7.011 paganti per un incasso di L. 155.212.000 più 10.600 abbonati per una quota di L. 344.348.926.
Sostituzioni: Pruzzo per Di Chiara al 46', Barcella per Garlini al 49', Gelsi per Borgonovo e Prytz per Nicolini all'88'.
Marcature: La Fiorentina gioca a zona. Nell'Atalanta Vertova-Borgonovo, Contratto-Baggio, Pasciullo-Pellegrini, Barcella-Pruzzo e Fortunato libero.
Ammoniti: Vertova, Bonacina, Pruzzo, Pin e Contratto.
Espulsi: nessuno.
La partita: Nervosa e spezzettata da falli. Più ordinata l'Atalanta nel primo tempo, più incisiva la Fiorentina nel secondo.
Fatti salienti: 69': cross di Bosco, Pruzzo sfiora di testa il pallone che finisce a Baggio. Bel salvataggio di Ferron. 89': punizione di Prytz, uscita a vuoto di Landucci, ma Stromberg giunge tardi.
I gol: 5': azione Contratto-Nicolini-Garlini, la palla a Bonacina che con un diagonale batte Landucci. 50': gran tiro di Cucchi dal limite, Ferron ribatte e Borgonovo insacca.
Tiri in porta: 14 della Fiorentina, 1 dell'Atalanta.
Parate: 1 di Landucci, 5 di Ferron.
Falli: 33 della Fiorentina, 43 dell'Atalanta.
I migliori: Carobbi e Contratto.
I peggiori: Pruzzo e Garlini.
Giuria formata da: Beppe Maseri (Il Giorno), Mario Mariano (Il Messaggero), Pier Carlo Alfonsetti (Stampa Sera).

Contratto-Baggio, il duello principale

INTER 1
SAMPDORIA 0

Inter: Zenga (7,5), Bergomi (6), Brehme (6,5), Matteoli (7), Ferri (6,5), Mandorlini (7), Bianchi (5,5), Berti (8), Diaz (7), Matthäus (7,5), Serena (6). 12. Malgioglio, 13. Galvani, 14. Verdelli, 15. Baresi (n.g.), 16. Morello (n.g.).
Allenatore: Trapattoni (7).
Sampdoria: Pagliuca (7,5), Mannini (6), Carboni (6), Pari (6), Vierchowod (6), Salsano (6,5), Victor (6), Bonomi (6), Vialli (6), Dossena (6), Mancini (5,5). 12. Bistazzoni, 13. S. Pellegrini (n.g.), 14. Affuso, 15. Pradella (n.g.).
Allenatore: Boskov (7).
Arbitro: Baldas di Trieste (5,5).
Marcatore: 1' Berti.
Spettatori: 42.882 paganti per un incasso di L. 1.116.420.000 più 24.445 abbonati per una quota di L. 550.000.000.
Sostituzioni: S. Pellegrini per Carboni al 63', Pradella per Bonomi al 70', Baresi per Matteoli al 74', Morello per Diaz al 79'.
Marcature: Vierchowod-Serena, Mannini-Diaz, Bergomi-Vialli, Ferri-Mancini, zona mista a centrocampo, liberi Mandorlini e Pari.
Ammoniti: Mancini, Vierchowod, Pellegrini, Victor, Morello.
Espulsi: nessuno.
La partita: Successo meritato dell'Inter. Nerazzurri ad alto livello, e la partenza-razzo ha permesso alla squadra del Trap di impostare il match sul contropiede.
Fatti salienti: 24': colpo di testa di Vialli deviato da Zenga. 56': Diaz tira, Pagliuca devia di piede. 65': Bianchi spreca altissimo.
Il gol: 1': discesa di Matthäus, grande sventola respinta da Pagliuca e Berti insacca.
Tiri in porta: 8 dell'Inter, 12 della Sampdoria.
Parate: 8 di Zenga, 4 di Pagliuca.
Falli: 28 dell'Inter, 18 della Sampdoria.
I migliori: Berti, Matthäus, Zenga, Pagliuca.
I peggiori: Mancini e Bianchi.
Giuria formata da: Danilo Sarugia (La Notte), Franco Colombo (Tuttosport), Piero Sessarego (Il Secolo XIX).

Un'uscita di Zenga, perfetto con la Samp

NAPOLI 1
LAZIO 1

Napoli: Giuliani (6), Ferrara (6,5), Francini (5,5), Fusi (6), Corradini (6), Renica (6,5), Carannante (6), De Napoli (6), Careca (6), Maradona (6,5), Carnevale (7). 12. Di Fusco, 13. Filardi, 14. Crippa (n.g.), 15. Di Rocco, 16. Giacchetta.
Allenatore: Bianchi (6).
Lazio: Martina (7), Monti (6), Beruatto (6,5), Pin (6), Gregucci (6,5), Gutierrez (6), Dezotti (5), Icardi (6,5), Di Canio (5,5), Sclosa (6), Ruben Sosa (6). 12. Fiori, 13. Piscedda (n.g.), 14. Acerbis, 15. Muro, 16. Rizzolo (7).
Allenatore: Materazzi (7).
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Marcatori: 26' Carnevale, 66' Rizzolo.
Spettatori: 6.574 paganti per un incasso di L. 277.500.000 più 54.072 abbonati per una quota di L. 1.021.724.000.
Sostituzioni: Rizzolo per Di Canio al 36', Crippa per De Napoli al 72', Piscedda per Ruben Sosa all'89'.
Marcature: Ferrara-Ruben Sosa, Corradini-Dezotti, Monti-Careca, Gregucci-Carnevale, Icardi-Maradona, Fusi-Sclosa, De Napoli-Beruatto, Carannante-Pin, Francini-Di Canio, liberi Renica e Gutierrez.
Ammoniti: Sclosa, Monti, Rizzolo e Fusi.
Espulsi: nessuno.
La partita: Un tempo per parte. Nel primo è il Napoli ad amministrare bene il gioco senza farsi troppo pericoloso. La ripresa è tutta di marca laziale e frutta ai biancazzurri il meritato pareggio.
Fatti salienti: Al 30' il Napoli reclama per la mancata concessione di un calcio di rigore per atterramento di Careca ad opera di Gregucci che strattona per la maglia il centravanti lanciato a rete.
I gol: 26': punizione di Maradona dalla sinistra, respinge Martina, la palla termina fuori area dove giunge Corradini che tira. Ribatte ancora Martina per... l'accorrente Carnevale che di piatto infila. 66': distrazione della difesa napoletana che permette a Rizzolo di insaccare con un bel tiro al volo su traversone di Ruben Sosa.
Tiri in porta: 13 del Napoli, 7 della Lazio.
Parate: 4 di Giuliani, 8 di Martina.
Falli: 22 del Napoli, 33 della Lazio.
I migliori: Carnevale e Rizzolo.
I peggiori: Dezotti e Fusi.
Giuria formata da: Vincenzo Ceracchio (Il Tempo), Fabrizio Ronconi (Paese-Sera), Angelo Di Marino (Radio Kiss).

Maradona inseguito da Sclosa (fotoCapozzi)

ROMA 2
PISA 1

Roma: Tancredi (6), Tempestilli (6), Nela (6), Ferrario (5), Oddi (6), Andrade (5,5) Renato (6,5), Desideri (6,5), Rizzitelli (6), Giannini (5), Massaro (5,5). 12. Peruzzi, 13. Collovati, 14. Di Mauro, 15. Conti (6), 16. Völler (6).
Allenatore: Liedholm (6).
Pisa: Nista (6), Cavallo (6), Brandani (6), Faccenda (7), Dianda (6), Celestini (6), Bernazzani (5), Gazzaneo (6), Piovanelli (5,5), Been (6), Severeyns (6,5). 12. Grudina, 13. Tonini, 14. Fiorentini, 15. Allegri, 16. Dolcetti (n.g.).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).
Marcatori: 25' Rizzitelli, 40' Faccenda, 69' Tempestilli.
Spettatori: 10.855 paganti per un incasso di L. 219.702.000 più 18.655 abbonati per una quota di L. 555.230.000.
Sostituzioni: Conti per Andrade e Völler per Massaro al 62', Dolcetti per Dianda al 73'.
Marcature: Roma schierata a zona. Nel Pisa Cavallo-Renato, Brandani-Massaro, Dianda-Rizzitelli, Celestini-Giannini, Bernazzani-Desideri, Faccenda libero.
Ammoniti: Gazzaneo e Giannini.
Espulsi: nessuno.
La partita: Primo tempo accettabile. Avvio di ripresa, con i nerazzurri che una volta raggiunto il pareggio avrebbero potuto volgere il match a proprio favore. Ultima mezz'ora dominata dalla Roma.
Fatti salienti: 1': testa di Nela su corner e Nista para sulla riga. 8': Severeyns tira a lato. 15': fallo di Oddi su Severeyns al limite e punzione senza esito. 40': Severeyns in sforbiciata e Tancredi devia stupendamente. 70' Völler di testa e parata di Nista. 86': Renato in azione e palla a Giannini che sciupa non riuscendo a «incornare» da due passi.
I gol: 25': mischia in area pisana risolta di testa da Rizzitelli su cross di Massaro. 41': punizione di Been dal vertice destro dell'area romanista, palla a foglia morta che viene deviata leggermente da Faccenda e finisce alle spalle di Tancredi. 69': Tempestilli segna su punizione battuta da Conti per un fallo ai danni di Desideri.
Tiri in porta: 16 della Roma e 10 del Pisa.
Parate: 4 di Tancredi e 4 di Nista.
Falli: 30 della Roma e 29 del Pisa.
I migliori: Desideri, Renato, Faccenda e Severeyns.
I peggiori: Ferrario, Giannini e Bernazzani.
Giuria formata da: Pietro Antonelli (Dossier), Piercarlo Giorgi (Idea TV) e Pato (Tele Roma 56).

Nista anticipa l'intervento di Renato

TORINO 2
CESENA 0

Torino: Lorieri (6), Rossi (5), Ferri (6), Sabato (6), Benedetti (6), Cravero (5,5), Muller (7), Zago (6,5), Bresciani (6), Edu (7), Skoro (5). 12. Marchegiani, 13. Brambati, 14. Fuser, 15. Catena (n.g.), 16. Menghini (n.g.).
Allenatore: Radice (6).
Cesena: Rossi (6,5), Cuttone (5), Chiti (5), Bordin (6), Calcaterra (6,5), Jozic (6,5), Piraccini (6), Leoni (6,5), Agostini (5,5), Domini (5,5), Holmqvist (5,5). 12. Aliboni, 13. Limido (n.g.), 14. Flamigni, 15. Masolini, 16. Traini (5).
Allenatore: Bigon (5,5).
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Marcatori: 47' Muller, 77' Bresciani.
Spettatori: 8.687 paganti per un incasso di L. 107.329.000 più 11.598 abbonati per una quota di L. 242.930.589.
Sostituzioni: Traini per Holmqvist al 23', Limido per Bordin al 66', Catena per Skoro all'89', Menghini per Zago al 90'.
Marcature: Rossi-Piraccini, Ferri-Holmqvist, Sabato-Bordin, Benedetti-Agostini, Domini-Zago, Leoni-Edu, Cuttone-Muller, Calcaterra-Bresciani, Chiti-Skoro. Cravero e Jozic liberi.
Ammoniti: Leoni, Bordin, Cuttone e Limido.
Espulsi: nessuno.
La partita: Prima vittoria del Torino e più serenità per Radice, anche se la soluzione dei problemi granata è ancora lontana. Superiorità territoriale del Torino che ha affidato alle scorribande di Edu e di Muller la ricerca del gol-partita. Determinante il rigore sbagliato da Domini, che avrebbe potuto cambiare il volto della gara.
Fatti salienti: 6': punizione di Edu, violento il tiro, para bene Rossi. Al 26' ancora Edu da grande distanza, trattiene con difficoltà Rossi. Al 60' Domini mette a lato un rigore concesso per presunto fallo di Benedetti su Traini.
I gol: 46': veloce scambio in profondità fra E. Rossi e Muller, il brasiliano sorprende in velocità la difesa ospite e piazza la sfera nell'angolino. Al 77' dialogo aereo di testa nell'area piccola fra Zago e Bresciani, che guizza di testa e mette alle spalle del portiere romagnolo.
Tiri in porta: 8 del Torino, 4 del Cesena.
Parate: nessuna di Lorieri, 2 di Rossi.
Falli: 33 del Torino, 26 del Cesena.
I migliori: Edu, Muller, Jozic e Calcaterra.
I peggiori: E. Rossi, Skoro, Cuttone e Chiti.
Giuria formata da: Roberto Barruffaldi (Tuttosport), Carlo Nesti (Rai TV), Elio Corno (Il Giornale).

Sabato a tu per tu con Jozic

VERONA 1
MILAN 2

Verona: Cervone (7), Pioli (7), Volpecina (6), Berthold (6), Soldà (5,5), Iachini (6,5), Caniggia (7), Troglio (5,5), Galderisi (6), Bortolazzi (5,5), Pacione (6). 12. Zuccher, 13. Terracciano, 14. Maragon (n.g.), 15. Bonetti (n.g.), 16. Gasparini.
Allenatore: Bagnoli (5,5).
Milan: Galli (6), Tassotti (6,5), Maldini (6,5), Colombo (6), Rijkaard (7), Baresi (7), Donadoni (7), Ancelotti (6), Van Basten (6,5), Gullit (7), Evani (6). 12. Pinato, 13. Costacurta (n.g.), 14. Mussi, 15. Viviani, 16. Virdis (6).
Allenatore: Sacchi (7).
Arbitro: Lanese di Messina (6,5).
Marcatori: 24' Gullit, 67' Caniggia, 79' aut. Soldà.
Spettatori: 35.077 paganti per un incasso di L. 703.225.000 più 12.791 abbonati per una quota di L. 224.760.000.
Sostituzioni: Virdis per Gullit al 31', Bonetti per Troglio e Marangon per Pacione al 76', Costacurta per Colombo all'86'.
Marcature: Il Verona ed il Milan giocano a zona.
Ammonito: Tassotti.
Espulsi: nessuno.
La partita: Milan in gran forma. Il Verona si è espresso bene soltanto in apertura di ripresa.
Fatti salienti: Al 4' Iachini dà a Troglio che centra per Berthold, cross per Iachini, che colpisce la traversa. Al 22' Milan spettacolo: Colombo dialoga stretto con Evani e passa a Gullit, rovesciata per Van Basten che solo davanti a Cervone calcia alto. Al 36' Pioli salva sulla linea di porta in seguito ad un tiro di Virdis sulla respinta di Cervone. Al 53' Galderisi rasoterra per Caniggia, tiro al volo e Galli devia in angolo.
I gol: 23': Soldà, nel tentativo di liberare la sua area, dà la palla a Gullit, che infila da 25 metri. 69': Pioli allunga per Caniggia che con un pallonetto mette in rete. 79': Tassotti finisce a terra in area e sull'arrivo di Pioli, difende la palla e la tocca fuori per Van Basten che con una botta, deviata da Soldà, fa secco Cervone.
Tiri in porta: 4 del Verona e 15 del Milan.
Parate: 5 di Galli e 2 di Cervone.
Falli: 21 del Verona e 16 del Milan.
I migliori: Pioli, Cervone, Caniggia, Baresi e Donadoni.
I peggiori: Soldà, Troglio, Evani e Ancelotti.
Giuria formata da: Antonio Corbo (Corriere dello Sport), Roberto Beccantini (La Gazzetta dello Sport), Germano Mosconi (Il Gazzettino).

Berthold attacca la «riserva» Virdis

LUNEDÌ 31

MOTORE IN FOLLI

Una grave congiuntura economica attanaglia il Paese, soffocato da un indebitamento pubblico che minaccia da anni (fortunatamente senza mantenere) la catastrofe bancarottiera. In omaggio a una felice tradizione, i «padrini della partitocrazia», che si apprestano a varare la nuova legge finanziaria, hanno individuato nel contribuente-vittima la gallina da spennare per far quadrare (momentaneamente) i conti. Un primo, drastico provvedimento-tampone prescrive che non saranno più mutualizzabili i piccoli interventi ambulatoriali, mentre nuovi «tickets» si profilano all'orizzonte. Commenti indignati si levano da illustri tribune a esecrare il misfatto. Per parte nostra esultiamo invece senza pudore: è stata infatti opportunamente inferta una nuova picconata allo «zoccolo duro» della «voglia di sanità» dei sudditi del Bel Paese, insopportabilmente abituati ad ammalarsi e a pretendere pure di essere curati. In contemporanea, il Sole-24 Ore, l'autorevole «rosea» dell'economia, annuncia una clamorosa iniziativa: *«Esplodono i costi "promozionali" e del personale dei partiti italiani: con i conti sempre più in rosso, gli amministratori delle cinque forze politiche di maggioranza si sono incontrati per un consulto. È scaturita l'unica proposta possibile: attingere in modo più sostanzioso alle casse dello Stato. La bozza di disegno di legge, che prevede il raddoppio dei contributi (da 83 a 160 miliardi) è ora al vaglio dei capigruppo del Senato».* Lungi dallo scandalizzarci, ci confermiamo in un antico convincimento: messe a confronto con le iniziative dei «padrini del regime», le follie dissipatrici dei «ricchi scemi» del calcio (impegnati in questi giorni a profondere ingaggi miliardari al mercatino di riparazione) appaiono austere operazioni di oculate formiche del bilancio.

MARTEDÌ 1

L'ORA DEL RE

Dalla Francia filtra una notizia clamorosa: Michel Platini sarà il nuovo Commissario tecnico della Nazionale transalpina. Il mondo dei calciofili trasecola allibito: Michel il grande, giustamente famoso per aver aver più volte dichiarato che non avrebbe mai posato i regali glutei su una panchina, rientra nel calcio dalla porta principale. Il suo «sponsor» nell'operazione è altrettanto chiacchierato: si tratterebbe nientemeno che di Claude Bez, presidente del Bordeaux, al centro di vari processi nel suo Paese contro giornali, tivù e colleghi, assurto a celebrità internazionale per aver fatto cacciare più volte dallo stadio di Bordeaux alcuni gazzettieri colpevoli di «prosa sgradita» nei riguardi della sua squadra. Dalla Francia giungono altri particolari sconcertanti: il nuovo triumvirato (formato da roi Michel, dal suo vice Houiller e dallo stesso Bez) avrebbe deciso di tenere a debita distanza la stampa, cancellando per il futuro la tradizionale conferenza-stampa in occasione della pubblicazione della lista dei convocati per le partite internazionali. Inoltre alcuni maligni mettono già in rilievo gli enormi interesse finanziari in gioco di Canal Plus (la rete privata di cui Platini è commentatore), sponsor della Nazionale francese e firmatario di un contratto in esclusiva proprio coi Girondins di Bordeaux, mentre il nuovo incarico del grande di Francia sarebbe da mettere in collegamento con l'esito non del tutto felice dei suoi affari extra-pallone. La greve ironia di certi commenti e le pesanti critiche sollevate Oltralpe ci sembrano francamente oziosi e privi di rilievo. L'unica constatazione che ci sentiamo di avanzare, avendo negli occhi la scintillante prestazione odierna di Monsieur Plus al Comunale di Torino e soprattutto la suggestiva pancetta da commendatore sfoggiata nell'occasione, non può essere che questa: anche per Michel Platini, pur così anticonformista a parole, evidentemente l'importante è farsi «largo» nella vita.

MERCOLEDÌ 2

SPONSOR DA PANCA

C'è grande fermento, nel mondo dei manici del pallone. Mentre giunge notizia che Antonio Valentin Angelillo sta tenendo alto all'estero il vessillo dei tecnici di scuola italiana (la sua squadra marocchina, il Far Rabat, è stata eliminata al secondo turno della Coppa d'Africa dall'Ignanu, campione di Nigeria), si apprende che grandi novità sono alle viste: *«Gli allenatori, vogliono essere sponsorizzati. Uno dei temi centrali della riunione del consiglio direttivo dell'Associazione allenatori che si terrà a Coverciano il prossimo lunedì, sarà costituito dalla sponsorizzazione; se non sarà possibile con la società di appartenenza, essi chiederanno la libertà di trattare in proprio la sponsorizzazione».* Voci non controllate sostengono che un «logo» pubblicitario sarebbe già disponibile, vantando una ultradecennale tradizione nel settore: si tratta del marchio Vero Cuoio, quello annualmente impresso, con la suggestiva cerimonia del calcio nel fondo schiena, sulle terga dei tecnici silurati. A quel nobile tatuaggio posteriore la categoria deve buona parte della sua meritata fama nel mondo.

GIOVEDÌ 3

QUANDO IL SILENZIO È TORO

È una giornata importante, per il mercatino di riparazione. All'Hilton di Milano, celebrata e leggendaria alcova di storici accoppiamenti miliardari nel nome del pallone, il Torino corona finalmente (salvo possibili sorprese) il suo sogno: mettere le mani su un esponente della celebrata «banda dei quattro» di ferlainiana memoria. Sfuggito qualche settimana fa il guizzante centravanti Bruno Giordano (ricusato dai giocatori granata e dalla piazza inferocita), dovrebbe approdare ora sotto la Mole Salvatore Bagni. La trattativa per l'ex mediano della Nazionale è lunga e snervante, e dura quasi sette ore, concludendosi con la firma dell'accordo alle 18,27. Uno dei protagonisti più trafelati e assidui della maratona è il general manager del Torino, Federico Bonetto. Nel corso di una delle frequenti indispensabili puntate ristoratrici al bar dell'albergo, il prestigioso dirigente si intrattiene coi cronisti: *«Indipendentemente da come andrà a finire la trattativa per Bagni»*, spiega, *«vi garantisco che con il Napoli non abbiamo mai parlato di Cravero. Scrivetelo. Non vorrei che si diffondessero illazioni sul nostro libero. Se ci succede qualcosa, se i tifosi del Torino dovessero picchiarci, saremmo costretti a denunciare».* L'inattesa presa di posizione dell'abile dirigente granata lascia esterrefatti gli astanti, provocando qualche inopportuno risolino ironico. È evidentemente destino dei grandi di non essere com-

di Carlo F. Chiesa

presi: l'inedito gesto del general manager del Toro appare infatti come un primo tentativo di dar corso alle tante intenzioni sbandierate in queste ultime settimane. Proponendosi come una prima, coraggiosa misura di prevenzione contro la violenza.

VENERDÌ 4

LA SCENA DELLE BEFFE

È finalmente il gran giorno del Jury d'Appel: il prestigioso consesso giuridico di secondo grado dell'Uefa è chiamato a fare giustizia sul discusso «caso Partizan-Roma», risolto in prima istanza con un verdetto scandalosamente favorevole agli jugoslavi. Le speranze giallorosse in una provvidenziale resipiscenza vanno però clamorosamente deluse: l'appello della Roma viene respinto, con tre motivazioni: 1) *«la Roma ha chiesto esclusivamente la sconfitta a tavolino del Partižan per 0-3, escludendo tutte le altre soluzioni»*; 2) *«il lancio di oggetti all'88' è un fatto provato, come è provato che hanno colpito i giocatori Giannini e Policano, ma Giannini ferito è stato sostituito permettendo alla Roma di terminare la gara con undici giocatori in campo»*; 3) *«questi fatti non potrebbero comunque essere sufficienti ad applicare la sanzione richiesta dalla Roma»*. Viene pertanto confermata la decisione della Commissione disciplinare: omologazione del risultato di 4-2, squalifica per un turno del campo del Partizan e multa di 10.000 franchi svizzeri al Partizan, con un'aggiunta: *«le spese di procedura d'appello di 12.000 franchi svizzeri sono a carico della Roma e i diritti d'appello di 1.000 franchi svizzeri versati dalla Roma non vengono restituiti»*. In definitiva, la Roma ha preso sulla testa non solo l'accendino che ha menomato Giannini, ma anche una dolorosa randellata economica, sotto le specie di quasi undici milioni e mezzo in lire italiane, contro i quasi nove milioni di multa irrogati al Partizan. La sadica libidine del Jury d'Appel suscita sdegnati commenti tra i giureconsulti della sfera di cuoio. Le reprimende più accese si appuntano sulla cervellotica motivazione, che vuole decisivo il fatto che il giocatore menomato sia stato sostituito, consentendo alla sua squadra di finire ugualmente in undici. Mentre si accende il rimpianto per la incauta mossa di Liedholm, che non ha dato seguito proprio nell'occasione più importante a una sua celebrata teoria («In dieci si gioca meglio»), il pensiero corre ai vegliardi in toga del tribunale pallonaro di Zurigo. Quei vetusti soloni del pallone sono convinti di amministrare la giustizia e di meritare rispetto. Poveretti: se si spogliassero di tutte le loro illusioni resterebbero nudi. E non sarebbe probabilmente un bello spettacolo.

SABATO 5

A SUO FISCHIO E PERICOLO

La Gazzetta dello Sport dedica un interessante «Dossier» alla benemerita e insostituibile categoria degli arbitri, cui l'intero movimento pallonaro deve il proprio buon funzionamento. Alcune fondamentali interviste-verità vengono dedicate alle «signore del fischietto», le mogli dei signori in nero, così spesso immeritatamente coinvolte negli apprezzamenti degli sportivi sull'operato e sulla vita privata dei direttori di gara. Tra le rivelazioni più emozionanti, quella della consorte di Romeo Paparesta, fischietto di lunga milizia, affettuosamente ribattezzato nell'ambiente «sciagura nazionale»: *«Mio marito»*, confida la signora Giovanna Paparesta, *«arbitra da 20 anni; da un po' anche Gianluca, mio figlio, si è avviato sulle orme del padre. Ha diciannove anni e dirige partite di prima categoria e promozione: pare che prometta bene»*: allora non è vero che segue le orme del padre.

DOMENICA 6

PER LA RAGION DI STADIO

La giornata agonistica reca una buona novella sull'accidentato fronte-stadi. Una notizia Ansa comunica infatti che *«il malcontento del pubblico di Bologna, che ha visto la propria squadra subire la quarta batosta consecutiva, oggi ha avuto un altro motivo per alimentarsi. In molti settori della tribuna, infatti, erano stati venduti più biglietti dei posti disponibili e così molti di coloro che avevano pagato anche centomila lire per le cosiddette poltronissime hanno assistito alla partita in piedi, a volte pigiati in doppia fila sullo stesso gradone. Il Bologna ha dichiarato un incasso di 957 milioni e 618 mila lire, record assoluto per lo stadio Dall'Ara. Gli spettatori paganti, secondo le cifre fornite dalla società rossoblù, sono stati 25.797, compresa la quota abbonati. Tuttavia lo stadio è sembrato pienissimo in ogni settore, tanto da far ritenere che fossero stati abbondantemente superati i 28.500 posti disponibili in questa fase del campionato, durante la quale buona parte dello stadio non è ancora agibile causa i lavori di ristrutturazione in vista dei Mondiali del '90»*. La notizia è largamente confortante, al di là delle scene «da bolgia dantesca» descritte dai testimoni oculari dell'afflusso dei dannati, pardón, dei paganti, nell'impianto bolognese: se il «lancio» d'agenzia risponde a verità, infatti, è stata finalmente trovata una soluzione che consente alle società inguaiate dal problema-stadi di continuare a mantenere inalterati gli incassi: vendere più biglietti di quanti siano i posti disponibili. Una autentica quadratura del cerchio: chissà perché nessuno ci aveva pensato prima.

MITROPA CUP IN ROSSOBLÙ

Bastonato in campionato e aspramente contestato per le «bolge da stadio», il Bologna si ricuce una parziale verginità all'estero. Pareggiando per 3-3 a Budapest col Ferencvaros (nella fotoScagliarini l'ingresso delle squadre in campo), la squadra rossoblù si è qualificata per la finale della Mitropa Cup. L'incontro d'andata con gli ungheresi era infatti terminato sul punteggio di 5-2 per gli uomini di Maifredi. La doppia finale li vedrà opposti al Banik di Ostrava, essendosi ritirato il Vojvodina. Il primo match è fissato per sabato 12 novembre in Cecoslovacchia.

L'Avellino, pur non entusiasmando, espugna Piacenza con un gol di Baldieri e tiene il passo delle prime

di Marco Montanari

Una vittoria sofferta, forse nemmeno troppo meritata ma proprio per questo doppiamente importante: l'Avellino espugna Piacenza e riesce così a tenere il passo delle prime, in attesa che da Milanofiori arrivino quei rinforzi che potranno consentire agli irpini di onorare un impietoso pronostico che li obbliga a centrare l'obbiettivo della Serie A. Il successo è scaturito dal piedino fatato di Paolino Baldieri, fromboliere che recentemente era stato messo kappaò da guai fisici. Lode all'Avellino, quindi, che risale nell'alto della classifica facendo intendere che se tutto andrà come da copione per il campionato torneranno i tempi... lupi. Nel frattempo, Genoa, Bari e Udinese non perdono un solo colpo. I rossoblù di Scoglio, dopo un avvio di stagione relativamente in discesa, nelle ultime giornate hanno dimostrato di saper soffrire senza perdere mai la lucidità. Stesso discorso per i «galletti» pugliesi, che ormai si sono lasciati alle spalle tutti i guai e adesso veleggiano tranquilli verso l'approdo. Terza fra cotanto senno è l'Udinese, vittoriosa di misura nel derby del Triveneto contro il Padova. I bianconeri fino a questo momento hanno fatto fruttare al massimo gli impegni casalinghi, alternando luci (a Cremona) e ombre (a San Benedetto) in trasferta. La squadra c'è, i risultati stanno arrivando, i

A destra (fotoTrambaiolo), Paolo Baldieri, ala dell'Avellino che domenica ha segnato il gol della vittoria degli irpini. A sinistra (fotoCalderoni), Marco Nappi del Genoa. Nella pagina accanto: sopra (fotoAS), Pietro Mariani del Brescia; sotto a sinistra (fotoCalderoni), Pietro Maiellaro, fantasista del Bari; sotto a destra (fotoBorsari), Ciccio Baiano, attaccante dell'Empoli

SON TORN

che sembravano svuotati, oggi il Catanzaro si propone come quinta forza del campionato, deciso a riprendere quel discorso interrotto bruscamente l'anno scorso quando il palo d'arrivo era ormai prossimo.

PAN DI SPAGNULO

C'è anche chi — pur non vincendo — continua ad alimentare i propri sogni di gloria. È il caso del Taranto, che non è riuscito a centrare la quinta vittoria in cinque uscite allo «Jacovone» ma si trova Bronzo per la stagione 1987-88, si è rituffato nella mischia facendo vedere come l'inattività non abbia arrugginito le sue... giunture. Domenica di resurrezione per Brescia ed Empoli, grandi delusioni di questi primi due mesi. Lombardi e toscani hanno arginato la crisi appena in tempo, cioè alla vigilia di un turno di campionato piuttosto impegnativo: le «rondinelle» domenica prossima andranno a far visita al capolista Genoa, mentre i ragazzi di Mago Simoni ospiteranno l'Udinese. Pure la Cremonese, nel suo piccolo, ha momenta-

ATI I TEMPI LUPI

tifosi accorrono in massa allo stadio: se solo la società potesse ritrovare un po' della tranquillità perduta, saremmo vicini al massimo. Ma non si può avere tutto, dalla vita...

SAPOR DI MARZIO

Che fine ha fatto lo spento Catanzaro di qualche tempo fa? Morto e sepolto, narrano le cronache. Merito di Gianni Di Marzio, probabilmente, che ha preso in mano una squadra piuttosto moscia e in pochi giorni l'ha trasformata in una invincibile (almeno fino a prova contraria) armata. Rimesso a nuovo Rebonato, rivitalizzati quegli elementi al sesto posto, a un solo passo dalla zona promozione. Per una volta in copertina, invece dei «soliti» Dell'Anno, Lerda e Roselli, è finito Giampaolo Spagnulo, portiere saracinesca che ha bagnato nel migliore dei modi il rientro in squadra dopo l'infortunio. Spagnulo, che lunedì 28 riceverà a Parma il nostro Guerin di neamente messo a tacere chi voleva la testa di Mazzia: un punto a Taranto non è cosa di poco conto, ma all'orizzonte c'è già il Bari. E, forse, anche Fascetti...

DI PARI PASSO

Cosenza e Reggina, matricole

segue

HIT PARADE

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 **Pietro MAIELLARO** (2)
Bari

La sua classe non è mai stata in discussione. Con Catuzzi non era riuscito a esprimersi al meglio, per fortuna è arrivato Salvemini e il genietto è tornato a illuminare il gioco.

2 **Marco NAPPI** (3)
Genoa

Ancora una volta risolve la partita, ancora una volta risulta tra i migliori in campo. Il biondino continua a sbalordire la platea cadetta e prenota un posto nel calcio che conta.

3 **Paolo BALDIERI**
Avellino

Una zampata quasi allo scadere e il gioco è fatto: gli irpini non perdono contatto dal gruppetto di testa e Paolino torna finalmente a riveder le stelle dopo tanti tormenti.

4 **Michele PADOVANO** (3)
Cosenza

Terza citazione consecutiva per il fromboliere calabrese, che passa con estrema disinvoltura da un successo all'altro. Gli operatori calcistici sono avvisati: il ragazzo ci sa fare...

5 **Luigi SIMONI**
Empoli

Lo abbiamo attaccato quando lo ritenevamo opportuno; lo mettiamo sul podio oggi che lo merita. Gli mancava Cristiani, ha giocato con tre punte: un atto di coraggio.

6 **Giampaolo SPAGNULO**
Taranto

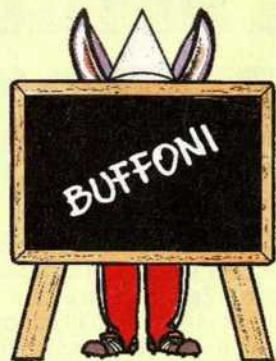
Una vecchia conoscenza, messo fuori causa per qualche mese da un infortunio. Domenica scorsa, appena tornato in squadra, ci ha... rinfrescato la memoria, esibendosi in parate eccezionali.

7 **Gabriele SAVINO**
Brescia

Probabilmente ha scelto Brescia perché sperava di concedere il bis dopo la promozione ottenuta con la Lazio. Non sarà certo una passeggiata, però lui almeno ce la mette tutta.

8 **Filippo CITTERIO**
Cremonese

Difensore giramondo, sembra aver trovato a Cremona l'ambiente giusto per andare in pensione con il... massimo del rendimento. Un onesto gregario che merita un grande applauso.

DIETRO LA LAVAGNA

BUFFONI

PULLO

Adriano BUFFONI
Padova

Discorso già fatto: come tecnico non ci sentiamo di discuterlo, però a nostro avviso dovrebbe rischiare qualcosa di più. A Udine, per esempio, c'era la possibilità di giocare col «tridente»: perché non l'ha fatto?

Marco PULLO
Parma

È grintoso, implacabile, duttile. In altre parole, ha un buon avvenire davanti a sé. Purtroppo ogni tanto si lascia prendere dall'agonismo ed eccede in falli inutili. Farsi cacciare, domenica, è stato un suicidio.

Sopra (Photosprint), il gol di Branca che ha deciso Udinese-Padova

SERIE B

segue

sbarazzine, vanno avanti di... pari (nel senso di pareggio) passo, cercando di mettere fieno in cascina per affrontare gli eventuali periodi di vacche magre che si dovessero presentare in futuro. L'Ancona getta al vento un altro appuntamento con la vittoria, mentre il Messina ottiene solo un pareggio contro il Cosenza e in pratica dice addio a Zdenek Zeman, il tecnico che riscuote — a quanto pare — la fiducia del pubblico ma non quella del suo presidente. In settimana, salvo imprevisti, Massimino ufficializzerà l'esonero dell'allenatore boemo: il sostituto dovrebbe essere Clagluna o, in second'ordine, Carosi.

SCONFITTA AL CUORE

Niente da fare per il Licata, frettolosamente rientrato nei ranghi dopo gli exploit ottobrini: a Brescia i siciliani, pur non demeritando, hanno subito una secca sconfitta che va a fare il paio con quella della settimana precedente. Disco rosso anche per Padova, Monza e Barletta, chiamate a impegni quasi impossibili sui campi di Udinese, Genoa e Bari. Va alla deriva il Parma, pimpante per una ventina di minuti e poi finito in balia dell'Empoli, mentre la Samb cade con l'onore delle armi a Catanzaro. Resta da dire del Piacenza, beffato sul campo amico dall'Avellino. I biancorossi di Catuzzi non riescono proprio a elevarsi dalla mediocrità, né l'innesto di Iorio potrà risolvere tutti i problemi. Urgono rinforzi, ma per il momento si parla solo della partenza di Madonna...

VALERI È POTERE

La Samb boccheggia: e fin qui non c'è niente di nuovo. Qualcosa, invece, si muove in società. Respinte le dimissioni del diesse Gambetti, (che ha l'unica colpa di non poter ...spendere) dietro l'angolo ci potrebbe essere un cambio al vertice del club rossoblù. Il presidente Zoboletti starebbe infatti per cedere lo scettro a Giuseppe Valeri, che in passato fu apprezzato dirigente prima di decidere — cinque anni fa — di abbandonare il calcio. Valeri è ben visto dai tifosi soprattutto per un motivo: recentemente ha venduto due emittenti televisive locali ai network della Fininvest. Quindi, per la gente, dietro di lui ci potrebbe essere la lunghissima mano di Silvio Berlusconi: sognare non costa niente, e visto che la realtà è così poco invitante...

RISULTATI

9. giornata
6 novembre 1988

Ancona-Reggina 1-1
Bari-Barletta 2-0
Brescia-Licata 2-0
Catanzaro-Samb 1-0
Empoli-Parma 2-0
Genoa-Monza 1-0
Messina-Cosenza 1-1
Piacenza-Avellino 0-1
Taranto-Cremonese 0-0
Udinese-Padova 1-0

PROSSIMO TURNO

10. giornata
13 novembre 1988,
ore 14,30

Avellino-Licata
Barletta-Piacenza
Cosenza-Catanzaro
Cremonese-Bari
Empoli-Udinese
Genoa-Brescia
Monza-Padova
Parma-Ancona
Reggina-Taranto
Samb-Messina

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Schillaci (Messina, 2 rigori), De Vitis (Udinese, 2).
5 reti: La Rosa (Licata, 2), Simonini (Padova, 4).
4 reti: Cinello (Cremonese, 1), Marulla (Avellino), Nappi (Genoa), Padovano (Cosenza).
3 reti: Lerda (Taranto), Minotti (Parma), Brondi (Ancona), Briaschi (Genoa), Zanin (Reggina), Monelli (Bari, 1).
2 reti: Marcellino e Vincenzi (Barletta), Cantarutti, Mariani e Savino (Brescia), Rebonato (Catanzaro), Baiano e Soda (Empoli), Eranio e Quaggiotto (Genoa, 1), Accardi (Licata), Cambiaghi (Messina), Casiraghi (Monza), Da Re (Padova), Onorato (Reggina), Ermini (Samb), Minoia (Taranto), Branca e Minaudo (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Spagnulo** (Taranto)
2 **Colasante** (Piacenza)
3 **Attrice** (Reggina)
4 **Bruniera** (Ancona)
5 **Chiodini** (Brescia)
6 **Citterio** (Cremonese)
7 **Padovano** (Cosenza)
8 **Savino** (Brescia)
9 **Nappi** (Genoa)
10 **Maiellaro** (Bari)
11 **Baldieri** (Avellino)
All.: **Simoni** (Empoli)

LA CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	14	9	6	2	1	3	1	0	3	1	1	+1	12	2
Bari	13	9	4	5	0	3	2	0	1	3	0	−1	9	3
Udinese	12	9	4	4	1	3	1	0	1	3	1	−1	11	7
Catanzaro	11	9	3	5	1	2	3	0	1	2	1	−3	5	3
Avellino	11	9	4	3	2	3	2	0	1	1	2	−3	7	6
Taranto	10	9	4	2	3	4	1	0	0	1	3	−4	9	8
Cosenza	9	9	3	3	3	1	2	1	2	1	2	−4	7	7
Cremonese	9	9	2	5	2	1	1	2	1	4	0	−4	9	10
Reggina	9	9	2	5	2	2	2	0	0	3	2	−4	8	10
Brescia	9	9	3	3	3	3	1	0	0	2	3	−4	9	7
Licata	9	9	3	3	3	2	2	1	1	1	2	−5	11	8
Empoli	9	9	3	3	3	3	2	0	0	1	3	−5	6	6
Ancona	9	9	2	5	2	1	3	1	1	2	1	−5	8	9
Padova	8	9	3	2	4	3	0	1	0	2	3	−5	7	8
Parma	8	9	3	2	4	2	1	1	1	1	3	−5	7	11
Messina	7	9	2	3	4	2	2	1	0	1	3	−7	10	10
Monza	7	9	2	3	4	2	2	1	0	1	3	−7	6	8
Piacenza	7	9	2	3	4	2	2	1	0	1	3	−7	4	9
Barletta	6	9	1	4	4	1	3	0	0	1	4	−7	10	13
Sambenedettese	3	9	0	3	6	0	2	2	0	1	4	−10	2	12

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zunico** (Catanzaro)	6,79
Di Leo (Avellino)	6,48
2 **Colasante** (Piacenza)	6,28
Ottoni (Padova)	6,25
3 **Accardi** (Licata)	6,45
Gentilini (Genoa)	6,37
4 **Mariotto** (Reggina)	6,65
Giacomarro (Licata)	6,54
5 **Miranda** (Licata)	6,46
Caricola (Genoa)	6,32
6 **Signorini** (Genoa)	6,39
Consagra (Licata)	6,25
7 **Nardini** (Barletta)	6,75
Maiellaro (Bari)	6,72
8 **Fioretti** (Barletta)	6,39
Tarantino (Licata)	6,27
9 **Nappi** (Genoa)	6,78
Schillaci (Messina)	6,53
10 **Roselli** (Taranto)	6,53
Onorati (Genoa)	6,50
11 **La Rosa** (Licata)	6,64
Brondi (Ancona)	6,41
ARBITRI	
1 **Fabricatore**	6,87
2 **Boggi**	6,50
Stafoggia	6,50
4 **Amendolia**	6,43
Coppetelli	6,43

A fianco (fotoZucchi), Bruniera dell'Ancona: contro la Reggina ha segnato il gol del momentaneo vantaggio dorico

Ancona 1 - Reggina 1

ANCONA: Vettore (5), Fontana (6,5), Ceramicola (5,5), Bruniera (6,5), Gadda (6), Vincioni (6), Neri (6), De Stefanis (6,5), Donà (6,5), Brondi (6,5), Lentini (5,5). 12. Piagnerelli, 13. Deogratias, 14. Marsan (6), 15. Spigarelli, 16. Cangini.
Allenatore: Cadé (6).

REGGINA: Rosin (6), Bagnato (6), Attrice (7), Armenise (6), Sasso (6), Mariotto (5,5), Zanin (7), Guerra (6), Catanese (6,5), Raggi (6), De Marco (7). 12. Dadina, 13. Orlando, 14. Onorato (6), 15. Pergolizzi, 16. Danzé (n.g.).
Allenatore: Scala (7).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (6).
Marcatori: Bruniera al 42', Zanin al 58'.
Sostituzioni: 1. tempo: Marsan per De Stefanis al 13'; 2. tempo: Onorato per Mariotto al 10', Danzé per Guerra al 36'.
Ammoniti: Raggi, De Marco, Bruniera e Donà.
Espulsi: nessuno.

Bari 2 - Barletta 0

BARI: Mannini (7), Loseto (6), Carrera (6,5), Terracenere (6,5), De Trizio (6), Armenise (6), Carbone (6,5), Bergossi (6,5), Monelli (6), Maiellaro (8), Scarafoni (6). 12. Alberga, 13. Guastella, 14. Amoruso, 15. Nitti (n.g.), 16. Pisicchio.
Allenatore: Salvemini (7).

BARLETTA: Coccia (6,5), Cossaro (6), Benini (6), Mazzaferro (5), Guerrini (5), Magnocavallo (6), Ferrazzoli (6), Fioretti (5), Marcellino (4), Beccalossi (7), Nardini (6). 12. Barboni, 13. Saltarelli, 14. Terrovoli, 15. Soncin (5), 16. Petrucci (5).
Allenatore: Albanese (5).
Arbitro: Amendolia di Messina (6,5).
Marcatori: Bergossi al 35', Maiellaro al 55'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Petrucci per Marcellino al 1', Soncin per Ferrazzoli al 14', Nitti per Maiellaro al 37'.
Ammoniti: Mazzaferro e Scarafoni.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 - Licata 0

BRESCIA: Bordon (6), Testoni (6), Rossi (5), Bonometti (7), Chiodini (7,5), Argentesi (6,5), Savino (7), Occhipinti (7), Gritti (n.g.), Della Monica (6), Mariani (6,5). 12. Zaninelli, 13. Caliari, 14. Manzo (n.g.), 15. Cecconi, 16. Turchetta (5,5).
Allenatore: Guerini (6).

LICATA: Zangara (6), Accardi (5), Taormina (6,5), Giacomarro (5,5), Miranda (6), Consagra (5), Gnoffo (6), Tarantino (6), Romano (6,5), Sorce (5,5), La Rosa (6). 12. Bianchi, 13. Fantini, 14. Ficarra (6), 15. Donnarumma (6), 16. Laneri.
Allenatore: Papadopulo (6).
Arbitro: Iori di Parma (5).
Marcatori: Savino al 57', Mariani al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: Turchetta per Gritti al 16'. 2. tempo: Ficarra per Sorce al 7', Donnarumma per Gnoffo al 19', Manzo per Della Monica al 36'.
Ammoniti: Occhipinti, Mariani e Taormina.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 1 - Sambenedettese 0

CATANZARO: Zunico (6), Corino (6), Gori (6), Sacchetti (6), Cascione (5,5), Miceli (6,5), Rispoli (5,5), Piccinno (6), Rastelli (5,5), Borrello (6), Rebonato (5,5). 12. Marino, 13. Caramelli (n.g.), 14. Nicolini (5,5), 15. Pesce, 16. Procopio.
Allenatore: Di Marzio (6).

SAMB: Bonaiuti (5,5), Nobile (6), Bronzini (5), Mangoni (5), Andreoli (5,5), Ficcadenti (5,5), Ermini (5), Salvioni (6), Paradiso (5), Mariani (5), Valoti (5). 12. Sansonetti, 13. Torri, 14. Vecchiola, 15. Sopranzi (n.g.), 16. Cardelli (5,5).
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto (5,5).
Marcatore: Piccinno al 45'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Nicolini per Rispoli e Cardelli per Ermini al 1', Sopranzi per Ficcadenti al 26', Caramelli per Piccinno al 38'.
Ammoniti: Mangoni, Borrello, Ficcadenti, Zunico e Salvioni.
Espulsi: nessuno.

Empoli 2 - Parma 0

EMPOLI: Drago (6), Salvadori (6,5), Parpiglia (6,5), Grani (6), Monaco (7), Di Francesco (7), Baiano (7,5), Della Scala (5,5), Soda (5,5), Vignola (6,5), Cipriani (7). 12. Calattini, 13. Trevisan, 14. Iacobelli, 15. Caccia (n.g.), 16. Terrosu (n.g.).
Allenatore: Simoni (7).

PARMA: Ferrari (7), Pullo (6), Apolloni (7), Di Già (6), Minotti (6), Rossini (5), Giandebiaggi (6), Fiorin (5,5), Di Carlo (5,5), Osio (5,5), Gambaro (7). 12. Paleari, 13. Bocchialini, 14. Sala, 15. Salvatori (n.g.), 16. Sotgia (n.g.).
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Monni di Sassari (5,5).
Marcatori: Cipriani al 31', Baiano al 34'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sotgia per Gambaro al 1', Salvatori per Di Già al 13', Caccia per Cipriani al 38', Terrosu per Baiano al 44'.
Ammoniti: Salvatori, Parpiglia, Di Francesco, Minotti, Rossini e Di Carlo.
Espulsi: Pullo.

Genoa 1 - Monza 0

GENOA: Gregori (6), Torrente (6), Ferroni (6), Ruotolo (6), Caricola (6,5), Signorini (6,5), Eranio (6,5), Quaggiotto (6), Nappi (7), Onorati (6,5), Fontolan (6,5). 12. Pasquale, 13. Fasce, 14. Signorelli, 15. Rotella, 16. Briaschi (6).
Allenatore: Scoglio (6,5).

MONZA: Nuciari (6,5), Fontanini (6), Mancuso (6,5), Zanoncelli (6), Rondini (6), Giaretta (5), Brioschi (5), Saini (6,5), Casiraghi (6), Consonni (6), Gaudenzi (5). 12. Braglia , 13. Nardecchia, 14. Bolis, 15. Stroppa (n.g.), 16. Ganz.
Allenatore: Frosio (6).
Arbitro: Calabretta di Catanzaro (5).
Marcatore: Nappi all'83'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Briaschi per Ferroni, Stroppa per Gaudenzi al 25'.
Ammoniti: Eranio, Gaudenzi, Giaretta, Saini e Signorini.
Espulsi: nessuno.

Messina 1 - Cosenza 1

MESSINA: Ciucci (5,5), Pierleoni (6), De Simone (6), Modica (5,5), Da Mommio (6), Petitti (6,5), Schillaci (6), Di Fabio (5,5), Mandelli (5,5), Mossini (5,5), Cambiaghi (5,5). 12. Bosaglia, 13. Lo Sacco, 14. Abate, 15. Serra, 16. Pace.
Allenatore: Zeman (6).

COSENZA: Simoni (6), Marino (6,5), Lombardo (6,5), Caneo (6,5), Napolitano (6,5), Castagnini (6,5), Galeazzi (6), Bergamini (6), De Rosa (5,5), Urban (6,5), Padovano (7). 12. Fantini, 13. Venturini, 14. Presicci, 15. Lucchetti (n.g.), 16. Brogi (n.g.).
Allenatore: Giorgi (7).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (6).
Marcatori: Schillaci al 69', Padovano all'82'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lucchetti per De Rosa al 27', Brogi per Galeazzi al 32'.
Ammoniti: Castagnini, Padovano, Urban, Di Fabio e Mandelli.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 0 - Avellino 1

PIACENZA: Bordoni (6), Colasante (7), Russo (6), Manighetti (6,5), Masi (6), Mileti (6), Madonna (6), Iorio (6,5), Serioli (6), Roccatagliata (6,5), Signori (6). 12. Grilli, 13. Bozzia, 14. Scaglia (n.g.), 15. Moretti, 16. Del Fanti.
Allenatore: Catuzzi (5).

AVELLINO: Di Leo (6), Murelli (6,5), Moz (6), Dal Pra (6), Amodio (6), Perrone (6), Bertoni (6,5), Strappa (6), Marulla (5,5), Pileggi (6,5), Lo Pinto (5). 12. Amato, 13. Siroti, 14. Sormani, 15. Francioso (n.g.), 16. Baldieri (7).
Allenatore: Ferrari (6).
Arbitro: Nicchi di Arezzo (5).
Marcatori: Baldieri al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Baldieri per Lo Pinto al 17', Scaglia per Serioli al 30', Francioso per Marulla al 41'.
Ammoniti: Strappa, Amodio, Perrone, Iorio e Dal Prà.
Espulsi: nessuno.

Taranto 0 - Cremonese 0

TARANTO: Spagnulo (7,5), Gridelli (6), Picci (6), Donatelli (6,5), Brunetti (6,5), De Solda (6,5), Paolucci (6), Roselli (6), Lerda (6), Tagliaferri (6), Dell'Anno (6). 12. Incontri, 13. Rossi (n.g.), 14. Boggio, 15. Pazzini, 16. D'Ignazio.
Allenatore: Veneranda (6).

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6,5), Rizzardi (6,5), Piccioni (6,5), Gualco (6,5), Citterio (7), Lombardo (6,5), Avanzi (6,5), Cinello (n.g.), Loseto (6), Bivi (6). 12. Violini, 13. Galletti, 14. Merlo (n.g.), 15. Maspero, 16. Chiorri (6).
Allenatore: Mazzia (6,5).
Arbitro: Guidi di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Chiorri per Cinello al 12'. 2. tempo: Rossi per Dell'Anno al 23', Merlo per Avanzi al 28'.
Ammoniti: Avanzi, Garzilli e Gualco.
Espulsi: Chiorri.

Udinese 1 - Padova 0

UDINESE: Garella (6), Paganin (6), Orlando (6), Manzo (6,5), Storgato (6), Lucci (6), Minaudo (6,5), Zannoni (5), De Vitis (6,5), Catalano (5), Branca (6). 12. Abate, 13. Galparoli (n.g.), 14. Firicano (n.g.), 15. Pasa, 16. Vagheggi.
Allenatore: Sonetti (6).

PADOVA: Benevelli (7,5), Cavasin (6), Ottoni (6,5), Piacentini (6,5), Da Re (6), Ruffini (5,5), Camolese (5,5), Sola (6), Ciocci (5,5), Longhi (6,5), Simonini (6). 12. Dal Bianco, 13. Fermanelli (6), 14. Pasqualetto, 15. Donati, 16. Angelini.
Allenatore: Buffoni (6,5).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (5,5).
Marcatori: Branca al 61'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fermanelli per Ciocci al 1', Firicano per Minaudo al 30', Galparoli per Storgato al 41'.
Ammoniti: Storgato, De Vitis, Catalano e Camolese.
Espulsi: nessuno.

di Gianni Spinelli

A fianco (fotoCalderoni), Antonio Di Carlo, genietto non sempre compreso che il Genoa ha ceduto al Parma. Sotto a sinistra (fotoZucchi), Nedo Sonetti, allenatore dell'Udinese. In basso, Franco Scoglio, tecnico del lanciatissimo Genoa. In basso a sinistra (fotoZucchi), Giovanni Sorce, gioiellino del Licata

UN GENIETTO INCOMPRESO

LA CRISI DI CARLO

Antonio Di Carlo a Parma. Stagionato, si porta ancora dietro l'etichetta dell'incompreso. A Roma ha fatto solo part-time, avendo la strada sbarrata da campioni come Conti e Berggreen. Un amore mai sbocciato, penosamente portato avanti dagli umori mutevoli di Nils Liedholm. Quindi il Genoa, dopo i tentativi andati a vuoto del Bari (per Enrico Catuzzi sarebbe stato l'uomo giusto, il meglio del meglio). Da «oggetto del desiderio» di Catuzzi a «giocatore inutile» del Genoa. Bocciatura totale, con l'onorevole Biondi pronto a coniare un appellattivo eloquente: *«Di Carlo? È l'Enrico Toti del Genoa»*. Bocciato lo scorso campionato, bocciato subito, prima di cominciare, da Scoglio *(«Tatticamente non può essere utile alla mia squadra»)*. Pace e bene. L'incompreso ha fatto le valigie per Parma. Nella città delle belle donne e del prosciutto, Di Carlo spera finalmente di trovare la collocazione buona: tra tanti baby, un uomo d'esperienza e di classe può fare da balia. Il complesso dell'Enrico Toti? Lasciamo perdere: si può giocar bene anche con un piede solo. □

BERSELLINI DIFENDE SONETTI

NEDO AL PETTINE

Mazza e Pozzo continuano il duello rusticano a suon di miliardi e di comunicati. Odio, odio tremendo. Una vicenda da nausea, con accuse e controaccuse. E la squadra? Per fortuna ci pensa Sonetti. Col sostegno morale di tifosi e colleghi. Eugenio Bersellini, ad esempio. «Borse», esaminando fatti e misfatti della B, ha detto: *«Sonetti ha un gruppo di grande valore, con individualità di rilievo: De Vitis sembra nato per far gol, Catalano è un fantasista come pochi. Dopo una partenza lenta, la squadra si è rimessa in carreggiata e mi viene da ridere pensando che si discuteva sulla panchina di Sonetti, che giustamente ha basato la preparazione sul fondo»*. Chiaro il concetto? In altre parole, l'Udinese è destinata a vincere. Nonostante Mazza e Pozzo. □

SCOGLIO A CUORE APERTO

FRANCAMENTE

Il profeta è lui, il professor Franco Scoglio. Aria mistica, proclami giusti, spavalderia, saggezza, dolcezza. Insomma, la sintesi ideale. Il personaggio, ormai, viene visitato e rivisitato. Un collega ha riferito una storiella niente male: *«Prima di affrontare l'Avellino, sistemò sul campo di allenamento una riga a venti metri da una porta. E spiegò che la riga non andava oltrepassata perché quella era la nostra porta* (ovviamente, a parlare sono quelli del Genoa, n.d.r.) *e l'Avellino non sarebbe mai arrivato a giocarci così vicino. La cosa incredibile è che aveva ragione»*. Allo Scoglio tecnico di stile herreriano, segue lo Scoglio in pantofole, imprevedibile: *«Quando ho un po' di tempo, vado a Pisa a trovare la mia famiglia, ma lo faccio anche troppo spesso. È un brutto segno: vuol dire che invecchio e che mi sto legando sempre di più agli affetti, mentre dovrei buttarmi solo ed esclusivamente sul lavoro»*. Siamo, come si vede, all'essere o non essere, da dramma esistenziale. Il presidente Aldo Spinelli non commenta più di tanto: lui si interessa ai problemi economici e parla di vittoria della programmazione e di risalita della città anche per merito delle squadre di calcio (Samp e Genoa). Scoglio e Spinelli, una bella coppia. □

IL GIOVANE GIOIELLO DEL LICATA

SORCE IL SOLE

Il Licata-boom. Dietrologia, citazioni per tutti. Anche per il Gattopardo. Ma Giovanni Sorce dove lo mettete? Tanto per cominciare, il cognome — riferisce un esperto — è l'espressione dialettale di «sorcio», il «topo». Sorce, «Topo Gigio», ha diciannove anni ed è un centrocampista d'attacco. Guadagna venti milioni all'anno ma vale già tre miliardi. Lui, l'emergente fatto in casa, gonfia il petto e dimena la... coda: *«Il mio contratto scade nel '90. Se, a fine stagione, dovessi andar via, sarebbe un affare per tutti»*. Un siciliano che evoca «Topo Gigio» sogna il continente, mentre Papadopulo sparacchia contro ignoti che non vogliono lasciare il continente per andare in Sicilia: *«Incontriamo continue difficoltà a convincere i giocatori ad accettare il trasferimento a Licata. Eppure facciamo parte di una realtà incontestabile: non ci troviamo, però, né in un posto di frontiera né sotto i bombardamenti. Personalmente, dunque, non capisco quei giocatori che rifiutano la Serie B, una Serie B che si chiama Licata»*. Giusto. Papadopulo, toscano, fa il meridionalista. Sorce, siciliano, fa il settentrionalista. Succede: la vita è tutta un quiz. □

LE FRASI CELEBRI

Giuseppe Papadopulo, allenatore del Licata:

«Mi accontento sempre di quello che ho: per questo a Licata sto da re».

Giuseppe Donatelli, centrocampista del Taranto:

«È un viaggio tranquillo, una sensazione che credevo ormai perduta».

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

IL GIORNALISTA SPORTIFO

Ci furono, direttore, cronisti di calcio meno risoluti di quelli di oggi, meno correntisti, meno statistici — e, anzi, la statistica veniva snobbata insieme al cosiddetto tabellino, non diciamo le cosiddette pagelle — e la compravendita dei calciatori suscitava poco scalpore, e i mancati musicisti si cimentavano con ogni successo ogni dì maggiore, cronisti di calcio dalla prosa scorrevole e l'accattivante ironia. Del calcio si raccontava assai *meno* di quello che succedeva, come di tutto, ma in quel meno v'erano divagazioni di costume e satira autentica: non si può negare che Carlin e Slawitz scrivessero bene, senza annoiare quasi mai. Non penso che i cronisti di calcio di oggi siano più bravi di quelli di ieri, più spericolati si, e risoluti a uniformarsi ad una versione, con ragazze al seguito che sognano di arrivare dove qualcuna, brava cronista, è giunta, magari senza intermezzo erotico. Chi non ha sbagliato scagli la prima pietra, ma certamente chi nasce giornalista non si perde come Narciso, nello specchiarsi nemmeno su un grande campione, e sa essere professionista sempre. Parlo, caro direttore, pensando ai miei decenni di lavoro, né mai per la testa mi è passato un equivoco sulla mia funzione, su quello che da me pretende il giornale che mi ha dato un nome onorato, di scrivere per i lettori il racconto del calcio e dei suoi invidiati protagonisti, non facendone delle divinità, umanizzandoli e partecipando con l'esempio al loro miglioramento tecnico e sportivo.

Mi pare che anche quell'episodio che ha coinvolto la giornalista ed un campione straniero testimoni il precipizio in cui rotola il mestiere del giornalista sportivo. Non divago affatto. Né mi sento di ergermi a censore. Ma è sicuro che i freni si sono allentati. È sicuro che al giornalismo femminile manca un certo retroterra, almeno nel calcio, per essere veramente adulto; anche se non mancano episodi di cronisti altrimenti implicati coi calciatori del cuore, sempre per ragioni di sesso. Intendiamoci, il giornalista sportivo deve ridarsi una sua dignità. Nessuno di noi è perfetto, ma intanto bisogna sforzarsi di stare nella cesta, di limitare il danno al minimo. Il campione non venga strepitosamente ingrandito, si sa che le donne sono molto emotive, sensibilissime per un verso. Il principe azzurro può benissimo calzare scarpe bullonate. Non sia il giornalista o la giornalista mai tifoso o tifosa di un calciatore, mai tifoso o tifosa di una società. Mi rivedo ad Ascoli or non è molto, oppure a Verona, pochi anni fa. Mi sento sugli spalti di tutta Italia, ma vorrei dire di tutto il mondo, appiccicato addosso il tifo di cui tutti e tutto grondano; tifo settario, occhi bendati per vedere il bello ed il giusto solo da una parte, cronisti colorati di nerazzurro o di bianconero, di blucerchiato o di granata, anche ad alto livello, e non si può evitare umanamente che questo succeda, ma si deve evitare che questo nuoccia allo svolgimento lineare della professione, nel rispetto dei fatti, nella difesa della verità, al servizio esclusivo del lettore.

Il calcio, in Italia, senza campanile non ha senso, cioè non ha sugo, la gente traversa il totocalcio e la passione per la squadra di casa riempie la sua settimana di un diversivo eccitante, i cronisti fatalmente si sono legati alla parrocchia locale, ve n'è che riescono egualmente ad esercitare il proprio ruolo con un certo disincanto o una certa misura, ma ve n'è, e direi la maggioranza, che stravedono anche nell'ora e mezza della partita, si incentrano sul prato e vedono solo un colore o quei colori, e l'arbitro un nemico sputato dai padroni del vapore, al soldo della squadra più potente e più ricca. A me succede di sentirmi sempre più solo ogni domenica, e non perché io sia un santo o un genio, ma solo perché sono un cavolo di lavoratore professionista che in quell'ora e mezza mi arrovello di vedere e seguire la partita per capirla profondamente, ed attraverso essa capire i calciatori. Germano Mosconi, collega simpatico, mi aggredì verbalmente anni or sono al Bentegodi dandomi dello juventino, perché non mi ero accodato, anzi avevo redarguito un suo violento excursus anti arbitro. Lo feci senza malizia, e penso oggi, a cinquantasei anni e qualche mese vissuti, di non essere tifoso di nessuna squadra, tanto meno della Juve, proprio perchè professionalmente la prediligo. Ma vedi quel che mi succede ad Ascoli, un collega locale dalle garrule fossettine non riesce a seguire il match senza inveire contro l'arbitro perchè «palesemente» danneggia il suo Ascoli. Da dove ha preso Costantino Rozzi questa sua malafede arbitrale? La respira nell'aria. È raro trovare cronisti che non parteggino sfacciatamente per una squadra. Di quelli giovani, si può dire che crescono meglio, acculturati sulla lingua di Shakespeare, in grado di dirti tutti i segreti (statistici) delle squadre di tutto il mondo, come testimoniano i libri e libresse usciti sull'argomento, ultimo quello del Totò Lo Presti dalle narici ricolme di competenza e di amore per il football, che si è unito ad altri talenti come il D'Orsi o il Beccantini per arrivare al suo annuario. Ma essere tifosi anche di se stessi è un errore? E come si può dimenticare, tra i grandi del calcio di sempre, un nome come Olivieri o Borel II, io mi chiedo, da parte di un cronista sincero, serio, professionalmente in gamba come il nostro, se per presunzione, cioè narcisismo? Ogni forma di tifo deve essere combattuta da parte del cronista di calcio. Egli non deve sposare una causa, una bandiera, una maglia, ma un regolamento interiore, non è il caso di Lo Presti, collega esemplare anche nei confronti della Juve, e lavoratore che ho sempre stimato, ma è il caso di troppi tra noi, vocianti, furibondi, in difesa di una società e contro un'altra, nemici di Boniperti in quanto Juventus ed amici di Berlusconi in quanto Milan, non amici di Boniperti perchè persuasi dallo spessore del personaggio ed ammiratori di Berlusconi perchè affascinati dalla sua novità. No, tifosi che la domenica pomeriggio tifano, non scrivono notizie ma opinioni intinte nel veleno soggettivo, sono troppi ti dico, è un avvelenamento ed un incancrenimento della professione.

Ho ben conosciuto, negli ultimi mesi, Silvio Berlusconi e Ernesto Pellegrini. Al primo, debbono essere grati tutti gli innamorati del calcio, non soltanto quelli del Milan, e non precipuamente per avere lui scoperto un tecnico originale come Arrigo Sacchi, quanto perché il modo di partecipare per la fazione di Berlusconi è salutare. Egli è uomo di cultura. Adora il Milan, ma rispetta l'avversario. In questo, va molto più avanti di tanti presidenti del passato, anche milanisti. Quanto a Pellegrini, magari lui è egualmente sportivo per il suo carattere rispettoso di tutto. Venuto dalla gavetta, buono ma anche malizioso, è uno di quegli uomini di cultura limitata e di grande sagacia umana con i quali bisogna controllare anche i verbi. E così ho dovuto spiegargli cosa intendo io quando affermo di «amare» i giocatori. Cioè «essere» coi giocatori, considerarli la parte sana, ma non sana come il calciatore straniero che «si fa» la giornalista, quella non è salute, ma apparenza di salute, e non sono questi i campioni nei quali specchiarsi. Il calciatore — ha ragione Luca Vialli il magnifico, ha ragione Zenga che io ho sempre cercato di ispirare al meglio nel suo ruolo di campione e di sportivo — si è evoluto definitivamente anche in questa materia.Il sesso fa bene a noi giocatori, ha detto il cremonese. Non solo a lor giocatori, ne sa qualcosa lo scrivano. E dunque, meno tifo sugli spalti e più competenza lucida e aggiornata. Non si può tifare Juve, né Milan, né Inter, né Napoli, si può tifare Barros o Maradona, nel senso di scegliere il campione dal gesto tecnico più prestigioso. Bisogna mortificarsi e raccontare quel che è successo a costo di scontentare anche il presidente più caro. Invece, la fazione impazza e il cronista ascolano dalle fossette garrule si scatena contro l'arbitro, in tutto simile al tifoso più ossesso.

Card vince.

Card perde.

Avete conservato gelosamente la preziosa card gialla di Bingol? Bene. Ora buttatela, stracciatela, bruciatela: tanto non vi serve più a niente. Adesso vi diamo la card bianca per vincere con il nuovo Bingol e con il Superbingol, che insieme diventano miliardari. Correte in edicola e chiedete la card bianca. Non c'è trucco, non c'è inganno. C'è una pioggia di milioni che vi aspetta, con il grande gioco del Corriere dello Sport-Stadio.*

*** In gettoni d'oro coniati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. AUT. MIN. N. 4/71132**

LA FRANCIA A PLATINI

Da allenatore in campo a commissario tecnico della nazionale francese. Ecco come opererà

di Tony Damascelli

LACITÍ

Allenatore, Platini, lo è sempre stato: ce lo confermano queste immagini. In campo, Michel ha fornito suggerimenti — preziosi — ai compagni di squadra

PLACITÌ

Plafini? Ma se ne vada!, avrebbe detto Totò. Placitì, piuttosto. Perché nulla si è ancora concluso fra Michel e il pallone. Placitì, dunque, conservando l'accento finale che pare stavolta uno starnuto a sorpresa. E, in fondo, siamo rimasti tutti un po' stupiti per questa scelta anticipata, per la svolta, il matrimonio, l'amore improvviso e risbocciato, la «bomba», come l'hanno definita i francesi che poi accusano noi italiani di essere casinisti, allarmisti e scandalistici. La «bomba» è riuscita comunque ad accecare con il suo fumo anche i colleghi di casa nostra. E ho notato la singolare levata di scudi di chi non condivide l'avventura intrapresa da Platini: troppi rischi, in margini di prodotto professionale, di perdita di immagine o di look, come si dice e si scrive. Se un calciatore si ritira in anticipo è un traditore; se cerca di dare una mano a un club o a una squadra è un mercenario. Se poi soccorre la propria rappresentativa nazionale diventa addirittura uno stupido vanaglorioso. E allora qui dovremmo darci una regolata. Perché è inutile far garrire i vessilli dello sport come relax, come fuga verso la serenità, come momento di amore e di liberazione, per poi tornare puntualmente a innescare le stesse cariche esplosive al primo spunto. Anche chi gli vuole bene, o gli vuole bene in una certa maniera, ha detto, scritto e pensato che Platini dovrà fare i conti con i Bleus, che non sono soltanto i colori della maglia francese, ma anche i lividi procurati dalla critica avversaria e partigiana.

Platini ha rifiutato contratti miliardari per accettare la Nazionale, così come aveva rifiutato un paio di stagioni da sceicco a Marsiglia per concedersi il riposo dopo la carriera. Platini ha detto di sì a questo nuovo incarico perché avrebbe avuto mille motivi di dire di no. Per questo non ha voluto smentire se stesso. *«Ditemi chi altro avrebbe potuto prendere in mano la situazione? Datemi un solo nome e ne parleremo con calma»*. Noi i nomi non siamo riusciti a farli, perché non ne vogliamo parlare; né con calma né con nervosismo. *«La Francia, in questo momento, è un casino, allora io devo fare qualcosa perché me lo hanno chiesto e la gente è contenta di questo, è felice di sapere che sarò io ad occuparmi della Nazionale»*. Provatevi ad immaginare la stessa situazione con Rivera, Riva, Mazzola, tanto per fare i cognomi di allora, o se preferite Rossi, Gentile e Tardelli, per fare i cognomi di oggi, in una situazione analoga a quella di Michel. La gente di Francia è diversa da quella d'Italia. Questo sta scritto nei depliant turistici e lo insegnano anche a scuola. Ma è verità vera perché voi dovete immaginare un paese, quello francese appunto, dove l'individuo esiste sul serio, viene rispettato e tutelato, ma la nazione anch'essa esiste sul serio, dove «lo stato sono io» non è uno slogan da balcone e basta, dove l'etoile sa stingersi in un giorno di maggio intorno al tricolore per dimostrare di resistere oltre che di esistere.

E qui, lo sappiamo già, qualcuno parlerà di razzismo politico-culturale, di miraggio dell'impero che fu e che non è più, di qualunquismo e di retorica. Balle. Questi

Littbarski e Nagy: sapranno le strutture, rimaste sempre fragili, del calcio nazionale e del campionato sopportare senza danni innesti che altrove (secondo alcuni anche in Italia) hanno rafforzato solo club debilitando la «razza»? Il compito di Michel (Henry) non è affatto facile: al punto che c'è già chi ipotizza, in un secondo tempo, il soccorso non più dal campo ma dalla panchina dell'altro Michel (Platini, ovviamente).

MOLE. La Francia, comunque, al di là di ogni previsione e di ogni valutazione futura è uscita a testa molto alta da questo Mundial

«LE PHENIX RENAIT TOUJOURS DE SES CENDRES»

Quando ha «iniziato» Michel Platini a «diventare» C.T. della Nazionale francese? Per il Guerino (come testimonia questo stralcio di un articolo firmato dal nostro attuale direttore) addirittura all'indomani dei Mondiali messicani. La sua ci era sembrata sin da allora una designazione annunciata, quasi fatale. E anche la stessa Equipe, come documenta la vignetta d'epoca (1986), aveva inconsciamente anticipato i tempi attribuendo a Re Michel irrinunciabili doti rigeneratrici per la Nazionale di Francia.

sono i motivi che hanno spinto i francesi a puntare su Platini e Platini a puntare sui francesi, dopo essere andati in disaccordo volentieri da anni. A Parigi fischiavano Platini, a Nantes fischiavano Platini, a Marsiglia fischiavano Platini, tre situazioni diverse, sempre lo stesso bersaglio, perché Michel viveva in modo diverso, scanzonato, e diceva le cose che pensava soprattutto alla stampa: *«Vi ho portati in vacanza per tre Mondiali»*, si era permesso di dire ai colleghi de L'Equipe, la scorsa estate, ricordando i 78-82-86 vissuti grandiosamente dalla Nazionale di Francia e dai suoi inviati giornalisti. L'Equipe, che aveva già le dita legate da altri nodi platiniani, si era offesa ancora di più contro il ribelle «traditore» immigrato all'estero. *«Me ne frego»* è un motivetto ricorrente di Michel, ma poi scopri puntualmente che non è vero perché non se ne frega di niente. Due anni fa avrebbe, ad esempio, potuto andarsene dalla Nazionale dopo i trionfi di Guadalajara, con un terzo posto amaro ma trionfale. Decise di continuare, per aiutare Henry Michel. E oggi torna a dare una mano alla Nazionale da consulente, non da tecnico, anche se qualcuno non lo ha ancora capito: *«La squadra la fanno i giocatori, lo sapete quanto vale per me un allenatore. È importante tenere in piedi lo spogliatoio, vedere facce allegre, credere in qualcuno e in qualcosa»*.

Ai tempi di Michel Hidalgo questa era la vera vitamina della Nazionale, a parte i tre numeri dieci (Platini-Giresse-Tigana), le lune di Lacombe, prima, di Papin dopo, i lamenti di Six, il dramma di Bats, le follie di Fernandez, tutti credevano in qualcuno da raggiungere, per l'onore della faccia, non proprio. Traguardo poi smarrito, perso per strada, insieme anche con l'onore. E non dovete pensare nemmeno a Platini stratega, Platini che disegna gli schemi che dice a questo di scappare a destra, a quello di scappare a sinistra. Perché? *«Perché chi sta in campo ragiona ormai con la propria testa, se la ha. Io non stavo certo ad ascoltare i fischi di Trapattoni»*. Al quale, potete già giurarlo, si rivolgerà nei prossimi giorni per avere notizie e consigli. Si rivolgerà anche a Marchesi, del quale conserva la massima stima. E ad Henry Michel e a Gerard Houllier, l'allenatore vero, che è esattamente l'altra faccia di Platini.

Il sogno di Platini, in verità, resta un altro: quello di tornare a Torino un giorno, non da turista o da malinconico «ex» per una passerella amichevole, ma da dirigente o tecnico, da uomo di fiducia non straniero ma di Gianni Agnelli, il solo esponente della casa bianconera che dal principio alla fine ne ha intuito la grandezza, al di là del tocco di palla. *«Io non farò l'allenatore»*, ci ha detto ancora martedì 1, commentando a caldo l'incarico ricevuto, *«perché il commissario tecnico non fa l'allenatore. Ma qualcuno dovrà pure guardare negli occhi i giocatori nello spogliatoio. Tra due settimane ne riparliamo»*. E lui, tra una smorfia e un «bouueff» sa guardare davvero dentro gli occhi, senza mettere paura, senza provocare genuflessioni e tremolii, ma rispetto.

t. d.

MICHEL VUOL DIRE FIDUCIA

Molti addetti ai lavori hanno detto la loro su Platini selezionatore unico della Francia. Ecco alcuni «pareri eccellenti».

□ *«Si tratta di una scelta eccellente, perché un personaggio come Michel porterà con sé idee nuove e esperienza. E poi, finalmente, potrà coronare il suo sogno: far giocare una squadra composta tutta da mezzeali»* (Giampiero Boniperti).

□ *«Platini è un uomo capace di convogliare su di sé le attenzioni e le simpatie di tutti quelli che seguono il calcio. Anche da allenatore manterrà intatta la sua capacità di sdrammatizzare e di regalare divertimento al pubblico. Il che, in fondo, è il patrimonio più importante»* (Dino Zoff).

□ *«Non è un tecnico, ma ha carisma e personalità e forse è questo che il calcio francese si attende da lui in questo momento. Comunque è giovane e dovrà lavorare molto, a volte la popolarità non basta»* (Azeglio Vicini).

□ *«Ha il calcio nel sangue e questa scelta lo dimostra. Spero di poterlo applaudire presto, perché di lui, come compagno, ho un ricordo meraviglioso»* (Stefano Tacconi).

□ *«Michel è un competente e il calcio francese trarrà sicuramente giovamento da questa nomina. Non credo che seguirò le sue orme: non penso minimamente di sedermi, un giorno, sulla panchina della Nazionale argentina»* (Diego Maradona).

□ *«È stata seguita la stessa procedura che ha portato Beckenbauer sulla panchina tedesca. Sinceramente sono perplesso: Platini è stato un grandissimo giocatore, ma fare il tecnico è un'altra cosa. Un conto è pensare per se stessi, un altro pensare per tante persone»*. (Cesare Maldini).

□ *«Anche da tecnico Michel saprà inventare qualcosa di straordinario. Vedremo quindi una Francia nuova, con la stessa personalità vincente che ha caratterizzato la carriera di Platini»* (Antonio Cabrini).

□ *«Come è strana la vita: tutti pensavano a Platini come al futuro presidente della Juve. Invece... Comunque Michel è un Re Mida, che fa diventare oro tutto quello che tocca, un predestinato, un fuoriclasse in tutto»* (Gaetano Scirea).

□ *«Non ha bisogno di apprendere niente, sul piano della teoria: l'intelligenza tattica lo ha sempre caratterizzato come uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi e lo aiuterà oggi a organizzare la Nazionale francese con schemi moderni e spettacolari»* (Sven Goran Eriksson).

□ *«Non poteva esserci scelta migliore: Platini conosce alla perfezione il calcio francese e ancor meglio quello internazionale. Un fuoriclasse com e lui può fare a meno dell'esperienza specifica»* (Nils Liedholm).

□ *«Sono l'ultimo a sorprendermi per l'incarico conferito a Platini, perché un giorno dissi a Michel che la Francia gli avrebbe offerto la guida della Nazionale prima che ci pensasse qualche club italiano. Non avrà problemi, perché non è stato un fuoriclasse istintivo: è diventato il miglior giocatore del mondo applicandosi e usando il cervello. Farà così anche da tecnico» (Enzo Bearzot)*.

L'ÉQUIPE

LA BOMBE !

Michel Platini devient patron de l'équipe de France ! Secondé par Gérard Houllier, il remplace Henri Michel, avec mission de qualifier les Bleus pour le Mondiale 1990. (Pages 2 à 4)

Une chance !

Platini le chef

Nato a Joeuf il 21 giugno 1955, Platini ha iniziato la carriera di calciatore nel Nancy, esordendo in prima squadra il 12-5-1973 contro il Lione. Il debutto in Nazionale è invece del 30-3-1976 (Francia e Cecoslovacchia pareggiarono 2-2 e Platini segnò una rete). Dopo i Mondiali d'Argentina è passato al Saint-Etienne, col quale ha vinto un titolo nazionale, e nell'82 è stato acquistato dalla Juventus. Campione d'Italia '84 e '86, ha vinto Coppa Italia, Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, SuperCoppa, Coppa Intercontinentale e Coppa Europa, oltre a tre Palloni d'oro

NELLA TERRA DI ULI

□ Caro Marino, ho letto il delirio dell'hooligan sul Guerino numero 42. Premesso che non mi sento in assoluto migliore di nessuno, desidero dire la mia. Io, a differenza di quel tipo, ho fiducia nelle possibilità che offre la nostra società. Magari è un azzardo, ma è uno stato d'animo che scaturisce dagli insegnamenti che la vita mi dà giorno per giorno, non ultimi quelli che mi vengono dallo sport. Certo, l'esperienza regala anche lati negativi ma io cerco sempre di distinguere il bene dal male e mi sforzo di seguire la strada che reputo migliore. Andare allo stadio a sprangare i tifosi avversari non è degno di nessuno, è segno di inferiorità mentale, di bisogno di sentirsi grandi perché in realtà si è piccoli. Anch'io sto male quando la mia squadra perde, ma non me la prendo certo con i tifosi avversari! A volte sogno di essere come Bordin, Tomba, Vialli, Zenga e altri grandi che mi regalano infinite emozioni. Ecco, credo che il modo migliore di «usare» lo sport sia questo: cercare di emulare i sacrifici dei campioni nella vita di sempre. PIERMASSIMO PROTO - BRINDISI

□ Caro Direttore, ho rimpianto di aver acquistato il Guerino 42 dopo aver letto cosa ti ha scritto l'hooligan del club nord. Rabbia e incredulità hanno preso in me il sopravvento: rabbia perché non ho questo tizio fra le mani, incredulità davanti alle sue considerazioni demenziali. Senti, mister consiglio, i tuoi modelli di teppismo — gli hooligans — sono soltanto pseudo-uomini che ben si guardano dal misurarsi con gente par loro. All'Heysel se la presero con cinquanta/sessantenni con mogli e figli al seguito (ma non ti fai schifo?). Perché invece non andarono alla curva di fronte, dove stavano gli ultras bianconeri? Perché sono vigliacchi, anzi: i più vigliacchi. Dovresti poi sapere che gli Hooligans in Italia ci sono già stati e le hanno prese sonoramente. Imploravano anche in italiano di lasciarli perdere; moltissimi sono stati rimpatriati per ambasciata e non avevano addosso nemmeno i pantaloni. Concludendo, volevo invitarti a non mascherarti dietro falsi alibi come il lavoro che manca, la ragazza che non ti fila. Del resto, chissà che essere vuoto sei.

ALESSANDRO - ULTRAS ROMA THE BEST

□ Caro Direttore, è proprio vera la lettera dell'italian-hooligan? Non voglio crederci. Ma come si fa a scrivere (e a pensare) cose simili? Vivo in una cittadina tranquilla e non sono mai stato allo stadio. Quest'anno mi sarebbe piaciuto assistere a qualche partita del Pisa, ma da come stanno andando le cose, non se ne parla neppure. Ora, leggendo quello sfogo assurdo, mi pare di capire che questo tizio non ha un lavoro, né un diploma, è senza ragazza e, in compagnia di amici come lui, si limita a osservare le prodezze altrui per riproporle in piccola scala. Come speri, caro mio, di risolvere la tua situazione? Sfasciando le vetrine, ubriacandoti, spaccando la testa al prossimo? No: sei sulla strada sbagliata. Io sono uno scout e il nostro motto è «lascia il mondo migliore di come lo hai trovato». Sai cosa facciamo? Aiutiamo chi ha bisogno (anziani, invalidi, emarginati, handicappati); ripuliamo le pinete dopo il passaggio dei turisti e spieghiamo ai ragazzi più piccoli il sano vivere civile. Fra noi, caro amico, ci sono anche i disoccupati senza diploma e senza ragazza, persone di precaria situazione economica ma che non girano a volto coperto, armati di manganelli e bastoni.

NICOLA CALZARETTA - CECINA (LI)

□ Caro Direttore, ero tifoso del Verona. Dico «ero» perché sono ormai nauseato da tutto ciò che nel calcio ho visto e sentito. Le ultime gocce sono stati gli incidenti di Vicenza, la morte di Filippini e la lettera dell'hooligan triste (e parecchio sfigato, direi). Nel leggere tutte quelle stupidaggini non ci ho visto più. Anch'io sono alle prese con seri problemi di lavoro e anch'io sono convinto che le ragazze non siano tutte lì ad aspettare me. Il fatto è che non penso che andando in giro a far danni si liberi qualche posto di lavoro, specie se so soltanto lamentarmi e poco altro. E neppure penso che le ragazze mi considerino un gran macho perché ho distrutto l'auto non di un ricco, no, ma di un poveraccio qualsiasi che doveva ancora finire di pagarla, che magari di calcio se ne strafrega e ha l'unica colpa di abitare vicino allo stadio e non avere il garage. Vedi direttore, io penso: quindi esisto. Per questi tizi invece l'importante è agire, non pensare. Tanto ci sarà sempre qualche sociologo d'accatto pronto ad assolverli. È gente inutile e conscia della propria inutilità. Ora mi si dirà di non fare di ogni erba un fascio: no, è proprio perché voglio eliminare dal mazzo le male piante, che invito tutti gli amici del calcio ad isolare questa gentaglia, a ridurla a zero.

LETTERA FIRMATA, SAVONA

□ Caro Direttore, vorrei rispondere all'hooligan del Club Nord Italia. Caro amico, se hai un po' di sale in zucca (ma ne dubito) avrai certamente fatto tesoro dei consigli del vecchio (per esperienza e professionalità, s'intende!) Bartoletti. Il tuo sfogo, la tua rabbia posso anche capirli, ma proprio non riesco a comprendere perché tu ce l'abbia tanto con le ragazze. Anzi, proprio questo mi ha spinto a mettere nero su bianco. Dimmi, che c'entrano gli hooligans con la tua rabbia e con le ragazze? Se non dovessi trovare una risposta sensata, pensa a chi, come me, la domenica pomeriggio gradirebbe molto andare allo stadio ma si fa passare la voglia per il timore di dover incontrare elementi come te. Non è difficile sentirsi frustrati, caro Uli, questo è vero, ma non è difficile neppure lasciare in pace gli altri. Cari teppisti, perché alla domenica non andate a rompervi la testa in qualche posto tutto per voi (prima o poi tanto ve lo riserveranno) e lasciate perdere chi vorrebbe divertirsi con novanta minuti di gioco e non di guerra?

UNO SPORTIVO SFIDUCIATO - ALBA ADRIATICA

□ Spettabile direttore, le scrivo, insieme a mia sorella, per rispondere a quel fanatico dell'«Hooligans Club» che ha deturpato il giornale. Noi ragazze, del Nord e del Centro, non siamo merde viventi. Tu piuttosto non si sa se sei una merda o che altro. Di certo, vivente non sei. I «superbelli» cui corriamo dietro spesso non sono così belli. Però hanno classe, fascino e sense of humour (sai cosa vuol dire in inglese?), qualità che tu non conosci nemmeno. Sulle loro macchine, che a volte sono 127 o Ritmo, si va allo stadio e ci si gode la partita. Tu, evidentemente, non hai nemmeno la macchina, a meno che non rubi, perché senza lavoro è difficile avere soldi per una macchina. È facile dire che tutto ti fa schifo solo perché ti fai schifo da solo. Sei un relitto della società, frustrato sessualmente e pieno di idee balorde. Vattene a Liverpool, bastardo, fai pure comunella con gli hooligans. Nel '90 finirete tutti in galera, così almeno, chiuso tra quattro mura in compagnia di soli uomini, ti sarà evitata la visione di noi «gasate» e «superbelle». Aspettiamo tue notizie quando sarai fidanzato con un «hooligan», che perlomeno ti capirà. Buona rovina a te e a tutti i tuoi simili. Noi ci firmiamo, non siamo vigliacchette come te. Meglio gasate che vigliacchi.

ANGELA E ROBERTA GIULIETTI - FIRENZE

□ Sono d'accordo con l'amico dell'Hooligans Club North Italy. È vero, non ne possiamo più di questi italiani gasati, di queste italiane con la puzza sotto il naso. Di questi stilisti di moda che dettano regole da osservare rigidamente, altrimenti si è più emarginati di un nero in Sudafrica. Perciò dico agli ultras italiani: toglietevi il giubbottino alla moda, indossate la mimetica e invece di picchiarvi fra voi, andate a sprangare i

gasati alla moda, gonfi di palestre e cocaina, che stazionano nelle piazzette e davanti alle superdiscoteche esclusive. Non c'è bisogno di aspettare gli inglesi: dai nostri stadi deve partire la nuova rivoluzione; da noi emarginati, sempre senza soldi, senza lavoro, purtroppo additati come i responsabili dei mali della nazione. Non è così: i veri responsabili sono quelli citati sopra, la bella gente dell'Italia-bene che è anche quella che vende la droga ai poveracci agli angoli delle strade e davanti alle scuole, disgraziati destinati a morire sotto gli occhi di questa gente ignobile. Loro sì che rovinano le famiglie, altro che gli ultras.

LUMPENPROLETARIAT

□ Caro direttore, sono un uomo di cinquant'anni e vorrei dire due paroline a quell'imbecille che le ha scritto poco tempo fa: 1) per fortuna al mondo di gente simile ce n'è poca, altrimenti addio razza umana 2) spero fortemente che quando verranno gli hooligans (quelli veri) in Italia, il primo a farne le spese sia il nostro pazzoide assieme a quei megalomani dei suoi amici. Quando ero giovane io, certi scarti della società non esistevano, e se c'erano non scrivevano certo ai giornali per mettere a nudo la loro deficienza. Leggendo la lettera, mi stupisce soltanto un particolare: come può il ragazzo chiamare Hitler cretino, quando lui lo imita grandemente? Hitler voleva la razza ariana, l'hooligan quella dei depravati e degli stolti. Dice che le ragazze non lo vogliono? Per forza, come fa una donna ad accompagnarsi con un tipetto simile? Ci ha provato con la dolcezza, specifica. Cos'era, un bazooka?

EKO 88 - AREZZO

□ Caro direttore, fra le tante lettere che di sicuro le sono pervenute per criticare la lettera pro-hooligans, eccone una che si discosta dalle altre, come chi le scrive si discosta dagli altri. Sono un giovane tifoso — ho diciotto anni — e dal mio prossimo, dalla società, dal mondo, ho ricevuto soltanto umiliazioni, sofferenze; fin da quando frequentavo le scuole medie sono stato messo da parte, preso in giro dai compagni perché riservato, timido; non ho mai fatto amicizie valide, non ho mai trovato una ragazza e il mio carattere è mutato: sono diventato violento, aggressivo, carico di odio per tutto e per tutti. Cosa mi restava da fare? uccidermi, drogarmi o diventare quello che sono diventato: uno che allo stadio va solo per cercare la lite, picchiare, tentando di vendicarsi contro la società distruggendola. Perché non sono riuscito a farne parte, sono stato subito un emarginato, un fallito (sono tre anni che ripeto la prima liceo classico), una vittima dei miei genitori che hanno voluto per

segue

L'argomento della settimana

UN TROFEO RARO

□ Caro Direttore, nel vedere il servizio de «La Domenica Sportiva» relativo all'incontro della «mia» Juve ad Ascoli, mi ha assalito un profondo senso di tristezza. L'ultima immagine proposta dal bravissimo giornalista della Rai mostrava la malinconica presenza di Antonio Cabrini accanto agli addetti al servizio d'ordine quasi... fosse un pericoloso criminale. L'osservare il grandissimo Antonio lì seduto mentre Zavarov e compagni — ancora bisognosi del suo aiuto — lottavano in campo, ha scosso tutti i veri tifosi italiani. Seguo la Juve dall'anno 1976-77 (allora avevo quattro anni) e la prima formazione che imparai ad amare comprendeva Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti e Bettega. In quella favolosa Juve, accanto a tanti campioni, giocò per sette volte un giovanotto, Antonio Cabrini appunto. In seguito Madama vinse tutte le Coppe e tanti altri scudetti; e nei vari schieramenti di Trapattoni e Marchesi c'era una sola presenza costante: quella del terzino sinistro più forte che l'Italia abbia mai avuto. Antonio diventava sempre più una vera e propria bandiera: se ne andavano Cuccureddu, Gentile, Causio, Tardelli, Bettega, Rossi, Brady, Boniek; smettevano Zoff, Furino, Morini, Scirea, Benetti, Platini. Lui no: lui restava (e resta) fedele a quei colori e a quegli innumerevoli tifosi che l'hanno stimato e amato. I giovani fans, che vanno educati al vero senso dello sport, lo hanno ammirato e lo ammirano non solo per l'immensa bravura ma, soprattutto, per il suo carattere buono e simpatico, per il suo sorriso sempre pronto e sincero, per quella enorme carica agonistica che sapeva infondere anche agli altri compagni. Quattro immagini in particolare resteranno sempre impresse nella mia memoria: il Cabrini di Madrid che sbaglia un rigore ma che manifesta il suo grande carattere disputando poi un'ottima partita di finale; il Cabrini dell'Heysel, affranto per le trentanove persone vittime della furia ingiustificata degli hooligans; il Cabrini di Tokyo, freddo e determinato rigorista per l'ultimo successo internazionale bianconero; e nell'anno più brutto, il Cabrini che emerge da solo contro il Panathinaikos e — da gran combattente — si sacrifica e segna due reti purtroppo inutili. E poi ci sono tutte le fantastiche galoppate su e giù per i campi di tutta Italia (ed Europa) e i tanti gol che hanno infiammato i suoi tifosi. Quei tifosi che adesso gli chiedono un ultimo, grande regalo: un gol al Comunale e una lunga, veloce, commovente corsa verso la Curva Filadelfia, la sua Curva. Grazie, Tonio: non ti dimenticheremo mai!!!

GIAN BATTISTA OLIVERO - PAVIA

Caro Gianbattista, io credo che Cabrini, in questo momento, stia offrendo la più magistrale prova di professionalità che possa venir richiesta ad un giocatore. Perché se i momenti della sua carriera che tu hai citato sono esaltanti o emblematici, la signorilità e il senso del dovere con cui ha accettato questa situazione di obbiettivo disagio vanno incorniciati e soprattutto additati a chi vive il proprio tramonto sportivo o personale con isterismo e poco senso della realtà. Cabrini, oggi come oggi, potrebbe partire titolare in almeno quindici-sedici squadre di Serie A: sicuramente il suo orgoglio di combattente è ferito e pungolato. Eppure non ha detto una parola, non ha accennato ad una contestazione, non ha creato la minima difficoltà né alla società, né ai compagni, né al suo allenatore-amico. Credo che Antonio avrebbe anche fatto a meno di questa esperienza: ma, ora che l'ha vissuta e la sta vivendo, credo anche che la bacheca delle sue «vittorie» si sia arricchita di un ulteriore trofeo. Forse il più raro.

segue

forza mandarmi al liceo, e di questo sistema. Affiché lei sappia, caro direttore, che di «Pico», di «Hooligan», ce ne sono tanti: non sono ragazzi da condannare, non hanno bisogno di consigli paternalistici ma del suo aiuto pratico.

UNO CHE SI DISPERA - AREZZO

☐ Caro direttore, due parole a quel bastardo di un hooligan, codardo senza il coraggio di firmarsi: 1) per una ghenga di tifosi, a mio parere, è importante saper fare casino, non mettere a ferro e fuoco una città, comprese donne e bambini! 2) Vorrei proprio sapere che gusto c'è a vedere distrutti negozi messi in piedi con i risparmi di anni, ad opera di quattro cialtroni; 3) se non ha un diploma non è certo colpa dei datori di lavoro e per quanto ne so io, nulla gli impedisce di prenderselo ora; 4) non può permettersi di tranciare giudizi sulle ragazze di tutta Italia basandosi su quelle poche che conosce lui; 5) auguro agli Hooligans di venire «squalificati» per non doversela vedere con i CUCS romani.

ANDREA ALQUATI - TARQUINIA (VT)

☐ Caro direttore, mi è sembrata particolarmente puerile la risposta che ha dato a quello che secondo lei sarebbe una vittima dell'«autunno, che smuove — con quelli del mosto — i fumi della follia». Complimenti per la vivacità dell'espressione, caro direttore! Ma la mia impressione è che il simpatizzante degli «Hooligans» dietro quelle forme di apparente cinismo abbia un raro e pregevole «difetto»: le idee chiare e il coraggio di professarle liberamente, così come si addice a un Paese veramente democratico e non a un gregge di lecchini dei potenti. Che — contrariamente alla sua interpretazione da «fumo negli occhi» — sa quello che dice e dice quello che pensa, visto che ha esternato con tanta chiarezza le proprie ansie e, perché no?, le amarezze e le frustrazioni di essere italiano. Una serie di S.O.S. che il radar della sua sensibilità non ha voluto o saputo recepire. Ma poi, aveva davvero tutti i torti il tifoso incazzato? Via direttore, non nascondiamoci dietro al dito: l'Italia — tanto al nord quanto al sud — naviga nella merda degli invertebrati, della «brava gente» accecata dal successo e dall'ambizione che alla fin fine non distingue un cazzo da un asso di bastoni (mi perdoni la volgarità della terminologia). Penso che al ragazzo che le ha scritto sarebbe andato perlomeno un pizzico di comprensione; se non altro per il merito di aver saputo zoomare un prospetto con gli occhi della ragione. Concludendo — caro direttore — posso dirle una cosina all'orecchio? Ho il sospetto che il nostro giovane, con le dovute conoscenze e le dovute spinte, oggi starebbe felicemente lavorando per vivere. E chissà, forse sarebbe lì a grattarsi la fronte dietro una scrivania, magari collaborando a un validissimo giornale.

ELIO SGAMBATI '66 - BAIANO (AV)

☐ Caro Direttore, la sua risposta all'hooligan è stata pungente ma troppo garbata. Quella gente va colpita con più cattiveria: non quella vandalica che propagandando, ma una più profonda che li colpisca nell'onore e nella dignità (ammesso che ne abbiano). Come si fa a distruggere, accoltellare, devastare perché non si ha un posto di lavoro o una ragazza? Siamo all'assurdo. Certo trovare una compagna se si è dei complessati come lo stolto che ti ha scritto è duro e ci si dovrà accontentare di manipolazioni a vita; se poi si vuole entrare in banca senza un diploma (che non si ha perché si è ciucci patentati privi di qualsiasi voglia di fare) si potrà aspettare all'infinito. È più facile trovarsi un posto da lavapiatti, ma anche quello va fatto con dignità, come capita agli immigrati di colore che lavorano per quattro soldi.

SERGIO MARZANO, LECCE

☐ Caro Direttore, a tutto c'è un limite: se è lecito dire la propria opinione — viva la democrazia — al contrario mi chiedo come ci si possa azzardare a gridare viva gli hooligans. Con quale coraggio? Caro pazzo, sei cosciente di quello che scrivi? Far casino negli stadi ti pare un buon rimedio a tutti i tuoi problemi? Cosa speri di ottenere: denaro, ragazze, lavoro? Vorrei vederti al posto dei parenti del povero Nazzareno Filippini e magari nei suoi stessi panni quando ha subito la vostra violenza. Mi fate schifo.

CRISTY '73

☐ Caro Direttore, ho appena finito di leggere la lettera del fantomatico «Hooligan del Nord Italia». Anch'io sono un ragazzo settentrionale e da sempre considero quello inglese come la miglior espressione del calcio. Ma da qui ad ammirare le «prodezze» di una massa di delinquenti... Sono tifoso della Juventus: ho sempre sognato, per Madama, coppie o terzetti di giocatori britannici. Guardo sempre in TV le partite e le sintesi degli incontri del campionato inglese. Aspetto con ansia il ritorno dei Club d'Oltremanica nelle Coppe Europee. Ma se questo ritorno vuol dire morte e distruzione, allora i tifosi inglesi possono benissimo rimanere sulla loro isola, a scannarsi fra di loro. Caro Hooligan, a Bruxelles tu non c'eri e adesso fai il «figo» con la penna in mano. Mi fai pena, perché sei un frustrato; parli di donne, calcio e violenza mischiando tutto senza senso. Io abito al Nord, non sono bellissimo, non sono miliardario, non ho un diploma, né uno zio al Senato. Però ho una ragazza intelligente e carina, un lavoro tranquillo e l'hobby di guardare partite di calcio, non lotte fra pazzi sanguinari. Caro «montato», ragiona usando il cervello, come fanno gli esseri umani e non abbandonarti agli istinti, come le bestie e gli Hooligans.

DANIELE-UDINE

☐ Ciao carissimo Marino, ti prego, ti prego, ti prego, fallo per tutti i giovani sani come me, pubblica la mia lettera, ti scongiuro. Ho appena comprato il Guerino e come al solito ho iniziato a leggerlo proprio dalla tua rubrica. Chi ci trovo? Un bastardo, asociale, drogato: scusami Direttore ma non ci ho più visto. Io ho 20 anni, mi sono diplomato quest'anno, non ho ancora trovato lavoro, la ragazza sì, ma anche se il mondo è sporco io continuo lo stesso a viverlo senza dover gioire se un ragazzo di Ascoli viene massacrato a colpi di pietra. Io tifo Reggiana, vado allo stadio, il biglietto lo pago, mi metto a sedere e guardo la partita. Certo, spesso mi arrabbio, ma non ho mai pensato di affondare un coltello nella pancia del mio vicino tifoso avversario. Prima di chiudere un' idea: ammazzatevi fra di voi e l'Italia sarà più pulita. Caro Marino, pubblica la mia lettera, perché non è giusto che un cretino trovi posto nella rubrica e un povero neodiplomato incensurato no.

P.A.S.B - REGGIO EMILIA

Com'era prevedibile, la lettera (lo sproloquio?) dell'«hooligan de noantri» ha scatenato una reazione a catena di repliche, di opinioni, di riflessioni e — ahimé — in piccola parte anche di adesioni. Ho scelto gli scritti più significativi, cercando di mettere, sotto gli occhi dell'inedito campione, un ventaglio completo di pareri e sentimenti (compresi quelli che, assolutamente, non vanno sottoscritti, ma che è comunque utile conoscere). Mi sembra molto bella la prima lettera, quella di Piermassimo Proto; mi ha molto divertito l'ultima, dell'amico di Reggio, per la sua disarmante conclusione («..Non è giusto che un cretino trovi posto nella rubrica e un povero neo-diplomato incensurato no»). Purtroppo ho un sospetto: che l'uligano non sia un «cretino». E, in questo, non ha tutti i torti il lettore Sgambati, del quale rispetto l'opinione (non certo le inutili volgarità), ma al quale contesto due concetti: a) chi ha le «idee chiare» e il «coraggio di professarle» non lo fa con le lettere anonime; b) io, per vivere, non ho avuto bisogno né di «dovute conoscenze» né di «dovute spinte». Non vedo perché la regola non possa valere per un altro. La realtà — secondo me, per carità — è che gli «invertebrati» (per usare una delle espressioni di Sgambati) sono coloro che non sanno combattere con la vita e che, alla prima sconfitta raccolgono e inalveano le proprie residue energie non già per reagire, ma per crearsi alibi e per cercare «comprensione». Spesso trovandola, purtroppo.

POSTA STORICA

NON C'È ROSA SENZA SPINE

☐ Negli ultimi giorni si è fatto un gran parlare del caso-Gullit, e dei suoi problemi personali, che ritengo debbano riguardare soltanto lui. Sono curiosa di sapere se in passato ci sono stati altri episodi del genere, legati alle vicende sentimentali dei calciatori e se il rendimento in campo degli atleti abbia risentito delle disavventure extra-calcistiche.

ELISABETTA TORRI-VERONA

Ciò che è capitato ultimamente a Ruud Gullit non è certamente una novità: da sempre la vita privata dei personaggi pubblici è un po' meno... privata di quella dell'uomo della strada. Senza tornare troppo indietro nel tempo, basti ricordare la famosa «dama bianca» di Fausto Coppi, Giulia Occhini, con la quale il «campionissimo» del pedale visse una romantica storia d'amore che durò sino alla sua morte. Più vicino a noi, in campo calcistico, vengono subito alla mente i casi del calciatore brasiliano Germano de Sales (mezzala del Milan per un breve periodo), che sposò Giovanna Agusta, rampolla della nota famiglia-bene della nobiltà lombarda. La morale di quei tempi (eravamo a metà degli anni Sessanta) non concepiva ancora un rapporto matrimoniale tra una bianca ed un uomo di colore: fiumi di inchiostro vennero versati sul presunto scandalo, arrivando persino ad influire sulla vita dei due giovani. Come dimenticare poi la relazione tra Gigi Riva e Gianna Tofanari, che portò «Rombo di Tuono» sulle prime pagine di tutti i giornali rosa oltre che di quelli sportivi? Per concludere il discorso, da osservare sempre con una qual certa ironia, ci viene in soccorso il grande Marino, la cui magica matita ci regalò, nel 1965, la deliziosa vignetta qui riprodotta. Era quello del calciatore Angelillo, stregato da una cantante e ballerina conosciuta in un night chiamato «La porta d'oro», tale Attilia Tironi di Brescia, in arte Ilya Lopez. La travolgente passione del calciatore per la donna lo fece cadere in disgrazia presso Helenio Herrera, che dopo numerosi tentativi di «liberare» Angelillo (l'Inter giunse ad offrire cinque milioni alla ballerina purché si staccasse da lui), decise di disfarsi del suo centravanti, offrendolo alla Roma a prezzo stracciato. In realtà, per stessa ammissione di Angelillo, la relazione non aveva danneggiato il suo rendimento: anzi, teneva a specificare come «le responsabilità» lo avessero maturato, riportandolo ad un livello di prestazioni più che accettabile.

Problemi tecnici

NILS LIEDHOLM — Secondo lei, Angelillo in quale posizione rende di più?
ILYA LOPEZ — E' quello che vorrei sapere anch'io!

LA LEGGENDA DEI GRANDI DI SPAGNA

☐ A mio parere, una delle più grandi squadre che abbiano calcato i campi di gioco è il Real Madrid anni Cinquanta, che schierava Di Stéfano, Puskas e Kopa. Vi chiedo quindi di pubblicarmi una foto di quella formazione e darmi alcuni cenni sui suoi favolosi giocatori.

LORENZO MAZZAGUFO - GIULIANOVA (TE)

Dal 1955 al 1960 il Real Madrid dominò la scena internazionale senza dare alcuna possibilità alle avversarie. Con l'istituzione della Coppa dei Campioni d'Europa, la squadra tanto cara a Santiago Bernabeu colse tutti gli allori possibili, raggiungendo l'apice nel 1960, anno in cui si aggiudicò il suo quinto trofeo continentale. Quella favolosa squadra poteva contare su assi del calibro di Alfredo Di Stéfano, ineguagliato fromboliere a tutto campo, Ferenc Puskas, asso ungherese sfuggito alla Rivoluzione d'Ungheria, Francisco Gento, velocissima ala sinistra dal tiro fulminante e dal cross perfetto. Quel Real non visse però della sola luce riflessa dei suoi assi conclamati: tutto l'insieme dell'undici in maglia bianca contribuì a rendere eccellente il gioco delle «merengues», dall'uruguayano Santamaria (un insuperabile difensore centrale dalla lunghissima carriera) all'argentino Rial, oscuro lavoratore di centrocampo capace di spingersi a rete con enorme facilità. L'unico neo del magico periodo del Real fu il «fracaso» del brasiliano Didì, acquistato nell'estate del 1959. Waldir Pereira, questo il nome completo del giocatore, non riuscì però ad ambientarsi a causa del suo gioco fin troppo accademico, che contrastava con la rapidità di esecuzione dei restanti componenti la formazione. Le polemiche sull'impiego di Didì divennero feroci al punto che lo stesso Di Stéfano chiese la sua testa, accusandolo di rubare lo stipendio alla società. Dopo nemmeno una stagione completa Didì venne rispedito al mittente, senza tanti complimenti. Fu il solo aspetto negativo di un momento irripetibile del Real Madrid, mai eguagliato e, probabilmente, non eguagliabile in assoluto.

Qui sotto, una suggestiva immagine del Real Madrid campione d'Europa 1959-60

PARMA & BU

28° piano. Consiglio di Amministrazione. L'aumento di capitale è nell'aria. Qualche yuppie sbircia il Financial Times, i nodi delle cravatte si allentano.

La situazione diventa pesante. Ci vuole un rapido break. Nulla di più leggero della dolcezza del Prosciutto di Parma stagionato ad arte.

PROSCIUTTO DI PARMA. IL GUSTO ITALIANO

SINESS

Un'alta qualità garantita dalla maestria dei Produttori e dalla tutela del Consorzio del Prosciutto di Parma.

DEL SUCCESSO.

PARMA

DENOMINAZIONE D'ORIGINE TUTELATA

CANDIDATI, ALLA CARICA!

Se l'è filata all'inglese, ma senza nessuno stile britannico. Natale Sordelli, detto Lino, da 12 anni presidente della Fise, la federazione degli sport equestri, invitato dalla rivista *Cavallo Magazine* a un pubblico dibattito sui magri risultati della squadra azzurra alle Olimpiadi di Seul e sulla prossima rielezione delle cariche federali (il 3 dicembre), si è letteralmente eclissato. Alla stampa è arrivato solo un telefax. «Scusate la "buca", ma il mio programma elettorale non è ancora pronto» è stato il senso. Chi ha colto la palla al balzo sono stati gli altri due candidati alla presidenza, Enrico Bedini e Mauro Checcoli, che hanno avuto facile gioco a mettere in piazza i fatti e i misfatti dell'attuale gestione dei concorsi ippici. Sotto accusa i risultati di Seul. Nonostante i 32 miliardi stanziati nell'ultimo quadriennio dal Coni per la Fise, la spedizione italiana in Corea è stata disastrosa. Non c'è programmazione, non c'è trasparenza, non ci sono i risultati, trovano la forza di urlare i congiurati cui si sono unite le firme più illustri dell'ippica italiana tagliate fuori negli ultimi anni da Sordelli: da Piero e Raimondo D'Inzeo a Graziano Mancinelli e Giulia Serventi. Ma la campagna elettorale sportiva non riguarda soltanto il mondo dei cavalieri. Tutte le federazioni olimpiche dopo Seul tirano le somme, ridiscutono i vertici. Entro sei mesi devono infatti, per legge, rieleggere i loro consigli e i presidenti. Angelo Vassena, capo della motonautica, è stato il primo a cadere, l'8 ottobre scorso (questi ultimi a loro volta devono nominare il nuovo presidente del Coni). E in molte federazioni c'è agitazione, trapela il malessere, si combattono lotte che non riescono più a restare intestine.

ATLETICA. Il suo eterno nemico, Arrigo Gattai, ha appena commesso nei confronti di Primo Nebiolo l'ennesima gaffe. Interrogato da una commissione della Camera dei deputati, ha detto che secondo lui il velocista Ben Johnson (squalificato per doping a Seul) era drogato anche l'anno scorso ai Mondiali di Roma. Ha così voluto lanciare un nuovo siluro contro il capo della federazione atletica, organizzatore dei Mondiali romani, sorvolando sul fatto che i responsabili del controllo antidoping erano proprio del Coni, cioè uomini di Gattai. Eppure Nebiolo non ha reagito alla provocazione. Tramontato il progetto di diventare presidente del Coni anche a causa dello scandalo che ha avuto per protagonista Giovanni Evangelisti il presidente della Fidal ha dovuto ridimensionare le sue aspirazioni. Ma il re dell'atletica per la prima volta da anni ha trovato degli avversari. A fare la campagna elettorale quest'anno (l'elezione i primi di gennaio) ci sono anche Livio Berruti e Giuliano Tosi, fiorentino, per 17 anni vice di Nebiolo. Tutti e due hanno battuto a lungo il tasto del recupero della credibilità e preteso una «nuova immagine per un'atletica degradata da una monarchia assolutista». Berruti, soprannominato Pol Pot dell'atletica per il suo programma radicale, si batte per una moralizzazione del bilancio. Sia lui sia Tosi sanno bene che la loro possibilità di ribaltare un collaudato ed efficace sistema di alleanze (*«Un vero e proprio sistema di condizionamento»* ha precisato a *la Repubblica* Berruti) sono minime. Lo statuto stesso della federazione taglia completamente fuori le minoranze e rende ancora più ardua l'impresa. Perciò Nebiolo non si è nemmeno scomposto. Soltanto i suoi uomini sono scesi in campo accusando Berruti di inconsistenza e Tosi di voler colpire un uomo alle spalle (*«Di quale rinnovamento parla lui che è stato corresponsabile?»*). Il problema attuale di Nebiolo non è in realtà quello dei due moralizzatori, ma le mosse di Gattai, che non perde occasione per punzecchiarlo. Persino a Seul, davanti alla stampa internazionale (*«I due, semplicemente, si odiano»* dice Giampaolo Ormezzano inviato de *La Stampa* di Torino). Ma le frecciate di Gattai sono veri avvertimenti: se Nebiolo vuole una mano nella rielezione a presidente dell'atletica, questo il senso, lasci stare i sogni di candidarsi il prossimo giugno per il Coni. A Nebiolo per ora interessa restare nella Fidal. E per questo si è rassegnato a dare via libera a Gattai e ad accettarne l'imbarazzante appoggio. Per giugno c'è tempo, si vedrà.

TENNIS. Per la sua campagna ha indossato i guanti di velluto, ma non ha risparmiato i pugni di ferro. Con lo stile soft del grande manager, Giulio Malgara, 50 anni, milanese, presidente di un'azienda da 300 miliardi (la Quaker Chiari & Forti) e presidente dell'Upa (Utenti pubblicitari associati), ha dipinto Paolo Galgani, fiorentino e attuale presidente della federazione del tennis, con parecchia cattiveria: *«Nell'impresa tennis ci vogliono manager di livello. Dopo 12 anni di totali insuccessi (il primo tennista italiano è solo 83esimo nelle classifiche mondiali) io, se fossi il presidente attuale, non avrei dubbi: penserei che non è mio mestiere. Il mio non è un attacco a Galgani»* ha aggiunto con un sorriso perfido Malgara, candidato alla presidenza e sostenuto dall'ex-campione Nicola Pietrangeli e dal vice della Confindustria Carlo Patrucco. *«La mia è solo un'analisi di mercato. E Galgani deve capire che non è più attuale»*. La sfida di Malgara è solo il più recente tentativo di scalzare l'avvocato, specializzato in cause di illecito sportivo, dalla carica di re della racchetta. In 12 anni di presidenza Galgani si è sentito accusare di essere soprattutto il presidente del rimborso (per certe chilometriche e non del tutto chiare note spese messe in conto alla federazione). Costretto ad aprire un'inchiesta sulle pesanti contestazioni mosse a Galgani dagli ex-vicepresidenti e da alcuni consiglieri, il Coni lo ha nei giorni scorsi obbligato a restituire circa sette milioni di lire. Ma finora Galgani, grande elettore di Gattai alla presidenza del Coni nel novembre scorso, si è sentito in una botte di ferro. E non ha fatto una piega neppure di fronte alla autorevole candidatura di Malgara e soci.

SCHERMA. Il suo è un record assoluto tra i dirigenti sportivi italiani: da 28 anni regge, lancia in resta, le sorti della scherma nazionale. E Renzo Nostini, a 74 anni, non ha alcuna intenzione di passare la mano, forte dei successi di Seul, una medaglia d'oro e una di bronzo. Ben poca cosa rispetto alle tradizioni olimpiche della scherma italiana, ma un successo clamoroso, secondo solo al canottaggio dei fratelli Abbagnale, nella modesta spedizione coreana degli azzurri. Dopo i complimenti entusiasti di Gattai, Nostini può vantarsi di aver bene investito i 12 miliardi del Coni assegnati ogni anno alla scherma. Ma anche quella che sembra un'isola felice dello sport olimpico nazionale, alla vigilia dell'elezione presidenziale a guardarla da vicino si rivela una zona piena di crepe e di fratture. Prima tra tutte, quella tra la dirigenza e gli atleti. Dal loro punto di vista la trasferta è stata fallimentare. Fallimentare la preparazione guidata dal commissario tecnico Attilio Fini, quattro mesi lontano da casa, prima in Ungheria, poi in un mega hotel a Osaka, finalmente a Seul, dove dicono di essere arrivati in condizioni psicologiche molto provate. E fallimentari sono stati per loro

Panorama

VITA MODERNA

DOPO SEUL/LA RISSA PER LE POLTRONE AL CONI

In guerra per sport

A lato, la riproduzione del servizio di Silvestro Serra apparso sul numero 1177 del settimanale Panorama

i risultati. La squadra italiana, forse tra le tre migliori al mondo, ha perso via via tutti i suoi numeri uno già dalle eliminatorie e nelle semifinali. Allo scontento dei 20 schermidori azzurri per le gare, si aggiunge anche la frustrazione per il grado di patetica disorganizzazione in cui versa la pur ricca federazione. *«Certe volte per pura incompetenza degli addetti le nostre trasferte si trasformano in faticosi e costosi calvari»* racconta un atleta reduce da Seul. *«Basti dire che, una volta, per andare da Milano a Caracas siamo andati in aereo a Roma, da dove siamo stati imbarcati per il Venezuela. Peccato che l'aereo abbia fatto il primo scalo a Milano. Nessuno se ne era accorto e noi abbiamo perso circa una giornata»*. Contro questa disorganizzazione e il nepotismo di Nostini è ora sceso in pedana Edoardo Mangiarotti, una vera bandiera della scherma nazionale (oro a Berlino nel '36, oro a Roma nel '60, e in mezzo un intero medagliere). Presidente del glorioso circolo milanese che porta il suo nome, Mangiarotti cavalca agevolmente lo scontento dei maestri (*«Una categoria in via di estinzione perché trascurata e non tutelata»*) e la carta del vivaio: *«I campioni di oggi sono al 90 per cento gli stessi di 10 e 5 anni fa. Per non farli andare via li strapagano (tra borse di studio federali, contributi Coni, stipendi dei carabinieri e della Ps, corpi ai quali gli schermidori appartengono, raggiungono uno stipendio di 100-150 milioni l'anno), ma quando andranno via loro nella scherma italiana sarà il deserto»*.

CICLISMO. Al calcio 60 miliardi l'anno. Al basket, da quest'anno 10 miliardi a stagione. Persino la pallavolo avrà un miliardo all'anno. E il tennis 300 milioni. Queste le cifre pagate dalla Rai per trasmettere gli incontri sportivi sulle sue reti. E il ciclismo? Nonostante siano 78 le gare seguite dalle telecamere della tv di stato, la bicicletta non riceve neppure una lira. Ce n'è abbastanza per mettere in discussione la sonnacchiosa gestione delle due ruote sportive tenuta da Agostino Omini. Già chiacchierato per la sua ostinazione a restare a tutti i costi sulla poltrona (nonostante la sfiducia del suo stesso consiglio direttivo e i ricorsi inoltrati contro di lui da alcune società sportive al tribunale amministrativo regionale del Lazio), Omini è di nuovo sotto tiro dopo i disastrosi risultati della squadra olimpica a Seul. Gli azzurri in Corea sono letteralmente crollati. *«Eravamo una volta gli atleti da battere»* aveva ammesso sconsolato Sergio Bianchetto, ex-campione della pista negli anni Sessanta e fino a qualche giorno fa commissario tecnico dei pistard. *«Ora non ci sono più soldi e siamo precipitati al trentesimo posto»*. Messo alle strette, Omini ha cercato per ora di salvare la sua testa facendo piazza pulita. Dopo le opportune dimissioni di Ercole Baldini, ex-campione mondiale dei pedali, dalla carica di presidente della Lega ciclistica, Omini si è fatto nominare commissario straordinario. Dalle due potenti poltrone è convinto che può più efficacemente respingere, nelle prossime elezioni di gennaio, il pericoloso effetto Carlo Tognoli. La candidatura del ministro delle Aree urbane ed ex-sindaco di Milano a presidente della Lega è sembrata a molti la mossa vincente per portare nel ciclismo la personalità adatta a rivitalizzare l'ambiente, ad aprire la strada a una più redditizia presenza televisiva e a una maggiore attenzione degli sponsor.

CONI. La posta in gioco è una bella torta di miliardi. Solo i proventi del Totocalcio superano i 1.500 l'anno. Senza contare gli introiti che arrivano con le sponsorizzazioni e con i diritti tv. Il Coni insomma ha un bilancio di 2.060 miliardi all'anno (la cifra è del 1987), pari a quello di una grossa industria. Le grandi manovre per assicurarsene il controllo nelle prossime elezioni sono cominciate da tempo. Esattamente dal 12 novembre scorso, quando dopo la nomina di Franco Carraro, ex-presidente, a ministro dello spettacolo del governo di Giovanni Goria (poi confermato da Ciriaco De Mita), fu posto provvisoriamente sulla poltrona del massimo dirigente dello sport italiano Arrigo Gattai. L'avvocato milanese, socialista dopo un passato vicino alle posizioni della Maggioranza silenziosa, governava gli sport invernali, che ha lasciato a un suo fedelissimo, Carlo Valentino (il quale per accettare il posto si è prepensionato dalla carica di generale di divisione della Guardia di finanza). Allora il grande sconfitto era stato Primo Nebiolo, anche lui filo-socialista, potente presidente dell'atletica leggera, che si era presentato alle votazioni convinto di essere già il vincitore. Un'improvvisa telefonata (*«Presidente, ci hanno fregato»*) lo avvertì che era stato stretto alle sue spalle un patto fino a quel momento assolutamente impensabile: l'accordo tra il ministro Carraro, ancora oggi vera eminenza grigia del Coni e padrino dello stesso Gattai, e Antonio Matarrese, presidente della federazione calcio, che può giocare un ruolo decisivo anche nelle prossime elezioni. Fino a quel momento tra il socialista Carraro e il deputato democristiano andreottiano barese (accusato di essere uno dei parlamentari più assenteisti) non era corso buon sangue. *«Bisogna tenere la politica fuori dello sport»* aveva dichiarato Carraro non ancora ministro *«le cariche federali sono inconciliabili con quelle parlamentari»*. E ancora: *«Alla Figc voglio tutti, ma non Matarrese»*. Poi i due trovarono un terreno d'intesa. La loro nuova alleanza prevede la conferma di Gattai al posto che fu di Giulio Onesti a meno di ostacoli insormontabili (è ancora in piedi il processo penale contro Gattai per il caso di Leonardo David, lo sciatore azzurro morto in seguito a una caduta durante una gara a Lake Placid nove anni fa). Perde quindi colpi la candidatura di Nebiolo e si riducono al minimo le possibilità del segretario generale del Coni, Mario Pescante, da 16 anni ai vertici dell'apparato, che già nel novembre scorso aveva tentato di inserire il suo nome tra le due potenti teste di serie. Ma oggi viene considerato uscente anche dalla carica di segretario. Per il suo posto si fa il nome di Gianfranco Lupattelli, cattolico e molto vicino a Gattai (*«Ma io sto soltanto col papa»* ha detto a *Panorama*). Lupattelli, 45 anni, genovese di Arenzano, ex-insegnante di ginnastica, è presidente del Movimento sportivo popolare, braccio sportivo di Comunione e liberazione, un'organizzazione in grande espansione (vi aderiscono atleti come Sara Simeoni, Dorina Vaccaroni, Carlo Masullo, Stefano Tilli, Daniele Masala). Ed è proprio sulla promessa di ingresso degli enti di promozione nel governo dello sport (finora nel consiglio nazionale votano solo i presidenti di federazione) che si sarebbe stabilito il patto tra Matarrese e Carraro e vinta la forte opposizione di Gattai. Con la presenza degli enti a forte componente cattolica (dalla Libertas al Movimento popolare, alla Polisportiva Salesiani) si ristabilirebbe un equilibrio in una realtà come quella del Coni fortemente targata Psi. E per Matarrese, in nome della lottizzazione e dell'alternanza, si vedrebbero aperte le porte del Coni dopo l'avventura calcistica di Italia '90.

Silvestro Serra
(ha collaborato **Manuel Longo**)

L'AUTORE

Silvestro Serra, 38 anni, romano (e romanista), al termine degli studi universitari approda alla redazione di Repubblica, dove lavora per 4 anni per Weekend e Dossier. Esaurita l'esperienza nella capitale va a Milano, a Panorama, per occuparsi di sport, costume, moda, spettacolo e mass media. Ama il cinema di Rohmer, la musica di Springsteen, la prosa, la lirica e i racconti di Marotta. Intende e vive il calcio come splendida metafora della vita. Una curiosità: con l'Articolo della settimana ha concesso il bis: aveva già vinto nell'87.

GUERINISSIMO

BAGGIO SA CHE QUESTO È IL SUO MOMENTO MAGICO E OGNI GOL SIGNIFICA UN SOSTANZIOSO AUMENTO D'INGAGGIO

ROBERTO OFFRE 800.000 LIRE AD ASSIST. CI STAI?

NO, IO CROSSO SU BORGONOVO CHE NE OFFRE IL DOPPIO

ODINO

ODINO

GIULIANO '88

AGLI INTERISTI L'EUFORIA COMINCIA A DARGLI ALLA TESTA

FRATELLO, E SE POI IL VERO BERLUSCONI ALLA FINE FOSSE IL PELLEGRINI?

CI PENSI? STRAPPARGLI LO SCUDETTO SARÀ COME STRAPPARGLI QUELLE COSE LÀ

GIULIANO '88

DE MITA HA DETTO NO A "ITALIA 90". NIENTE MILIARDI ALLE CITTÀ DEL MONDIALE

NON CI HA PERDONATO DI AVERGLI MANDATO L'AVELLINO IN "B"

GIULIANO '88

CHE TE NE PARE DELLE ITALIANE IN COPPA?

SINCERAMENTE LE PREFERISCO IN LETTO, MON AMI!

TUC

G. GAGLIONE

CON GLI STADI ALLARGATI OGNI VIP PUO' PORTARE ALLA PARTITA 100 PERSONE, FRA PARENTI, PORTABORSE E GUARDIE DEL CORPO.

E TUTTI A GRATIS

CASSA

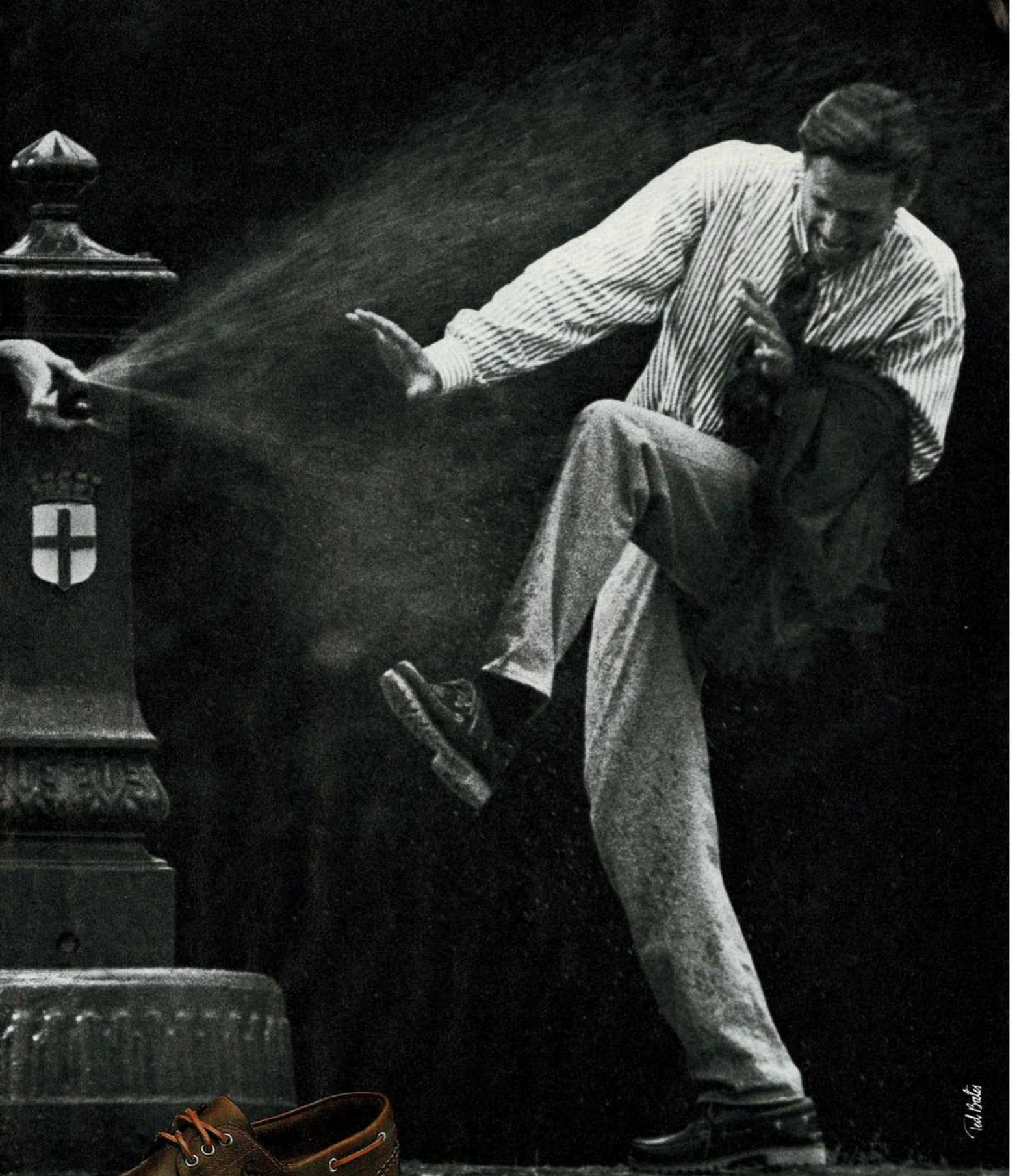
DA ANNI IL BUSTO DI ARTEMIO FRANCHI AMMUFFISCE NEGLI SCANTINATI DEL COMUNALE DI FIRENZE

LO SCULTORE MI HA ASSICURATO CHE CON POCHI RITOCCHI DIVENTA UN BUSTO DI MATARRESE

E SE POI CARRARO SE LA PRENDE A MALE?

GIULIANO '88

SCARPE CANGURO. COMPAGNE DI STRADA.

Salti, calci stizzosi, frenate coi piedi, giochi di tacco e di punta. Le scarpe Canguro sono costruite per sopportarvi. Robuste su strada, morbide dentro. Con pelle forte cucita a mano, punte rinforzate, suole nei materiali migliori, lacci che non mollano. Perché con voi, per andare forte, non basta essere di moda.

Ha imparato in fretta le regole del gioco. Pochi concetti chiari, espressi con moderazione. Nessuna concessione alla battuta da interpretare. Nel suo mirino finiscono i compagni, la stampa, gli avversari...

di Licia Granello

IL FRANKIE TIRATORE

Olandese, ventiseienne — è nato il 30 settembre 1962 a Amsterdam —, Frank Rijkaard è alla prima stagione in rossonero. A sette anni giocava nello Sport Club Amsterdam, poi è passato ai Blauw-wit, club nel quale aveva militato anche suo padre, e quindi al DWS. Nel '78, voluto da Leo Beenhakker, è entrato a far parte della rosa dell'Ajax, col quale ha debuttato nella stagione '79-80. «L'esordio in Nazionale», aggiunge, «è dell'81: non avevo ancora diciannove anni. Ricordo che fu il ct Rijvers a mettermi in squadra durante un'Olanda-Svizzera. Insieme a me fece la sua "prima" anche Ruud Gullit»

Tornando da Monaco — dove avevano giocato contro la nazionale tedesca — Marco Van Basten e Frankie Rijkaard chiacchierano in aeroporto con alcuni giornalisti. Così, tra l'annuncio di un volo e l'altro, il centravanti ipotizza l'assetto tattico del nuovo Milan. Rijkaard lo zittisce con uno sguardo, poi col sorriso più dolce del mondo sillaba: *«Abbiate pazienza, è ancora così giovane...»*. Rijkaard, 26 anni compiuti a fine settembre, ha imparato in fretta le regole del gioco. Pochi concetti chiari, espressi con moderazione, nessuna concessione alla battuta da interpretare, alle piccole delusioni da consolare. Dopo le parole in libertà del calcio olandese, con i giornalisti compagni di bar e di carte

segue

dei giocatori, l'anno vissuto in Spagna è stata scuola dura e utilissima... *«È solo una questione di abitudine. Da noi i rapporti con la stampa, con l'intero mondo del calcio, sono molto diversi, decisamente più facili. Ma quando cambi Paese, devi sapere a cosa vai incontro. Magari, qualche scottatura la prendi lo stesso. Durante il periodo che ho trascorso in Spagna, qualche piccolo problema con la stampa l'ho avuto anch'io. Ma ho imparato presto. È un pedaggio che paghi a questo mondo incredibile che è il calcio in Italia. L'intensità con cui viene vissuto il fenomeno qui è sconvolgente e bellissima, il massimo per un ragazzo che fa il mestiere di calciatore. Quando mi guardo intorno e vedo le attenzioni, gli apprezzamenti dei tifosi, tutto ciò mi affascina moltissimo. E poi la parte pubblica del mio lavoro — le interviste, soprattutto — si svolge interamente a Milanello, questo è magnifico. Dopo l'allenamento mi fermo più o meno un'ora, resto a disposizione dei giornalisti. Così, quando vado a casa, il calcio resta fuori dalla porta e io posso rilassarmi con la mia famiglia».* Insomma, il periodo di adattamento si è già esaurito. *«Direi proprio di sì. All'inizio è stato abbastanza duro, parlo della parte tecnica e fisica. Qui ci si allena tantissimo, è ancora peggio che con Michels* (ex allenatore della nazionale olandese, *ndr*)... *La durata e l'intensità degli allenamenti mi hanno sorpreso. Poi mi sono detto: ok, se questo serve a farci vincere, meglio darci sotto. Se sull'altro piatto della bilancia metti i risultati, allora è giusto lavorare duro, soffrire. D'altra parte, anche il modo in cui veniamo seguiti dai medici è stupefacente. Niente viene lasciato al caso, la salute e la condizione fisica di ognuno di noi è seguita passo passo, dalla dieta ai carichi di lavoro. Voglio dire che per quanto ci si alleni, non si corre mai il pericolo di andare in tilt».*

Così, fra allenamenti e doti naturali, Rijkaard si è scoperto una sorta di pentatleta del calcio: quasi ad ogni partita un ruolo diverso, tanto per affinare l'abitudine all'eclettività... *«Ogni volta che mi interrogano sui miei spostamenti in campo, io mi sorprendo. Perché tanta curiosità? Riesco a coprire ruoli diversi, è normale che l'allenatore mi utilizzi dove, in quel momento, sono più utile alla squadra. Non penso di essere migliorato nella tecnica, ho ventisei anni, ciò che so fare è questo, difficile imparare ancora. Ma sto giocando meglio dell'anno scorso e di due anni*

A lato, Rijkaard, fantastico atleta. Più a destra (foto Sabattini), il suo stile in campo: Frank è giocatore molto duttile, in grado cioè di ricoprire diversi ruoli. Nella pagina accanto (foto Fumagalli), con la moglie Carmen. I due hanno una figlia, Linsey

fa. No, non è una contraddizione. Semplicemente, quest'anno gioco in una squadra eccellente. Quindi, cerco di adeguarmi al livello di gioco dei miei compagni, che è piuttosto alto. Questo è un gruppo pieno di qualità. Ad esempio, il collettivo. Quando puoi permetterti di non dipendere da questo o quel giocatore, vuol dire che sei organizzato benissimo. Noi lavoriamo molto sugli schemi, è un punto fondamentale nel sistema di Sacchi. Io sto imparando e capisco quanto possono essere utili, soprattutto nei momenti difficili della partita. Ti si presenta un problema, e tu hai già a disposizione una serie di soluzioni da applicare. Bello. Coinvolgente». Allora è vero che il Milan è l'unico avversario di se stesso. *«È troppo presto per dirlo. Nello scorso turno di coppa, tre squadre italiane su sei hanno vinto all'estero e tutte si sono qualificate. Questo è un grande segno di salute anche per il campionato. È contento il pubblico, è stimolante per noi».*

— Dare spettacolo è un deterrente alla violenza?

«Purtroppo credo di no. La gente che picchia e accoltella allo stadio, lo farebbe anche da un'altra parte, la partita è solo un pretesto. La violenza è un problema sociale, sfortunatamente applicato anche al calcio. Forse la cosa migliore sarebbe ignorarli, o comunque dare loro il minimo di attenzione. Negare loro, almeno, la possibilità di sentirsi protagonisti. Credo che quando si prende un colpevole, la giustizia debba essere celere, perché si capisca che nulla verrà perdonato. Contro gli stupidi è difficile intervenire: per questo la repressione, quella giusta, è importante. Ma è importante anche incentivare il pubblico buono, che è la maggioranza. Bisognerebbe isolare i violenti, anche fisicamente, sulle gradinate, fra sentire loro che nessuno è sensibile a questo tipo di atteggiamento, che nessuno è disposto a farsi trascinare. In giro per gli stadi del mondo ho sentito tanti di quegli insulti per il colore della mia pelle, che se non fossi capace di superare la rabbia, non potrei più scendere in campo».

Rijkaard suote i riccioli neri in un segno che è metà tristezza e metà rassegnazione. *«Meglio parlare di un'altra lotta, quella per vincere il campionato. Anzi, per sopravvivere nelle zone alte. Il nostro problema è raggiungere un alto standard di rendimento e mantenerlo costante per tutta la stagione. Questo è un campionato lungo, far coesistere bravura e durata sarà molto difficile, ma la prospettiva è divertente. Qui ho imparato che cosa sono i ritiri, che cosa sono l'entusiasmo dei tifosi, le pressioni dell'opinione pubblica. Ma ricevo così tanto in cambio di questi piccoli adattamenti che adesso mi manca solo una cosa... L'Olanda? No, nella mia testa ora c'è solo il calcio, mi occupa così tanto la vita che non ho modo di sentire neanche la nostalgia. Quello che mi manca, è solo vincere: lo scudetto, la Coppa dei campioni, tutto quello a cui saremo capaci di arrivare».*

Licia Granello

Una passione «calda» e genuina per sfatare una tristissima fama: anche gli ultras adesso rinnegano la violenza

di Adalberto Scemma
foto di Francesco Grigolini

VENETI DI PACE

TIFO A SEGNO

VIAGGIO NELL'ITALIA
CHE VA ALLO STADIO

C'è un'etichetta, quella della violenza, difficile da grattar via. Un po' come la storia della celeberrima tela di Penelope. Da un lato la città di Verona tutta tesa a costruirsi un'immagine di serenità e di sostanziale «affidabilità», dall'altro i suoi tifosi, molti dei quali considerati nell'ambiente calcistico alla stregua di autentici provos, bollati a fuoco come violenti dopo gli episodi che li hanno visti protagonisti nelle scorse stagioni. Tifosi che disfano alla domenica, insomma, ciò che i loro cittadini costruiscono durante gli altri giorni della settimana. Come tutte le etichette appiccicate a viva forza, anche quella che accompagna gli ultras del tifo gialloblù è probabilmente poco aderente alla realtà. «Scurdammoce 'o passato» sembra essere diventata la parola d'ordine del Centro di coordinamento, i cui dirigenti si stanno adoperando... per rifare il trucco ai tifosi organizzati («I migliori d'Italia...») e soprattutto per isolare i teppisti, che a fare un conto abbastanza realistico non superano il centinaio su un totale di mille «ultras» che agiscono al di fuori del Centro. Da qualche tempo, in effetti, gli episodi di violenza si sono sostanzialmente ridotti e il merito va ascritto anche alle iniziative del presidente Chiampan, spesso inattuabili, spesso strumentali ma capaci tuttavia di scuotere l'opinione pubblica e di costringere le forze dell'ordine (cosa che gli stessi dirigenti del Centro di coordinamento sembrano auspicare) ad intensificare le misure preventive. Se escludiamo questa frangia estremista, il tifo veronese appare a giudizio unanime «tranquillo, tollerante e ispirato a una notevole dose di humour». I canti, gli striscioni, i cartelli, fatte salve le debite e deplorevoli eccezioni, sono spesso un pretesto per mettere il dito su problemi e situazioni difficili da affrontare in maniera diretta (rapporti con i politici locali, con la stampa e così via) e aggirabili quindi con l'arma dell'ironia. Per il resto il tifoso gialloblù — chiedere riscontro ai calciatori — vive e lascia vivere e, soprattutto, non è affatto invadente. □

LA MAPPA DEL TIFO GIALLOBLU'

CENTRO DI COORDINAMENTO CALCIO CLUB

Sede: Piazzale Olimpia, cancello E - Verona, tel. 045/565009
Nascita: 1970
Caratteristiche: affiliata alla Fissc
Numero iscritti: circa 17.000 suddivisi in 158 club con sede a Verona e 13 esterni (Porto Torres, Lampedusa, Torino, Alessandria, Ferrara, Bolzano, Trento, Brennero, Valdagno, Avio, Treviso, Badia Polesine e Nizza).
Club femminile: 1 («Quelle della notte», via S. Teresa).

AMICI

Como, Inter, Milan, Fiorentina, Cesena, Lazio, Napoli, Roma, Torino, Juventus.

NEMICI

nessuno (la risposta ufficiale non serve a mascherare i rapporti molto tesi con i tifosi dell'Atalanta, del Brescia e del Vicenza).
Rapporti con il Verona: ottimi.
INIZIATIVE: □ Manifestazioni nazionali per favorire i legami con gli altri Centri di coordinamento □ Coordinamento delle trasferte e prenotazioni dei pullman □ Campagna abbonamenti (12.870 tessere vendute in questa stagione) □ Promozione dell'immagine del Verona attraverso poster, fotografie, eccetera □ Organizzazione delle «serate gialloblù» ogni martedì sera presso la sede dei vari club con la presenza garantita di giocatori e dirigenti. □ Organizzazione di partite amichevoli a scopo benefico.
TESSERAMENTO: Il Centro di coordinamento, per statuto, non ha scopo di lucro. L'iscrizione dei vari clubs è gratuita. In cambio di 5000 lire ciascun socio ha comunque la possibilità di ottenere cappellino, sciarpa, poster e distintivo.

ULTRAS

Brigate Gialloblù

Sede: Stadio «Bentegodi», Cancello E - Verona
Nascita: 1971
Caratteristiche: una sede centrale e tre sezioni esterne operanti a Sirmione, Bergamo e a Belgrado nell'ambito degli Ultras Partizan.
Numero iscritti: tesseramento in atto (valutazione presunta: dai 400 ai 500 iscritti).
Localizzazione: Curva sud.

Altri Gruppi

Gioventù Scaligera (40 iscritti), Hellas Army (50), Verona Alcool (40), Verona Stressata, Rude Boys, Hellas Dynamite, Verona Front (incerto il numero degli iscritti), Vecchia Guardia (50 iscritti, età media dai 40 ai 50 anni, localizzazione nei distinti centrali), Inferno Gialloblù (60 iscritti, sede di ritrovo presso il Bar della Rosa, via Massimo d'Azeglio).

AMICI

Gemellaggi ufficiali: Inter, Sampdoria, Fiorentina, Lecce. Rapporti di grande cordialità: Parma, Triestina, Sambenedettese.

NEMICI

Tutte le altre squadre.
Rapporti con il Verona: con la società inesistenti; con il Centro di coordinamento collaborazione amichevole.
INIZIATIVE: □ Produzione di materiale con un marchio speciale □ Acquisto di materiale per il tifo □ Acquisto e realizzazione di striscioni □ Organizzazione di incontri di calcio con le tifoserie gemellate □ Studio accurato per la realizzazione di cori e canzoni.
TESSERAMENTO: quota di iscrizione variante.

VERONA VICINO ALL'EUROPA

Il presidente dei Calcio Club gialloblù, Angelo Foresti, è stato chiamato a presiedere l'unione dei tifosi europei

Non ha il coraggio di dichiararlo, anche perché l'ammissione gli costerebbe qualche problema in più in famiglia, ma Angelo Foresti, 42 anni, titolare di un emporio di elettrodomestici a Roverchiara, nella Bassa veronese, fa il tifoso a tempo pieno. Le ore che passa presso la sede del Centro di coordinamento si infittiscono e crescono in proporzione anche quelle che sua moglie (ahilei) è costretta a trascorrere tra le lavatrici, i frigoriferi e gli asciugacapelli. Un pedaggio salato che Angelo Foresti, presidente dei Calcio Club gialloblù e neo-presidentissimo della Federazione dei tifosi europei, paga alla propria passione calcistica. *«Mi sono fatto trascinare»*, ammette ridendo, *«in una spirale che mi ha ormai tolto ogni possibilità di manovra. Il calcio è proprio la mia vita e il "mestiere" di tifoso è il più bello, anche se può diventare il più stressante, tra tutti quelli che uno può sognare di fare. Adesso che i miei orizzonti si sono ampliati e che ho accettato di ricoprire l'incarico di presidente europeo sono "costretto" (ma lo faccio in realtà con grande entusiasmo) a recarmi a Barcellona ogni quindici giorni. È chiaro che grazie a questa nuova esperienza ho la possibilità di trasferire al Centro di coordinamento del Verona tutta una serie di input e di suggerimenti che diventeranno utilissimi in futuro. Senza contare che anche sul territorio nazionale i contatti sono sempre più fitti e che la nostra voce comincia ad essere ascoltata con molta attenzione anche in alto loco. I rapporti con la Lega, per esempio, cominciano a essere improntati a rispetto reciproco. Un tempo noi tifosi eravamo considerati alla stregua di gruppi da trattare con le molle, un po' fastidiosi e un po' folkloristici. Da allora l'evoluzione che si è registrata nell'ambiente del calcio ha finito per coinvolgere anche noi sino a garantirci un'immagine di serietà e di concretezza. Gli estremismi? Ci sono in tutti i settori operativi, non soltanto tra i tifosi delle squadre di calcio».*

Dedica più tempo al Verona o ai problemi comuni a tutte le tifoserie?
«La prima attività non esclude l'altra, anzi la integra perfettamente. Per quanto riguarda la FISSC, la Federazione italiana sostenitori squadre di calcio, posso dire che un notevole impulso sotto il profilo organizzativo è stato garantito dal Movimento sportivo popolare europeo, che è presieduto dal prof. Lupatelli, ma al quale contribuisce come vice presidente la nostra Sara Simeoni. È anche grazie a Sara, se mi è consentita la facilissima battuta, che abbiamo compiuto non passi ma addirittura salti da gigante».

— Lei ha affrontato spesso a muso duro il problema della violenza...
«La realtà è che i teppisti si mescolano ai tifosi veri soprattutto in occasione delle trasferte non organizzate direttamente dai Calcio Club. È gente che non va neppure a vedere la partita, che si diverte semplicemente a spaccare tutto».

Sopra a sinistra, Angelo Foresti, presidente del Centro. A destra, Claudio Travenzuolo, segretario della Pro Centro

— È possibile identificarli con facilità?
«Offriamo sempre la massima collaborazione alle forze dell'ordine, al punto che ci incontriamo con i questori prima di ogni trasferta. Conosciamo nome e cognome di chi sale sui nostri pullman ma non possiamo controllare i gruppetti isolati che vanno per conto proprio. Sempre che non si arrivi, visto che per le trasferte i biglietti li vendiamo noi, al punto da scrivere i dati anagrafici di tutti gli acquirenti. Basterebbe? Io dico di no. Spesso una sola persona acquista i biglietti per altri, e allora ecco che salta tutto».

— Quali sono i suoi suggerimenti, in definitiva?
«Bisogna intensificare i controlli fuori dallo stadio, visto che all'interno gli incidenti sono ormai rari. Buoni risultati mi sembra abbia dato l'iniziativa di creare un servizio d'ordine gestito dai tifosi che si distinguono per la fascia al braccio con la scritta della nostra federazione, la FISSC. L'esperimento ha garantito un esito positivo anche al San Paolo di Napoli».

— E poi?
«E poi, diciamola chiara, una volta per tutte: la realtà è che i provvedimenti a carico di quei teppisti che pestano i tifosi rivali o spaccano tutto sono molto leggere: costoro vengono portati in questura, identificati e dopo un paio d'ore sono di nuovo fuori. Non mi sembra che con gente come quella sia più il caso di scherzare. Chiederemo pene più severe. Anche e soprattutto per tutelare chi va allo stadio per passare un pomeriggio sereno, per divertirsi».

L'impegno di Angelo Foresti, naturalmente, non si ferma però qui. Il suo orizzonte di tifoso «a tutto tondo» lo ha portato a un impegno organizzativo a trecentosessanta gradi, capace di produrre frutti originalissimi. Così, di fronte all'amletico quesito tra dilettantismo e

professionismo in materia di passione sportiva, non ha avuto dubbi: essere soltanto tifosi, gestire la propria passione sportiva nei ritagli di tempo, oggi non basta più. Così ecco che, sulla spinta di tifosi «professionali» come lui sono nate iniziative di notevole spessore. La più importante riguarda l'attività di gestione con criteri manageriali, della biglietteria del Verona: accanto al Centro di coordinamento dei Calcio Club, espressione autentica di volontariato un po' demodè, è sorta a Verona la Pro Centro, un'organizzazione con tanto di partita Iva e di atti notarili, di proprietà al cinquanta per cento dello stesso Angelo Foresti e di Claudio Travenzuolo, che ha appunto come fine l'amministrazione di tutto quanto concerne i biglietti della società gialloblù. Non solo. Il boom dell'annata scudetto ('84-85) ha lasciato un segno ben preciso. Problemi che allora sembravano insormontabili, problemi di crescita, di controllo, di acquisizione di realtà del tutto nuove e proprio per questo difficili da inquadrare, sono stati affrontati dal Centro di coordinamento gialloblù in maniera radicale. Quasi inevitabilmente, come conseguenza dei «consigli» dei commercialisti e come supporto per una società ancora in fasce e con un organico ridotto all'osso, è arrivata allora questa Pro Centro che permette alla tifoseria e ai suoi dirigenti di gestire lo spettacolo sportivo senza patemi d'animo, applicando in concreto quei dettami manageriali destinati spesso a rimanere lettera morta. *«Abbiamo avuto la fortuna»*, sottolinea Claudio Travenzuolo, segretario generale dell'organizzazione, *«di vivere con coscienza la fase successiva allo scudetto. La società ha evitato ogni "ubriacatura" per non cadere negli errori commessi dal Cagliari, dal Vicenza, dal Perugia, dalla stessa Lazio. Noi tifosi, d'altro canto, abbiamo agito da stimolo senza esagerare nelle richieste e accontentandoci talvolta della buona volontà. È un tipo di politica che ha finito per pagare bene e che ci ha permesso di consolidare la nostra posizione ai vertici dei valori»*.

— Come è strutturato il Centro di coordinamento?

«I club regolarmente iscritti sono più di 170, tredici dei quali fuori provincia. Ne abbiamo uno addirittura all'estero, a Nizza, senza contare i rapporti di fratellanza cementati nel tempo con i tifosi personali di Preben Elkjaer e di Hans Peter Briegel, presenti quasi ogni domenica al «Bentegodi». Questo per dire che con un minimo di applicazione in più il numero degli iscritti potrebbe tranquillamente aumentare. Il Verona, soprattutto dopo la conquista dello scudetto, continua a suscitare molta simpatia. Prendiamo i clubs di Lampedusa e di Porto Torres, per esempio: si tratta di gruppi organizzati e funzionali, non di fenomeni isolati».

I rapporti con il Verona sono stati spesso sofferti. Chiampan ha addirittura minacciato di chiudere le porte dello stadio in faccia ai tifosi.

«Al di là di certe dichiarazioni, che hanno comunque una loro logica, i rapporti sono decisamente buoni. Non riceviamo sovvenzioni però abbiamo diritto a due ingressi gratuiti per ogni striscione che appendiamo al "Bentegodi"». Attenzione, però: il gruppo che reclama il diritto allo striscione, e quindi ai due biglietti omaggio, deve dimostrare di aver prodotto trenta abbonamenti. Siamo al "do ut des", insomma. La società ci appoggia ma al tempo stesso pretende qualcosa in cambio».

— Quali sono le vostre iniziative, al di là di quelle tradizionali?

«Rispetto ad altri Centri di coordinamento abbiamo la possibilità di agire a più stretto contatto con il settore tecnico della società. Non è che Bagnoli presti troppa attenzione a ciò che gli diciamo, però credo che in qualche modo riesca a far tesoro di certi suggerimenti anche perché a volte conosciamo i giocatori, nella vita privata intendo, meglio di lui».

NACQUE IN UN RISTORANTE IL PRIMO GLORIOSO CLUB

VERONESI CUOR DI LEONA

C'è una data che tifosi gialloblù considerano «storica»: 12 gennaio 1966. Fu nel corso di una cena presso il ristorante «Antica Porta Leona» che un gruppo di sportivi facenti capo all'avv. Bercelli costituì ufficialmente il primo Calcio Club. Lo scopo era scritto a chiare lettere nello statuto: «Riunire in un cordiale sodalizio tutti coloro che per pura passione sportiva, al di là di ogni interesse economico, intendono dare all'A.C. Hellas Verona il loro appoggio morale e fattivo e infondere coraggio ai giocatori e ai dirigenti per conseguire i maggiori risultati possibili». Al di là del linguaggio un po' colorito, gli intenti trovarono ben presto rapida attuazione grazie alla presenza di un autentico leader come il dott. Silvio Rigon, un manager cresciuto all'ombra di Enrico Mattei e tuttavia sensibilissimo alle istanze del mondo sportivo. Con Rigon alla presidenza, il primo consiglio direttivo allineava il segretario generale Mario Maffei e i consiglieri Claudio Perondini, Giancarlo Fitta, Adelio Boni, Giovanni Casati, integrati negli anni successivi dai vari Luigi Alverà, Pietro Zamperini, Pier Aldo Celada. La prima sede venne fissata presso il Bar Zanetta in via Leoni 3, mentre le prime due sezioni staccate si costituirono l'11 agosto del '66 a Lavagno (presso il Bar Sport, presidente Silvio Cambioli) e il 16 agosto dello stesso anno a Casaleone (Trattoria Commercio, presidente Fulvio Cagalli). Giusto vent'anni fa, con il Verona guidato da Giancarlo Cadè neo-promosso nella massima serie, gli iscritti ufficiali ai Calcio Club erano 2500, il che rese necessaria la stesura di un nuovo statuto con la costituzione, l'11 settembre del 1970, del Centro di coordinamento Calcio Clubs Verona. La sede venne reperita in via Negrelli, presso gli uffici della società. Da allora si sono succeduti alla presidenza Giorgio Quinto, Italo Gini, Giuseppe Brizzi, Giorgio Bissoli e Angelo Foresti.

CLUB CALCIO VERONA

Sotto, una foto «storica»: Giuseppe Brizzi, presidente del Centro nel 1971, assieme a Saverio Garonzi, presidente del club scaligero

VIOLENTI A CONTATTO

Non cercano lo scontro fisico a ogni costo, ma quando si incontrano con tifoserie «antipatiche»...

La polemica, naturalmente, è apertissima. Soprattutto dopo che «Panorama» ha pubblicato le confessioni di due ultras appartenenti ai gruppi veronesi. Più che di trovarsi di fronte a fanatici del tifo l'impressione è quella di avere a che fare con degli autentici commandos disposti a tutto, anche ad ammazzare i sostenitori avversari. Ma è proprio vero? Possono essere considerate attendibili le dichiarazioni degli anonimi tifosi gialloblù? A sentire la «Vecchia Guardia», a dare ascolto ai leaders storici del tifo veronese, l'immagine appare un po' distorta, nel senso che si tratta di rivelazioni riferite a un passato ormai dimenticato e comunque «quasi lontano». Ma il gruppo della «Vecchia Guardia», anche se non aderisce al Centro di coordinamento, allinea personaggi ormai affermati nella vita professionale come Calvetti o come Antonio Romano, «spalle» di Antonio Di Gennaro durante la lunga stagione veronese; come dire che non è più attendibile, soprattutto quando il discorso viene riferito agli ultras. *«Io stesso»*, dice del resto Claudio Travenzuolo, segretario della Pro Centro, *«sono iscritto alla "Vecchia Guardia" e mi trovo quindi in mezzo a personaggi un po'... sfioriti, gente della mia età. Quanti anni ho? Sono già nonno di una bambina di dieci mesi, Giulia, che naturalmente è già stata allo stadio. Ho quarantotto anni, però li porto bene»*. Anche i leaders delle «Brigate», che tradizionalmente pretendono l'anonimato, sembrano defilarsi dai tifosi che fanno della violenza una bandiera. *«Soltanto nei confronti della società»*, dice uno dei più autorevoli, *«siamo sempre stati piuttosto duri. Non ci piace la politica che viene attuata, volta quasi esclusivamente al*

Sopra, le Brigate: «Abbiamo sempre sostenuto il Verona», dicono, «senza mai eccedere»

— E la Pro Centro che funzione ha?
«È un'azienda vera e propria che cura in esclusiva, con un contratto regolare, la vendita dei biglietti per le partite del Verona. Lavoriamo a percentuale, depositiamo i versamenti alla SIAE; è tutto in regola, insomma».
— Occupate anche del personale, quindi...
«Certo. Oltre ai trenta cassieri che prestano la loro opera alla domenica, abbiamo due impiegate fisse. E in più c'è il lavoro non a tempo pieno ma quasi del sottoscritto e di Foresti».
— L'accusa che vi viene rivolta, in qualche occasione, è quella di avere tifosi un po' intemperanti.
«Il sottoscritto è stato interrogato per due volte dal giudice Papalia e sono stati interrogatori piuttosto intensi: un'ora e quaranta la prima volta, quasi due ore la seconda. Ne siamo usciti, come Centro di coordinamento, con un'immagine perfettamente pulita, limpidissima. Se ci sono intemperanze la responsabilità non è nostra».
— «Panorama» ha riportato dichiarazioni piuttosto pesanti di alcuni ultras veronesi...
«E infatti ci siamo subito rivolti al nostro avvocato di fiducia, Luigi Devoto. La realtà è che abbiamo concesso per tre o quattro sere la nostra sede per le loro riunioni, alle quali ha assistito anche l'ispettore Patricolo, che lavora presso la "sezione rapine" della Questura. Problemi non ne abbiamo. La nostra immagine è pulita, lo è sempre stata e tale deve rimanere. E comunque chi ha qualche dubbio può sempre chiedere all'ispettore...». □

VERONA

segue

tornaconto personale. La rinuncia a Elkjaer è stato un po' lo specchio di questo comportamento. Elkjaer era un idolo, ha lasciato un vuoto difficile da colmare non soltanto come giocatore ma anche come uomo, come personaggio».

— E la patente di tifosi violenti che vi ritrovate in tasca?

«Le Brigate hanno sempre sostenuto il Verona senza mai eccedere. Siamo i più sfegatati, certo, siamo i meglio organizzati ma soltanto in rare e comunque giustificate occasioni ci siamo lasciati andare a qualche pestaggio di troppo. Cose che capitavano in passato, comunque, e che adesso non ci riguardano neppure più. Siamo contro la violenza, la consideriamo una cosa stupida».

— E gli altri gruppi?

«Affari loro. C'è libertà di espressione. Noi non condividiamo certi comportamenti, tutto qui».

— Come sono i rapporti con gli altri gruppi di ultras?

«Dipende. Con i tifosi dell'Inter, della Sampdoria, della Fiorentina e del Lecce siamo addirittura gemellati. Andiamo d'accordo anche con i triestini e con i tifosi del Parma e della Sambenedettese e in più abbiamo allacciato rapporti molto stretti anche con le squadre straniere».

— E l'ideologia politica che sembra ispirare certi club?

«Anche queste sono storie. Si dice che i ragazzi della Gioventù Scaligera siano di destra, ma sono cose buttate lì. Che ci sia qualcuno in attesa di strumentalizzare un certo tipo di violenza è anche possibile, ma tra le "Brigate", che sono sempre state un gruppo autonomo, non troverebbe terreno molto fertile. Ci sembra fertile, invece, la fantasia di chi spesso ci attribuisce dichiarazioni che non abbiamo mai rilasciato».

I più misteriosi, all'interno della tifoseria gialloblù, sono gli aderenti all'«Inferno», sorto da alcuni anni e sempre molto isolato nelle sue iniziative. Un soffio di anarchia in più? Può darsi. Ma spesso la leggenda si confonde con la verità se è vero che agli ultras dell'«Inferno gialloblù» sono state attribuite responsabilità che loro stessi negano. *«In occasione dei disordini accaduti due stagioni fa a Torino»*, racconta uno dei capi delle «Brigate», *«sono stati in molti ad accusare "Inferno" di ospitare degli autentici nazisti. Spesso abbiamo fatto a botte ed è probabile che qualche pestaggio, prima o poi, ci scappi ancora, ma di organizzato, come abbiamo letto, non c'è proprio nulla. Prendiamo la famosa trasferta di Brescia, quella che ha suscitato tanto scandalo perché c'è andata di mezzo la macchina del sindaco di Verona Gabriele Sboarina. È vero che alcuni ultras veronesi, appartenenti un po' a tutti i gruppi, si erano recati durante la settimana a Brescia per esaminare il cosiddetto "campo di battaglia". È altrettanto vero però che la misura è stata resa necessaria dalle soffiate che ci erano arrivate proprio da Brescia, dove i tifosi ci stavano preparando la classica accoglienza coi fiocchi. A volte si è costretti ad attaccare, insomma, proprio per non lasciarsi cogliere di sorpresa. Con i bresciani poi c'è una vecchissima rogna, la stessa che esiste con i bergamaschi e con i vicentini. Non ci sopportiamo e le conseguenze, bene o male, sono sempre quelle. Ma il Brescia è in Serie B e il Vicenza non esiste neanche più, sta retrocedendo in C2, è... all'inferno. Così, almeno per qualche anno, i loro tifosi potranno dormire sonni tranquilli».*

Adalberto Scemma

IL FILM DEL CAMPIONATO

5
6 novembre
1988

Una domenica tutta milanese, con l'Inter che mette sotto la Samp nel big match e il Milan che, ritrovato Gullit, espugna il Bentegodi. Due punti anche per Juve e Roma, mentre il Pescara rovina il debutto di Bruno Giordano con l'Ascoli

LA FOTO DELLA SETTIMANA

AL CENTRO QUESTO POSTER

A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

VERONA · torino indesit · sampdoria ERG · roma Barilla · PISA Saeco · PESCARA GiS GELATI · NAPOLI Mars · MILAN MEDIOLANUM · LECCE PONTI · LAZIO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA · ASCOLI MICROMAX · ATALANTA Sit-in · BOLOGNA Segafredo · CESENA OROGEL SURGELATI · COMO · FIORENTINA · INTER MISURA crackers integrali · JUVENTUS ARISTON

Un... incastro Cervone-Maldini (fotoCalderoni)

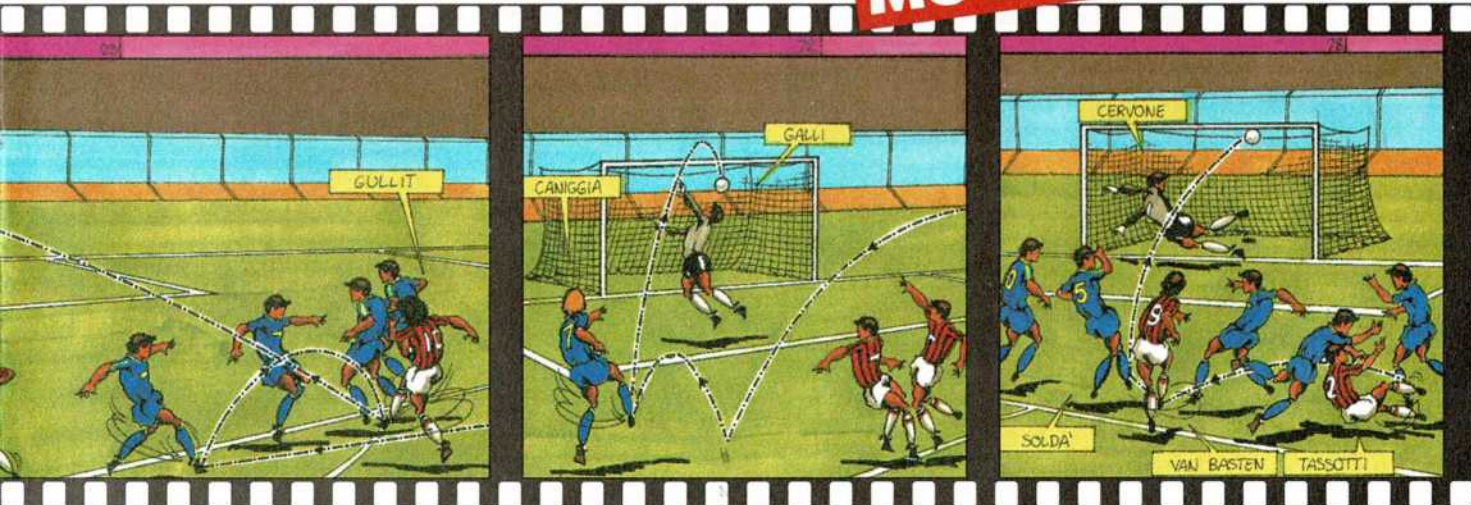
Van Basten in tackle su Bortolazzi

Il Milan torna nella «fatal» Verona che le costò uno scudetto già vinto, angosciato e tormentato da mille dubbi e paure. Protagonista assoluto della giornata è Gullit, divo sfiorato dall'ombra della decadenza: un suo destro fulminante porta in vantaggio i rossoneri e sprazzi dell'antico genio illuminano tutta la manovra della squadra milanista. All'irruenza del Diavolo gli scaligeri oppongono la fantasia e la velocità di Caniggia, ma l'estro dell'argentino non è sufficiente: pur privo di Gullit, nuovamente alle prese con guai muscolari, il Milan espugna il Bentegodi grazie a un tiro di Van Basten corretto in rete dall'incolpevole Soldà.

CERVONE

(Gullit, Caniggia, aut. Soldà)

Caniggia: tanta grinta, ma poca fortuna (fotoDelmati)

Il blitz del Milan nella MOVIOLA di Sabellucci

ROMA-PISA 2-1 (Rizzitelli, Faccenda, Tempestilli)

Rizzitelli nel vivo della difesa avversaria e, sotto, il gradito ritorno di Ferrario (fotoCassella)

Giannini: Völler si sposti, grazie!

Con il pensiero ancora rivolto alle corbellerie dell'Uefa a Zurigo e all'imminente ritorno-scontro con il Partizan, la Roma soffre l'accorta disposizione difensiva del Pisa. Solo nella ripresa il prudentissimo Liedholm getta alle ortiche la tunica protettiva, affidandosi all'ormai mitico (anche perché proposto scarsissime volte) «tridente». I giallorossi riescono così a piegare i nerazzurri, anche se la rete decisiva (dopo l'iniziale vantaggio di Rizzitelli e la replica di Faccenda) è merito di un difensore, Tempestilli.

ASCOLI-PESCARA 0-1 (Berlinghieri)

Il gol partita di Berlinghieri

Giovannelli esce dalla mischia (fotoBellini)

Ciarlantini e Cvetkovic. Sotto, un intervento di Zinetti

Il campionato ritrova un suo vecchio protagonista: è Bruno Giordano, al suo esordio nelle file dell'Ascoli. Non si tratta però di un debutto fortunato, perché dopo una decina di minuti il Pescara è già in gol: rapido contrattacco di Pagano e Berlinghieri, con efficace conclusione di quest'ultimo. Dopo la rete i marchigiani abbozzano una reazione che con il passare del tempo si fa sempre più massiccia, ma non sortisce alcun effetto. Per Castagner, tira aria di crisi: un punto in cinque partite è veramente poco.

BOLOGNA-JUVENTUS 3-4 (Barros, Alt

Barros, ancora decisivo

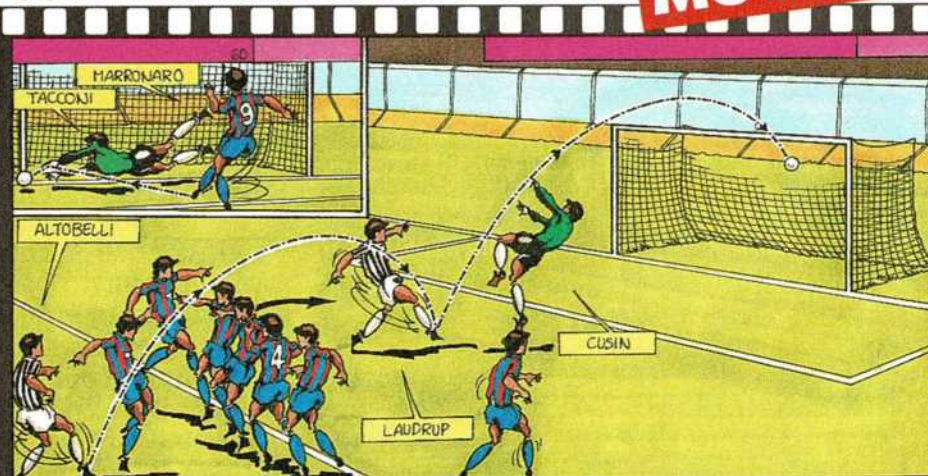
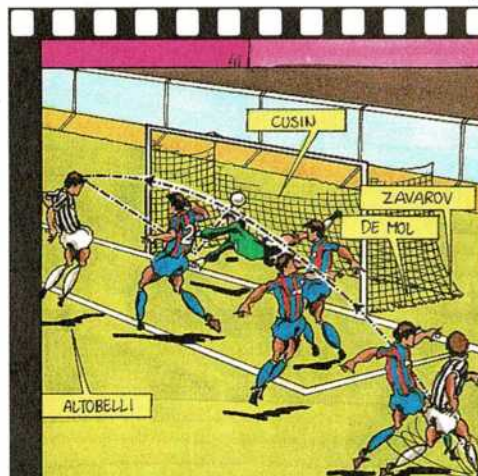
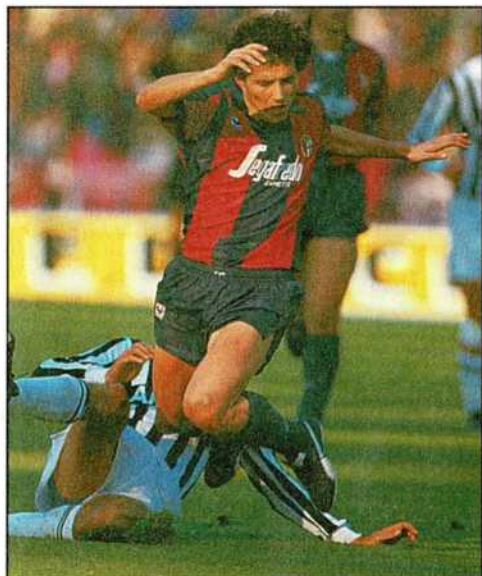
Alessio (e il Bologna) a terra

La grinta di Zavarov (fotoGiglio)

Il successo bianconero nella MOVIOLA

obelli, aut. Demol, Poli, Laudrup, Alessio 2)

Fabio Poli (fotoBorsari)

Altobelli: un altro tocco di classe

Dopo l'iniziale successo in trasferta, Juventus e Bologna hanno smarrito l'indirizzo della vittoria: tre pareggi per la squadra di Zoff, altrettante sconfitte per quella di Maifredi. Al Dall'Ara, in una sfida dal sapore antico, l'inversione di rotta riesce soltanto ai bianconeri, abili e spietati nello sfruttare le troppe indecisioni di una retroguardia lenta e balbettante come quella felsinea. La Juve colpisce con rapidi e ficcanti contropiede: una, due, tre volte. I rossoblù sono sull'orlo del kappaò; Madama non infierisce; anzi dopo la quarta rete abbassa la guardia, si distrae più del dovuto e nel finale corre perfino il rischio di farsi riagguantare.

di Sabellucci

Marocchi vola, Demol arranca (fotoZucchi)

LA FOTO DELLA SETTIMANA

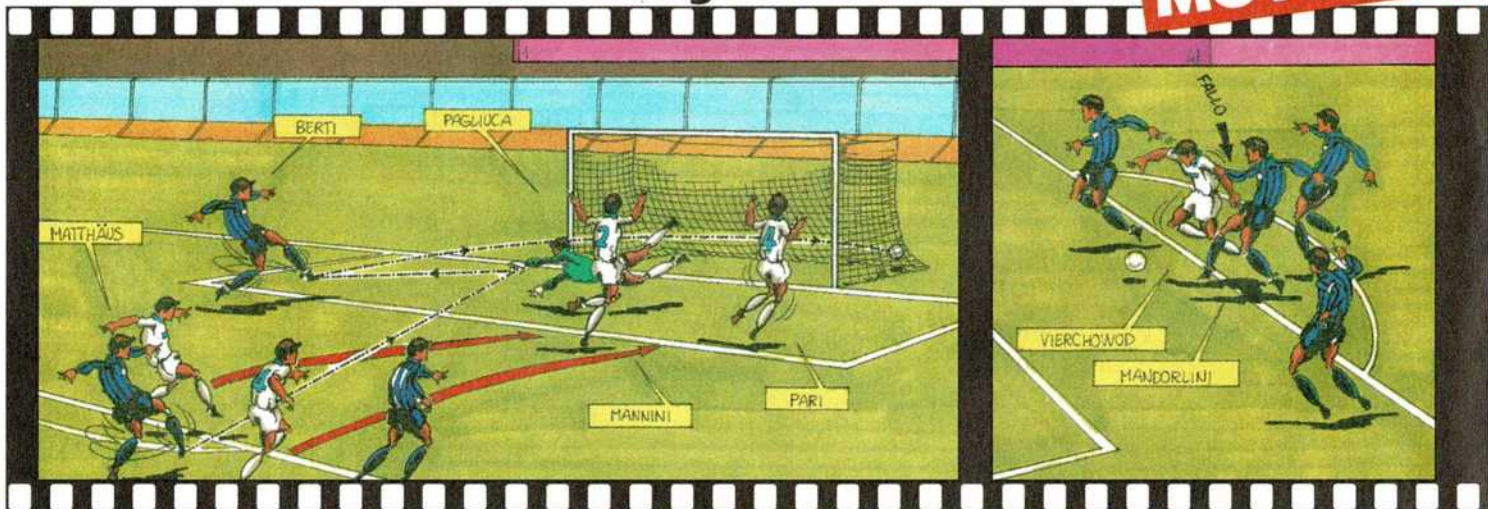
GUERIN SPORTIVO

LA JUVENTUS 1988-89

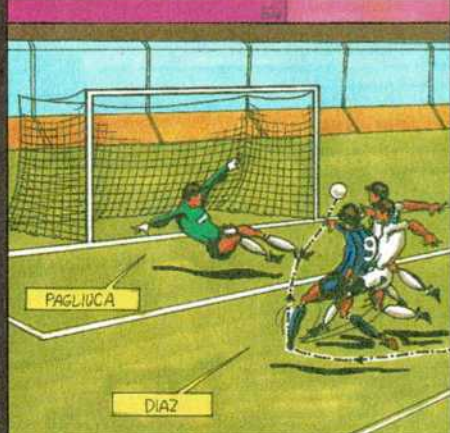
In piedi, da sinistra: Tricella, Brio, Altobelli, Laudrup, Bruno, Tacconi; accosciati: Galia, Zavarov, Barros, Marocchi, De Agostini (fotoGiglio)

ORIA 1-0 (Berti)

Matteoli e Dossena (fotoFumagalli)

Vialli ...anticipa la caduta doriana

Otto anni, quasi un'eternità. Da tanto l'Inter non godeva del privilegio di issare in esclusiva il suo stendardo sul pennone più alto del torneo. Un'ebbrezza che la Sampdoria deve rimandare, trafitta a freddo da un'iniziativa di Matthäus. Pochi secondi dopo il fischio d'inizio, il tedesco lascia partire una sventola che Pagliuca non trattiene: arriva Berti e insacca il suo secondo gol in due domeniche consecutive. Segnature «pesanti», gol che consentono ai nerazzurri di volare. Il sorpasso sui cugini milanisti è una realtà e nessuno, fra gli uomini di Trapattoni, ha la minima intenzione di mettere la... freccia per rientrare nella corsia di marcia.

di Sabellucci

Pradella e Ferri: chi avrà colpito la palla?

FIORENTINA-ATALANTA 1-1 (Bonacina, Borgonovo)

Un'incursione di Davide Pellegrini (fotoSabe)

La rete nerazzurra, autore Bonacina

Borgonovo-gol e, sotto, urla ...dal silenzio

Ancora due gol «BB», ma una volta tanto Baggio non c'entra. Il merito, stabilito che fra Borgonovo e il gol è ripreso l'antico feeling, è di Walter Bonacina, onesto lavoratore del football, che dopo cinque minuti trafigge Landucci. La Fiorentina, confusa, non osa più di tanto e l'Atalanta non sa chiudere il discorso. Così i gigliati raddrizzano la situazione, con un gol di rapina del già citato Borgonovo. A proposito dell'ex-comasco: l'arbitro Felicani gli annulla un gol ottenuto con una spettacolare girata.

COMO-LECCE 2-1 (Colantuono, Albiero rig., Pasculli rig.)

Barbas all'attacco (fotoAS)

Milton, ancora in evidenza

Il gol di Colantuono e, sotto, il rigore di Pasculli

Albiero trasforma il penalty del 2-0

Se il buongiorno si vede dal mattino, quello del Como avrebbe dovuto essere un cammino pieno di ostacoli e in costante salita. Invece la squadra di Marchesi coglie il terzo risultato utile consecutivo, respirando a pieni polmoni la benefica aria del centroclassifica . Il successo contro un Lecce arcigno, impostato a immagine e somiglianza del suo allenatore Mazzone, è merito di due gol venuti... da lontano, messi a segno cioè da difensori: Colantuono e Albiero (su rigore). Dal dischetto anche la marcatura del giallorosso Pasculli.

TORINO-CESENA 2-0 (Muller, Bresciani)

Bordin fra Rossi & Rossi (Sebastiano e Ezio)

Skoro, samba jugoslavo e, sotto, un duello Cravero-Piraccini

Il gol di Muller (fotoMana)

Il Toro vede... bianconero e finalmente riesce a vincere. Ma davanti non ha la tradizionale rivale cittadina, bensì un più modesto Cesena. I romagnoli non badano troppo all'estetica e ripropongono una versione riveduta e corretta del classicissimo catenaccio. Contro un simile muro difensivo i granata annaspano, peccano di imprecisione e lucidità. Al 2' della ripresa Muller sblocca il risultato; poi Domini si esibisce in una perfetta imitazione di... Traini sbagliando un altro rigore e il Cesena è definitivamente castigato da Bresciani.

NAPOLI-LAZIO 1-1 (Carnevale, Rizzolo)

Sopra, Maradona, nudo alla meta (fotoCapozzi)

Il quinto gol di Carnevale

Sopra, il gol di Rizzolo. Sotto, acrobazie fra Careca e Martina

Fusi in ...sandwich.

Fuori Alemao e Bigliardi per epatite virale, acciaccati Crippa e De Napoli, in precarie condizioni anche Maradona: insomma, per i tifosi napoletani le premesse per una bella giornata di calcio non sono molte, anche perché la Lazio non arriva certo al San Paolo con l'intenzione di dare battaglia. Gli uomini di Materazzi sono a caccia del quinto pareggio e per ottenerlo infittiscono la ragnatela difensiva. Il solito Carnevale vivacizza la gara e conquista il primato nella classifica capocannonieri, ma la Lazio replica con Rizzolo.

RISULTATI

6 novembre 1988

Ascoli-Pescara 0-1
Bologna-Juventus 3-4
Como-Lecce 2-1
Fiorentina-Atalanta 1-1
Inter-Sampdoria 1-0
Napoli-Lazio 1-1
Roma-Pisa 2-1
Torino-Cesena 2-0
Verona-Milan 1-2

PROSSIMO TURNO

20 novembre 1988, ore 14,30

Cesena-Roma
Como-Inter
Juventus-Napoli
Lazio-Verona
Lecce-Ascoli
Milan-Atalanta
Pescara-Torino
Pisa-Fiorentina
Sampdoria-Bologna

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Carnevale (Napoli).
4 reti: Virdis (Milan, 1 rigore), Serena (Inter, 1), Baggio (Fiorentina, 1).
3 reti: Borgonovo (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Pasculli (Lecce, 1), Galderisi (Verona, 2).
2 reti: Alessio (Bologna), De Agostini (Juventus, 1), Careca e Maradona (Napoli), Edmar (Pescara), Rizzitelli (Roma), Muller (Torino), Evair (Atalanta), Berti (Inter), Vialli (Sampdoria).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zenga** (Inter)
2 **Contratto** (Atalanta)
3 **Colantuono** (Como)
4 **Berti** (Inter)
5 **Lorenzini** (Como)
6 **Faccenda** (Pisa)
7 **Barros** (Juventus)
8 **Matthäus** (Inter)
9 **Carnevale** (Napoli)
10 **Edu** (Torino)
11 **Gullit** (Milan)
All.: **Sacchi** (Milan)

LA CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Inter	9	5	4	1	0	3	0	0	1	1	0	+1	10	2	1	1	1	1
Milan	8	5	3	2	0	1	1	0	2	1	0	+1	9	2	1	1	0	0
Juventus	7	5	2	3	0	0	2	0	2	1	0	=	10	6	1	1	1	0
Sampdoria	7	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	=	7	4	2	2	0	0
Napoli	7	5	3	1	1	2	1	0	1	0	1	−1	11	4	0	0	3	2
Fiorentina	7	5	3	1	1	2	1	0	1	0	1	−1	8	7	1	1	1	1
Roma	6	5	2	2	1	1	1	0	1	1	1	−1	4	4	1	0	0	0
Atalanta	5	5	1	3	1	1	1	0	0	2	1	−2	6	5	1	0	1	1
Lecce	5	5	2	1	2	2	0	0	0	1	2	−2	5	5	1	1	4	3
Lazio	5	5	0	5	0	0	2	0	0	3	0	−2	3	3	1	1	0	0
Verona	5	5	1	3	1	1	1	0	0	2	1	−3	5	5	2	2	0	0
Como	5	5	2	1	2	2	0	1	0	1	1	−3	4	7	1	1	2	2
Torino	4	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	−4	7	7	1	1	3	2
Pescara	4	5	1	2	2	0	2	1	1	0	1	−4	4	11	2	2	0	0
Bologna	2	5	1	0	4	0	0	2	1	0	2	−5	5	8	1	0	1	0
Cesena	2	5	0	2	3	0	1	2	0	1	1	−6	2	8	2	0	1	1
Pisa	1	5	0	1	4	0	1	1	0	0	3	−6	3	10	0	0	1	1
Ascoli	1	5	0	1	4	0	1	2	0	0	2	−7	3	8	1	1	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	-	-	-	1-3	1-1	-	-	-	-	0-1	-	-	-	-	-
Atalanta	-	■	2-0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-2
Bologna	-	-	■	-	-	-	-	3-4	-	-	-	-	-	-	0-1	-	-	-
Cesena	-	-	-	■	-	0-3	-	-	0-0	-	-	0-1	-	-	-	-	-	-
Como	-	-	1-0	-	■	-	-	0-3	-	2-1	-	-	-	-	-	-	-	-
Fiorentina	2-1	1-1	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-1	-
Inter	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	-	-
Juventus	-	-	-	2-2	-	-	-	■	-	-	0-0	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	1-1	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	1-1	-
Lecce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	1-0	-	1-0	-	-	-	-
Milan	-	-	-	-	-	4-0	-	-	0-0	-	■	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	1-0	-	-	-	-	-	-	1-1	-	-	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1-3	-	■	-	0-0	-	-	0-0
Pisa	-	-	0-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	1-1	-	-
Roma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1-1	-	-	-	2-1	■	-	-	-
Sampdoria	1-0	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-
Torino	-	1-1	-	2-0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-3	■	-
Verona	-	-	-	-	-	-	0-0	-	-	2-1	1-2	-	-	-	-	-	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

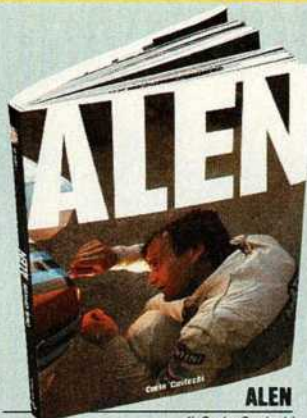
1986-87		1987-88	
Juventus	8	Napoli	8
Napoli (C)	8	Roma	7
Como	7	Fiorentina	7
Inter	6	Sampdoria	7
Avellino	6	Verona	6
Roma	6	Milan (C)	6
Ascoli	5	Pescara	6
Verona	5	Inter	6
Torino	5	Juventus	6
Fiorentina	4	Ascoli	5
Empoli	4	Torino	4
Milan	4	Pisa	3
Atalanta (R)	3	Como	2
Sampdoria	3	Cesena	2
Brescia (R)	1	Avellino (R)	2
Udin. (-9) (R)	-4	Empoli (-5) (R)	-2

Sopra (fotoZucchi), il trionfo di Altobelli. A fianco, Zenga: preghiera esaudita, l'Inter è sola (fotoBeppe Briguglio)

CONTI EDITORE

PILOTI CHE GENTE
di Enzo Ferrari

Un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.
464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

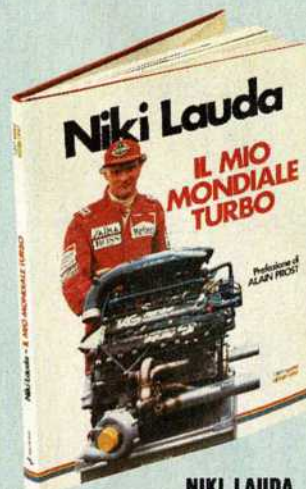
PREZZO	L. 60.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 50.000

ALEN
di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.
152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo
120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.
160 pagine, 150 fotografie. Disegni tecnici.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.
192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

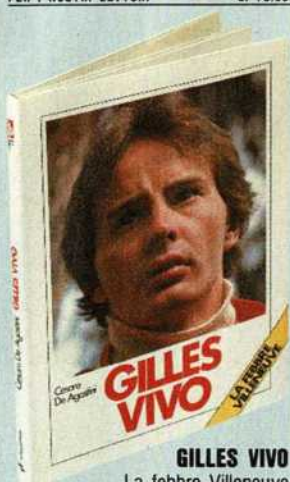
CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.
112 pagine, 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

PREZZO	L. 20.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 15.000

TAZIO VIVO
La febbre Nuvolari
di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato
256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.
200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
CABRINI	3102006		
GILLES VIVO	3102003		
NIKI LAUDA	3102008		
IL SCERIFFO	3102012		
PILOTI CHE GENTE	3102013		
IL MIO MONDO	3102015		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

NEW LOOK.

New Wave

HAIR STYLING

New Wave Hairstyling presenta i protagonisti del grande show: Lacche irresistibili, Gel inimitabili, Schiume morbide con grinta e, per un super look, il nuovo Gel Spray. Ma la grande star è lo shampoo Sweet Energy, una forza dolce sui capelli, speciale per chi usa lacca e gel. Per fissare di più, per creare di più, New Wave new look è il tuo stile più su.

WELLA

ONOVO DI ZECCA

Nel luglio scorso, quando la Fiorentina era in ritiro a Casteldelpiano, un gruppo di ragazzi della Curva Fiesole chiese di essere ricevuto da Stefano Borgonovo, fresco successore di Ramon Diaz. *«Erano tifosi che non avevo mai visto»*, racconta l'attaccante. *«Volevano conoscermi per farmi un regalo: una gigantografia della Curva Fiesole, il simbolo più genuino del tifo viola, con una dedica:* "Stefano, con noi tornerai grande e scorderai tutti i problemi fisici che hanno tormentato la tua carriera. Sperando che tu non sia solo di

segue

Stefano Borgonovo assieme alla moglie Chantal e al figlio Andrea. Il centravanti della Fiorentina è nato a Giussano (provincia di Milano) il 17 marzo 1964. Cresciuto calcisticamente nelle giovanili del Como, debuttò in Serie A il 14 marzo 1982 con la maglia del club lariano (Como-Ascoli 1-2). Ceduto alla Samb in B per la stagione 1984-85, fece ritorno alla base l'anno successivo. Il suo cartellino è stato acquistato nell'estate del 1987 dal Milan

BORGONOVO

segue

passaggio". *Quel gesto, quella dedica, mi commossero. Il poster lo conservo gelosamente in casa mia. Quando mi è stato regalato non sapevo ancora se, fisicamente, sarei tornato il giocatore di un tempo. Mi ha fatto bene sentire così vicini gli stessi tifosi che, nel recente passato, hanno aiutato prima Antognoni e poi Baggio a superare i momenti più difficili della carriera. Ora sto bene, mi sento il Borgonovo dei giorni migliori e debbo esserne grato non solo alla Fiorentina, che mi ha concesso fiducia quasi al buio, ma anche a questi ragazzi che mi hanno fatto coraggio in estate e continuano a sostenermi con eccezionale calore in ogni partita. Li ho già ripagati parzialmente con i primi gol in Coppa Italia e in campionato, ma spero di fare di più, molto di più».* I gol, le cifre dimostrano che Stefano Borgonovo e Roberto Baggio costituiscono per il momento il tandem d'attacco più positivo del campionato italiano. In altri tempi si sarebbe parlato con scarsa fantasia di «gemelli del gol»; a Firenze, invece, si parla molto più sinteticamente di «B 2», prendendo come spunto la lettera iniziale del cognome, comune ai due nuovi idoli dei tifosi viola. Fin dove può arrivare questa «B 2» che nelle prime giornate di campionato ha colpito inesorabilmente — e sempre in coppia — contro l'Ascoli e a Cesena? La parola a Borgonovo: *«Baggio è un grande giocatore, abbiamo trovato subito l'intesa. Credo che il mio gioco si integri perfettamente col suo. Roberto è un "inventore" di gol e di situazioni da gol; io cerco di sfruttare nel modo migliore le sue invenzioni, i suoi suggerimenti. Per ora ho sempre avuto la fortuna d'incontrare compagni di squadra bravissimi e disposti ad aiutarmi. In Serie B, nella Sambenedettese, giocavo insiene a Manfrin, che col suo altruismo mi permise di segnare 13 gol; in Serie A, nel Como, c'erano Dirceu e Notaristefano sempre pronti a sacrificarsi per me. Nessuno, comunque, può essere paragonato a Baggio, che è un autentico fuoriclasse. Debbo anche aggiungere che Roberto è un bravissimo ragazzo ed è impossibile non volergli bene. Contro l'Ascoli gliel'ho fatta grossa. A cinque minuti dalla fine un suo tiro stava finendo in rete e io, con imperdonabile egoismo, ho voluto dare il tocco finale al pallone. Ero in fuorigioco e l'arbitro ha annullato giustamente il gol. Il mio errore non ha influito sul risultato, ma ha tolto a Roberto la soddisfazione di una rete che avrebbe migliorato ancora la sua posizione nella classifica dei marcatori. Baggio avrebbe avuto mille motivi per arrabbiarsi; invece, dopo un inevitabile gesto di disappunto, ha accettato immediatamente le mie scuse e siamo usciti dal campo abbracciati. Una lezione di stile che mi è stata utile. Contro il Torino mi sono quasi... riscattato. Cravero mi ha buttato giù ed è stato lui, Roberto, a realizzare il calcio di rigore».*

Stefano Borgonovo in azione con la maglia viola (fotoBorsari)

La «B 2», naturalmente, è già nel mirino di Azeglio Vicini. Baggio è andato in panchina contro la Norvegia, presto la convocazione dovrebbe toccare anche a Borgonovo; se continuerà a segnare con la regolarità della prima parte della stagione. Stefano ammette senza falsa modestia che la maglia azzurra è uno dei suoi obiettivi stagionali. *«Con Vialli»*, dice, *«ho giocato nell'Under 21, in Svezia, due anni e mezzo fa. Gianluca aveva la maglia numero 11, io la 9. All'ala destra c'era Donadoni. È proibito che lo stesso trio giochi, prima o poi, in Nazionale A, magari con Giannini e il mio amicone Roberto Baggio interni? La mia opinione è che con l'arrivo in massa degli stranieri e con Altobelli e Virdis ormai fuori età, non sono molti gli attaccanti italiani che possono avere ambizioni azzurre. Io non mi metto in concorrenza con Vialli e Mancini, che meritano il posto di titolari; cercherò di contendere a Rizzitelli il ruolo di prima riserva. In Svezia, con l'Under, pareggiammo 1-1 e il gol italiano lo segnai proprio io. È un particolare che mi piace ricordare...».* La carriera dei soci della «B 2» (a proposito: se si fossero chiamati Paggio e Porgonovo chi avrebbe avuto il coraggio di accennare alla «P 2»?) ha un punto di contatto: entrambi hanno rischiato di smettere giovanissimi a causa di gravi infortuni di gioco; entrambi sono dovuti andare due volte sotto i ferri del chirurgo per interventi molto complicati. Ora eccoli lì: guariti, felici e vincenti. *«Ho attraversato momenti di crisi»*, ammette Borgonovo, *«soprattutto dopo la seconda operazione al ginocchio. Non ho mai avuto paura di interrompere la carriera, ma ero sicuramente preoccupato di non riprendere l'efficienza completa. A Firenze in poco tempo ho avuto la convinzione che, ormai, tutto è passato. Debbo molto al professor Baccani e al professor Vittori, gli stessi che hanno recuperato in pieno Baggio. Sono cambiato anche psicologicamente. Prima ero più silenzioso, più cupo, pensavo continuamente ai guai del ginocchio. Ora sono di nuovo sereno, ho recuperato l'allegria anche perché sono capitato in un ambiente eccezionale. La differenza tra Como e Firenze è rappresentata dai due svedesi. A Co-*

BORGONOVO

segue

mo, Corneliusson non apriva quasi mai bocca; a Firenze, Hysen gioca e scherza come un napoletano. E questa, inutile aggiungerlo, è la città più bella d'Italia. Se n'è innamorata subito anche mia moglie, Chantal, una ragazza nata in Italia ma d'origine francese».

Questa splendida città riuscirà a trattenere Borgonovo oppure avranno ragione le lusinghe e i miliardi di Berlusconi? La storia del contratto di Stefano è originalissima. Il Milan ha prestato l'attaccante alla Fiorentina con una clausola particolare: il prezzo del prestito è di 340 milioni, ma la Fiorentina potrà scalare 10 milioni per ogni presenza di campionato di Borgonovo e avrà un rimborso (non ancora quantificato) per ogni gol. Alla fine potrebbe guadagnarci la Fiorentina, ma il Milan si ritroverà un giocatore enormemente valorizzato. *«Questa forma di contratto non la conoscevo e l'ho letta sui giornali. Comunque sono particolari che non mi interessano. Per me conta solo giocare bene e segnare gol. È presto per parlare del futuro. È chiaro che per contratto dovrei tornare al Milan, ma può darsi che a Sacchi non interessi. Ha Gullit, ha Van Basten, ha Virdis. Ci sono anche i giovani del vivaio che crescono. Non escludo, insomma, che nel mio futuro ci sia ancora Firenze. Dipenderà anche dai risultati che faremo».* I risultati della Fiorentina dipendono soprattutto dai gol di Baggio e Borgonovo. Quanti spera di segnarne? *«A Como, nel campionato 1985-86, giocai 29 partite e segnai 10 gol. Mi basterebbe ripetere quell'impresa. Qui sono partito col piede giusto. Non sono mai isolato in avanti: c'è Baggio che mi "assiste" continuamente. Le prospettive, dunque, sono buone. Se continua così, la Fiorentina può essere la rivelazione dell'anno, almeno sotto il profilo del gioco».*

— C'è un giocatore al quale si è ispirato?

«Il mio idolo è stato Paolo Rossi: mai visto un rapinatore di gol come lui. Imitarlo non è facile. Io cerco di farlo non solo in area di rigore, ma anche muovendomi molto sulle fasce. Forse un Paolo Rossi è il giocatore che manca alla Nazionale. Pensi che accoppiata avrebbero fatto Paolino e Vialli, se fossero appartenuti alla stessa generazione».

— Il difensore più ostico?

«Filippo Galli. Se capiti nella sua zona è quasi impossibile passare. Poi ha un grandissimo pregio: la correttezza».

— Chi vincerà il campionato?

«Punto sempre sul Milan, soprattutto dopo la lezione che ci ha dato a San Siro nella prima partita di campionato. Punto sul Milan perché ha i tre migliori stranieri del campionato (Gullit, Van Basten e Rijkaard) e ha un Virdis al quale basta toccare una volta il pallone per fare gol. Il Milan dovrà guardarsi da Napoli, Juventus, Inter e Sampdoria».

— Dove può arivare la Fiorentina?

«Subito dopo queste squadre come dimostra già la classifica. All'inizio del campionato voi giornalisti avete scritto che il rendimento della Fiorentina sarebbe dipeso dalle condizioni fisiche di due giocatori: Baggio e Borgonovo. Debbo ripetere che io e Roberto abbiamo dimostrato — toccando ferro — di essere a posto in tutto e per tutto? Fate voi il conto...».

— Un giudizio su Berlusconi?

«L'ho visto una sola volta, a Milanello. Arrivò in elicottero e volle parlarmi. Erano i tempi in cui lavoravo duramente col professor Sguazzero per rimettermi dall'operazione al ginocchio. Mi chiese come andavo e se avevo bisogno di qualcosa in particolare. Mi è sembrato un uomo cordialissimo, alla mano. Non nascondo che parlare con un personaggio così importante della vita italiana mi diede una grossa emozione».

— Quando deciderà se restare a Firenze o andare al Milan?

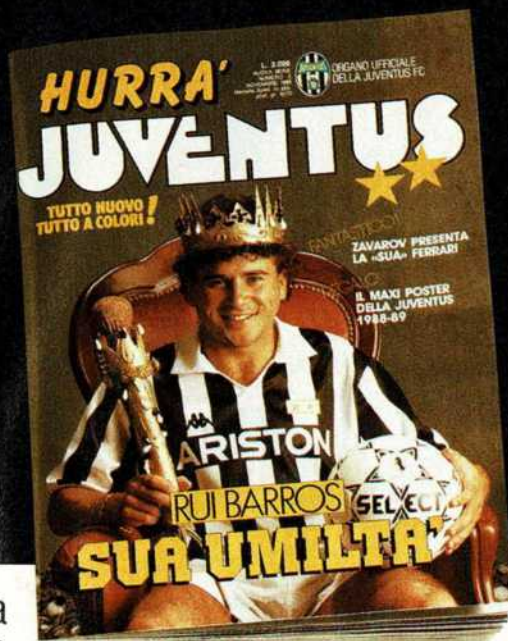
«Precisiamo subito che la decisione non spetta a me, ma ai responsabili del Milan, la società che possiede il mio cartellino. So che Sacchi mi stima e lo ha dimostrato in estate, telefonandomi più di una volta. Il momento della scelta, però, è lontanissimo. Ora debbo pensare soltanto a segnare gol per la Fiorentina. Se la decisione spettasse a mia madre non ci sono dubbi: m'imporrebbe di restare a Firenze. Lei è toscana, di Pontremoli, e ama immensamente la sua regione».

Sopra, la gioia del gol e, sotto, un altro quadretto familiare

Nel poster che i tifosi della Curva Fiesole hanno regalato a Borgonovo, c'è in primo piano la figura di un giocatore: Socrates. Il brasiliano arrivò a Firenze per restarci almeno tre anni, invece se ne andò dopo pochi mesi. A Borgonovo potrebbe accadere il contrario: dovrebbe essere a Firenze di passaggio, per un solo campionato, e può darsi che ci resti una vita. I tifosi di Curva Fiesole ne sarebbero felici. E, forse, non dispiacerebbe neanche a lui...

Raffaello Paloscia

LA JUVE ABBANDONA IL BIANCONERO.

HURRA' JUVENTUS
ORGANO UFFICIALE DELLA JUVENTUS FC
TUTTO NUOVO TUTTO A COLORI!
ZAVAROV PRESENTA LA «SUA» FERRARI
IL MAXI POSTER DELLA JUVENTUS 1988-89
RUI BARROS
SUA UMILTA'

Divise nuove per la Juve? No, solo una rivista nuova. Nuovo Hurrà Juventus. A colori dalla prima all'ultima pagina, più ricco di notizie, servizi, interviste, concorsi, fumetti, idee, curiosità e retroscena di quel fenomeno sportivo unico e irripetibile che si chiama Juventus.

Nel secondo numero, in questi giorni in edicola, la formazione 1988-89 in un foto-poster gigante esclusivo Hurrà.

Nuovo Hurrà Juventus ti aspetta anche questo mese per dirti il bianco e il nero della Juve. Con tutte le sfumature intermedie che una Signora non racconta a tutti...

HURRA' JUVENTUS. TUTTI I COLORI DEL BIANCONERO.

FABBRI EDITORI

Collezione Lineacce

ssori Fiat 1988-'89

Guida sportiva? Bambini piccoli? Molti bagagli? Sci o windsurf? Roulotte o pic nic? E in caso di neve? Oggi c'è la nuova collezione Lineaccessori, con centinaia di proposte selezionate da chi ha progettato la tua auto. Chiedi a Fiat: i Concessionari e le Succursali hanno la risposta per ogni tua esigenza.

FIAT

Lineaccessori

L'AVVERSARIA DELL'ITALIA/OLANDA

La partita del 16 con gli azzurri ha un sapore molto particolare, poiché la spina dorsale della selezione orange è «italiana». Per il nuovo ct Libregts una verifica attesa e necessaria

di Tullio Pani

La festa «europea» di Gullit, Van Basten e Muhren. Al termine della fortunata avventura in Germania, la selezione olandese è passata dalle mani di Rinus Michels a quelle di Thys Libregts, che attende con curiosità l'amichevole del 16 con l'Italia. «A Roma presenterò poche ma interessanti novità», anticipa il tecnico orange (FotosportsInternational)

AMICHEVOLM

Una amichevole con l'Italia ha un sapore tutto particolare per i campioni d'Europa, verrebbe da dire quasi incestuoso: ma gli arancioni, dopo le tensioni — extracalcistiche — dell'incontro-corrida con i tedeschi occidentali hanno ora bisogno di test qualificanti, senza snervanti guerre verbali, contrapposizioni «storiche», polemiche selvagge. Dimenticate le diatribe infinite pre e post-partita, Libregts si augura ora di potere passare a una festa più costruttiva per una Nazionale che deve tutto sommato ricominciare da zero. A conti fatti, un primo test completo e significativo, dopo il successo ai recenti campionati europei, ancora non c'è stato. Non lo è stato l'incontro di settembre contro il Galles: un Gullit al cinquanta per cento, le polemiche tra quest'ultimo e Libregts, la mancanza di carisma del nuovo allenatore ed infine la paura di deludere alla prima uscita ufficiale dopo il trionfo di Monaco, tutti

segue

ENTE NOSTRI

OLANDA

segue

elementi che hanno finito per svuotare d'ogni significato la vittoria di misura sul Galles. L'incontro di Monaco con i tedeschi aveva poi troppo il sapore di una guerra annunciata per potere permettere al gioco giocato di salire in cattedra: e, puntualmente, non si è giocato ma si è combattuto sino... all'ultimo muscolo ed all'ultimo nervo: scontato lo zero a zero compromissorio, un fatto comunque è certo: sinora la Nazionale olandese non è riuscita a giocare quel calcio al tempo stesso elegante ed efficace che ne ha costituito il marchio di fabbrica ai campionati europei di giugno. Basti pensare che nell'incontro con i tedeschi gli arancioni hanno dovuto ricorrere per ben 32 volte ad un fallo di gioco per difendere lo 0 a 0, quasi il doppio dei falli considerati «normali» durante una partita della Nazionale. Segno di una crisi o semplicemente logica conse-

segue

Sopra (fotoBorsari), Van Breukelen, portiere ricco di personalità. A destra, Ronald Koeman, centrale di grande rendimento seguito nell'estate scorsa dalla Juventus. Sopra, al centro (fotoRichiardi), l'undici che Libregts ha schierato nel match valevole per la qualificazione al Mondiale del '90, contro la Germania Ovest. In piedi, da sinistra, Van Basten, Ronald Koeman, Bosman, Van Tiggelen, Frank Rijkaard, Van Breukelen; accosciati, Van Aerle, Silooy, Vanenburg, Wouters e Erwin Koeman. Nella partita giocata a Monaco gli olandesi hanno strappato un bel pareggio (0 a 0). La gara di ritorno con i tedeschi di Beckenbauer è in programma l'aprile prossimo e potrebbe risultare decisiva ai fini del passaggio del turno

LA SELEZIONE OLANDESE VISTA DA AZEGLIO VICINI

KOEMAN RICORDA BENETTI

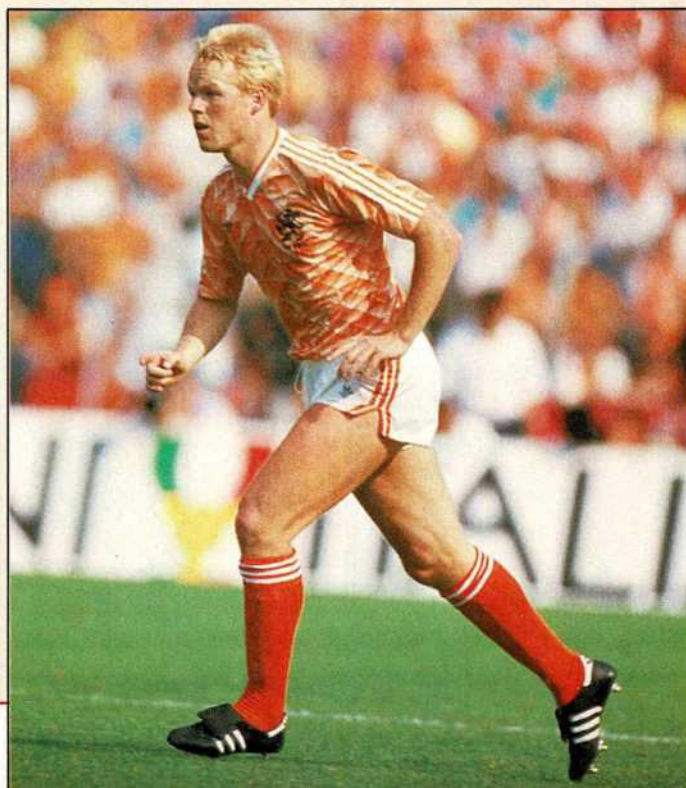
□ **Van Breukelen.** È un portiere di buona levatura, sicuro nella presa e con una grande personalità. A mio avviso la sua interpretazione del ruolo si discosta dalla tradizione che vuole i portieri olandesi, bravi ma un po' troppo avventurosi.

□ **Van Tiggelen.** Sa giocare indifferentemente a uomo e a zona e sa destreggiarsi agevolmente in tutti i ruoli della difesa. È giocatore di rodata esperienza, un sicurezza per tutta la difesa.

□ **R. Koeman.** Dispone di un tiro potentissimo. Nel passo e nell'energia atletica mi ricorda Benetti; è indubbiamente un giocatore di rendimento, ma, soprattutto, quello che più mi impressiona è quel suo destro al fulmicotone.

□ **Rijkaard.** È un giocatore universale, uno dei pochi veramente eclettici: è forte di testa, di piede e sul piano fisico. Nella Nazionale olandese agisce da stopper, ma non si limita a fare il francobollatore: anzi, il partire da lontano gli facilita gli inserimenti a centrocampo dove altrimenti avrebbe una contrapposizione immediata.

□ **Silooy.** È un terzino di fascia molto mobile e in possesso di un ottimo palleggio; in Germania era assente per via di un infortunio, ma da an-

ni è una colonna della difesa olandese. Spinge molto specie sulla fascia sinistra.

☐ **Wouters.** È un elemento di grande utilità, agisce sul centro destra e spesso ripiega quando avanzano Rijkaard e Koeman dalle retrovie. Dispone di una notevole forza di tiro che a volte sfrutta cercando la conclusione a rete dalla lunga distanza.

☐ **Vanenburg.** È un giocatore molto dinamico, ha le caratteristiche dell'uomo di fascia e agisce prevalentemente sulla destra anche se ama spostarsi in tutte le zone del campo. Sa dribblare, sa costruire il gioco e non di rado cerca il tiro a rete. Un ottimo elemento direi.

☐ **E. Koeman.** Un grande lavoratore, un gregario di lusso che permette alla squadra di mantenere il ritmo anche quando le stelle si prendono qualche pausa.

☐ **Van Basten.** La percentuale di tiri gol che ha fatto agli Europei io la trovo incredibile e poi sono stati tutti gol di abilità, autentiche prodezze. In Italia non lo abbiamo ancora apprezzato perché la scorsa stagione non ha praticamente giocato, ma, tralasciando i gol, siamo di fronte ad un giocatore che alla palla dà veramente del tu, come pochi.

☐ **Gullit.** Innanzitutto è un giocatore con un grande senso tattico perché capisce quando deve giocare avanti e quando deve giocare indietro: se lo marchi con un difensore torna a centrocampo, se lo marchi con un mediano va a fare la punta. Di testa è fortissimo, in progressione è un ciclone e calcia con estrema disinvoltura e precisione; insomma, quando è in forma è difficilmente controllabile.

☐ **Bosman.** Gioca in funzione del gol. Ha un grande tempismo ed è molto bravo nel gioco aereo; una buona spalla per Van Basten, con il quale ha anche giocato nell'Ajax.

I VOLTI DEI CAMPIONI D'EUROPA

Van Breukelen **Van Tiggelen** **Van Aerle** **Wouters**

Rijkaard **Rutten** **R. Koeman** **Suvrijn**

Silooy **E. Koeman** **Winter** **Vanenburg**

Gullit **Van Basten**

Bosman **Kieft**

TUTTI GLI UOMINI DI LIBREGTS

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Hans VAN BREUKELEN	P	4-10-1956	PSV Eind.
Joop HIELE	P	25-12-1958	Feyenoord
Berry VAN AERLE	D	8-12-1962	PSV Eind.
Sonny SILOOY	D	31-8-1963	Matra R.P.
Adrie VAN TIGGELEN	D	16-6-1957	Anderlecht
Frank RUTTEN	D	5-12-1962	Twente
Ronald KOEMAN	D	21-3-1963	PSV Eind.
Frank RIJKAARD	D	30-9-1962	Milan
Wim KOEVERMANS	D	8-6-1960	Groningen
Erwin KOEMAN	C	20-9-1961	Malines
Jan WOUTERS	C	17-7-1960	Ajax
Aron WINTER	C	1-3-1967	Ajax
Gerald VANENBURG	C	5-3-1964	PSV Eind.
Hendrie KRUZEN	C	24-11-1964	PSV Eind.
Wilbert SUVRIJN	C	26-10-1962	Roda
Ruud GULLIT	C	1-9-1962	Milan
Juli ELLERMAN	A	7-10-1965	PSV Eind.
Marco VAN BASTEN	A	31-10-1964	Milan
Wim KIEFT	A	12-11-1962	PSV Eind.
Johnny BOSMAN	A	1-2-1965	Malines
Rob WITSCHGE	A	22-8-1966	Ajax
All. **Thys LIBREGTS**			

guenza della caccia alle streghe che ha preceduto l'incontro tra Germania Occidentale ed Olanda? Fatto sta che gli arancioni sono ancora alla ricerca di quel delicato equilibrio tattico-agonistico che ha permesso alla squadra di conquistare il titolo europeo.

Un punto a favore di Libregts comunque c'è: il prossimo incontro di qualificazione per i Mondiali sarà solo nell'aprile dell'89, ancora contro i cugini tedeschi; ci sono quindi oltre cinque mesi di tempo per studiare nuove formule e per costruire una squadra capace di approdare senza patemi d'animo ai Mondiali del'90. Anche se — ed è Libregts il primo ad ammetterlo — sarà difficile considerare l'incontro con gli azzurri una pura e semplice amichevole. Le ragioni sono molteplici, e facili da intuirsi: la presenza di Gullit, Rijkaard e Van Basten complicherà e non poco le cose: in un modo o nell'altro i tre rossoneri saranno condizionati dal fatto di giocare contro compagni di squadra e/o giocatori che conoscono benissimo. C'è poi il caso-Gullit: i rapporti tra il rossonero e l'allenatore della Nazionale, Libregts, non sono ancora idilliaci, tutt'altro: ed i recenti malintesi tra Milan, Libregts e Gullit nel caso dell'incontro coi tedeschi non hanno certo contribuito a migliorare i rapporti tra Gullit e il tecnico. Gullit inoltre, fervente ammiratore di Michels, non ha mai nascosto il proprio scetticismo nei confronti della linea-Libregts. E, dulcis in fundo, i rapporti tra Gullit e la stampa italiana sono in questo momento piuttosto tesi, il che in un modo o nell'altro non potrà non influenzare il rossonero nella amichevole contro gli azzurri. Ci sono poi indubbie ragioni di prestigio che contribuiscono a de-amichevolizzare (scusate l'orrendo neologismo...) l'incontro: l'Olanda non vuole assolutamente perdere contro gli organizzatori dei prossimi Mondiali. Da un punto di vista strettamente tecnico Libregts non dovrebbe scodellare sorprese per quanto riguarda la formazione: sarà soprattutto — Gullit permettendo — la prima vera occasione per sperimentare, in condizioni pressoché normali, l'efficacia del trio rossonero.

Nessun problema di rilievo per il momento, casomai qualche problemino che potrebbe ripercuotersi sull'amichevole con l'Italia: Van Aerle, galoppatore folle della fascia destra e fedele galoppino di Gullit, è stato operato al menisco e, secondo i medici, dovrebbe farcela appena in tempo per l'amichevole con l'Italia. Van Tiggelen, dopo la prova non certo superlativa contro i tedeschi, attraversa un periodo di scarsa forma, ma per il momento il suo posto non appare in pericolo. Per il resto la formazione che scenderà in campo contro l'Italia dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato con i tedeschi, con la sola eccezione di Gullit che prenderà il posto di Bosman. In panchina, probabile l'assenza di Kieft, che nell'incontro PSV-Twente del 29 ottobre è stato portato fuori dal campo in barella a causa di una sospetta incrinatura al ginocchio. Quasi certamente dovrà osservare almeno due settimane di riposo assoluto, e la presenza in Italia sembra dunque esclusa a priori. Un duro colpo per lui, che già nell'incontro coi tedeschi fu scartato per lasciare il posto a Johnny Bosman. Soprattutto visto il periodo di forma attraversato dal giocatore, uno degli artefici della storica vittoria del PSV sul Porto per 5 a 0 in Coppa dei Campioni, la ferita al ginocchio costituisce un duro anti-climax.

t.p.

LIBREGTS E LA SCOMODA EREDITÀ DI MICHELS

L'OMBRA DELLA SFINGE

In una ipotetica Hit Parade dei maggiori allenatori olandesi, Thys Libregts verrebbe sicuramente dopo il suo predecessore Michels, ma anche dopo Cruijff, Beenhakker e Kraay. Nessuno di questi però ha interesse ad allenare la Nazionale e a passare intere giornate nella surreale quiete del centro tecnico di Zeist, la Coverciano olandese. Preferiscono stare in prima linea: insomma, occuparsi di una squadra di club: Michels del Bayer Leverkusen, Cruijff del Barcellona, Beenhakker del Real Madrid e Kraay del Feyenoord. Così a Libregts è rimasta la Nazionale, per giunta campione d'Europa: *«Confesso che la vittoria all'Europeo ha, in qualche modo, complicato il mio lavoro»*, spiega *«ma era un rischio che avevo già calcolato quando accettai l'incarico, ora non posso che essere fiducioso e il mio obbiettivo è di centrare nuovi successi»*. Libregts è legato alla federcalcio olandese fino al giugno 1990 e il suo mandato è scattato lo scorso luglio. Indubbiamente è un buon tecnico, con un decoroso passato, ma non ha né la fama né il carisma di Rinus Michels e l'ombra della «Sfinge» (così è chiamato l'allenatore del Bayer) potrebbe, in caso di insuccesso, essergli fatale. Ma Libregts ci tiene a negare l'esistenza di un'«ombra Michels». *«Siamo due colleghi e ci rispettiamo come tali. Non ho mai avuto problemi a parlare con Michels»*. Quarantasette anni — è nato a Rotterdam il 4 gennaio 1941 — Libregts è sposato e padre di due figli: Patricia e Raymond, che ha ventiquattro anni e gioca nella prima divisione olandese, nelle file dello Sparta Rotterdam. Come calciatore è cresciuto nelle giovanili dell'Excelsior di Rotterdam, club del quale suo padre era segretario. Ha proseguito nel Feyenoord, dove ha concluso la carriera agonistica. Non ha mai vestito la casacca della nazionale maggiore, è arrivato solo alle rappresentative giovanili. A fare sul serio come allenatore ha incominciato da dove era partita la sua carriera di calciatore, le giovanili dell'Excelsior. Dopo nove anni trascorsi nel piccolo club di Rotterdam, nel 1980 è passato al PSV Eindhoven, ma era destino che trovasse il successo nella sua città natale. Nella stagione 83/84, alla guida del Feyenoord, ha vinto il campionato e la Coppa d'Olanda, ma quello era anche il Feyenoord di Cruijff, Gullit e... Been e forse il lavoro di Libregts non è stato del tutto apprezzato. Non a caso nell'autunno 1985, Libregts ha lasciato Rotterdam e l'Olanda e si è trasferito in Grecia. Una sorta di esilio dorato: Aris Salonicco, PAOK Salonicco e Olympiakos Pireo, le squadre che ha guidato in terra ellenica. Il resto è storia recente. Rinus Michels, in odore di pensione, ha preferito i marchi della Bayer e ha lasciato vacante la panchina della nazionale, cosicché i dirigenti della federcalcio olandese, sondati gli eventuali successori del burbero C.T. e volendo rimanere nell'ambito Nazionale, hanno scelto l'insospettabile Libregts che non ha saputo dire di no a un contratto che lo vede direttore sportivo della KNVB (la federcalcio olandese), allenatore della nazionale maggiore, responsabile tecnico delle nazionali Under 21 e olimpica, supervisore di tutte le selezioni giovanili e general manager del centro sportivo di Zeist. Nel suo lavoro è affiancato dal quarantottenne Nol de Ruiter, già secondo di Michels.

m.z.

L'ULTIMA VOLTA NELL'81 IN URUGUAY

DOVE	QUANDO	RISULTATO	VALIDITÀ
Genova	13-5-1920	**Italia-Olanda 1-1**	Amichevole
Amsterdam	8-5-1921	**Olanda-Italia 2-2**	Amichevole
Milano	2-12-1928	**Italia-Olanda 3-2**	Amichevole
Amsterdam	6-4-1930	**Olanda-Italia 1-1**	Amichevole
Rotterdam	20-11-1974	**Olanda-Italia 3-1**	Camp. d'Europa
Roma	22-11-1975	**Italia-Olanda 1-0**	Camp. d'Europa
Buenos Aires	21-6-1978	**Italia-Olanda 1-2**	Camp. del Mondo
Milano	24-2-1979	**Italia-Olanda 3-0**	Amichevole
Montevideo	6-1-1981	**Italia-Olanda 1-1**	Copa de Oro

Sopra, il ct Libregts. A lato (fotoBorsari), il fantasista Vanenburg

LE CORSE D'ORO PIAGET

Un sondaggio effettuato presso i compratori ha indicato chiaramente che le «Corse d'oro Piaget» rappresentano per loro una nuova sfida: l'invito a trovare nei cataloghi di cavalli di Deauville il o i futuri vincenti di queste corse prestigiose e dotate di ricchi premi. Ne ha dato l'esempio il marchese de Geoffre, presidente della Société d'Encouragement, il quale, mirando allo «Challenge d'or Piaget» riservato ai due anni, ha acquistato un figlio di Thatching e di una madre discendente da Be my Guest, anch'essa vincente nel «Prix des Foals» a Deauville: sono tutti elementi che dovrebbero consentire a questo cavallo di distinguersi già all'età di 2 anni. Gli organizzatori delle vendite hanno realizzato l'85% del loro giro d'affari con i clienti stranieri; il rimanente 15% è il frutto di investimenti di proprietari francesi, i quali sembrano aver incontrato qualche difficoltà nel misurarsi con i grandi investitori internazionali nelle vendite del mese d'agosto. Essi torneranno in gioco il 20, 21 e 22 ottobre, alle prossime vendite di Deauville, che proporranno ancora oltre 400 yearlings. Fra questi, circa 250 saranno qualificati per le «Corse d'oro Piaget». Negli ultimi anni numerosi cavalli provenienti dalle seconde vendite di Deauville si sono particolarmente distinti, come i «cracks» Highest Honor e Saint Andrews. Non sarà certo sorprendente se i futuri vincenti delle «Corse d'oro Piaget» avranno la stessa origine. □

MINOLTA DYNAX 7000i, LA REFLEX EUROPEA DELL'ANNO

La giuria internazionale del premio «European Award of the Year», composta da giornalisti delle 12 più prestigiose riviste fotografiche europee, riunitasi recentemente ad Helsinki, ha decretato l'attribuzione del premio *European camera of the year '88-'89* a Minolta Dynax 7000i con la seguente motivazione: «La Dynax 7000i offre oggi le maggiori innovazioni tecnologiche nel settore delle macchine fotografiche reflex in generale e di quelle autofocus in particolare. La giuria all'unanimità è stata favorevolmente impressionata dal nuovo sistema "intelligent" di esposizione sviluppato su una misurazione a schemi-multipli (6 diverse aree) per la prima volta integrata all'autofocus che permette di riprodurre con impareggiabile accuratezza anche le situazioni fotografiche più difficili. Interessante anche il sistema dell'autofocus che utilizza sensori AF per la messa a fuoco su un'area più vasta rispetto alle possibilità di altre reflex AF. Questo avanzatissimo sistema di autofocus riconosce soggetti in movimento da quelli statici selezionando di conseguenza il tipo di messa a fuoco più appropriato per quella ripresa. □

RICOH E HUMMEL ANCORA CON NOI PER L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

Anche quest'anno la Ricoh, official sponsor del Verona, e la Hummel, che dei gialloblù è sponsor tecnico, si sono alleate al Guerin Sportivo nell'iniziativa «L'Articolo della Settimana», che premia ogni 7 giorni il miglior servizio sportivo tra tutti quelli apparsi sulle testate nazionali riproponendolo ai suoi lettori. L'iniziativa, che ha riscosso lo scorso anno un grande successo, è partita con l'inizio del campionato di calcio di Serie A. La Ricoh è una multinazionale giapponese che produce telefax, fotocopiatrici e stampanti laser che rappresentano quanto di meglio possa offrire oggi il mercato mondiale dell'office-automation. Da tre anni è sponsor del Verona tramite la Repromec, che è l'azienda esclusivista dei prodotti Ricoh in Italia. La Hummel, invece, è un'azienda danese di abbigliamento e calzature per lo sport (calcio, nuoto, surf, jogging, tennis) e per il tempo libero. Diffusa in tutto il mondo e nota per le novità che sa offrire (famosa la divisa della nazionale danese con una mucca stilizzata), sponsorizza da anni squadre del calibro del Real Madrid, Tottenham, Aston Villa, Feyenoord. In Italia, dove è arrivata da poco «veste» il Verona e il Pisa e sta allargando la sua azione su tutto il territorio nazionale. I capi Hummel sono distribuiti in Italia dalla ditta Rigoldi. I primi vincitori dell'edizione '88-89 del premio sono stati Enrico Regazzoni dell'Europeo, Giuseppe Nicotri dell'Espresso, Giorgio Reineri del Giorno, Marcella Andreoli e Silvestro Serra di Panorama. Come si può notare, si segnala un'affermazione più che evidente dei settimanali... □

SPORTILIA, LA PERLA DI ROMAGNA

Una nuova cittadella dello sport sta sorgendo in Romagna. È Sportilia, centro residenziale polivalente per la formazione, l'attività e la cultura sportiva, costruito a S. Sofia, in provincia di Forlì, a 20 km da San Piero in Bagno. Le attrezzature che consentono la pratica di molte discipline sono cinque campi di calcio (uno in erba sintetica), un impianto indoor di calcetto, un palazzetto dello sport con tribuna, un campo da tennis, campi polivalenti (basket, pallavolo e pallamano), un campo da minigolf, una pista d'atletica ad otto corsie e una tribuna per il pubblico con una capienza di oltre duemila spettatori. Agli impianti (che sono situati ad 800 metri d'altitudine) è annesso un centro residenziale con 160 posti-letto, dotato di una sala conferenze per duecento persone. Fra i servizi di supporto, accanto a foresteria, sala-mensa, biblioteca e sale ricreazione, ci sono anche un impianto televisivo e di videoregistrazione, che consente di riprendere le varie fasi degli allenamenti su ogni campo, e un centro medico con sofisticate attrezzature (come il «Cibex») tecnico-scientifiche per la rieducazione muscolare e il controllo delle condizioni fisico-atletiche. Sportilia ha messo a punto soprattutto per i giovanissimi vari modelli di formazione calcistica: dal «football college» per bambini e giovani dagli otto ai sedici anni, con integrazione fra l'attività di studio con quella sportiva, al «football stage» estivo di 15 giorni (curato direttamente dalla «Scuola calcio Gabetto» di Torino), alla «Football School» a carattere non residenziale, alle gite scolastiche con finalità sportive. Sportilia, che è stata definita dai suoi realizzatori una «piccola Coverciano dall'altro versante dell'Appennino», potrebbe ospitare una Nazionale partecipante alla fase finale della Coppa del Mondo 1990.

f. u.

In alto, il plastico di Sportilia, il centro polivalente che sarà ultimato l'anno venturo

L'EUROCALCIO CON SQUIRREL VIAGGI

È sempre più consistente il numero degli appassionati che decidono di seguire la propria squadra impegnata all'estero in una competizione Uefa. E per soddisfare questa esigenza le agenzie di viaggio offrono varie possibilità di unire il dilettevole di una partita di calcio all'...utile di una visita guidata in località spesso poco conosciute oppure trascurate dal turismo di massa. Fra i Tour Operator specializzati è particolarmente attiva la SQUIRREL VIAGGI, che di recente ha curato le trasferte dei tifosi al seguito di Milan e Juventus, rispettivamente a Belgrado e Bilbao. La Compagnia dello Scoiattolo — come è simpaticamente soprannominata la SQUIRREL VIAGGI per via del logo che ritrae questo dinamico animaletto — assicura un'assistenza impeccabile in ogni occasione, curando i trasferimenti, i soggiorni e le visite guidate e offrendo, fra gli altri servizi, un'assicurazione Elvia per le persone e il rimborso per l'eventuale smarrimento del bagaglio. La SQUIRREL VIAGGI ha sede a Milano, in Via Campania 51 (tel. 02-7381942). □

SQUIRREL srl VIAGGI

MERCATINO

☐ **VENDO** posters, riviste, libri della Juventus e della nazionale italia campione del Mondo 1982. **Michele Caci, v. Palestri 50, Mazara del Vallo (Tp).**

☐ **COMPRO** vecchi Guerini con presentazione campionati esteri precedenti il 1984 e quelli con presentazione coppe europee. **Carlo Colabella, v. Muzio Clementi 36, Prato (Fi).**

☐ **VENDO** testi con traduzione a fronte delle canzoni di Bruce Springsteen L. 500 l'uno. **Stefano Pasqualato, v. Bortolazzi 47, San Donà di Piave (Ve).**

☐ **VENDO** in blocco 155 numeri del Guerino ottimo stato anni 1984/85 per L. 90000. **Roberto Carlucci, v. M.Signorile 49, Bari.**

☐ **ACQUISTO** Guerini anno 1976 nn° 8 e 23, tutti quelli ante 1976, Calcioitalia settembre 1976 e settembre 77, gagliardetti ufficiali dell'Inter nelle coppe europee, e di: Sorso, Tempio, Venezia-Mestre, Angizia, Martina, St. Vincent, Giulianova, Giarre, Kroton e Valdiano. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (Ps).**

☐ **CERCO** nn° 1-2-3 dell'Enciclopedia del «Grande Calcio» edizione Fabbri, vendo L. 15000 «Juve 80» di Caminiti, per L. 500 l'uno tantissimi posters, chiedere catalogo a **Giuseppe Boeti, v. Aspromonte 26, Polistena (Rc).**

☐ **VENDO** fototifo L. 2000 vari gruppi di A e B a Monza, lista gratuita. **Angelo Mauri, v. Baracca 21, Monza (Mi).**

☐ **VENDO** materiale subbuteo in ottimo stato. **Fabrizio Ciolli, v. G.B. Cerruti 27, Roma.**

☐ **SCAMBIO** cartoline con ragazzi/e di tutto il Mondo; mandatemene una a Natale, risponderò con un'altra a Capodanno. **Mario Elisino, v. G. Puccini 5, Macerata Campania (Ce).**

☐ **VENDO** «Intrepido Sport» tutti i nn° annata 1984-85-86-87 ad ottimo prezzo. **Antonio Gulli, v. Prenestina 359, Roma.**

☐ **PAGO** bene gagliardetti ricamati e non del calcio russo purchè ufficiali e di grande formato. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, Livorno.**

☐ **CERCO** materiale su Alviero Chiorri durante la sua permanenza alla Sampdoria. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361-14, Genova.**

☐ **VENDO** L. 1000 o scambio fototifo juventino. **Vincenzo Glinni, v. Rintone Taranto.**

☐ **CERCO** poster e/o piantina stadio Camp Nou di Barcelona con disposizione posti. **Luciano Carnago, v. Renzo del Riccio 224, Sesto San Giovanni (Mi).**

☐ **CERCO** materiale sulla Sampdoria e scambio idee con fan blucerchiati. **Caterina Cavadini, p.le Gerbetto 3, Como.**

☐ **ACQUISTO** e scambio distintivi metallici di tutto il Mondo. **Angelo Viglione, v. Cavalcanti 1, San Giuliano Milanese (Mi).**

☐ **CERCO** biglietti ingresso ai concerti di: Yellow Jackets, Frank Zappa e M. Jackson, inoltre quello della partita Paok S.-Napoli e cataloghi e liste di calcio e musica. **Tommaso Montefusco, v. II° Trav. B.Martirano II, Napoli.**

☐ **VENDO** miglior offerente in blocco «Domeniche del Corriere» degli anni 1903-4-5 e annate complete dal 1909 al 1915 e la «Illustrazione Italiana» annate complete anni 1933 e 1934. **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

☐ **VENDO** cassette tifo, ultrafoto e negativi del Milan 88/89, squadre estere, magliette ultra Real Madrid Sur, sciarpe ultra di tutta Europa e adesivi, inviare bollo per ricevere catalogo. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo (Mi).**

☐ **VENDO** o scambio giochi per Commodore 64. **Gabriele Fabris, v. Saloni 47/A, Chioggia (Ve).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

MERCATIFO

☐ **21enne** tifoso del Cagliari corrisponde con fan della squadra sarda, ragazzi/e di tutta Italia. **Leonardo Pudda, v. per San Giorgio 20/8 Legnano (Mi).**

☐ **ADERITE** alle Brigate Rossonere sez. Toscana, L. 6000 adesivo e tessera. **Claudio Ribes, v. Giovanni da San Giovanni 9, San Giovanni Valdarno (Ar).**

☐ **MILANISTA** scambia idee con tifosi del calcio di tutto il Mondo. **Rocco Galante, v. Trento e Trieste 76, Palmi (Rc).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutto il Mondo in italiano e francese per scambio idee, francobolli e cartoline. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati (Sa).**

☐ **CERCO** amici per seguire la Juve in casa e in trasferta e vendo fototifo Juve-Liverpool a Bruxelles. **Roberto Bounous, v. San Martino 87, Barge (Cn).**

☐ **12enne** juventino scambia idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Giacomo Marzioni, v. Martin L. King 20, Staffolo (An).**

☐ **TIFOSA** della Fiorentina scambia idee ed altro con ragazzi/e viola. **Michela Morini, v. Aldo Moro 35, Colorno (Pr).**

☐ **CONTATTO** amici veneti e del Friuli-Venezia Giulia coi quali completare la storia statistica delle squadre calcistiche delle nostre regioni partecipanti ai campionati ante girone unico. **Gabriele Crocco, v. Romes 96/0 Cavanella d'Adige (Ve).**

☐ **15enne** milanista scambia ultramateriale con amici stranieri di: Romania, Polonia, Jugoslavia, Francia, Ungheria e Germania. **Feerico Recanati, v. Fogazzaro 15, Civitanova Marche (Mc).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici canadesi, americani, svizzeri, cecoslovacchi e italiani appassionati di hockey su ghiaccio. **Giuseppe Cambise, v. Leonardo da Vinci 8, Trezzano sul naviglio (Mi).**

☐ **CERCO** corrispondenti sportivi dai paesi dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **CORRISPONDO** con fan juventini di Torino per ricevere testi scritti possibilmente a macchina degli inni della domenica e conoscere indirizzi club bianconeri a Roma. **Michele Marturano, v. Ascanio Sobrero 14, Roma.**

☐ **VENTENNE** contatto tifosi/e del Bologna per scambio idee ed ultramateriale. **Mirco De Pieri, v. Signorelli 7, Trivignano (Ve).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** videocassette gare della Juve, della Nazionale e documentari di calcio, lista gratuita. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** Vhs gare europee, brasiliane, inglesi, spagnole, amichevoli, Mondiali dal 1966 in poi, documentari ecc... lista gratuita. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **VENDO** Vhs gare europee 1988, gare europee del Milan, resoconti del campionato italiano 1987/88 ed Europei 88. **Vittorio Dominici, v. Gramsci 550, Sesto Fiorentino (Fi).**

☐ **COMPRO** Vhs di: Inter-Real M. 1980-81, Inter-Az '67 gare del 1982-83, Inter-Groningen (Uefa) ed Inter-Milan 1983-84, Inter-Juve, Inter-Rangers, Inter-Hsv ed Inter-Real M. 1984-85, pago bene anche altre Vhs dell'Inter. **Terje Sund, Lyngveien 10, N-2500 Tynset (Norvegia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di videocassette le scambia con amici italiani. **C. Pascuzzi, 4 Sparks Avenue, Burwood, 3125 Melbourne (Australia).**

☐ **ACQUISTO** il materiale in Vhs dei programmi televisivi del 23.10.88 ed esattamente «Domenica In» e «Va Pensiero». **Francesco Jacoponelli, v. Scipione l'Africano 45, Marsala (Tp).**

☐ **VENDO** prezzi modici le più belle gare del campionato inglese e di quello scozzese, attuali e precedenti. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, Mozzano (Pr).**

Ecco la formazione del Bar Centrale di San Genesio, prima classificata nel torneo calcistico della cittadina maceratese. In piedi, da sinistra: il presidente Lucci, Massimiliani, Teodori, Quarchioni, Buccolini, Azzacconi e l'allenatore Ercoli; accosciati, sempre da sinistra: Vallesi, Migliorelli, Mari, Tardella, Brancadori. La squadra si è distinta anche sul piano della correttezza

STRANIERI

☐ **SCAMBIO**, acquisto gagliardetti, distintivi metallici e fotografie di tutte le federazioni nazionali di calcio del Mondo; scrivere in italiano a **Daniele Ronchetti, 6981 Bedigliora, Ticino (Svizzera).**

☐ **SCAMBIAMO** riviste, dischi, fumetti e posters. **Media-Search G.P.O. box 132-A, Melbourne - Victoria, 3000 (Australia).**

☐ **16ENNE** collezionista di materiale sportivo di calcio lo scambia assieme alle idee con ragazzi italiani, spagnoli, portoghesi e francesi. **Daniel Augusto Carard, rua Duque de Caxias 91, 99530 Chapada-Rs, (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** internazionale scambia ultramateriale di calcio. **Jacek M. Holysz, PO Box 80, 32800 Brzesko (Polonia).**

☐ **STUDENTESSA** 17enne amante dello sport, della musica, della cultura in generale e di quella italiana in particolare, del teatro e del cinema scambio corrispondenza in italiano con ragazze/i dell'Italia che hanno i miei gusti. **Lidia Brand, ul. Miedzynarodowa 64/66-A m. 98, 03-922 Varsavia (Polonia).**

☐ **AMICI** italiani, inviatemi qualche vecchio Guerino e qualche poster italiano ed io vi manderò simile materiale rumeno. **Ion Dobre, str. Izvorul Rece n. 7, bl. A-8, scra 3, etaj 2, ap. 87, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** magliette con taglia 48 delle squadre italiane di serie A e B, la tuta del calcio Monza, eventuali scambi con magliette svizzere, tedesche ed inglesi. **Alfredo Walter Logozzo, Ida Platz 4, Zurigo (Svizzera).**

Appartengono all'Azienda Trasporti Veneto Orientale e hanno costituito la squadra di calcio del Circolo di San Donà, una delle formazioni da battere nel campionato autoferrotranvieri che si disputa a Cagliari in aprile. In piedi: Finotto, Sansonetto, De Piccoli, Dalla Torre, Melchiori, Pellizzaro; accosciati, sempre da sinistra: Boso, Boem, Boccato, Mattuzzo e Cendron (fotoArchivio)

È la squadra della Banca del Monte di Bologna e Ravenna che ha partecipato al Trofeo di Palma di Maiorca, classificandosi seconda. In piedi, da sinistra: Busacchi (mass.), Masotti, Sinibaldi, Zuntini, Canova, Lesiuk, Santi, Vaccari, Zini, Paltretti (allenatore), Bastia (ds); accosciati, sempre da sinistra: Romagnoli (dirigente accompagnatore), Gozza, Monti, Bonazzi, Piva, Socera, Fustini, Mela

Da Palmi giunge la foto della formazione Les Espoirs, che ha vinto, dominando, la quinta edizione del torneo di calcetto organizzato dalla locale Radio King International. In piedi, da sinistra: Alongi, Surace, Isola, Romeo, il tecnico Grasso, Tedesco e Pannuccio; accosciati, sempre da sinistra: Patamia, Perna, Viola, Todaro. Nella foto sono presenti anche dirigenti e... simpatizzanti

L'A.C. Don Guanella di Napoli è una simpaticissima formazione dilettantistica composta da fedeli lettori del Guerino e ha trionfato nel quadrangolare Città di Sorrento. In piedi, da sinistra: il presidente Giustiniani, Arsenti, Politelli, Olivella, Pilogallo, i dirigenti Michele e Ciro; accosciati, sempre da sinistra: Inglese, Macario, Gabriele, Bellone, Polizio, Trotta, Passante e Giustiniani

SPECIALE AZZURRI
GLI ALL STARS

Torna in pista, guidata da Sacchi, la Nazionale del campionato, che seppe regalare nei primi anni '60 ricchi scampoli di calcio-spettacolo

di Carlo F. Chiesa

LEGASH

IL CALCIO E IL CICLISMO ILLUSTRATO

CLASSE contro rabbia

«L'incontro tra le squadre di Lega ha avuto un solo grande merito: quello di avere offerto, a quarantamila spettatori e a centinaia di migliaia di teleamatori del calcio, uno spettacolo come raramente è possibile gustare. Una constatazione che non aggiunge un ette al convincimento che senza Charles, Hamrin, Angelillo, Tacchi, Altafini — stranieri di nazionalità o di scuola — il grande calcio da contrapporre alle migliori compagini mondiali non sarebbe alla nostra portata». Così lo Sport Illustrato, ineguagliabile cantore delle

A fianco, Charles (a terra) e Josè Altafini in maglia rossa nel primo match dell'All Stars di Lega. Nella pagina accanto, a sin., in alto, il gol di Hamrin e, sotto, sulla copertina del Calcio e Ciclismo Illustrato, una incursione di Tacchi in quella occasione; a sin. in basso, l'ultima Nazionale di Lega; in piedi da sin., Merlo, Fedele, Santarini, Bet, Prati, Castellini; acc. da sin., Esposito, Massa, Sabadini, Bigon, Re Cecconi. Qui a fianco, il nuovo citì, lo scudettato Sacchi (fotoPinto-Schicchi)

IOW

gesta pedatorie d'antan, celebrava nel novembre del 1960 lo spettacolare 4-2 con cui la Nazionale di Lega aveva esordito surclassando l'omologa formazione inglese. Un punteggio emblematico dei toni avvincenti del gioco, lungamente in ostaggio alla stizzosa fallosità dei britannici (indispettiti dal calcio in filigrana dei fuoriclasse in azzurro), ma largamente apprezzabile per gli squarci di gran calcio cui aveva dato l'aire. Era il primo, robusto vagito della Nazionale di

segue

segue

Lega, voluta dal presidente Giuseppe Pasquale in un momento di transizione del nostro calcio, reduce dalla storica esclusione dai Mondiali del '58 e in trepida attesa della maturazione dei giovanissimi (Rivera, Bulgarelli, Trapattoni e Burgnich in prima fila) che si erano rivelati ottimi protagonisti alle appena disputate Olimpiadi di Roma. La Nazionale del campionato doveva costituire una vera e propria rappresentativa «All Stars», luccicante vetrina e solleticante contentino per un pubblico reiteratamente deluso dalla Nazionale «vera» (coi cui impegni la formazione di Lega avrebbe giocato in concomitanza) e ormai legittimamente dubitoso dell'effettiva grandezza del calcio che poco più di vent'anni prima era stato bimondiale. Neanche tanto curiosamente, quel primo collage di campioni allestito dai selezionatori Foni e Viani si divideva in due netti tronconi, compiacendo nell'uno la gloriosa tradizione dei difensori italiani (irrobustita dai recenti fasti del «catenaccio») e tributando nell'altro il dovuto omaggio ai «big» di fuorivia che alimentavano l'attacco e le fonti del gioco delle nostre squadre di club. In spregio ai tatticismi imperanti, fu addirittura mandata in campo una linea offensiva costituita da cinque attaccanti: «uccellino» Hamrin sulla destra, il poderoso Charles come ariete centrale e lo sgusciante argentino Juan Carlos Tacchi (padre di Oscar e Giancarlo che giocano all'epoca nostra) come guastatore di sinistra: in più, come interni, Valentin Angelillo, centravanti supergoleador in via di arretramento a centrocampo, e l'ariete milanista José Altafini. Tanto che il cervello Boniperti (pure lui centravanti d'estrazione) ebbe a interpretarsi, peraltro con esiti lussuosi, addirittura nelle inedite vesti di mediano laterale. Un'Italia votata al massacro? Nient'affatto: una squadra spumeggiante e a tratti irresistibile, pur contrapposta a un avversario ugualmente ricco di stelle, tra cui spiccava quella dello scozzese Denis Law, di lì a qualche tempo protagonista pure lui del nostro campionato, per una breve stagione di bagliori e follie.

Piacque tanto, l'esito di quel primo esperimento, da suggerirne senz'altro la promozione ad appuntamento fisso nei nostri calendari per il mese di novembre, l'epoca consacrata al pallone dei britannici, che vi sogliono collocare incontri e prestazioni di maggior rilievo delle loro rappresentative di bandiera. In effetti, per due anni ancora, i match «Interleghe» esposero nella vetrina autunnale del nostro calcio i frutti copiosi di sfide ad alto livello agonistico e spettacolare sempre contro gli eredi dei «maestri» della terra d'Albione, costruendo un piccolo albo d'oro ricco di gioco e di gloria. Libere dai condizionamenti esterni che solevano pesantemente soffocare la Nazionale maggiore, forti di un apporto straniero regolarmente massiccio e determinante, le formazioni di Lega riuscirono a mortificare a più riprese quel calcio britannico che invece rimaneva ostacolo insormontabile ad altri livelli azzurri: tanto che la prima vittoria sulla Nazionale maggiore inglese i nostri l'avrebbero colta solo nel 1973. Per ben tre volte l'«All Stars» superò l'Inghilterra, togliendosi pure lo sfizio di violarne il campo di casa: accadde a Manchester, quando di nuovo era in campo lo stesso Denis Law, ma questa volta (la seconda, per la precisione) con la maglia del campionato italiano. Un successo e un pari rappresentarono invece il bilancio dei confronti con la Scozia: nel primo match di Glasgow, oltre a ospitare tra le proprie file il grande Law, la squadra azzurra guidata da Foni schierò a sorpresa John Charles come stopper. Per il gigante sfondareti gallese, prossimo al tramonto della sua avventura italiana, si trattò di un momentaneo ritorno alle origini (in Galles aveva per l'appunto cominciato come roccioso difensore), che peraltro la Juve avrebbe «copiato» di lì a qualche mese, per la sfortunata doppia sfida di Coppa dei Campioni col leggendario Real Madrid. Ispiratrice di moduli, costantemente presente a se stessa sul piano agonistico, la Nazionale di Lega visse una breve epopea: vuoto d'impegni il 1963, con un calendario internazionale che andava infittendo i propri impegni di club e di rappresentative nazionali, il successo sugli inglesi del maggio 1964 a San Siro chiuse l'avventura della rappresentativa ideata da Giuseppe Pasquale.

A fianco, Ricky Albertosi devia un tiro di Quinn in Scozia-Italia dell'1-11-1961. In alto, Luisito Suarez (coperto) trafigge Gordon Banks a Milano nel maggio 1964: fu l'unico gol di quel match, che chiuse un'epoca d'oro. Nella pagina accanto, il primo gol di John Charles a Londra, nel novembre 1962

Ne fu tentata una improbabile riesumazione qualche anno più tardi nel 1971, quando il calcio italiano viveva in epoca d'ormai consolidata autarchia. All'indomani del parziale successo messicano che aveva virtualmente sigillato l'epoca d'oro di Valcareggi, sospinti dalla sempre più evidente necessità di battere piste inedite per gettare le basi di un nuovo nucleo azzurro, i vertici dell'italico pallone vararono una nuova Nazionale di Lega: nei programmi, si voleva offrire una vetrina a quei pedatori di mezza età che non potevano più rientrare tra i giovani delle Under 23 e 21 e nel contempo non erano ancora abbastanza... passati di cottura da poterne escludere l'approdo alla Nazionale maggiore che l'attaccamento ai «monumenti» messicani aveva fin lì negato. L'esperimento fallì. La rappresentativa, guidata prima da Bearzot e poi in prima persona dallo stesso citì «maggiore» Valcareggi, rispecchiò fin troppo crudamente i valori di un campionato in via di transizione, drammaticamente pigro nell'opera di produzione degli eredi dei talenti anni '60: dopo tre sconfitte consecutive, due delle quali ad opera del Belgio (la «bestia nera» che ci aveva proprio nel 1972 estromesso dagli Europei), la Nazionale di Lega fu opportunamente consegnata agli archivi: mancando ormai il lievito spettacolare degli stranieri, le era venuto meno un adeguato spazio «politico» tra la Nazionale maggiore e quelle giovanili, potendo al più configurarsi come malinconico cimitero degli elefanti per i campioni a metà del nostro torneo.

Dodici anni dopo, da un'idea del presidente Luciano Nizzola, l'armadietto del dimenticatoio viene

madietto del dimenticatoio viene riaperto, proprio in omaggio al tasso qualitativo di un campionato talmente arricchito dall'apporto straniero da non potersi più riflettere esclusivamente nella Nazionale. Il momento appare di dubbia opportunità, sol che si pensi all'intasamento di appuntamenti che sta soffocando l'attuale stagione, compressa dalle Olimpiadi e dall'allargamento a diciotto squadre, mentre le qualificazioni per Italia '90, ormai entrate nel vivo, vanno sempre più spesso ghermendo gli assi d'oltrefrontiera negli appuntamenti infrasettimanali. Ma tant'è: un piccolo rompicapo organizzativo val bene una nuova occasione di incasso. La rappresentativa sarà guidata di anno in anno dal tecnico vincitore dello scudetto: comincia dunque Arrigo Sacchi, allenatore in odore di beatificazione tattica a livelli europei, che avrà a disposizione le soste del campionato per allestire la sua «All Stars», presumibilmente puntando sulle enormi potenzialità offensive che i vari stranieri del torneo portano in dotazione. Per il suo debutto del 12 novembre contro la Polonia, il profeta in rossonero non potrà contare proprio sui prediletti olandesi, impegnati con la maglia arancione contro l'Italia «vera» solo quattro giorni più tardi. Esclusi i tulipani, sottratti i figli di Vicini, non considerati (per limiti di... competenza) gran parte dei giovani dell'Under 21, resta comunque a Sacchi lo spazio per allestire un «undici» in grado sulla carta di «significare prodigi» come avrebbe detto il poeta. Anche se restano pesanti le incognite sul richiamo che una simile formazione potrà esercitare sul pubblico dei giorni nostri, sempre più smaliziato e restio a mobilitarsi in massa. Già: chi garantisce che nel calcio superprofessionistico degli anni '80, ove persino la concentrazione dei pedatori di vertice è vincolata ai lacci dei tanti impegni, agonistici e non, ci sia ancora spazio per quel pizzico di poesia che nobilito la Nazionale di Lega ai suoi albori quasi trent'anni fa?

c. f. c.

LA «NOVE STORY» DELLA LEGA

Milano, 1 novembre 1960

Italia 4

Inghilterra 2

Italia: Buffon, Maldini, Castelletti, Boniperti, Bernasconi, Emoli, Hamrin, Angelillo, Charles, Altafini, Tacchi. Selezionatori: Viani e Foni.
Inghilterra: Springett, Armfield, Megson, Robson, Swan, Flowers, Jones, McIlroy, Law, Haynes, Mc Parland.
Arbitro: Ternieden (Germania Ovest)
Marcatori: Tacchi al 5', Hamrin al 36', Altafini al 53', Law al 56', Mc Parland al 72', Altafini al 75'
Sostituzioni: Woosnam per Jones al 18', Trautman per Springett al 30', Bergamaschi per Emoli al 32', Ghezzi per Buffon al 78'.

Glasgow, 1 novembre 1961

Scozia 1

Italia 1

Scozia: Connachan, Hamilton, Caldow, Crerand, Ure, Baxter, Scott, Quinn, Black, Brand, Wilson.
Italia: Albertosi, David, Pavinato, Zaglio, Charles, Colombo, Hamrin, Maschio, Hitchens, Law, Petris. Selezionatore: Foni.
Arbitro: Faucheux (Francia)
Marcatori: Hitchens al 32', Brand all'81'
Sostituzioni: Fleming Nielsen per Zaglio, Janich per Charles.

Manchester, 8 novembre 1961

Inghilterra 0

Italia 2

Inghilterra: Springett, Armfield, Wilson, Kay, Swan, Flowers, Connelly, Fantham, Pointer, Haynes, R. Charlton.
Italia: Albertosi, David, Pavinato, F. Nielsen, Janich, Colombo, Hamrin, Maschio, Hitchens, Lojacono, Law. Selezionatore: Foni.
Arbitro: Guigue (Francia)
Marcatori: Lojacono al 23', Hitchens al 74'.

Roma, 14 novembre 1962

Italia 4

Scozia 3

Italia: Albertosi, Losi, Salvadore, Castano, F. Nielsen, Pavinato, Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Petris. Selezionatore: Foni.
Scozia: McLaughlan, A. Hamilton, Kennedy, Crerand, Ure, Baxter, Henderson, W. Hamilton, Millar, Cooke, McParland.
Arbitro: Eurdeikan (Francia)
Marcatori: Del Sol al 15', Haller al 27', Divers al 48', Petris al 60', Cooke al 71', Millar al 73', Hamrin all'87'.
Sostituzioni: Angelillo per Del Sol, Divers per W. Hamilton.

Londra, 29 novembre 1962

Inghilterra 3

Italia 2

Inghilterra: Springett, Armfield, Wilson, Moore, Labone, Flowers, Connelly, Greaves, Allen, Douglas, O'Grady.
Italia: Sarti, Emoli, Pavinato, F. Nielsen, Losi, Jonsson, Hamrin, Lojacono, Charles, Haller, Petris. Selezionatore: Foni.
Arbitro: Kitabdjan (Francia)
Marcatori: Allen al 21', Charles al 43', Greaves al 60', Allen al 77', Charles al 78'
Sostituzioni: Colombo per Emoli.

Milano, 9 maggio 1964

Italia 1

Inghilterra 0

Italia: Ghezzi, Maldini, Castelletti, Picchi, Guarneri, Angelillo, Meroni, Suarez, H. Nielsen, Haller, Barison. Selezionatore: Mazza.
Inghilterra: Walters, Cohen, Thomson, Mullery, Norman, Flowers, Paine, Hunt, Pickering, R. Charlton, Thompson.
Arbitro: Barberan (Francia)
Marcatore: Suarez al 79'
Sostituzioni: Szymaniak per Meroni, Vinicio per H. Nielsen, Banks per Walters.

Torino, 18 febbraio 1971

Italia 0

Selezione Budapest 1

Italia: Carmignani, Roversi, Perego, Cereser, Cresci, Biasiolo, Pace, Chinaglia, Benetti, Corso, Savoldi. Selezionatore: Bearzot.
Selezione Budapest: Szentmihalyi, Kaposzta, Juhasz, Bankuti, Nosko, Horvath, Dunai III, Zambo, Bene, Dunai II, L. Nagy.
Arbitro: Schiller (Austria)
Rete: Dunai II al 51'
Sostituzioni: Pogliana per Perego al 44', Chiarugi per Savoldi al 46'.

Charleroi, 15 dicembre 1971

Belgio 2

Italia 1

Belgio: Piot, Heylens, Dolmans, Dewalque, Stassart, Vandendaele, Semmeling, Dockx, Mulder, Van Himst, Ressel.
Italia: Carmignani, Spinosi, Perego, Furino, Rosato, Bedin, Gori, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Selezionatore: Valcareggi.
Arbitro: Wurtz (Francia)
Marcatori: Van Himst al 7', Gori al 25', Mulder all'84'.
Sostituzioni: Pilot per Stassart, Bohmer per Semmeling e Damiani per Gori al 46', Martens per Van Himst al 69', Fossati per Perego all'86'.

Firenze, 6 dicembre 1972

Italia 0

Belgio 1

Italia: Castellini, Sabadini, Fedele, Esposito, Bet, Santarini, Massa, Merlo, Bigon, Re Cecconi, Prati. Selezionatore: Valcareggi.
Belgio: De Bree, Bastyns, Martens, Dalving, Tolsa, Bjerre, Nicolaes, Strooybant, Teugels, Heylingen, Mallants.
Arbitro: Katsoras (Grecia)
Marcatore: Nicolaes al 52'
Sostituzioni: Superchi per Castellini e Gori per Massa al 46'.

COPPA LIBERTADORES IL NACIONAL E IL SUO RE

Con i Tricolores aveva già vinto il trofeo, nel 1980. Dopo le esperienze in Brasile e in Spagna, è tornato a Montevideo per ripetere l'apoteosi

di Oreste Bombén e Raul Tavani

SOTTO IL SEGNO D

TUTTI GLI UOMINI DI FLEITAS

NOME	RUOLO	ETÀ	ALTEZZA	PESO
Jorge SERÈ	P	26	1,88	81
Mario ALLES	P	33	1,88	84
José PINTOS	D	24	1,70	74
Daniel REVELEZ	D	28	1,86	81
Hugo DE LEON	D	30	1,85	80
Carlos SOCA	D	19	1,76	69
Tony GOMEZ	D	21	1,74	74
Martin LASARTE	D	26	1,82	81
Enrique SARAVIA	D	20	1,82	73
Yubert LEMOS	C	26	1,76	78
Santiago OSTOLAZA	C	25	1,88	87
Daniel CARDACCIO	C	31	1,87	82
Hector MORAN	A	26	1,75	75
Ernesto VARGAS	A	26	1,81	72
Carlos DE LIMA	A	26	1,82	72
William CASTRO	A	25	1,76	75
Daniel CARRENO	A	25	1,78	75
Luis RIVERO	A	21	1,77	68
Mario LOPEZ	A	27	1,66	65
Sergio OLIVERA	A	22	1,68	65

Allenatore: **Roberto FLEITAS**

Montevideo e tutto l'Uruguay hanno vissuto la festa con un'intensità straordinaria: il calcio, in questo Paese, ha un ruolo da protagonista nella vita di tutti, uomini e donne di ogni età. Si dice che ogni uruguayano, sotto la pelle, «indossi» una maglietta; il pallone è il primo regalo per tutti i bambini. Quando si tratta del calcio, l'Uruguay sembra decuplicare i suoi tre milioni di abitanti. È stato così, logicamente, anche per la Coppa Libertadores vinta dal Nacional. Lo Stadio Centenario offriva un colpo d'occhio spettacolare, con netto predominio del rosso-bianco-blu, i colori del Nacional. La «ola» eseguita ritmicamente da tutti e le bandiere sventolate che sembravano la cresta delle onde in un mare tricolore hanno impressionato tutti gli osservatori stranieri e hanno dato un sapore unico all'happening di Montevideo. Tra gli spettatori più interessati, ovviamente, gli organizzatori del match intercontinentale a Tokio, che prendevano appunti e scattavano migliaia di fotografie. Alla fine, sono stati travolti anche loro dall'entusiasmo irrefrenabile che esplodeva nelle strade delle città. La primavera si è trasformata in un carnevale fuori stagione, perfino più colorato e spontaneo di quello «vero». Il Nacional che ha vinto la coppa è una squadra di giocatori possenti, che spesso hanno fatto ricorso alla loro superiorità atletica per segnare molti gol di testa e imporre alle partite un ritmo infernale. La squadra è «nata» all'inizio dell'anno, in occasione della Supercoppa: le vittorie sul Flamengo (in casa e fuori) erano un presagio dei successi futuri, anche se la differenza reti finì con il condannare i «Tricolores» contro il Cruzeiro, che poi si laureò vicecampione. Fin dalle prime fasi della Libertadores, fu possibile individuare nel Nacional un candidato alla vittoria finale: gli uruguaiani disposero con una certa facilità delle formazioni colombiane, il Millonarios e l'America, malgrado un clamoroso 6-1 incassato a Bogotà contro il Millonarios. Ma quella sconfitta fu probabilmente dovuta alle difficoltà dell'altitudine, 2500 metri sul livello del mare, particolarmente avvertibile per giocatori che si affidano molto alla prestanza fisica.

I cileni dell'Universidad Catolica, affrontati nella seconda fase, hanno offerto una buona resistenza, venendo eliminati solo in virtù del gol subito in casa. Poi c'è

A lato (fotoElGráfico), la gioia di Hugo De León, trentenne capitano del Nacional. A sinistra, una formazione della squadra. In piedi da sinistra: Gómez, Seré, Cardaccio, Pintos, Saravia, Revelez. Accosciati: Vargas, Lemos, Moran, Olivera, Castro. Il Nacional si è aggiudicato la Coppa Libertadores superando in finale il Newell's

E LEÓN

stato il primo confronto con il Newell's Old Boys, formazione molto tecnica ma di scarso peso in attacco, battuta con un totale di 3-2. In semifinale, ripetizione del doppio match con l'America (1-0 a Montevideo e 1-1 a Cali), poi l'altro bis con il Newell's e la vittoria più convincente, il 3-0 dell'apoteosi al Centenario. Gli uomini più significativi del trofeo sono il portiere Jorge Seré, significativamente soprannominato «Superman»; il laterale destro José Pintos, veloce e aggressivo; il regista Yubert Lemos, uomo-chiave per il gioco della squadra, indispensabile espressione del talento in una formazione fin troppo dotata sul piano a-

segue

DAL PEÑAROL AL NACIONAL

1960 **Penarol** (Uruguay)
1961 **Penarol** (Uruguay)
1962 **Santos** (Brasile)
1963 **Santos** (Brasile)
1964 **Independiente** (Argentina)
1965 **Independiente** (Argentina)
1966 **Penarol** (Uruguay)
1967 **Racing** (Argentina)
1968 **Estudiantes** (Argentina)
1969 **Estudiantes** (Argentina)
1970 **Estudiantes** (Argentina)
1971 **Nacional** (Uruguay)
1972 **Independiente** (Argentina)
1973 **Independiente** (Argentina)
1974 **Independiente** (Argentina)
1975 **Independiente** (Argentina)
1976 **Cruzeiro** (Brasile)
1977 **Boca Junior** (Argentina)
1978 **Boca Junior** (Argentina)
1979 **Olimpia Asuncion** (Paraguay)
1980 **Nacional** (Uruguay)
1981 **Flamengo** (Brasile)
1982 **Penarol** (Uruguay)
1983 **Gremio** (Brasile)
1984 **Independiente** (Argentina)
1985 **Argentinos Jrs.** (Argentina)
1986 **River Plate** (Argentina)
1987 **Penarol** (Uruguay)
1988 **Nacional** (Uruguay)

Nella pagina accanto, l'esperto tecnico del Nacional, Roberto Fleitas (al centro) con il suo assistente, Saul Rivero (a sinistra)

tletico. Ma il vero leader è il barbuto difensore centrale Hugo De León: 30 anni, ex giocatore del Nacional, emigrato prima in Brasile (Gremio, Corinthians e Santos) e poi in Spagna (Logroñes), ed ora rimpatriato dal Nacional, il suo vecchio club, per ricevere dalle mani del presidente della Confederazione Sudamericana di Calcio (CSF), il paraguaiano Nicolas Leoz, l'ambito trofeo della Libertadores de America. De León è l'unico superstite del Nacional campione del Sudamerica nel 1980. È stato anche campione intercontinentale con il Gremio di Porto Alegre nel 1983, contro i tedeschi occidentali dell'Amburgo. Nel suo palmares, infine, il Mundialito per Nazionali del 1981.

Quando si è imposto nella Libertadores, il Nacional ha vinto anche la Coppa Intercontinentale. Nell'edizione 1971, superando il Panathinaikos di Grecia, che rappresentò l'Europa come secondo classificato nella Coppa dei Campioni, essendosi rifiutato l'Ajax di giocare in Sudamerica. Nel 1980, imponendosi sugli inglesi del Nottingham Forest, con gol di Victorino, al primo confronto euro-sudamericano in Giappone, per il nuovo trofeo Toyota Cup. In Uruguay, ora, tutti sono fiduciosi nel tris. Nel confronto dell'11 dicembre con il PSV Eindhoven, il Nacional è sicuro di spuntarla ancora una volta, per riportare a Montevideo il trofeo intercontinentale che l'anno scorso fu vinto dal Peñarol sui portoghesi del Porto.

Sopra (fotoElGrafico), William Castro supera Jorge Theiler nella finale di ritorno a Montevideo. Nacional e Newell's si erano incontrati anche in una fase precedente del torneo: avevano vinto gli uruguaiani, ma gli argentini furono «ripescati» (fotoArchivio)

COSÌ LE DUE FINALI

Rosario, 19-10-1988

Newell's Old Boys	**1**
Nacional	**0**

Newell's Old Boys: Scoponi, Llop, Theiler , Pautasso, Sensini, Martino, Rossi, Alfaro, Franco, Batistuta, Almirón.

Allenatore: Yudica.

Nacional Seré, Pintos, Revelez, De Leon, Soca, Ostolaza, Cardaccio, Lemos, Vargas, De Lima, Castro.

Allenatore: Fleitas.

Arbitro: Hernán Silva (Cile).

Marcatore: Galbrich al 65'.

Sostituzioni: Galbrich per Almirón al 46', Carreno per Vargas al 79', Fullana per Martino all'81'.

Montevideo, 27-10-1988

Nacional	**3**
Newell's Old Boys	**0**

Nacional: Seré, Pintos, Revelez, De León, Soca, Lemos, Ostolaza, Cardaccio, Vargas, De Lima, Castro.

Allenatore: Fleitas.

Newell's Old Boys: Escoponi, Llop, Theiler, Pautasso, Selsini, Martino, Rossi, Alfaro, Franco, Almión.

Allenatore: Yudica.

Arbitro: Coelho (Brasile).

Marcatori: Vargas al 13', Ostolaza al 36', De León (rig.) al 78'.

Sostituzioni: Almirón per Alfaro al 46', Ramos per Llop al 91', Moran per Castro al 101', Carreno per Vargas al 114'.

N.B.: Le due squadre hanno vinto una partita a testa e, come vuole il nuovo regolamento, hanno disputato i tempi supplementari al termine del secondo incontro. Terminati sullo 0-0 i 30 minuti aggiuntivi, il successo è andato al Nacional per la migliore differenza reti nel corso dei 180 minuti regolamentari.

Il Nacional — i cui giocatori sono chiamati «tricolori» per i colori rosso, bianco e azzurro della bandiera del generale José Artigas, eroe dell'indipendenza uruguaiana — ha 89 anni di vita. Fu fondato il 14 maggio 1899. Inizialmente i suoi giocatori indossavano una casacca completamente rossa, ma già nel 1901 venne adottata la maglia attuale: bianca con polsini tricolori, taschino con lo scudo del club e pantaloncini azzurri. Ed è appunto per il caratteristico taschino («bolsillo», in spagnolo), ora trasformato in un semplice scudo, che i giocatori del Nacional vengono denominati anche «bolsilludos». Nel calcio «charrua» (uruguaiano) il Nacional ha vinto 35 volte il massimo campionato (12 volte nell'era dilettantistica e 23 in quella professionistica). In Coppa Libertadores ha partecipato a 18 edizioni su 29, arrivando sei volte alla finale e vincendone tre. Fu battuto sempre da squadre argentine (Independiente nel 1964, Racing nel 1967 ed Estudiantes nel 1969), e sempre prima delle tre vittorie ottenute nel 1971 (contro l'Estudiantes), nel 1980 (contro l'Internacional) e nel 1988 (contro il Newell's). In questi 18 tornei di Coppa Libertadores ha disputato 169 partite, con 83 vittorie, 47 pareggi e 39 sconfitte, 282 reti segnate e 157 subite. I suoi massimi «goleadores» di Coppa sono stati l'uruguaiano Julio Cesar Morales (30 reti), il brasiliano Celio Taveira (21) e l'argentino Luis Artime (18). Il suo goleador del 1988 è il ventiseienne Yubert Lemos, che ha segnato quattro gol. Il periodo più glorioso del Nacional è quello che va dal 1939 al 1943, quando conquistò cinque scudetti consecutivi. I «tricolori» avevano allora un attacco passato alla storia: Luis Ernesto Castro (il «Manco», ossia il monco, perché aveva perso la mano destra maneggiando una sega meccanica), Anibal Ciocca, Atilio Garcia (argentino), Roberto Porta e Bibiano Zapirain (che giocò anche in Italia nelle file dell'Inter). Un altro «grande» del Nacional fu José «Chico» Andreolo, trasferito al Bologna (dove giocò assieme ad altri due uruguaiani, Sansone e Fedullo): Andreolo fu campione del mondo con l'Italia nel 1938 in Francia. Un altro famoso ex giocatore del Nacional che giocò in Italia, nelle file del Palermo, oltre che in Argentina (River Plate), è Walter Gomez. *«La gente ya no come, para ver a Walter Gomez». (La gente ormai non mangia, per vedere Walter Gomez)*, cantavano nelle tribune dello stadio Monumental di Buenos Aires i tifosi riverplatensi.

Fra gli artefici della vittoria nella Libertadores 1988 non va dimenticato Roberto Fleitas, il tecnico, un uomo silenzioso e modesto che aveva pilotato la Nazionale celeste a un inatteso trionfo nella Coppa America 1987. Gente come Enzo Francescoli, Nelson Gutierrez, Ruben Sosa ha visto aumentare vertiginosamente la sua quotazione di mercato proprio in seguito a quell'impresa. Dopo il match intercontinentale di Tokio, il Nacional verrà praticamente smobilitato, come è triste consuetudine di un calcio uruguaiano eternamente in crisi finanziaria. Il centrocampista Santiago Ostolaza e l'attaccante Ernesto Vargas (già campione continentale con il Peñarol nel 1982) se ne andranno in Colombia. Juan Carlos de Lima, che è al Nacional solo in prestito dal Botafogo, è oggetto di un'asta tra i più importanti club brasiliani. Malgrado i suoi 30 anni, potrebbe ripartire anche Hugo De León, con destinazione Brasile o Spagna. Il laterale sinistro Carlos Soca, appena diciannovenne, è corteggiato da molte squadre straniere: quella con l'Eindhoven sarà la sua ultima partita in biancorosso-blu.

La ventinovesima edizione della Libertadores va in archivio anche come la prima della nuova era, ovvero di una formula cervellotica che è piaciuta a pochi. L'hanno accolta con soddisfazione coloro che pensano in modo particolare alla parte economica: qualificando due squadre per gruppo dopo il primo turno, al posto di una sola, si giocano più incontri e si hanno quindi possibilità di maggiori incassi. Ma dal punto di vista meramente sportivo, vi sono delle autentiche assurdità come quella di far disputare i tempi supplementari nella seconda finale, nonostante fossero praticamente inutili (come è avvenuto nel retour-match della finale a Montevideo), o come la possibilità che alcune squadre debbano incontrare gli stessi avversari in diverse fasi del torneo. Il Nacional, per esempio, ha dovuto incontrare quattro volte i colombiani dell'America di Cali (due nella prima fase e due in semifinale) ed altrettante i campioni d'Argentina, il Newell's Old Boys di Rosario (due nella terza fase e due in finale). I risultati dei bis hanno confermato quelli delle fasi precedenti, ma c'era il rischio di contraddizioni clamorose e antisportive. Questo con la vecchia formula non avveniva. Inoltre, il Newell's Old Boys avrebbe potuto teoricamente vincere la Coppa Libertadores nonostante fosse stato eliminato nella terza fase dallo stesso Nacional. Gli argentini furono ripescati per la migliore differenza reti tra le tre perdenti di quella fase, ai danni dell'America di Cali e del San Lorenzo di Buenos Aires. Un ripescaggio che ha scatenato polemiche e sospetti, perché molti vi hanno visto una congiura ai danni del Peñarol, campione sudamericano ed intercontinentale uscente. Infine, il Nacional è diventato campione del Sudamerica pur non essendo campione del suo Paese. Campione dell'Uruguay, infatti, è il Wanderers. Il Nacional — che da cinque anni (fatto insolito) non vinceva nulla — è stato ammesso alla Libertadores come vicecampione uruguaiano. Cose del calcio sudamericano, che in quanto a stranezze è prodigo quanto lo è di buoni giocatori.

Oreste Bombén e Raul Tavani

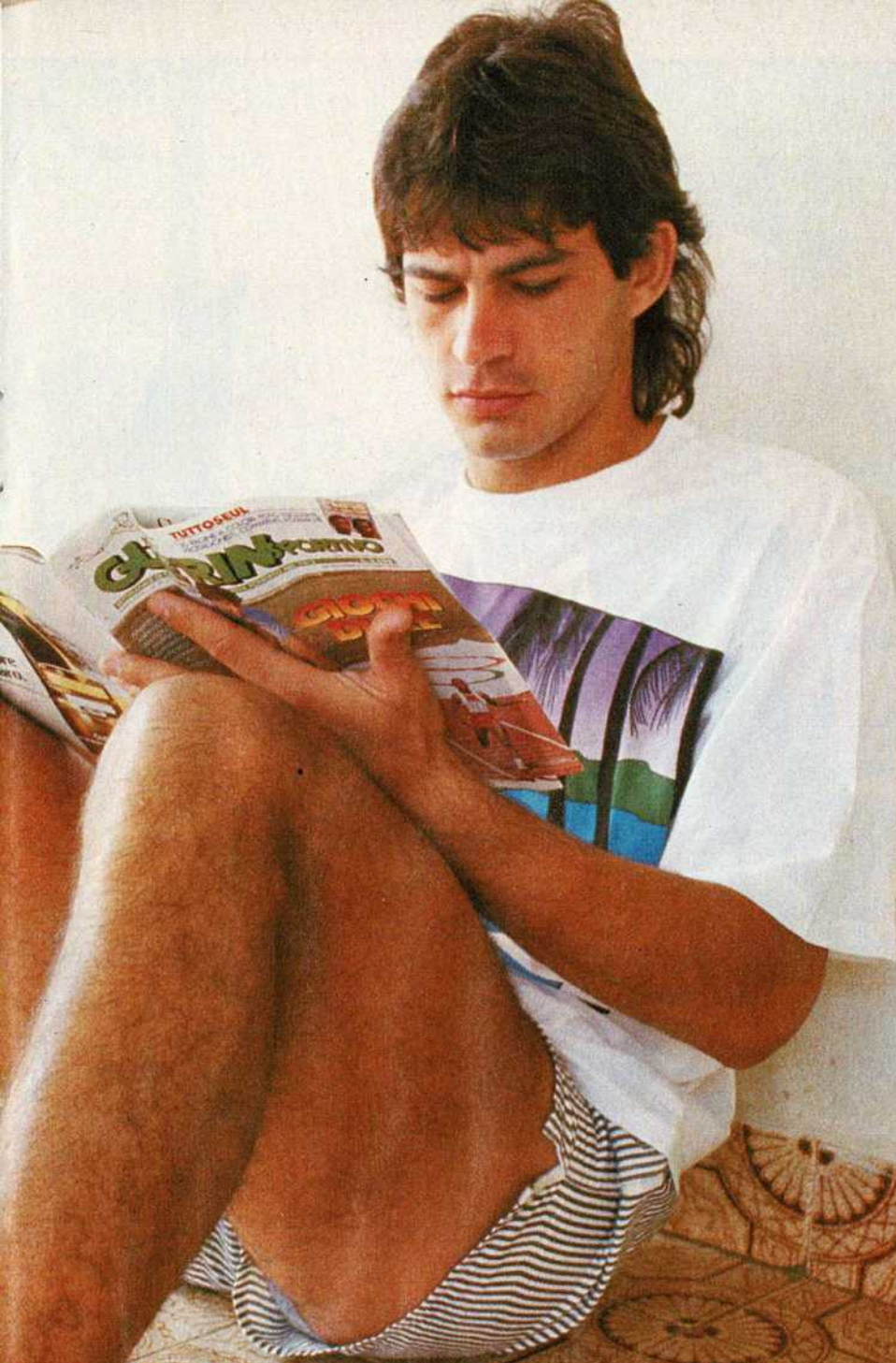
In alto, il tifo del Nacional. A fianco, l'esultanza di Yubert Lemos, il giocatore più dotato tecnicamente fra i Tricolores. Sopra, il laterale difensivo José Pintos

IN PRIMO PIANO
IL BRASILIANO CHE HA
RIFIUTATO L'ITALIA

Gli hanno offerto un'occasione sognata da tutti i suoi connazionali: ma ha preferito rimanere a casa, rischiando la disoccupazione. Dietro la scelta del giovane fuoriclasse, l'amore per la Nazionale e per Adriana e un contratto «povero»

di Gerardo Landulfo - foto di Edu Garcia

DI COTTE E

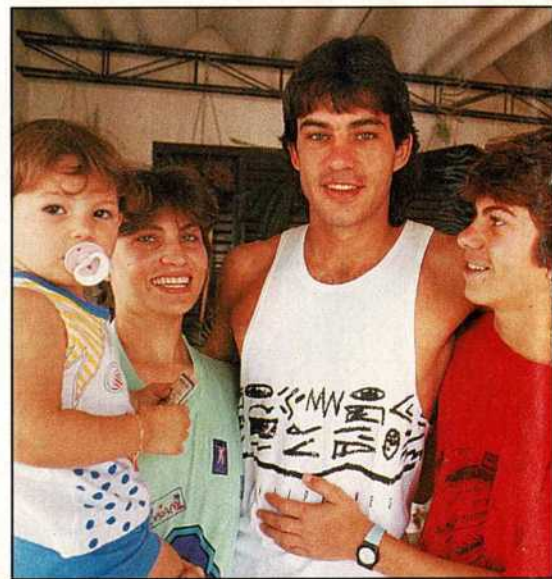
DI CRUZ

Da una recente inchiesta promossa da un quotidiano locale, si è scoperto che più della metà dei cittadini brasiliani non sono contenti della qualità della vita nel loro Paese e vogliono emigrare all'estero. Se la stessa indagine fosse stata compiuta soltanto tra i calciatori professionisti, la percentuale sarebbe risultata vicina al 100%: cambiare un contratto firmato in svalutatissimi cruzados con un altro pagato in dollari è indiscutibilmente il sogno di tutti i giocatori oggi in attività. Oltre al notevole vantaggio economico, ci sono anche questioni di prestigio e di rispetto per un mestiere che da queste parti viene spesso sottovalutato.

segue

André Cruz legge il Guerino: per il momento non viene in Italia, ma vuole tenersi informato su quanto accade nel nostro calcio. Nella pagina accanto (fotoBobThomas), è affrontato da Jürgen Klinsmann in Germania-Brasile delle Olimpiadi. Cruz è nato il 20 settembre 1968 a Piracicaba. È alto 1,82 e il suo peso forma è di 80 chili

ANDRÉ CRUZ

segue

In Brasile essere un calciatore significa fare 60 o 70 partite all'anno, giocare su alcuni campi indecenti di fronte a spalti vuoti. Per tutti questi motivi l'Italia è il principale obiettivo: un Eldorado già raggiunto da quattordici brasiliani, nove dei quali freschi freschi. Potevano essere dieci, se un ragazzo non avesse avuto il «coraggio» di dire no al calcio italiano. André Alves Cruz, 20 anni, è così diventato l'eccezione alla regola, colui che ha rifiutato un'opportunità sognata da qualunque suo collega. *«Non era ancora il momento»*, dice André guardando a terra, con una certa timidezza. *«Si trattava di un affare buono per le società, non per me»*. Ponte Preta e Como, tramite il manager Lamberto Giuliodori, erano giunte a un accordo in luglio, ma il calciatore e il suo rappresentante legale avevano poi preteso un ingaggio fuori dalla portata dei lombardi. *«Il problema non è stato soltanto economico. Avevo deciso di lasciare il Brasile solo per giocare in una grossa società con delle ambizioni. Rispetto il Como e ringrazio i suoi dirigenti per l'interessamento, ma preferisco guadagnare meno in un grande club brasiliano ed essere sempre disponibile per servire la Nazionale»*. L'amore di André Cruz per la Nazionale è più che giustificabile: in cinque anni, dall'under 16 alla vera «Seleção», ha indossato in circa 70 occasioni la maglia verde-oro. Un primato storico, confermato da un passaporto già timbrato sia in Francia che nel Qatar, in Cile o in Australia, e dai trofei che conserva con cura nella sua stanza, dove la medaglia d'argento conquistata a Seul si vede riservato un posto d'onore. Prima del podio olimpico, però, André Cruz ha dovuto percorrere una strada lunga e piena di ostacoli, come tutti i brasiliani di origine umile che hanno trovato la fortuna nel calcio. A Piracicaba, dove è nato (la stessa città di Altafini), ha cominciato la carriera negli allievi del locale Internacional. Allora Cruz giocava da mezzala sinistra e si faceva notare per il fisico già abbastanza sviluppato e

per un potente tiro da lontano.

Nell'80, ancora dodicenne, fu notato da un talent-scout del Guarani, che era stato sconfitto con un perentorio 3-1 dai ragazzi dell'Internacional. *«André realizzò due gol»*, ricorda con orgoglio il padre Hélio. *«Il primo su punizione, l'altro con un tiro al volo talmente forte che il portiere sta ancora cercando il pallone»*. La doppietta gli valse l'invito per allenarsi con il club di Campinas, 75 km da Piracicaba, un viaggio che ha affrontato in pullman tre volte alla settimana per quasi due anni. Ma nei cosiddetti «dentes de leite» (denti di latte) del Guarani il piccolo André era spesso relegato in panchina per far posto a un figlio o parente di qualche dirigente. Così, decise di cambiare aria presentandosi alla Ponte Preta, l'altra società di Campinas. Con i bianconeri, Cruz cominciò a raccogliere le prime soddisfazioni personali, laureandosi campione paulista Under 16 nell'83 e giovanile nella stagione successiva. Quanto bastava per richiamare l'attenzione dei responsabili delle Nazionali minori, delle quali André è sempre stato il capitano. L'anno scorso, infine, i primi riconoscimenti internazionali, grazie alle buone performances al torneo juniores di Tolone e al Mondiale giovanile in Cile. In queste occasioni, il fisico e lo stile che ricordano vagamente quelli di Edinho hanno fatto annotare il suo nome sul taccuino di molti osservatori italiani. Con la Ponte Preta, però, le cose non sono andate molto bene: la squadra è scesa in seconda divisione, e il contratto di André non è stato rinnovato all'inizio dell'anno: la società di Campinas non si è preoccupata di trattenere il suo gioiello perché... lo aveva già venduto a Lamberto Giuliodori per 56 milioni di cruzados (circa 400 mila dollari al cambio del marzo scorso). Lamberto, divenuto famoso in Italia per aver portato Zico all'Udinese, ha bruciato così la concorrenza, ma ha dimenticato di farsi firmare una procura del calciatore. L'esperto manager milanese era sicuro che un ragazzino dell'interno paulista non sarebbe mai stato capace di rinunciare a un trasferimento all'estero. A maggio, ospiti del mediatore, André Cruz e suo padre sono stati in Europa per dieci giorni. *«Sono andato soltanto per turismo, giacché non avevo nessun impegno in Brasile»*, assicura André. *«L'Italia è un paese bellissimo, dove si mangia molto bene e la gente è davvero simpatica. E poi ho conosciuto Venezia, una città dell'altro mondo»*. Al contrario di quello che alcuni giornali hanno pubblicato, il calciatore non ha sostenuto alcun provino e ha visto Como soltanto dall'autostrada mentre viaggiava verso Lugano. Nel soggiorno italiano di André Cruz, c'è stato anche un incontro segreto nella tenuta di Liedholm.

Ma Lamberto Giuliodori non si è dato da fare solo in Italia per pubblicizzare la sua «merce»: grazie all'amicizia con Hildo Nejar, alto dirigente della C.B.F. e capo della comitiva del calcio brasiliano a Seul, il manager è riuscito a far convocare André, che da sette mesi non giocava una gara ufficiale. Inoltre, si è verificata anche la decisiva spinta di Nabi Abi Chedid, vice-presidente della Federcalcio locale e padre di un dirigente della Ponte Preta. Come si è poi visto in Corea, Cruz non aveva bisogno di raccomandazioni, ma i criteri utilizzati dal C.T. Carlos Alberto Silva per convocare la «Seleção» non sono stati per nulla affidabili. È stato proprio Silva a introdurre un altro oscuro personaggio nella faccenda: Luiz Márcio Surette, amico intimo dell'allenatore e procuratore di Douglas e dell'intoccabile Careca. Surette, come aveva già fatto con il Torino nell'affare Douglas, ha cominciato subito a tirare la corda chiedendo al Como 600 mila dollari netti per la firma di Cruz, che non aveva accettato i 200 milioni di lire offerti sia a lui che a Milton. Chiuso il primo mercato per stranieri, la trattativa è continuata fino alla vigilia della seconda chiusura, quando le parti sono giunte finalmente ad un accordo per una cifra pari alla metà della richiesta iniziale. Ma ecco che André Cruz segna un gol bellissimo su punizione contro la Jugoslavia (2-1, quarti delle Olimpiadi) e Surette decide di far saltare tutto in attesa di una offerta migliore, magari della Roma. Era il 21 settembre e il Como aveva già mandato due biglietti aerei per il viaggio a Milano del procuratore e del padre di André. Nonostante tutto, André Cruz sembra tranquillo. Tra coloro che hanno bussato alla porta dei Cruz a Santa Barbara d'Oeste, c'è Odair Caetano, un ex-calciatore che ora fa da manager in Spagna. Due anni or sono, Caetano ha iniziato le trattative che hanno portato il libero Júlio César (ora del Montpellier) dal Guarani al Brest. André lo ha ricevuto con cordialità, ma ha subito spiegato i suoi obiettivi, mettendo sempre la Nazionale al primo posto. *«Non mi preoccupa il rischio di dover rimanere altri sei o sette mesi senza squadra. Mi allenerò per mantenere la forma e avrò anche più tempo per fare quello che più mi piace oltre al calcio»*, afferma guardando la fidanzata Adriana, una bella fanciulla dagli occhi azzurri. Come si vede, non è soltanto la «Seleção» a trattenerlo ancora in Brasile.

g. l.

MEDAGLIA D'ARGENTO A SEUL

Nella pagina accanto, in alto, André con la fidanzata Adriana. In basso, da sinistra: con il padre Hélio e la madre; con la sorella, il fratello e la nipotina Maria. A fianco, con la maglia della Ponte Preta. A destra, mostra la medaglia d'argento vinta a Seul: «Contro i sovietici dovevamo vincere», afferma (fotoEduGarcia)

ALGERIA

4. GIORNATA: Tiaret-Annaba 1-0; El Harrach-AS Orano 1-0; Union Algeri-RS Kouba 2-2; Collo-Constantine 0-0; Ain M'Lila-Bordj Menaiel 1-1; AS Relizane-MP Algeri 0-1; Je Tizi Ouzou-Bel Abbès 0-2; MP Orano-Ain Beida 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Orano	7	4	3	1	0	7	3
Bel Abbès	6	4	3	0	1	8	2
Bordj Menaiel	6	4	2	2	0	6	3
El Harrach	6	4	3	0	1	4	2
MP Algeri	5	4	2	1	1	5	1
Tiaret	5	4	2	1	1	3	3
Ain M'Lila	4	4	1	2	1	4	3
Ain Beida	3	4	1	1	2	4	5
Union Algeri	3	4	0	3	1	4	5
AS Orano	3	4	0	3	1	2	3
Relizane	3	4	1	1	2	4	7
JET	3	4	1	1	2	3	6
Constantine	3	4	1	1	2	3	6
Collo	3	4	0	3	1	2	4
RS Kouba	2	4	0	2	2	2	5
Annaba	2	4	0	2	2	1	4

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI (andata): ES Sétif (Algeria)-National (Egitto) 2-0; (ritorno) FAR Rabat (Marocco)-Iwuanyanwu* (Nigeria) 4-1 (3-5 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI (ritorno): Ranchers Beer (Nigeria)*-Inter Club (Congo) 2-0; CA Bizerta* (Tunisia)-Diamant Yaoundé (Camerun) 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

MAROCCO

4. GIORNATA: Sidi Kacem-FUS Rabat 0-2; Hilal Nador-Raja Casablanca 1-2; MAS Fès-El Jadida 4-0; OC Khouribga-COD Meknès 2-0; FA Benslimane-Hassania Agadir 1-1; FAR Rabat-Ittihad Tangeri, KAC Marrakech-KAC Kenitra, WAC Casablanca-CLAS Casablanca rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MAS Fès	11	4	3	1	0	7	1
OC Khouribga	10	4	2	2	0	4	0
CLAS	9	3	3	0	0	7	2
Benslimane	9	4	2	1	1	5	3
Raja	8	4	1	2	1	5	6
Sidi Kacem	7	4	1	1	2	7	6
Marrakech	7	3	1	2	0	2	1
WAC	7	3	1	2	0	2	1
FUS Rabat	7	4	1	1	2	3	4
Agadir	7	4	0	3	1	1	2
FAR Rabat	6	2	2	0	0	4	0
El Jadida	6	4	0	2	2	0	7
Hilal	6	4	1	0	3	2	9
Ittihad	5	3	0	2	1	3	4
Meknès	4	4	0	0	4	1	6
Kenitra AC	3	2	0	1	1	1	2

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPA

SEDICESIMI: **Gruppo Nord:** FUS Rabat-Stade Marocain 0-0 (dts); ASFA-KAC Kenitra 2-3; Sidi Kacem-Hilal Nador 3-2; COD Meknès-MAT 3-1; MAS Fès-Najah 3-0; MC Oujda-RSK 2-1; **Gruppo Sud:** Raja Casablanca-FAC 4-1; WAC Casablanca-TAS 3-0; CLAS Casablanca-MOR 2-0; OC Khouribga-Etoile 0-0 (dts); El Jadida-USM 1-0 (dts); Sasi-Hassania Agadir 1-0 (dts).

□ **Algeria** e Angola hanno pareggiato per 1-1 un incontro amichevole disputato a Mascara.

BOLIVIA

15. GIORNATA: The Strongest-Blooming 3-0; Real Santa Cruz-Bolivar 1-1; Aurora-Jorge Wilsterman 1-2; San José-Always Ready 2-0; Universitario-Oriente Petrolero 0-0;Litoral-Ciclòn 2-0. Riposava: Destroyers. Recuperi: Bolivar-San José 3-1; Oriente Petrolero-Jorge Wilsterman 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	22	14	9	4	1	33	9
O. Petrolero	17	13	7	3	3	20	10
The Strongest	17	14	7	3	4	22	16
Destroyers	15	13	5	5	3	23	16
J. Wilsterman	15	14	6	3	5	16	12
Litoral	14	14	5	4	5	20	17
San José	14	14	6	2	6	27	20
Blooming	13	14	4	5	5	14	16
Always Ready	13	14	4	5	5	17	23
Ciclòn	13	14	6	1	7	19	28
Santa Cruz	12	14	5	2	7	17	33
Universitario	10	14	4	2	8	13	24
Aurora	5	14	1	3	10	12	29

GUATEMALA

31. GIORNATA: Municipal-Izabal 1-0; Bandegua-Comunicaciones 1-0; Aurora-Suchitepequez 1-0; Juv. Retalteca-Chiquimulilla 3-2; Coban-Xelaju 3-1; Galcasa-Jalapa 2-0.
32. GIORNATA: Municipal-Xelaju 1-1; Comunicaciones-Aurora 1-0; Suchitepequez-Galcasa 1-1; Chiquimulilla-Coban Imperial 1-0; Jalapa-Bandegua 2-0; Izabal-Juventud Retalteca 3-2.
CLASSIFICA: **Dep. Municipal p. 43; Bandegua 38; Aurora 36; Comunicaciones, Suchitepequez 34; Galcasa 33; Izabal 31; Juventud Retalteca, Xelaju, Chiquimulilla 28; Jalapa 26, Coban Imperial 25.**

ECUADOR

OTTAGONALE FINALE

3. GIORNATA: LDU Quito-Filanbanco 3-1; Dep. Quito-Macarà 1-1; Barcelona-Nacional 3-0; Emelec-Universidad Catolica 2-1

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Quito	4	3	1	2	0	4	2
Macarà	3	3	1	1	1	6	4
Filanbanco	3	3	1	1	1	3	3
LDU Quito	3	3	1	0	2	5	9

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	5	3	1	2	0	4	3
Barcelona	4	3	1	2	0	4	1
Nacional	3	3	1	1	1	6	8
Un. Catolica	1	3	0	1	2	5	7

N.B.: LDU Quito ed Emelec hanno un punto di bonus.

PARAGUAY

3. TURNO

10. GIORNATA: Colegiales-Cerro Porteño 2-0; Nacional-Libertad 3-1; Olimpia-Sol de América 2-2; San Lorenzo-General Caballero 4-1; Sportivo Luqueño-River Plate 0-0; Guarani-Sport Colombia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	15	10	6	3	1	20	12
Cerro Porteño	15	10	7	1	2	12	6
S. de América	15	10	6	3	1	10	4
Sp. Luqueño	14	10	4	6	0	14	10
Colegiales	10	10	2	6	2	11	8
River Plate	10	10	3	4	3	9	8
Guarani	9	10	3	3	4	12	8
Libertad	9	10	3	3	4	14	15
Sp. Colombia	8	10	3	2	5	13	13
S. Lorenzo	8	10	3	2	5	11	14
Nacional	4	10	1	2	7	9	21
G. Caballero	3	10	1	1	8	13	29

EGITTO

6. GIORNATA: Arsenal-Mehalla 1-1; Suez-Union Recreation 2-1; Olympic-Masri 1-0; Menieh-Zamalek 1-0; Arab Contractors-Ismaili 3-1; National-Merrikh rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
National	13	5	4	1	0	12	4
Zamalek	13	6	4	1	1	12	7
Suez	12	6	3	3	0	7	4
Arab C.	8	6	2	2	2	7	6
Masri	8	6	2	2	2	5	4
Mehalla	8	6	2	2	2	6	7
Arsenal	7	6	2	1	3	6	8
Union Recr.	7	6	2	1	3	3	5
Ismaili	5	6	1	2	3	8	11
Olympic	5	6	1	2	3	6	9
Menieh	5	6	1	2	3	5	8
Merrikh	3	5	0	3	2	4	8

COPPA D'AFRICA

1. turno preliminare (ritorno): Swaziland*-Tanzania 1-1 (3-1 ai rigori); Mali*-Liberia 3-1; Angola*-Guinea Equatoriale 0-0; Burkina Faso-Gabon* 1-0; Isole Mauritius*-Seychelles 1-0 3-0; Gambia qualificato per forfait della Guinea; Mauritania qualificata per forfait della Libia; Uganda qualificata per forfait dell'Etiopia; Mozambico qualificato per squalifica del Madagascar.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TUNISIA

3. GIORNATA: Co Transports-AS Marsa 1-0; US Monastir-Esperance Tunisi 0-0; JS Kairouan-Etoile du Sahel 2-2; CS Sfax-RS Sfax 1-1; AS Kasserine-Olympique Béja 1-0; Club Africain-Stade Tunisien, CA Bizerta-OC Kerkennah rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	10	3	2	1	0	3	1
Club Africain	8	2	2	0	0	5	1
CS Sfax	8	3	1	2	0	4	3
US Monastir	8	3	1	2	0	4	2
Etoile du Sahel	7	3	1	1	1	6	4
JS Kairouan	7	3	1	1	1	4	4
RS Sfax	7	3	1	1	1	3	4
Kasserine	7	3	1	1	1	2	3
CO Transports	6	2	1	1	0	3	2
Stade Tunisien	5	2	1	0	1	2	2
AS Marsa	4	3	0	1	2	2	4
Ol. Béja	4	3	0	1	2	1	4
OC Kerkennah	2	2	0	0	2	0	4
CA Bizerta	1	1	0	0	1	0	1

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

□ **Nel Dubai** si sta disputando la Coppa dei Campioni riservata ai paesi arabi: vi prendono parte formazioni di Tunisia, Siria, Irak, Oman, Sudan, Marocco, Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita.

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACIÓN

28. GIORNATA: Unión Magdalena-Junior 1-4; Caldas-Quindio 3-1; DIM-Millonarios 1-1; Tolima-Pereira 0-0; Sporting-América 1-0; Cucuta-Bucaramanga 2-0; Santa Fe-Nacional 3-2. Riposava: Dep. Cali.
29. GIORNATA: Millonarios-Tolima 2-1; Nacional-Cucuta 2-1; Dep. Cali-Unión Magdalena 1-1; Junior-Caldas 4-2; Pereira-Sporting 5-0; Bucaramanga-DIM 0-0; Quindio-Santa Fe 1-1. Riposava: América.
30. GIORNATA: Santa Fe-Junior 2-1; DIM-Nacional 0-0; Sporting-Millonarios 0-1; Tolima-Bucaramanga 1-0; Cucuta-Quindio 2-1; América-Pereira 2-0; Caldas-Dep. Cali 1-1. riposava: Unión Magdalena.

TORNEO FINALIZACIÓN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	42	28	19	4	5	49	21
Santa Fe	41	28	16	9	3	45	21
Nacional	39	28	16	7	5	44	23
Junior	33	28	12	9	7	46	28
América	31	28	13	5	10	48	42
Quindio	31	28	13	5	10	37	34
DIM	30	28	9	12	7	30	28
Pereira	30	28	8	14	6	32	28
Cucuta	27	28	10	7	11	37	42
Tolima	26	28	8	10	10	24	32
Dep. Cali	22	28	8	6	14	30	37
Sporting	21	28	7	7	14	28	51
Bucaramanga	20	28	5	10	13	25	37
Caldas	15	28	3	9	16	26	49
U. Magdalena	12	28	2	8	18	16	44

CLASSIFICA GENERALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	59	40	25	9	6	62	28
Millonarios	57	40	24	9	7	60	28
Santa Fe	53	40	21	11	8	59	34
América	48	40	19	10	11	62	51
Quindio	44	40	17	10	13	49	46
Junior	43	40	16	11	13	56	42
Pereira	42	40	12	18	10	43	40
Cucuta	40	40	14	12	14	48	53
DIM	39	40	11	17	12	41	43
Tolima	38	40	12	14	14	43	48
Dep. Cali	35	40	12	11	17	47	51
Sporting	32	40	10	12	18	40	64
Bucaramanga	29	40	8	13	19	36	54
Caldas	21	40	4	13	23	36	70
U. Magdalena	20	40	5	10	25	25	60

MARCATORI: **19 reti:** Angulo (Santa Fe); **17 reti:** Estrada (Millonarios); **16 reti:** Trellez (Nacional).

N.B.: le prime otto della classifica generale sono qualificate per l'ottagonale finale, con i seguenti bonus: Nacional 1,50; Millonarios 1,50; América 0,75; Santa Fe 0,75; Junior 0,25.

ARGENTINA

8. GIORNATA: Independiente-San Martin 0-0 (3-2 ai rigori); Estudiantes-Platense 0-0 (5-3 ai rigori); Rosario Central-Boca 1-3; Talleres-San Lorenzo 1-1 (3-5 ai rigori); Argentinos Jrs-Ferrocarril 0-1; Dep. Español-Instituto 2-0; Velez-Newell's O.B. 1-0; River Plate Gimnasia y Esgrima 1-1 (5-6 ai rigori); Dep. Armenio-Racing 0-2; Mandiyu-Racing Cordoba 1-0.

9. GIORNATA: San Martin-Dep. Armenio 0-0 (5-6 ai rigori); Racing-River 2-1; Gimnasia y Esgrima-Velez 1-0; Newell's O.B.-Dep. Español 1-1 (3-1 ai rigori); Instituto-Argentinos Jrs 0-2; Ferrocarril-Mandiyu 0-0 (4-2 ai rigori); Racing Cordoba-Talleres 0-0 (4-2 ai rigori); San Lorenzo-Rosario Central 0-2; Boca-Estudiantes 2-0; Platense-Independiente 0-0 (4-2 ai rigori). Recuperi: Gimnasia y Esgrima-Dep. Armenio 0-0 (3-4 ai rigori); Independiente-Estudiantes 1-2; Ferrocarril-Dep. Español 0-1; San Lorenzo-Mandiyu 1-1 (3-1 ai rigori); Boca-Talleres 3-1.

CLASSIFICA: **Boca Juniors, Racing Avellaneda p. 22; Deportivo Español 19; Rosario Central, Deportivo Armenio 16; Independiente, Ferrocarril Oeste 15; Argentinos Juniors, Gimnasia y Esgrima, Talleres Cordoba, Mandiyu Corrientes, Platense 13; River Plate, San Lorenzo, Estudiantes, San Martin de Tucuman 12; Newell's Old Boys 11; Velez Sarsfield, Racing Cordoba 8; Instituto Cordoba 5.**

MARCATORI: **6 reti:** Balbo (River Plate), Paz (Racing Av.).

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori, zero punti per la sconfitta al 90'.

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

7. GIORNATA: Universitario-Colegio San Agustin 5-0; Alianza-Atlético-Minas San Vicente 1-0; Mariano Melgar-Unión Huaral 4-2; Deportivo Municipal-U.T. Cajamarca 1-1; Deportivo Junin-Sporting Cristal 5-1; Octavio Espinoza-Cienciano 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza Atl.	11	7	5	1	1	9	5
Dep. Junin	10	6	5	0	1	15	3
M. Melgar	10	7	3	3	1	13	6
Universitario	8	6	3	3	0	13	0
Sp. Cristal	8	6	3	2	1	9	8
O. Espinoza	6	7	2	3	2	6	4
U.T. Cajam.	6	7	2	2	3	4	6
San Agustin	6	7	1	3	3	8	15
Municipal	5	7	2	1	4	9	15
Cienciano	4	7	1	2	4	6	11
Unión Huaral	3	6	0	3	3	5	9
Minas	3	7	0	3	4	3	16

Gerardo Daniel Martino è uno dei condottieri del centrocampo del Newell's Old Boys

BRASILE

COPA UNIÃO - 1. FASE

10. GIORNATA: Flamengo-Criciuma 3-0; Atlético Mineiro-Santos 1-0; Botafogo-Bangu 1-0; Grêmio-Vitoria 1-0; Portuguesa-Guarani 1-0; Corinthians-Inter Porto Alegre 2-2 (3-4 ai rigori); Vasco da Gama-São Paulo 1-1 (4-3 ai rigori); Fluminense-América Rio 2-0; Bahia-Palmeiras 1-0; Coritiba-Sport Recire 1-0; Goias-Cruzeiro 3-0. ANTICIPO: Bangu-Santa Cruz 2-0. RECUPERO: Bangu-Guarani 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	25	10	7	3	0	14	3
Atl. Mineiro	22	10	6	2	2	9	5
Inter P.A.	22	10	5	4	1	15	8
Portuguesa	21	10	6	2	2	17	10
Flamengo	20	10	5	3	2	16	8
Sport Recife	20	10	4	5	1	8	4
Goias	16	10	3	4	3	9	10
Palmeiras	15	10	4	2	4	12	12
Vitoria	15	10	3	3	4	8	11
Sao Paulo	14	10	4	2	4	5	8
Bangu	11	11	2	4	5	6	9
Paranaense	10	10	1	5	4	5	9

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco	21	10	5	3	2	14	9
Bahia	21	10	5	4	1	12	8
Grêmio	20	10	6	2	2	12	4
Guarani	20	10	5	3	2	10	9
Santa Cruz	13	11	3	2	6	10	14
Coritiba	11	10	2	3	5	5	9
Cruzeiro	10	10	2	4	4	10	14
Botafogo	9	10	1	4	5	5	9
Corinthians	9	10	1	4	5	5	11
Santos	8	10	1	4	5	5	8
Criciúma	6	10	1	3	6	6	17
América	3	10	0	3	7	3	13

MARCATORI: **7 reti:** Toninho (Portuguesa); **6 reti:** Gaúcho (Palmeiras).

SVIZZERA

18. GIORNATA: Losanna-Wettingen 1-2; Lugano-Lucerna 3-3; Sion-Bellinzona 0-2; Aarau-Grasshopers 1-2; Young Boys-San Gallo 2-0; Servette-Neuchâtel Xamax 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucerna	23	18	9	5	4	24	23
Grasshoppers	22	18	8	6	4	32	24
Sion	22	18	8	6	4	33	21
Bellinzona	20	18	7	4	5	23	18
Wettingen	19	18	4	11	3	16	16
Young Boys	18	18	6	6	6	36	29
Neuchâtel X.	18	18	5	8	5	30	27
Servette	18	18	7	4	7	30	29
Aarau	15	18	4	7	7	21	21
Lugano	15	18	3	9	6	20	32
Losanna	14	18	4	6	8	22	29
S. Gallo	12	18	4	5	9	23	37

MARCATORI: **12 reti:** Rummenigge (Servette); **10 reti:** Zuffi (Young Boys), Turkyilmaz (Bellinzona).

LUSSEMBURGO

10. GIORNATA: Hesperange-Union 1-4; Jeunesse-Niedercorn 4-0; Eischen-Pétagne 5-1; Red Boys-Grevenmacher 3-1; Spora-Avenir 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	18	10	9	0	1	31	2
Red Boys	16	10	7	2	1	16	5
Union	13	10	6	1	3	26	10
Avenir	12	10	4	4	2	16	11
Spora	12	10	4	4	2	14	9
Grevenmac.	7	10	3	1	6	12	19
Niedercorn	7	10	3	1	6	9	19
Hesperange	5	10	2	1	7	7	24
Pétange	5	10	1	3	6	7	25
Eischen	5	10	2	1	7	10	27

VENEZUELA

5. GIORNATA: Maritimo-ULA Merida 1-1; Caracas FC-Dep. Lara 3-1; Dep. Tachira-Dep. Galicia 5-1; Minerven-Pepeganga Margarita 1-1; Anzoategui-Portuguesa 0-3; Peninsulares-Arroceros 0-0; Estudiantes-Dep. Italia 2-3; Atlético Zamora-Mineros de Guyana rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas FC	8	5	3	2	0	11	5
Portuguesa	7	5	3	1	1	9	5
Atl. Zamora	6	4	2	2	0	5	1
Dep. Tachira	6	5	2	2	1	9	6
Minerven	6	5	2	2	1	9	6
Pepeganga	6	5	1	4	0	7	6
Maritimo	6	5	2	2	1	6	6
Dep. Italia	5	4	2	1	1	7	5
Dep. Lara	5	5	2	1	2	4	4
Mineros	4	3	1	2	0	6	4
Dep. Galicia	3	4	0	3	1	3	7
Estudiantes	2	4	0	2	2	5	7
Anzoategui	2	3	1	0	2	2	4
Peninsulares	2	5	0	2	3	2	7
ULA Merida	1	4	0	1	3	2	7
Arroceros	1	4	0	1	3	3	10

□ **Zeireti di moda** in Portogallo: i due migliori giocatori del campionato sono infatti Kongolo, del Porto, e Vata del Benfica. Quest'ultimo è anche il capocannoniere del torneo con otto reti.

URUGUAY

20. GIORNATA: Peñarol-Defensor 2-0. Tutte le altre partite rinviate per la pioggia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	29	17	13	3	1	36	10
Defensor	24	19	9	6	4	25	14
Peñarol	24	19	10	4	5	40	20
Huracan	22	18	9	4	5	21	12
Wanderers	21	18	6	9	13	22	18
Liverpool	18	18	7	4	7	13	25
Nacional	17	16	6	5	5	20	17
River Plate	13	18	2	9	7	17	22
Cerro	13	17	6	1	10	13	22
Central	13	17	3	7	7	12	22
Misiones	13	18	3	7	8	16	27
Bella Vista	12	17	4	4	8	13	25
Progreso	9	16	3	3	10	15	29

CILE

17. GIORNATA: Universidad de Chile-Dep. Concepción 2-1; Huachipato-Palestino 1-0; Universidad Catolica-Cobresal 0-1; Valdivia-O'Higgins 2-2; Cobreloa-Union Española 2-0; La Serena-Naval 1-2; Everton-Colo Colo 0-2; Fernandez Vial-Iquique 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	23	17	10	3	4	31	15
Cobresal	22	17	8	6	3	28	15
Huachipato	22	17	7	8	2	28	16
Concepción	22	17	9	4	4	19	9
Naval	21	17	9	3	5	30	22
La Serena	19	17	5	9	3	20	18
Iquique	17	17	5	7	5	25	19
Fernandez V.	17	17	6	5	6	22	25
Un. Catolica	15	17	6	3	8	18	19
Un. de Chile	15	17	4	7	6	14	20
Everton	15	17	5	5	7	14	22
Colo Colo	14	17	4	6	7	16	21
Un. Española	14	17	5	4	8	18	25
O'Higgins	13	17	5	3	9	21	28
Palestino	12	17	3	6	8	16	32
Valdivia	11	17	2	7	8	22	33

MARCATORI: **12 reti: Araùjo** (Huachipato).

□ **Aad de Mos,** allenatore del Malines, lascerà la formazione fiamminga al termine della presente stagione: prossima destinazione, si dice, la Francia.

JUGOSLAVIA

13. GIORNATA: Stella Rossa-Dinamo 3-1; Rijeka-Partizan 1-1 (3-4 ai rigori); Buducnost-Sloboda 1-2; Vardar-Osijek 2-0; Rad-Napredak 2-1; Zeleznicar-Hajduk 1-1 (6-7 ai rigori); Velz-Sarajevo 1-0; Spartak-Vojvodina 0-1; Radnicki-Celik 2-0. Recuperi: Partizan-Vardar 0-1; Dinamo-Sloboda 2-0; Velez-Rijeka 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	17	12	7	3	2	16	8
Dinamo	15	13	7	3	3	19	11
Hajduk	15	13	6	4	3	18	11
Rad	14	13	5	5	3	13	3
Radnicki	13	13	6	4	3	19	12
Partizan	12	12	5	3	4	8	12
Velez	12	12	6	2	4	17	13
Osijek	12	13	4	4	5	13	13
Stella Rossa	11	13	5	4	4	19	12
Vardar	11	12	5	3	4	13	19
Sloboda	10	13	4	5	4	12	15
Sarajevo	9	13	3	5	5	15	19
Buducnost	9	12	4	2	5	11	16
Spartak	9	12	3	3	6	7	14
Rijeka	8	13	4	4	5	15	14
Napredak	8	13	4	3	6	18	20
Zeljeznicar	4	13	2	2	9	5	13
Celik	0	13	2	4	7	9	19

MARCATORI: **8 reti:** Gudelj (Velez).

N.B.: Due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.

INGHILTERRA/A SEGNO RUSH, ALDRIDGE E BEARDSLEY

ATTENTI A QUEI TRE

E se Rush si fosse finalmente svegliato? A Liverpool lo sperano, visto che l'ex centravanti della Juventus, dopo aver segnato due gol nelle ultime due partite, si è ripetuto sabato scorso (e questa volta ad Anfield Road!, dove i «reds» non vincevano dal 3 settembre). Rush a segno, quindi, per il primo gol dei campioni, con l'accoppiata Aldridge-Beardsley ad imitarlo per un rotondo 3-0. Adesso il Liverpool è ancora abbastanza staccato dal Norwich (8 punti) ma con la vittoria che vale tre (e con sole 11 partite alle spalle) tutto è ancora possibile. Per ora limitiamoci, comunque, a prendere atto del ritorno di Rush al gol e vediamo cosa è successo sugli altri campi. Il Norwich continua a vivere il suo sogno meraviglioso e sabato, a farne le spese, è toccato al Wimbledon battuto 2-0 (Linighan e Allen). Da parte sua il Manchester United, a Old Trafford, si fa inchiodare sull'1-1 dall'Aston Villa che, sotto di un gol firmato Steve Bruce, ottiene il pareggio grazie al suo «italiano» Gordon Cowans. A proposito di inglesi che hanno giocato da noi, Trevor Francis in cattedra nel QPR che regola il Newcastle 3-0: sono suoi, infatti, gli «assist» per Maddix, Allen e Falco. □

PRIMA DIVISIONE

11. GIORNATA: Coventry-West Ham 1-1; Liverpool-Middlesbrough 3-0; Manchester United-Aston Villa 1-1; Millwall-Luton 3-1; Queen's Park Rangers-Newcastle 3-0; Sheffield Wednesday-Everton 1-1; Southampton-Charlton 2-0; Tottenham-Derby 1-3; Wimbledon-Norwich 0-2; Nottingham Forest-Arsenal 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**26**	11	8	2	1	20	11
Arsenal	**20**	10	6	2	2	26	14
Millwall	**19**	10	5	4	1	20	14
Liverpool	**18**	11	5	3	3	16	8
Southampton	**18**	11	5	3	3	17	14
Nottingham F.	**15**	11	3	6	2	13	14
Middlesbr.	**15**	11	5	0	6	16	20
Coventry	**15**	10	4	3	3	13	9
Aston Villa	**15**	11	3	6	2	16	14
Derby	**15**	10	4	3	3	11	6
Sheffield W.	**14**	9	4	2	3	10	10
Manchester U.	**14**	10	3	5	2	11	8
Q.P.R.	**14**	11	4	2	5	12	10
Charlton	**13**	11	3	4	4	14	20
Everton	**12**	10	3	3	4	14	12
Luton	**10**	11	2	4	5	9	13
Wimbledon	**8**	10	2	2	6	8	18
Newcastle	**8**	11	2	2	7	9	22
West Ham	**8**	11	2	2	7	9	21
Tottenham	**5**	10	1	4	5	16	22

□ **Jürgen Wegmann,** centrocampista del Bayern, detiene un curioso record: in quattro partite di Coppa Uefa ha segnato la bellezza di sei reti; in campionato non è nemmeno titolare e non ha sinora realizzato neppure un gol.

SECONDA DIVISIONE

15. GIORNATA: Birmingham-Portsmouth 0-0; Bradford-Bournemouth 0-1; Brighton-Shrewsbury 3-1; Crystal Palace-Barnsley 1-1; Hull-Swindon 1-0; Ipswich-Leeds 0-1; Leicester-Manchester City 0-0; Oldham-Walsall 3-0; Plymouth-Blackburn 4-3; Sunderland-Stoke 1-1; Watford-Chelsea 1-2; West Bromwich-Oxford 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Watford	**29**	15	9	2	4	26	14
W.B.A.	**26**	15	7	5	3	20	13
Chelsea	**25**	15	7	4	4	25	16
Blackburn	**24**	14	7	3	4	25	19
Portsmouth	**24**	15	6	6	3	23	18
Manchester C.	**23**	15	6	5	4	18	15
Barnsley	**23**	15	6	5	4	20	19
Crystal P.	**21**	14	5	6	3	21	16
Stoke	**21**	15	5	6	4	15	17
Ipswich	**20**	14	6	2	6	17	15
Bradford	**20**	15	5	5	5	16	16
Hull	**20**	15	5	5	5	18	17
Swindon	**19**	14	4	7	3	19	19
Sunderland	**19**	14	4	7	3	17	14
Leicester	**19**	15	4	7	4	18	21
Oldham	**19**	15	5	4	6	27	24
Bournemouth	**18**	14	5	3	6	11	14
Plymouth	**18**	14	5	3	6	19	24
Oxford	**17**	15	4	5	6	22	24
Leeds	**15**	14	3	6	5	11	16
Walsall	**14**	14	2	8	4	15	15
Shrewsbury	**12**	14	2	6	6	11	20
Brighton	**11**	14	3	2	9	15	23
Birmingham	**8**	14	2	2	10	11	31

FRANCIA

18. GIORNATA: St. Etienne-Sochaux 1-2; Nizza-Nantes 1-0; Strasburgo-Lilla 1-3; Matra Racing-Auxerre 1-2; Marsiglia-Tolone 1-0; Laval-Paris S.G. 1-2; Lens-Caen 5-0; Lens-Caen 5-0; Bordeaux-Monaco 1-1; Metz-Cannes 2-1; Montepellier-Tolosa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**37**	18	11	4	3	25	12
Auxerre	**36**	18	11	3	4	27	16
Marsiglia	**34**	18	9	7	2	27	18
Monaco	**30**	18	8	6	4	23	15
Nizza	**30**	18	9	3	6	22	19
Nantes	**29**	18	8	5	5	24	22
Bordeaux	**28**	18	7	7	4	28	17
Sochaux	**28**	18	7	7	4	21	14
Lilla	**27**	18	8	3	7	21	18
Cannes	**26**	18	7	5	6	22	21
Metz	**26**	18	8	2	8	21	17
Tolosa	**25**	18	6	7	5	19	21
Montpellier	**25**	18	6	7	5	21	20
Tolone	**22**	18	5	7	6	13	14
Matra Racing	**20**	18	5	5	8	23	23
Laval	**17**	18	4	5	9	17	26
Caen	**17**	18	4	5	9	15	32
Strasburgo	**12**	18	3	3	12	19	30
St. Etienne	**11**	18	2	5	11	13	30
Lens	**10**	18	2	4	12	20	36

MARCATORI: **12 reti:** Papin (Marsiglia); **10 reti:** Bravo (Nizza); **9 reti:** Xuereb (P.S.G.), Zl. Vujovic (Cannes).

□ **La Stella Club** di Abidjan ha rifiutato al Tolosa il transfer relativo a Serge Maguy, centrocampista che si mise in grande evidenza durante l'ultima coppa d'Africa.

□ **Operazione** promozionale a Tolosa: gli spettatori del match contro il Saint Etienne hanno ricevuto un biglietto omaggio per assistere all'incontro di basket della squadra locale.

BELGIO

14. GIORNATA: Liegi-Genk 2-1; Bruges-Beveren 3-1; St. Trond-Standard Liegi 3-1; Anderlecht-Waregem 2-0; Malines-Anversa 2-1; Beerschot-Lierse 0-1; Charleroi-Racing Malines 2-2; Courtrai-RWDM 3-1; Lokeren-Cercle Bruges 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**25**	14	11	3	0	29	9
Anderlecht	**22**	14	10	2	2	31	12
Liegi	**21**	14	8	5	1	28	10
Bruges	**19**	14	8	3	3	30	14
Anversa	**18**	14	7	4	3	28	19
St. Trond	**16**	14	6	4	4	17	19
Courtrai	**15**	14	6	3	5	26	22
Waregem	**14**	14	6	2	6	21	24
Standard	**14**	14	5	4	5	18	18
Lokeren	**13**	14	5	3	6	19	18
RWDM	**12**	14	5	2	7	12	19
Beerschot	**10**	14	3	4	7	17	23
Lierse	**10**	14	3	4	7	10	22
Racing M.	**9**	14	3	3	8	19	25
Beveren	**9**	14	3	3	8	15	21
Charleroi	**9**	14	2	5	7	11	26
Cercle B.	**8**	14	2	4	8	13	22
Genk	**8**	14	1	6	7	7	26

□ **Alan Brazil,** ex mezzala goleador dell'Ipswich, ha firmato un contratto con il Baden, formazione di seconda divisione svizzera.

EIRE

9. GIORNATA: Athlone-Waterford 0-1; Cork-Cobh 3-0; Dundalk-Galway 5-2; Limerick-Bohemians 3-1; Shamrock Rovers-St. Patrick's 0-4; Shelbourne-Derry 0-5.
10. GIORNATA: Cobh-Limerick 0-1; Derry-Shamrock 1-0; Galway-Athlone 2-4; St.Patrick's-Dundalk 0-1; Waterford-Cork 0-0; Bohemians-Shelbourne 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry	**16**	10	7	2	1	19	4
Dundalk	**16**	10	6	4	0	20	10
St. Patrick's	**14**	10	6	2	2	21	7
Limerick	**13**	10	5	3	2	20	12
Athlone	**11**	10	4	3	3	9	8
Shamrock	**9**	10	3	3	4	10	13
Shelbourne	**9**	10	2	5	3	10	15
Waterford	**9**	10	2	5	3	7	10
Bohemians	**8**	10	3	2	5	12	14
Cork	**6**	10	2	2	6	7	13
Galway	**6**	10	1	4	5	9	24
Cobh	**3**	10	0	3	7	4	18

MARCATORI: **7 reti:** Swan (Bohemians), Ennis (St. Patrick's).

□ **A soli due mesi** dall'inizio delle qualificazioni per Italia 90, la Nazionale tunisina è ancora senza una guida tecnica: la Federazione pensa seriamente di rivolgersi all'estero.

AUSTRIA

18. GIORNATA: Austria Klagenfurt-Vorwärts 2-2; Grazer AK-St. Pölten 1-1; Linzer ASK-Tirol 1-1; First Vienna-Sturm Graz 3-2; Admira Wacker-Rapid 3-1; Austria Vienna-Wiener Sportclub 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**25**	18	10	5	3	44	24
Tirol	**25**	18	11	3	4	39	21
Admira	**25**	18	10	5	3	31	20
St. Polten	**22**	18	5	9	4	30	25
First Vienna	**19**	18	5	9	4	28	28
Grazer AK	**19**	18	6	7	5	23	27
Rapid	**18**	18	7	4	7	26	22
Wiener SK	**16**	18	7	2	9	35	40
Vorwarts	**14**	18	3	8	7	15	24
Austria K.	**13**	18	4	5	9	25	40
Sturm Graz	**11**	18	3	5	10	20	27
Linzer ASK	**9**	18	3	3	12	19	37

MARCATORI: **14 reti:** Percudani (Austria Vienna); **13 reti:** Walter Knaller (Admira Wacker); **12 reti:** Keglevits (Wiener Sportclub).

□ **Zico** ha girato una videocassetta in cui insegna i fondamentali del calcio ai ragazzi più giovani. Il «Galinho» ha trovato anche il modo di fare un omaggio ai suoi amici Maradona, Platini e Junior, inserendo alcune azioni di questi fuoriclasse per illustrare meglio i suoi consigli.

DANIMARCA

25. GIORNATA: B 1903-AaB 6-1; AGF-Vejle 0-1; Silkeborg-Brönshoj 1-2; Herfölge-OB 2-1; Bröndby-Naestved 3-5; Randers-Ikast 1-4; KB-Lyngby 1-6.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	**38**	25	16	6	3	53	22
Naestved	**34**	25	14	6	5	38	25
Lyngby	**33**	25	14	5	6	34	26
B 1903	**30**	25	11	7	7	43	26
Vejle	**29**	25	10	9	6	37	22
Herfölge	**28**	25	11	6	8	30	30
OB	**27**	25	11	5	9	45	35
Silkeborg	**26**	25	11	4	10	38	33
AGF	**26**	25	10	6	9	33	27
Ikast	**22**	25	8	6	11	35	35
Brönshoj	**22**	25	9	4	12	37	42
AaB	**20**	25	7	6	12	31	49
Randers	**8**	25	2	4	19	26	68
KB	**8**	25	3	2	20	26	64

MARCATORI: **18 reti:** Christensen (Bröndby).

N.B.: Randers e KB matematicamente retrocesse in seconda divisione; Frem Copenaghen e B1919 Odense promosse in prima divisione.

□ **Camacho Vieira,** medico della Nazionale portoghese, si è lanciato nel firmamento dello spettacolo: ha infatti debuttato come cantante, incidendo un 33 giri di canzoni popolari.

GERMANIA O. KARLSRUHER TERZO

MATRICOLA D'ORO

Mentre Uli Hoeness, manager del Bayern, continua la sua battaglia personalissima contro tutto e tutti per rendere (a suo dire) più interessante la Bundesliga, la sua squadra perde un'occasione d'oro impattando (0-0) sul campo del sorprendente St. Pauli oltre ai due punti di vantaggio che aveva nei confronti dello Stoccarda, sconfitto 0-1 nel recupero di martedì sul campo del Bochum, ma vittorioso nell'incontro clou di sabato contro l'Amburgo. In vantaggio per 4-0 (Allgöwer su rigore, Schröder, Walter e Strehmel) i padroni di casa tirano i remi in barca permettendo all'Amburgo di realizzare due reti inutili con Klaus e Spörl. Continua l'ascesa del Karlsruhe, rivelazione di quest'anno: 4-1 al Kaiserslautern con marcature di Glesius, Harforth (rigore), Simmes e Süss. Prima vittoria esterna dei campioni del Werder Brema sul campo del Norimberga (gol di Neubarth).

COPPA

SEDICESIMI (completamento): TSV Bremerhaven-Bayer Leverkusen* 0-6; Saar 05 Saarbrücken-Schalke 04 3-3 (d.t.s.); Norimberga-Karlsruher SC 1-1 (d.t.s.); Colonia-Waldhof Mannheim* 1-2; Borussia Dortmund*-FC Homburg 2-1; Kaiserslautern*-Kickers Offenbach 5-0

12. GIORNATA: Colonia-Hannover 96 1-0; St. Pauli-Bayern 0-0; Stoccarda-Amburgo 4-2; Karlsruher-Kaiserslautern 4-1; Eintracht Francoforte-Bayer Leverkusen 1-1; Bochum-Borussia Mönchenglabach 1-2; Norimberga-Werder Brema 0-1; Bayer Uerdingen-Borussia Dortmund 0-0; Waldhof Mannheim-Kickers Stoccarda 2-2. RECUPERO: Bochum-Stoccarda 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**18**	12	6	6	0	24	7
Stoccarda	**17**	12	8	1	3	23	9
Karlsruher	**16**	12	7	2	3	25	20
Amburgo	**15**	13	6	3	4	21	16
Borussia M.	**15**	13	5	5	3	18	16
Colonia	**14**	12	6	2	4	12	2
Bayer L.	**14**	12	3	8	1	20	16
Bochum	**14**	13	5	4	4	16	15
St. Pauli	**14**	13	3	8	2	13	12
Werder Brema	**13**	11	4	5	2	15	14
Bayer U.	**13**	12	3	7	2	13	13
Kaiserslautern	**11**	12	3	5	4	17	19
Borussia D.	**10**	12	2	6	4	11	12
Waldhof	**8**	12	1	6	5	11	18
Norimberga	**8**	13	3	2	8	12	23
Hannover	**7**	12	1	5	6	12	21
Kickers S.	**7**	12	2	3	7	11	27
Eintracht F.	**6**	12	2	2	8	5	19

MARCATORI: **9 reti:** Thomas Allofs (Colonia); **7 reti:** Allgöwer (Stoccarda), Leifeld (Bochum), Criens (Borussia Mönchengladbach); **6 reti:** Bein (Amburgo) Wolfarth (Bayern), Schreier (Bayer Leverkusen).

SPAGNA/SCHUSTER IL MIGLIORE

GRAN BERNARDO

Un grande Schuster guida il Real Madrid alla vittoria contro i galiziani del Celta: 4-1 alla fine per la gioia dei soliti centomila del Santiago Bernabeu che riservano al fuoriclasse tedesco gli onori del trionfo. Tutti i campioni, ad ogni modo, hanno superato largamente la sufficienza. Solo due minuti e già il Real è in vantaggio: lo ottiene Martin Vasquez su perfetto assist di Michel. Raddoppio al 20' ad opera di Gordillo e dopo che, alla mezz'ora, Amarildo ha dimezzato lo svantaggio, ecco il gol che chiude il conto, autore Hugo Sanchez, al 32'. Nella ripresa (66'), arriva la quarta rete, siglata da Sanchis. Inchiodato sullo 0-0 a Valladolid, il Barcellona mantiene ugualmente la piazza d'onore anche se vede crisi per l'Atletico Madrid che, a Pamplona, già al riposo matura lo svantaggio che deciderà la partita: Ripodas al 20' e Pico Gomez al 43' i marcatori per l'Osasuna. Grande prova di Loinaz in Real Sociedad-Bilbao: è lui, infatti, a segnare il gol della squadra di casa al 79', venti secondi dopo il suo ingresso in campo. □

□ **L'Ungheria** affronterà il Brasile, il prossimo 15 dicembre, allo stadio Maracanà di Rio de Janeiro.

10. GIORNATA: Español-Oviedo 1-2; Elche-Malaga 0-2; Valencia-Cadice 1-2; Osasuna-Atletico Madrid 2-0; Gijon-Siviglia 0-0: Real Sociedad-Athletic Bilbao 1-0; Betis-Logroñes 0-0; Real Madrid-Celta 4-1; Saragozza-Murcia 2-1; Valladolid-Barcellona 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**17**	10	7	3	0	26	10
Barcellona	**15**	10	6	3	1	18	5
Logroñes	**12**	10	4	4	2	7	8
Siviglia	**12**	10	4	4	2	13	9
Valencia	**11**	10	4	3	3	9	8
Celta	**11**	9	4	3	2	11	10
Atl. Madrid	**11**	10	5	1	4	20	13
Valladolid	**11**	10	5	1	4	9	6
Gijon	**11**	10	5	1	4	14	12
Osasuna	**11**	10	4	3	3	12	12
Real Sociedad	**10**	9	4	2	3	9	9
Malaga	**10**	10	3	4	3	10	9
Athl. Bilbao	**9**	10	4	1	5	9	11
Saragozza	**9**	10	3	3	4	9	14
Oviedo	**8**	10	2	4	4	10	15
Cadice	**8**	10	3	2	5	8	13
Murcia	**6**	10	3	0	7	9	7
Español	**6**	10	2	2	6	8	15
Betis	**6**	10	2	2	6	8	11
Elche	**4**	10	2	0	8	7	20

MARCATORI: **10 reti:** Baltazar (Atletico Madrid); **7 reti:** H. Sanchez (Real Madrid) **5 reti:** J. Salinas (Barcellona), Ramon (Siviglia), Alzamendi (Logroñes).

□ **Kazuo,** abilissima ala sinistra originaria del Giappone è stato trasferito dal XV di Jaú al Coritiba.

SCOZIA

13. GIORNATA: Motherwell-St. Mirren 1-2; Rangers-Hearts 3-0; Aberdeen-Celtic 2-2; Dundee-Hamilton 5-2; Hibernian-Dundee Utd 1-1.
14. GIORNATA: Dundee Utd-Dundee 2-0; Hamilton-Celtic 0-8; Hibernian-Aberdeen 1-2; Rangers-Motherwell 2-1; St. Mirren-Hearts 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**22**	13	10	2	1	24	7
Aberdeen	**18**	13	5	8	0	18	12
Dundee Utd	**17**	14	6	5	3	18	9
Hibernian	**16**	14	5	6	3	14	9
Celtic	**15**	14	7	1	6	31	21
St. Mirren	**15**	14	5	5	4	14	17
Dundee	**13**	13	4	5	4	15	17
Hearts	**10**	14	2	6	6	14	18
Motherwell	**6**	14	0	6	8	11	21
Hamilton	**4**	13	2	0	11	7	35

□ **Mario Osben,** portiere cileno di lungo corso, ha raggiunto i vent'anni di carriera: debuttò nel 1968 con la maglia numero uno del Deportivo Concepción.

□ **Jimmy Nicholl** ha appeso le scarpe al fatidico chiodo, assumendo la guida tecnica della formazione riserve del Glasgow Rangers. Nicholl ha partecipato, con la Nazionale nordirlandese, ai mondiali di Spagna e del Messico.

UNGHERIA

13. GIORNATA: Zalaegerszeg-Ferencvaros 2-4; Raba ETO-Siofok 5-2; Pecs-Vac 1-1 (4-5 ai rigori); Bekescsaba-Dunaujvaros 3-1; Tatabanya-Veszprem 1-1 (3-1 ai rigori); Honved-Haladas 2-0; MTK VM-Ujpest 2-1; Videoton-Vasas 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**31**	13	8	4	1	25	16
Honved	**27**	13	7	3	3	19	9
Ferencvaros	**26**	13	8	1	4	21	17
Videoton	**25**	13	8	1	4	30	12
Raba ETO	**24**	13	7	2	4	21	16
Tatabanya	**24**	13	6	4	3	18	16
Vac	**22**	13	5	4	4	20	19
Bekescsaba	**19**	13	5	3	5	20	15
Siofok	**18**	13	5	3	5	17	19
Haladas	**18**	13	5	2	6	17	22
Zalaegerszeg	**17**	13	3	5	5	17	17
Veszprem	**17**	13	3	5	5	8	14
Pecs	**16**	13	3	5	5	17	18
Vasas	**11**	13	2	4	7	16	32
Ujpest	**9**	13	2	3	8	17	23
Dunaujvaros	**8**	13	0	5	8	10	28

MARCATORI: **11 reti:** Fischer (Ferencvaros); **8 reti:** Fodor (Honved).

□ **Marcelo Trobbiani,** argentino giramondo, è emigrato in Cile: giocherà sino alla fine della stagione con la maglia del Cobreloa.

POLONIA

14. GIORNATA: Lech Poznan-Jagiellonia 1-0; Pogon Stettino-Gornik Walbrzych 4-1; Ruch Chorzow-Slask Wroclaw 3-0; Stal Mielec-Szombierki Bytom 3-1; Widzew Lodz-Olimpia Poznan 2-1; Wisla-GKS Katowice 3-1; GKS Jastrzebie-LKS Lodz 0-0; Gornik Zabrze-Legia Varsavia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Zabrze	**24**	14	9	3	2	28	12
GKS Katowice	**22**	14	8	4	2	22	10
Ruch	**22**	14	8	4	2	17	8
Lech	**18**	14	7	3	4	22	14
Legia	**18**	14	6	4	4	17	10
Stal Mielec	**18**	14	7	3	4	19	13
LKS Lodz	**14**	14	5	3	6	16	18
Jagiellonia	**14**	14	5	4	5	10	13
Pogon	**13**	14	5	4	5	19	22
Wisla	**12**	14	5	3	6	18	20
Widzew Lodz	**12**	14	2	8	4	10	12
Olimpia	**11**	14	5	2	7	16	20
Gornik W.	**7**	14	4	2	8	11	21
Slask	**7**	14	1	7	6	8	19
GKS Jastrzebie	**6**	14	3	2	9	6	16
Szombierki	**6**	14	2	4	8	18	29

MARCATORI: **7 reti:** Warzycha (Ruch), Cygan (Szombierki), Urban (Gornik Zabrze).

□ **Il Malaga** ha il terzo straniero: si tratta di Gustavo Matosas, 21enne uruguayano, 17 volte nazionale.

URSS

27. GIORNATA: Zalgiris-Chernomorets 2-1; Dinamo Tbilisi-Kairat 3-1; Zenit-Dnepr 0-1; Neftci-Torpedo 1-1; Lokomotiv-Shakhtior 2-0; Metallist-Dinamo Mosca 1-0; Dinamo Minsk-Spartak 0-2; Ararat-Dinamo Kiev 1-2.
28.GIORNATA: Ararat-Metallist 2-0; Kairat-Neftci 2-1; Dinamo Kiev-Dinamo Mosca 2-1; Dinamo Minsk-Chernomorets 2-0; Zenit-Shakhtior 0-0; Zalgiris-Spartak 2-0; Dinamo Tbilisi-Spartak 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dnepr	**40**	27	15	10	2	41	19
Dinamo K.	**39**	28	15	9	4	40	18
Torpedo	**38**	28	15	8	5	35	22
Spartak	**37**	28	14	9	5	38	24
Zalgiris	**35**	28	14	7	7	37	27
Zenit	**28**	28	10	8	10	32	32
Lokomotiv	**28**	26	9	10	7	31	25
Ararat	**27**	28	9	9	10	21	25
Shakhtior	**26**	28	8	10	10	25	26
Chernomorets	**24**	28	9	6	13	23	34
Dinamo Tbilisi	**23**	28	9	5	14	28	34
Dinamo Mosca	**23**	27	8	7	12	25	31
Metallist	**23**	28	7	9	12	26	35
Dinamo Misk	**23**	28	6	11	11	25	30
Neftci	**16**	28	5	6	17	26	43
Kairat	**14**	28	5	4	19	21	49

MARCATORI: **14 reti:** Shakov (Shakhtior).

PORTOGALLO

12. GIORNATA: Benfica-Beira Mar 0-0; Porto-Leixoes 1-0; Belenenses-Braga 1-1; Guimaraes-Sporting 1-0; Viseu-Setubal 0-1; Espinho-Boavista 2-2; Penafiel-Fafe 1-0; Portimonense-Amadora 0-1; Farense-Chaves 0-2; Maritimo-Nacional 0-0. RECUPERO: Fafe-Viseu 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**19**	12	7	5	0	18	4
Porto	**18**	12	6	6	0	11	4
Sporting	**17**	12	6	5	1	17	7
Setubal	**15**	12	6	3	3	21	13
Boavista	**14**	12	5	4	3	15	10
Beira Mar	**14**	12	5	4	2	9	8
Penafiel	**13**	12	5	3	4	13	10
Belenenses	**12**	12	4	4	4	15	10
Chaves	**12**	12	5	2	5	11	9
Braga	**11**	12	3	5	4	11	12
Est. Amadora	**11**	12	4	3	5	11	14
Maritimo	**11**	11	3	5	3	11	12
Guimaraes	**11**	12	4	3	5	8	10
Espinho	**10**	12	4	2	6	19	19
Leixoes	**10**	12	4	2	6	9	16
Nacional	**10**	11	3	4	4	17	20
Farense	**9**	12	3	3	6	7	12
Viseu	**7**	12	1	5	6	4	15
Portimonense	**6**	12	2	2	8	5	15
Fafe	**6**	10	1	4	5	4	14

CIPRO

6. GIORNATA: Pezoporikos-Salamina 0-0; Olympiakos-EPA 0-3; Anortosi-AEL 2-0; Apoel-Omonia 0-5; Aris-Paralimni 3-3; Ethnikos-Aradippu 0-2; Apop-Apollon 0-0. Riposa Keravnos. CLASSIFICA: **Apoel p. 10; Omonia 9; Apollon, Pezoporikos 8; Apop 7; Anortosi 6; Keravnos, EPA, Aris 5; Salamina, Olympiakos, AEL 4; Ethnikos, Aradippu, Paralimni 3.**

OLANDA

12. GIORNATA: Roda-PSV Eindhoven 0-1; Twente-Haarlem 0-0; Sparta-Groningen 1-1; Ajax-MVV 4-0; Veendam-Feyenoord 1-2; Den Bosch-VVV Venlo 1-4; PEC Zwolle-Utrecht 2-1; Willem II-Volendam 2-4; Fortuna Sittard-RKC 2-0. Anticipi: Haarlem-PSV Eindhoven 2-0; Feyenoord-VVV Venlo 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**21**	13	10	1	2	28	11
Twente	**16**	12	5	6	1	19	9
Roda	**15**	12	5	5	2	19	13
Volendam	**15**	11	7	1	3	23	14
Fortuna S.	**15**	12	6	3	3	19	14
Feyenoord	**15**	11	6	3	2	26	17
Haarlem	**15**	12	6	3	2	19	15
Ajax	**14**	12	6	2	3	25	17
Groningen	**13**	12	5	3	4	26	18
PEC	**11**	12	5	1	6	19	20
Utrecht	**10**	12	4	2	6	14	17
Veendam	**10**	12	5	0	7	14	21
Den Bosch	**10**	12	4	2	6	15	25
RKC	**8**	12	3	2	7	19	28
Willem II	**8**	12	2	4	6	17	25
Sparta	**8**	12	2	4	6	13	20
VVV	**7**	13	1	5	7	13	24
MVV	**5**	12	1	3	8	12	24

MARCATORI: **8 reti:** Hoekstra (RKC), Eijkelkamp (Groningen).

TURCHIA

12. GIORNATA: Fenerbahce-Sakaryaspor 2-0; Sariyer-Besiktas 1-3; Rizespor-Ankaragücü 2-0; Altay-Trabzonspor 2-1; K. Maras-Galatasaray 1-1; Samsunspor-Adana Demirspor 3-0; Konyaspor-Eskisehirspor 2-1; Bursaspor-Karsiyaka 1-1; Adanaspor-Malatyaspor 1-3. Riposava: Boluspor.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**27**	12	8	3	1	25	6
Besiktas	**22**	10	6	4	0	21	6
Ankaragücü	**22**	12	7	1	4	15	15
Trabzonspor	**21**	12	6	3	3	27	11
Boluspor	**21**	11	6	3	2	22	11
Galatasaray	**20**	10	6	2	2	26	11
Sariyer	**20**	11	6	2	3	22	14
Malatyaspor	**15**	11	4	3	4	16	21
Samsunspor	**14**	11	3	5	3	10	7
Altay	**14**	11	4	2	5	16	19
Konyaspor	**13**	10	4	1	5	7	12
Eskisehir	**13**	11	4	1	6	11	19
Adana D.S.	**11**	12	3	2	7	14	26
Rizespor	**11**	10	3	2	5	6	18
Adanaspor	**10**	11	2	4	5	13	21
Bursaspor	**10**	12	2	4	6	12	20
K. Maras	**9**	11	1	6	4	4	10
Karsiyaka	**7**	10	1	4	5	14	20
Sakaryaspor	**5**	10	1	2	7	10	23

MARCATORI: **11 reti:** Aykut (Fenerbahce), Hami (Trabzonspor).

GERMANIA EST

10. GIORNATA: Karl Marx Stadt-Union Berlino 0-0; Rot Weiss Erfurt-Wismut Aue 2-0; Magdeburgo-Chemie Halle 2-0; Dynamo Dresda-Hansa Rostock 5-0; Stahl Brandenburg-Carl Zeiss Jena 1-0; Sachsenring Zwickau-Energie Cottbus 3-1; Dynamo Berlino-Lokomotive Lipsia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**18**	10	9	0	1	29	11
Dynamo B.	**12**	10	4	4	2	23	13
Hansa Rostock	**12**	10	6	0	4	16	10
Carl Zeiss	**11**	10	5	1	4	16	11
K. M. Stadt	**11**	10	5	1	4	19	19
Wismut Aue	**11**	10	4	3	3	15	15
Chemie Halle	**11**	10	4	3	3	14	14
Lok. Lipsia	**10**	10	4	2	4	17	10
Magdeburgo	**9**	10	4	1	5	10	13
Energie C.	**9**	10	4	1	5	15	20
Stahl B.	**8**	10	4	0	6	13	18
Rot-Weiss	**8**	10	4	0	6	11	18
Union	**6**	10	1	4	5	8	16
Sachsenring	**4**	10	2	0	8	8	26

MALTA

5. GIORNATA: Sliema-Hamrun 2-2; Naxxar Lions-Valletta 1-1; Hibernians-Rabat Ajax 0-0; Zurrieq-Birkirkara 3-0. Riposava: Floriana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Floriana	**7**	4	3	1	0	8	1
Hamrun	**7**	4	3	1	0	9	4
Sliema	**7**	4	3	1	0	12	6
Valletta	**6**	4	2	2	0	5	3
Hibernians	**4**	5	1	2	2	4	5
Rabat	**3**	5	0	3	2	3	10
Zurrieq	**3**	5	1	1	3	4	9
Naxxar L.	**2**	4	0	2	2	3	7
Birkirkara	**1**	5	0	1	4	4	12

MARCATORI: **4 reti:** Walker (Sliema Wanderers).

VERSO ITALIA 90

EUROPA - GRUPPO 1: Romania-Grecia 3-0 (Mateut, Hagi rig., Sabay); **Danimarca-Bulgaria 1-1** (Elstrup, Sadkov); **GRUPPO 2: Albania-Svezia 1-2** (Shehu, Holmqvist, Ekström); **GRUPPO 3: Austria-Turchia 3-2** (Polster, Herzog 2, Feyyaz, Colak); **GRUPPO 5: Cipro-Norvegia 0-3 (Sörloth 2, Osvold).**

IRLANDA NORD

1. GIORNATA: Bangor-Glenavon 1-1; Cliftonville-Distillery 4-0; Coleraine-Glentoran 2-3; Larne-Crusaders 4-0; Linfield-Ballymena 1-0; Newry Town-Carrick Rangers 2-0; Portadown-Ards 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cliftonville	**3**	1	1	0	0	4	0
Larne	**3**	1	1	0	0	4	0
Newry	**3**	1	1	0	0	2	0
Portadown	**3**	1	1	0	0	2	0
Glentoran	**3**	1	1	0	0	3	2
Linfield	**3**	1	1	0	0	1	0
Glenavon	**1**	1	0	1	0	1	1
Bangor	**1**	1	0	1	0	1	1
Coleraine	**0**	1	0	0	1	0	1
Carrick	**0**	1	0	0	1	0	2
Ards	**0**	1	0	0	1	0	2
Distillery	**0**	1	0	0	1	0	4
Crusaders	**0**	1	0	0	1	0	4

MARCATORI: **2 reti:** Clarke (Newry), Jameson (Glentoran), Mc Donald (Larne), McGuire (Cliftonville), Wade (Coleraine).

TNT GOLD CUP

SEMIFINALI: Glentoran-Portadown 2-2 (0-3 ai rigori); Linfield-Newry 2-0. FINALE: Linfield-Portadown 1-0.

GRECIA

7. GIORNATA: AEK-Doxa 2-0; Kalamaria-Paok 1-4; Aris-Iraklis 0-1; Diagoras-Volos 0-0; Ethnikos-Apollon 1-1; Larissa-Levadiakos 1-0; OFI-Panionios 1-2; Panathinaikos-Olympiakos 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larissa	**10**	7	4	2	1	10	4
Paok	**10**	7	5	0	2	12	9
AEK	**9**	7	4	1	2	8	3
Aris	**8**	7	2	4	1	4	2
Iraklis	**8**	7	2	4	1	12	11
Apollon	**8**	7	2	4	1	6	5
Olympiakos	**7**	7	3	1	3	12	7
Volos	**7**	7	2	3	2	7	6
OFI	**7**	7	3	1	3	11	11
Ethnikos	**7**	7	2	3	2	7	8
Levadiakos	**7**	7	2	3	2	7	9
Panathinaikos	**6**	7	2	2	3	11	10
Doxa	**6**	7	2	2	3	6	6
Diagoras	**5**	7	1	3	3	6	9
Panionios	**4**	7	2	0	5	5	11
Kalamaria	**3**	7	0	3	4	4	17

MARCATORI: **4 reti:** Okonski (AEK), Lemonis (Levadiakos), Bonda (Volos), Tuziaris (Iraklis).

☐ **Radio France** Oltremare ha dedicato un programma speciale, irradiato sull'Oceano Pacifico, a Pascal Vahirua, giocatore originario di Tahiti.

ROMANIA

11. GIORNATA: Bihor Oradea-Victoria Bucarest 1-2; Dinamo Bucarest-Flacara Moreni 3-1; Sportul Studentesc-Steaua 0-4; Arges Pitesti-Otelul Galati 1-1; Universitatea Cluj Napoca-Brasov 2-0; Rapid Bucarest-Farul Constanta 1-2; Inter Sibiu-Bacau 1-0; Olt-Corvinul Hunedoara 4-2; Universitatea Craiova-ASA Tg. Mures 2-0. Recupero: Otetul-Inter Sibiu 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**22**	11	11	0	0	47	11
Steaua	**22**	11	11	0	0	33	12
Victoria	**15**	11	7	1	3	28	18
Inter Sibiu	**13**	11	6	1	4	15	18
Un. Craiova	**12**	11	5	2	4	20	18
Flacara M.	**11**	11	4	3	4	17	15
Un. C. Napoca	**11**	11	4	3	4	11	14
Olt	**11**	11	3	5	3	11	16
Corvinul H.	**10**	11	4	2	5	14	18
Arges	**9**	11	4	1	6	13	12
Brasov	**9**	11	4	1	6	16	18
Sportul S.	**9**	11	4	1	6	17	21
Rapid	**9**	11	4	1	6	11	23
Bihor	**8**	11	3	2	6	11	10
Farul	**8**	11	3	2	6	10	12
Galati	**7**	11	3	2	6	9	21
Bacau	**4**	11	1	2	8	15	23
ASA Tg. Mures	**4**	11	1	2	8	5	23

MARCATORI: **12 reti:** Hagi (Steaua), Mateut (Dinamo).

BULGARIA

11. GIORNATA: Lokomotiv G.O.-Lokomotiv Sofia 0-2; Spartak Varna-Sliven 2-3; Slavia-Pirin 2-1; Vratza-Beroe 0-0; Minor-Vitosha 2-2; Dunav-Cherno More 2-1; Etar-Lokomotiv Plovdiv 1-1; CFKA-Trakia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA	**18**	11	7	4	0	42	11
Etar	**15**	11	5	5	1	20	10
Trakia	**14**	11	6	2	3	23	16
Cherno More	**13**	11	5	3	3	13	15
Vitosha	**12**	11	5	2	4	20	14
Beroe	**12**	11	4	4	3	16	18
Sliven	**12**	11	5	2	4	17	20
Lok. Plovdiv	**12**	11	5	2	4	12	19
Slavia	**10**	11	3	4	4	10	9
Lok. Sofia	**10**	11	4	2	5	12	13
Dunav	**10**	11	4	2	5	9	13
Spartak	**9**	11	3	3	5	15	19
Vratza	**8**	11	1	6	4	11	20
Minor	**8**	11	3	2	6	11	21
Pirin	**7**	11	3	1	7	12	14
Lokomotiv G.O.	**6**	11	3	0	8	7	18

☐ **Jorge Valdano** ha rifiutato la proposta del Logrones, che lo voleva al centro dell'attacco della sua formazione. Valdano ha detto no a causa dei suoi impegni con il vivaio del Real Madrid e per non abbandonare l'attività giornalistica da poco intrapresa.

CAMPANIA A MARTELLO

La formazione di Pozzuoli continua a dominare: dopo la vittoria sul Latina, ha ben quattro punti di vantaggio sul Siracusa

di Orio Bartoli

E bravo Giarre! Con il successo sul Monopoli l'undici allenato da Pierino Cucchi, ex centrocampista degli anni sessanta-settanta, papà del Cucchi che gioca nella Fiorentina, matricola in C1, ha centrato il centesimo risultato utile consecutivo interno. Un'impresa straordinaria, meritevole di ampie lodi. E lodi meritano altre due matricole, stavolta della C2: Poggibonsi e Carpi. I toscani ospitavano il Siena, per un derby con tutti i crismi del grande appuntamento calcistico. Per niente suggestionati dal valore dell'avversario, i ragazzi di Vettori hanno impresso alla propria gara ritmi di gioco sostenutissimi travolgendo il Siena con un 3 a 0, marcatori Frescucci, Barsotti e Fusci, che non lascia adito a dubbi. Il Carpi, sconfitto tre domeniche fa a Legnano e dato per declinante da qualcuno, ha dimostrato quello che vale. In tre domeniche ha incamerato 5 punti: una vittoria ed un pari interno; domenica scorsa il successo esterno a Treviso. Con queste vittorie, Poggibonsi e Carpi consolidano le rispettive posizioni ad un solo punto di distacco dalle battistrada. Tutto lascia pensare che nei gironi A e B della C2, chiunque voglia puntare alla promozione debba fare i conti anche con loro. E veniamo alle partitissime della giornata. In C1, Reggiana-Triestina del girone A è stata decisa da un gol del centravanti emiliano Silenzi; Foggia-Casertana, nel girone B, ha visto il vantaggio della Casertana, con un diagonale da fuori area del mediano Suppa, e il pareggio dei pugliesi con un preciso diagonale dell'attaccante Fratena, deviato dal casertano Acconcia. In C2, fari puntati sui campi di Gubbio, ospite il Giulianova, e di Pozzuoli, ospite il Latina, con i padroni di casa in gran spolvero. Il Gubbio ha vinto con un secco 4 a 0, reti di Farsoni e tripletta di Zoppis. La Puteolana, 16 punti in 9 gare, autentica mattatrice dell'intera serie C, ha vinto per 2 a 0, marcatori due dei componenti il tridente offensivo campano: Collaro su rigore e Battaglia. Con questa vittoria il Gubbio ha ridimensionato il Giulianova, e ha respinto l'attacco di quel Celano che non ha faticato troppo a battere per 2 a 0 la Civitanovese. Da parte sua, la Puteolana ha consolidato il suo già consistente vantaggio sulle inseguitrici. Adesso dispone di ben 4 punti di vantaggio sul Siracusa e 5 su Kroton e Vigor Lamezia. Le primedonne della C1 sono state incapaci di incamerare l'intera posta. Lo Spezia, nonostante il gol di Oscar Tacchi, figlio d'arte, è stato costretto al pareggio interno dal Trento; il Palermo non ce l'ha fatta ad andare oltre lo 0 a 0 sul campo di un Campobasso che tra le mura amiche sa farsi rispettare. Nonostante il pari interno, comunque, lo Spezia ha visto salire da uno a due i punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici: la Triestina che, sconfitta a Reggio Emilia, è stata raggiunta dalla Reggiana stessa, dalla Lucchese, dalla Carrarese e dal Derthona, che è andato a pareggiare sul campo del Venezia-Mestre. Palermo, Casertana e Foggia conservano il primato in classifica con un punto di vantaggio sul tandem Brindisi-Cagliari. I pugliesi hanno pareggiato in casa con il Perugia; il Cagliari ha vinto a Rimini, gol di Cappioli al suo primo centro in campionato. Nel girone A della C2, ruzzolano insieme le uniche due squadre sinora imbattute: Alessandria ed Oltrepò. Inseguono, ad un punto di distanza, il Poggibonsi ed il Pavia. Nel girone B, infine, Sassuolo e Chievo, vittoriose rispettivamente contro Ospitaletto e Suzzara, distanziano di una lunghezza quel Telgate che è andato a pareggiare, 2 a 2, sul campo del Forlì. Nelle zone basse delle classifiche, pesanti sconfitte interne per Livorno, Orceana, Treviso e San Marino, e prima vittoria per Centese ed Ischia. □

I quattro gol di Forlì-Telgate. Dall'alto: l'1-0 di Calderoni; il pareggio di Seveso; il nuovo vantaggio romagnolo siglato da Badini; il 2-2 definitivo di Mosele (fotoSantandrea)

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Diego BORTOLUZZI
Vicenza

All'esordio con la sua nuova squadra, una prestazione meritevole di elogi per un pareggio prezioso. Con lui l'intero pacchetto difensivo sembra aver acquisito maggiore sicurezza.

2 Raffaele SOLIMENO
Pro Sesto

Nell'anticipo di sabato, ha segnato il gol del pareggio col Ravenna. È stato il suo sesto gol in questo campionato. D'ora in poi, giocherà per il Venezia-Mestre.

3 Pietro VENTURA
Centese

Con la sua calma e con la sua abilità, grazie anche ai rinforzi autunnali, sta vincendo la contestazione della quale è stato oggetto sino a poche settimane or sono. È un buon tecnico.

4 Luca GONANO
Ischia

Classe 1967, un attaccante piccolo quanto rapido, ben dotato tecnicamente, ha rotto il digiuno di gol segnando la doppietta che ha consentito all'Ischia di centrare la prima vittoria.

5 Fabrizio RAVANELLI
Perugia

Qualche incertezza all'inizio del campionato e Fabrizio Ravanelli, superbomber dello scorso anno con 23 reti, si era già tirato addosso ingiuste critiche. Ora è tornato a segnare.

6 Roberto REGINA
Pro Vercelli

È il regista illuminato del pacchetto difensivo, di una Pro Vercelli che sta portandosi su posizioni consone al suo valore ed alle aspettative dei suoi sostenitori.

7 Rosario ZOPPIS
Gubbio

Attaccante di buona pasta, 15 reti nel campionato scorso, è tornato a fare la voce grossa in area di rigore proprio contro il Giulianova, suggellando la bella prova con una tripletta.

8 Mario SOMMA
Cavese

Nel derby di Nola ha confermato tutte le sue doti di difensore attento e preciso. Una gara meritevole di segnalazione, per questo uomo di retrovia che sa distruggere, ma anche costruire.

DIETRO LA LAVAGNA

ANGELONI

Valentino ANGELONI
Cuoiopelli

Dieci minuti di follia. Non si potrebbe spiegare diversamente, visto che si tratta di un bravo e serio professionista. Angeloni prima causa il rigore del pareggio dei sardi poi si fa espellere. Un pomeriggio davvero nero.

VIRESCIT

VIRESCIT BERGAMO

Un ottimo allenatore, Magistrelli, due eccellenti attaccanti, Protti e Cornacchini, due bravi suggeritori. Talevi e Foscarini, eppure nelle ultime tre giornate di gol ne è venuto un solo, peraltro inutile. Che succede?

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Spal 2-0; Carrarese-Prato 2-1; Centese-Modena 1-0; Mantova-Montevarchi 2-1; Pro Livorno-Lucchese 1-2; Reggiana-Triestina 1-0; Spezia-Trento 1-1; Venezia Mestre-Derthona 1-1; Virescit-L.R. Vicenza 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**13**	9	5	3	1	17	6
Reggiana	**11**	9	5	1	3	11	6
Triestina	**11**	9	5	1	3	10	6
Lucchese	**11**	9	4	3	2	10	7
Derthona	**11**	9	5	1	3	13	11
Carrarese	**11**	9	4	3	2	6	5
Trento	**10**	9	3	4	2	8	6
Modena	**10**	9	3	4	2	5	4
Virescit	**9**	9	3	3	3	12	11
Arezzo	**9**	9	3	3	3	8	7
Mantova	**9**	9	3	3	3	9	11
Montevarchi	**8**	9	3	2	4	11	11
Prato	**8**	9	3	2	4	9	10
Spal	**7**	9	3	1	5	7	11
Pro Livorno	**7**	9	3	1	5	6	11
Centese	**7**	9	1	5	3	2	7
Venezia M.	**6**	9	2	2	5	6	14
L.R. Vicenza	**4**	9	0	4	5	7	13

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): **Derthona-Pro Livorno; Lucchese-L.R. Vicenza; Modena-Carrarese; Montevarchi-Arezzo; Prato-Virescit; Spal-Venezia Mestre; Spezia-Reggiana; Trento-Mantova; Triestina-Centese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nasuelli** (Derthona), **Pozzi** (Mantova), **Spalletti** (Spezia), **Carli** (Carrarese), **Romani** (Centese), **Bortoluzzi** (Vicenza), **Labardi** (Trento), **Signorelli** (Prato), **Di Nicola** (Arezzo), **Torracchi** (Lucchese), **Silenzi** (Reggiana). Arbitro: **Bazzoli di Merano.**

MARCATORI: **7 reti:** Gori (Derthona, 3 rigori); **6 reti:** Cornacchini (Reggiana), Signorelli (Prato); **5 reti:** Libro (Montevarchi); **4 reti:** Baldini (Mantova), Mariano (Spezia), Calonaci (Arezzo, 2).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Perugia 1-1; Campobasso-Palermo 0-0; Foggia-Casertana 1-1; Francavilla-Salernitana 1-0; Frosinone-Catania 2-0; Giarre-Monopoli 1-0; Ischia-Casarano 2-1; Rimini-Cagliari 0-1; Torres-Vis Pesaro 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**12**	9	4	4	1	10	5
Casertana	**12**	9	3	6	0	11	7
Foggia	**12**	9	4	4	1	8	4
Cagliari	**11**	9	4	3	2	9	5
Brindisi	**11**	9	3	5	1	9	6
Torres	**10**	9	2	6	1	7	4
Giarre	**10**	9	4	2	3	9	10
Perugia	**9**	9	2	5	2	7	6
Frosinone	**9**	9	4	1	4	7	7
Francavilla	**9**	9	2	5	2	6	7
Vis Pesaro	**9**	9	3	3	3	9	11
Campobasso	**9**	9	2	5	2	2	6
Rimini	**8**	9	2	4	3	7	8
Catania	**8**	9	2	4	3	3	6
Casarano	**7**	9	2	3	4	10	10
Salernitana	**6**	9	1	4	4	10	11
Monopoli	**5**	9	1	3	5	4	8
Ischia	**5**	9	1	3	5	9	16

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): **Brindisi-Campobasso; Cagliari-Frosinone; Casarano-Palermo; Casertana-Torres; Catania-Perugia; Francavilla-Foggia; Monopoli-Ischia; Salernitana-Rimini; Vis Pesaro-Giarre.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Taglialatela** (Palermo), **Feola** (Casertana), **Viscido** (Frosinone), **Cappioli** (Cagliari), **Grimaudo** (Francavilla), **Biviano** (Giarre), **Fratena** (Foggia), **Perrotti** (Vis Pesaro), **Gonano** (Ischia), **Cappellacci** (Palermo), **Ravanelli** (Perugia). Arbitro: **Arcangeli di Terni.**

MARCATORI: **5 reti:** Romiti (Salernitana, 1 rigore), Perrotti (Vis Pesaro, 1), Prima (Giarre, 4); **4 reti:** De Sensi (Palermo), Cinquetti (Rimini), Di Baia (Francavilla, 3); **3 reti:** Coppola (Cagliari), Ravanelli (1) e Rambaudi (Perugia), Troise (Casertana, 2), Fratena Foggia).

IL GIARRE E UN GRANDE RECORD

L'ONOR DEL CENTO

I giallоblù del Giarre, allenati da Piero Cucchi, sono approdati al centesimo risultato utile consecutivo casalingo. È una cifra da capogiro e la traduzione fedele della straordinaria verve casalinga della squadra etnea che, militando nel girone B della Serie C1, ha subito l'ultima sconfitta casalinga in campionato il 2 maggio 1982, ad opera dell'Avola (0-1) nell'ambito del girone «orientale» della Promozione isolana. Dal successivo confronto interno con il Megara di Augusta, vinto per 4-2 il 16 maggio '82 il Giarre ha messo insieme qualcosa come 79 vittorie e 21 pareggi per un bottino di 177 punti, 196 gol segnati contro 41 subiti. Un vero bombardamento per gli ospiti del «Comunale». In questo susseguirsi di risultati utili interni, il Giarre è prima retrocesso in Prima Categoria (81/82), quindi ha inanellato le promozioni in... Promozione (82/83), nell'Interregionale (83/84), nella Serie C2 (85/86) e nella Serie C1 (87/88). Un'escalation così significativa, accompagnata dall'imbattibilità interna, ha scatenato la tifoseria giallоblù, che vive come in un sogno il momento felicissimo della squadra. Sulla strada del record, il Giarre ha inanellato anche domeniche di particolare vena

GIRONE A

RISULTATI: Casale-Oltrepò 1-0; Cuoiopelli-Olbia 1-1; Ilvarsenal-Alessandria 2-0; Massese-Cecina 2-0; Pavia-Vogherese 1-0; Poggibonsi-Siena 3-0; Pontedera-Rondinella 1-1; Pro Vercelli-Sarzanese 1-0; Tempio-Sorso 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oltrepò	**13**	9	5	3	1	17	4
Alessandria	**13**	9	5	3	1	7	3
Poggibonsi	**12**	9	4	4	1	10	4
Pavia	**12**	9	5	2	2	7	3
Casale	**11**	9	4	3	2	10	7
Siena	**11**	9	4	3	2	14	12
Tempio	**10**	9	3	4	2	10	5
Pro Vercelli	**10**	9	3	4	2	11	8
Sarzanese	**10**	9	4	2	3	10	9
Ilvarsenal	**9**	9	3	3	3	10	7
Pontedera	**9**	9	2	5	2	9	8
Olbia	**8**	9	2	4	3	3	6
Rondinella	**6**	9	1	4	4	7	9
Vogherese	**6**	9	1	4	4	7	12
Cuoiopelli	**6**	9	1	4	4	4	9
Cecina	**5**	9	0	5	4	4	9
Massese (-3)	**4**	9	2	3	4	9	17
Sorso	**4**	9	0	4	5	8	25

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): **Alessandria-Pro Vercelli; Cecina-Pontedera; Massese-Ilvarsenal; Olbia-Pavia; Oltrepò-Poggibonsi; Rondinella-Tempio; Sarzanese-Cuoiopelli; Siena-Vogherese; Sorso-Casale.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ferraresso** (Casale), **Signorini** (Poggibonsi), **Minetto** (Rondinella), **Favalessa** (Olbia), **Guidugli** (Massese), **Regina** (Pro Vercelli), **De Angelis** (Pontedera), **Bertoneri** (Massese), **Petroni** (Pro Vercelli), **Massara** (Pavia), **Di Laura** (Ilvarsenal). Arbitro: **Curotti di Piacenza.**

MARCATORI: **6 reti:** Di Laura (Ilvarsenal, 1 rigore); **4 reti:** Mazzeo (Casale), Bagnoli (Pontedera), Bianchini (1) e Di Stefano (Pro Vercelli), Mariani (2) e Tintisona (Siena), Criscuolo (1), Ramella e Sala (Oltrepò), Fusci (Poggibonsi), Di Vincenzo (Rondinella).

GIRONE B

RISULTATI: Forlì-Telgate 2-2; Giorgione-Juve Domo 1-0; Novara-Legnano 1-0; Orceana-Pergocrema 1-2; Pro Sesto-Ravenna 1-1; Sassuolo-Ospitaletto 3-2; Suzzara-Chievo 0-3; Treviso-Carpi 0-1; Varese-Pordenone 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**14**	9	6	2	1	9	2
Sassuolo	**14**	9	6	2	1	12	7
Carpi	**13**	9	5	3	1	11	3
Telgate	**13**	9	5	3	1	13	8
Novara	**12**	9	5	2	2	8	5
Pro Sesto	**10**	9	3	4	2	7	6
Forlì	**9**	9	3	3	3	15	7
Juve Domo	**8**	9	1	6	2	4	4
Legnano	**8**	9	3	2	4	10	11
Pordenone	**8**	9	3	2	4	6	7
Pergocrema	**8**	9	3	2	4	10	12
Varese	**8**	9	1	6	2	4	6
Treviso	**7**	9	2	3	4	8	12
Suzzara	**7**	9	2	3	4	8	12
Ravenna	**7**	9	1	5	3	5	9
Orceana	**7**	9	2	3	4	10	15
Giorgione	**5**	9	2	1	6	7	16
Ospitaletto	**4**	9	2	0	7	7	12

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre ore 14.30): **Chievo-Orceana; Forlì-Pro Sesto; Juve Domo-Sassuolo; Legnano-Suzzara; Ospitaletto-Novara; Pergocrema-Treviso; Pordenone-Carpi; Ravenna-Giorgione; Telgate-Varese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pozzati** (Juve Domo), **Mangone** (Pergocrema), **Cozzi** (Varese), **Schiraldi** (Pordenone), **Da Ros** (Novara), **Panizza** (Juventus Domo), **Fiorio** (Chievo), **Solimeno** (Pro Sesto), **Folli** (Chievo), **Zanetta** (Carpi), **Mosele** (Telgate). Arbitro: **Scardia di Lecce.**

MARCATORI: **6 reti:** Solimeno (Pro Sesto); **5 reti:** Mollica (1 rigore) e Calderoni (Forlì), Fiorio (Chievo), Paraluppi (Sassuolo); **4 reti:** Pernarella (Pergocrema), Bressan (Treviso), Gava (Novara, 3).

GIRONE C

RISULTATI: Celano-Civitanovese 2-0; Fasano-F. Andria 0-0; Gubbio-Giulianova 4-0; Jesi-Potenza 2-0; Lanciano-Bisceglie 2-1; San Marino-Fano 2-3; Teramo-Riccione 1-0; Ternana-Chieti 4-1; Trani-Martina F. 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**14**	9	5	4	0	14	3
Celano	**13**	9	5	3	1	9	3
Ternana	**12**	9	4	4	1	13	6
F. Andria	**11**	9	5	1	3	10	6
Potenza	**11**	9	5	1	3	8	7
Trani	**11**	9	4	3	2	8	7
Giulianova	**10**	9	3	4	2	12	8
Chieti	**10**	9	3	4	2	8	8
Teramo	**10**	9	4	2	3	6	6
Fasano	**8**	9	3	2	4	8	9
Lanciano	**8**	9	3	2	4	8	10
Riccione	**7**	9	2	3	4	8	9
Bisceglie	**7**	9	2	3	4	5	7
Martinafranca	**7**	9	2	3	4	5	8
Fano	**7**	9	3	1	5	10	13
Jesi	**7**	9	2	3	4	9	16
San Marino	**5**	9	1	3	5	10	13
Civitanovese	**4**	9	2	0	7	3	15

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre ore 14.30): **Bisceglie-Teramo; Chieti-Fasano; Civitanovese-Jesi; Fano-Celano; F. Andria-San Marino; Giulianova-Ternana; Gubbio-Lanciano; Martina F.-Potenza; Riccione-Trani.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cerioni** (Jesi), **Brescia** (Trani), **Farsoni** (Gubbio), **Porro** (Lanciano), **Pauselli** (Teramo), **Gaspari** (Trani), **Corsini** (Celano), **Perugini** (Fano), **Zoppis** (Gubbio), **Sciannimanico** (Ternana), **Mazzagatti** (Teramo). Arbitro: **Grimaldi di Catania.**

MARCATORI: **5 reti:** Carpineta (Fidelis Andria, 3 rigori), Di Michele (Giulianova, 3); **4 reti:** De Tommasi (Fasano, 3), Torresani (San Marino, 1), Minincleri (Giulianova), Farsoni (2) e Zoppis (Gubbio), Sandri (Lanciano, 1).

GIRONE D

RISULTATI: Battipagliese-Turris 1-0; Benevento-Siracusa 1-0; Campania-Latina 2-0; Juve Gela-Afragolese 4-0; Kroton-Cynthia 2-1; Lodigiani-Juve Stabia 0-0; Nola-Cavese 0-0; Sorrento-Atl. Leonzio 1-0; Trapani-V. Lamezia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**16**	9	7	2	0	14	2
Siracusa	**12**	9	5	2	2	8	5
Kroton	**11**	9	4	3	2	9	6
V. Lamezia	**11**	9	5	1	3	11	10
Latina	**10**	9	3	4	2	10	7
Trapani	**10**	9	3	4	2	9	7
Battipagliese	**10**	9	2	6	1	9	8
Nola	**10**	9	2	6	1	8	7
Atl. Leonzio	**9**	9	3	3	3	8	7
Cavese	**9**	9	2	5	2	6	5
Sorrento	**9**	9	3	3	3	10	10
Lodigiani	**8**	9	1	6	2	6	6
Turris	**8**	9	3	2	4	7	11
Benevento	**7**	9	2	3	4	5	8
Afragolese	**7**	9	2	3	4	9	14
Cynthia	**6**	9	2	2	5	7	7
Juve Gela	**5**	9	1	3	5	8	15
Juve Stabia	**4**	9	1	2	6	3	12

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre ore 14.30): **Afragolese-Sorrento; Cavese-Cynthia; Juve Gela-Atl. Leonzio; Juve Stabia-Benevento; Latina-Battipagliese; Lodigiani-Campania; Trapani-Siracusa; Turris-Kroton; V. Lamezia-Nola.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torchia** (Siracusa), **Ciullo** (Benevento), **Capone** Battipagliese), **Coppola** (Cynthia), **Aiello** (Kroton), **Somma** (Cavese), **Di Renzo** (Turris), **Dalla Buona** (Nola), **Brugaletta** (Sorrento), **Battaglia** (Campania), **Collaro** (Campania). Arbitro: **Marchi di Ivrea.**

MARCATORI: **6 reti:** Collaro (Campania, 1 rigore); **5 reti:** Battaglia (Campania), Tani (Turris, 1); **4 reti:** Condemi (Battipagliese).

---

offensiva, come quando ha battutto il Marsala per 8-0 nell'Interregionale 84/85, la Pattese per 6-1 nella Promozione 83/84, il Belpasso per 5-0 nella Prima Categoria 82/83, l'Alcamo anch'esso per 5-0 nell'Interregionale 85/86 o, infine, quando ha ottenuto un insolito 5-3 sulla Mediver di Acireale nella Prima Categoria 82/83. Lo stadio di Via Orlando è per gli ospiti un labirinto inesplorabile. Basterà ricordare che chi ha fatto da sparring partner dei gialloblù etnei sul loro campo ha subito mediamente un gol ogni 45 minuti, segnandone uno ogni 217, come dire ogni due partite e mezzo. Queste le medie più elevate: un gol attivo ogni 37' nella Promozione 83/84 e nell'Interregionale 84/85; un gol passivo ogni 382' nella Serie C2 86/87 e 87/88. Ecco nel dettaglio, le tappe di questa eccezionale impresa, stagione dopo stagione e sempre sotto la presidenza di Sebastiano Guglielmino.

1981/82: in Promozione, una vittoria (4-2 Megara).

1982/83: in Prima Categoria, dodici vittorie (5-3 Mediver, 1-0 Trecastagni e Misterbianco, 2-0 Katane e Real Acireale, 2-1 Aci Sant'Antonio, 3-0 Libertas Palestro, 4-0 Riposto, 2-0 Piedimonte, 1-0 Zafferana, 5-0 Belpasso e 5-2 Leonfortese) e tre pareggi (2-2 Randazzo, 0-0 San Gregorio ed Acicatena).

1983/84: in Promozione, dieci vittorie (1-0 Orlandina, 2-0 Ramacca, 4-1 Leonzio, 3-0 Bronte, 3-2 Sant'Agata, 1-0 Vittoria, 4-0 Rosolini, 2-1 Giardini, 6-1 Pattese e 4-1 Avola) e cinque pareggi (2-2 Pozzallo, 1-1 Avola, Modica, Scicli e Francavilla).

1984/85: nell'Interregionale, undici vittorie (2-1 Caltagirone, 2-0 Acireale, 1-0 Scicli, 2-0 Mascalucia, 2-1 Mazara, 4-0 Ragusa, 8-0 Marsala, 2-0 Enna, 4-0 Paternò, 1-0 Trapani e 4-0 Niscemi) e quattro pareggi (2-2 Nuova Igea, 0-0 Folgore, 2-2 Favara e 0-0 Pro Sciacca).

1985/86: nell'Interregionale, tredici vittorie (2-1 Ragusa, 3-0 Paternò, 2-1 Niscemi, 2-0 Bagheria, 1-0 Acireale, 3-1 Favara, 2-0 Scicli, 2-1 Folgore, 1-0 Modica e Mazara, 2-0 Mascalucia e Pro Sciacca, 5-0 Alcamo) e due pareggi (0-0 Nuova Igea ed Enna).

1986/87: In Serie C2, dodici vittorie (2-0 Cavese, 1-0 Ercolanese e Valdiano, 2-1 Juvestabia, 1-0 Afragolese, 4-1 Turris, 2-0 Latina, 3-1 Rende, 3-0 Nissa, 2-1 Nola, 1-0 Siracusa e Paganese) e cinque pareggi (0-0 Trapani, Pro Cisterna, Frosinone, Ischia e Lodigiani).

1987/88: in Serie C2, sedici vittorie (3-0 Afragolese, 2-0 Siracusa, 2-1 Benevento, Latina e Kroton, 1-0 Palermo e Cavese, 3-1 Nola, 1-0 Turris, 4-0 Atletico, 2-0 Pro Cisterna, 1-0 Vigor, 3-0 Valdiano, 1-0 Ercolanese, Juvestabia e Sorrento) ed un pareggio (0-0 Trapani).

1988/89: in Serie C1, quattro vittorie (1-0 Cagliari, Salernitana e Monopoli, 2-1 Rimini) ed un pareggio (0-0 Campobasso). Durante gli anni del record, il Giarre ha comunque subito tre sconfitte in Coppa Italia di Serie C: nell'86 contro Cosenza (0-2) e Reggina (1-3), nell'88 contro il Palermo (1-3). Ma ha anche colto quattordici vittorie ed un pareggio.

Gaetano Sconzo

LA PALMA DEL MIGLIORE

Nel girone I prosegue la marcia degli azzurri cagliaritani, sempre più soli al comando dopo aver battuto il Policassino

Il quadro della nona giornata presenta alcune compagini che sono riuscite a consolidare la loro posizione di vertice dando un volto ben preciso al loro girone. Il Cittadella nel D è, al momento, la squadra con il margine più cospiscuo. Notevole nel G l'impennata della matricola Vastase, mentre nell'H il L'Aquila, (otto successi in nove gare, nessuno ha fatto meglio), punta deciso alla promozione anche se la resistenza delle avversarie e notevole. Il La Palma di Cagliari, girone I, è più che mai in festa mentre in Sicilia, girone N, l'Acireale deve ringraziare il Comiso, re dei pareggi, se ora si ritrova al vertice.

Girone A. Il Cuneo si conferma capolista dopo l'utile pareggio di Cairo. Con molta fatica e solo al 91' il Ventimiglia, in casa, agguanta un risultato di parità con il Nizza. Le reti: Turini 2 (Bra), Piccolotti e Cantore (Albenga), Alfano 2 (Aosta), autorete di Vittone e Triveri (Asti), Notario e Bardelli (Pinerolo), Rizzola e Boveri (Cairese), Rocca 2 (Cuneo), Bianchini e Righetti (S. Margherita), Valenzuela (Entella), Ottonello (Vado), La Rocca (Savigliano), Bottero e autorete di Canale (Carcarese), Pallavicini (S. Vincent), Veronese (Nizza), Sasso (Ventimiglia). *Classifica marcatori.* 6 reti: Rocca (Cuneo; 5 reti: Monari (Pegliese).

Girone B. Un tandem al comando: Vigevano e Pro Lissone. Cade il Seregno a Motta Visconti mentre il Saronno prende un bel punto a Mariano Comense. Le reti: Zaro (Castanese), Polselli (V. Binasco), Aguzzoni e Piazzetti (Mottese), Gaianelli, Tamburini e Paviani (N. Verbania), Mosca (I. Borgoticino), S. Della Giovanna, Negri e Giorgi (Fanfulla), Cesana su rigore (P. Lissone), Bellotto (P.Patria), Masseroni (S. Colombano), Monti e Galelli (Solbiatese), Porcelli (Valenzana), Weffort (Vigevano). *Classifica marcatori.* 7 reti: Garavaglia (Castenese, 2) e S. Della Giovanna (Fanfulla); 6 reti: Monti (Solbiatese).

GIRONE C. Il Valdagno esce indenne dal rettangolo del Darfo mentre il Crema perde fragorosamente, per giunta in casa ad opera della Romanese, la sua imbattibilità. Le reti: Swoch (Benancense), autorete di Trainotti (Tregnago), autorete di Dorini, Rizzi e Grigis (Romanese), Zanotti su rigore e Ambrosini (Lecco), Telch (Bolzano), Grandi, 2, e autorete di Boribello (Leffe), Boffetti (Stezzanese), Piccoli (Nova Gens), rigore di Centenaro (Rovigo), Capuzzi (P. Palazzolo), Finetti (Schio). *Classifica marcatori.* 7 reti: Tamagnini (Valdagno); 6 reti: Lucini (Crema).

Girone D. Il Cittadella supera il Monfalcone e fa il vuoto. Cade il Montebelluna a Gorizia e pareggiano le altre. Le reti: Capuzzo su rigore e autorete di Vit (Cerano), autorete di Catalfamo e Sambu su rigore (Cittadella), Severini (Monfalcone), Marzola (Opitergina), Gementi (Mira). Trevisan, Romano e Gon (P. Gorizia); Michelin (Montebelluna). *Classifica marcatori.* 7 reti: Sambo (Cittadella, 3); 5 reti: Biscaro (Montebelluna).

Girone E. Classifica corta con il Reggiolo raggiunto da Crevalcore e Baracca Lugo. Prosegue il momento no del Viareggio. Le reti: autorete di Tognarini (Russi), Perini (Bozzano), Atti (Crevalcore), Anastasio e Buffone (Baracca L.), autorete di Paganelli (Viareggio), autorete di Lorieri, Ardizzon e Troscé (Imola), Bettini su rigore (Cerretese), Belloni (Mirandolese), Pompini (Reggiolo), Cecchini (Pietrasanta), Dalla Pina, Carnesecca e rigore di Bandoni (Aullese), Belli e Zottoli (Vaianese), Guerra su rigore (Colorno). *Classifica marcatori.* 6 reti: Spezia (Roteglia) e Guerra (Colorno, 3); 5 reti Torcigliani (Bozzano) e Montanari (C.S. Pietro, 2).

Girone F. Sagra dei pareggi con Urbino e Assisi Angelana un gradino più su. Le reti: Biscarini e Franceschini (Città di Castello), Malotti, Ripa, Coppi e Del Gatto (Bibbienese), Battistini (Castelfiorentino), Riommi (Foligno), Mangialardo e Traversi (Durantina), Di Renzo su rigore (Gualdo), Cesarini (Narnese), Pietraccini (Urbino), Pazzaglia 2 (Vadese), Lombardi e Belloni (Ponsacco). *Classifica marcatori.* 6 reti: Luccioli (J. Spello); 5 reti: Panconi (I. Vinci).

Girone G. La Vastese liquida il Tortoreto e prende il comando dopo la sconfitta del Molfetta a Pineto. Le reti: Ronzani (Castel di Sangro), Busilacchi (Castelfrettese), Gallo (Corato), Tenace e Merla su rigore (Manfredonia), Amaolo e Lotorio su rigore (Monturanese), Lalloni (Pineto), Gaeta e Scotini, 2 (Vastese). *Classifica marcatori:* 6 reti: Scotini (Vastese); 5 reti: Favonio (Molfetta) e Lotorio (Monturanese, 3).

Girone H. Il L'Aquila marcia sicuro, ma vede con un pizzico di preoccupazione che Ostia Mare e Sulmona tornano con il carniere pieno dalla Sardegna. Invece proprio le sarde, con il Calangianus, perdono il treno del vertice. Le reti: Montarani, 2, e Castagnari (Astrea), Patané (Angizia), Canepari e Di Flavio (Sulmona), Bertini e Liucci (Civitavecchia), Marras (Tharros), Frau (Fertilia), Salis (Ittiri), Chessa (Alghero), Di Pietro e Inches (L'Aquila), Vignolini (Viterbese), Staffa, Fracas e Gargano (Ostia Mare). *Classifica marcatori.* 9 reti: Montarani (Astrea, 3); 6 reti: Di Filippo (Almas).

Girone I. Il La Palma di Cagliari non conosce ostacoli. Alle sue spalle i ciociari dell'Isola Liri. Le reti: Rivetta su rigore e Congiu (Carbonia), Scarpati (Giugliano), Polidori, 2, un rigore, e Russo (Formia), Cogoni (Guspini), Boi (Gialeto), Bua (Velletri), autorete di Palma e Giobbe su rigore (Isola Liri), Pasini, 3 (La Palma), Prete (Policassino), Ferraro (Maddalonese), Foggia su rigore (R. Aversa). *Classifica marcatori.* 8 reti: Pasini (La Palma); 7 reti: Foggia (R. Aversa, 2).

Girone L. Il Pro Matera, raggiunto al vertice dalla Cariatese che aveva vinto il recupero a Corigliano, supera nello scontro diretto il Francavilla e torna solo al comando. Le reti: Ristic (Acr), Farina (Nardò), Russo, 2, e Surace (Corigliano), Mantuano (Paolana), Vantaggiato e Bottalico su rigore (Galatina), Cannone su rigore e Aniello (Bitonto), Bruno (Noicattaro), Budroni e Filidoro (P. Matera), Lico (Francavilla), Africano su rigore (Rende), Pagano (Schiavonea), Montagna (A. Toma). *Classifica marcatori.* 7 reti: A. Russo (Cariatese).

Girone M. Vincono tutte le migliori tranne il capolista Angri fermato sul pari a Sarno. Le reti: Capano (Acerrana), Abatiello e Castellone (Stabia), Martino e Caputo 2 (A. Nicastro), Zottoli su rigore (Ebolitana), Leone (Savoia), Alampi e Del Bello (Rosarnese), Astarita, 2, un rigore (Chiaravalle), Magni e Varriale (Portici). *Classifica marcatori.* 8 reti: Sciarappa (Acerrana, 3); 4 reti: Nocca (Palmese).

Girone N. Dopo otto pareggi il Comiso centra il primo successo e lo fa ai danni del capoclassifica Mazara. Di questo approfitta l'Acireale che liquida il Vittoria e passa al comando. Le reti: Agliuzza, 2 (Vittoria), Barraco, 2, Matarazzo e Carnà (Acireale), Paolillo, 2 (Agrigento F.), Battaglia su rigore (Comiso), Aiello e De Maria su rigore (Enna), Sabella (P. Sciacca), Guidotti (Marsala), Bertuccelli (N. Igea), Costigliola (Partinico), Garaffa (Scicli). *Classifica marcatori.* 8 reti: Iacono (Mazara, 1); 5 reti: Costigliola (Partinico), Bertuccelli (N. Igea) e Lo Cascio (Nissa, 2).

Rolando Mignini

GIRONE A: Albenga-Bra 2-2; Aosta-G.Levanto 2-0; Asti-Pinerolo 2-2; Cairese-Cuneo 2-2; Entella-Sammargheritese 1-2; Moncalieri-Vado 0-1; Saviglianese-Pegliese 1-0; St.Vincent-Carcarese 1-2; Ventimiglia-Nizza 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	14	9	5	4	0	11	5
Ventimiglia	13	9	5	3	1	11	7
Aosta	12	9	5	2	2	11	5
Pegliese	11	9	3	5	1	10	5
Carcarese	11	9	5	1	3	11	9
Sammargherit.	10	9	4	2	3	9	6
Pinerolo	10	9	2	6	1	10	9
Saviglianese	10	9	4	2	3	7	8
Nizza	9	9	2	5	2	9	7
G. Levanto	9	9	2	5	2	7	10
St. Vincent	8	9	3	2	4	13	10
Albenga	8	9	2	4	3	9	11
Asti	8	9	1	6	2	6	8
Bra	7	9	1	5	3	9	12
Cairese	7	9	1	5	3	9	12
Vado	6	9	2	2	5	4	10
Moncalieri	5	9	1	3	5	4	11
Entella	4	9	0	4	5	4	11

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Carcarese-Ventimiglia; Cuneo-Entella; G.Levanto-Cairese; Nizza-Aosta; Pegliese-Asti; Pinerolo-Bra; Sammargheritese-Albenga; Saviglianese-Moncalieri; Vado-St. Vincent.

GIRONE B: Castenese-V.Binasco 1-1; Mariano-Saronno 0-0; Mottese-Seregno 2-0; Nuova Verbania-Iris Borgoticino 3-1; Oleggio-Fanfulla 0-3; Pro Lissone-Bellinzago 1-0; Sancolombano-Pro Patria 1-1; Solbiatese-Biellese 2-0; Valenzana-Vigevano.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	12	9	4	4	1	9	5
Pro Lissone	12	9	5	2	2	8	5
Mariano	11	9	4	3	2	8	10
Castanese	10	9	3	4	2	13	11
Valenzana	10	9	3	4	2	8	6
Seregno	10	9	3	4	2	10	10
Bellinzago	9	9	3	3	3	10	5
Sancolombano	9	9	2	5	2	12	11
U.Binasco	9	9	3	3	3	7	6
Solbiatese	9	9	3	3	3	10	10
Pro Patria	9	9	1	7	1	5	6
Saronno	9	9	2	5	2	5	6
Biellese	9	9	3	3	3	6	8
Fanfulla	8	9	2	4	3	14	14
Nuova Verbania	8	9	3	2	4	10	12
Oleggio	7	9	3	1	5	12	14
Mottese	6	9	2	2	5	6	11
I. Borgoticino	5	9	2	1	6	12	15

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Bellinzago-Oleggio; Biellese-Pro Lissone; Iris Borgoticino-Mariano; Pro Patria-Valenzana; Sancolombano-Solbiatese; Saronno-Castenese; Seregno-Fanfulla; V. Binasco-Nuova Verbania; Vigevano-Mottese.

GIRONE C: Benacense-Tregnago 1-1; Contarina-Fiorenzuola 0-0; Crema-Romanese 0-3; Darfo Boario-Valdagno 0-0; Lecco-Bolzano 2-1; Leffe-Officine Bra 3-0; Nova Gens-Stezzanese 1-1; Pro Palazzolo-Rovigo 1-1; Schio-Rovereto 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	15	9	6	3	0	14	2
Stezzanese	13	9	5	3	1	10	4
Lecco	12	9	5	2	2	11	7
Crema	11	9	3	5	1	13	8
Schio	11	9	4	3	2	11	9
Darfo Boario	11	9	2	7	0	10	8
Romanese	10	9	3	4	2	10	6
Fiorenzuola	10	9	3	4	2	5	3
Leffe	9	9	3	3	3	14	12
Benacense	9	9	2	5	2	9	7
Nova Gens	7	9	1	5	3	12	12
Tregnago	7	9	1	5	3	8	11
Officine Bra	7	9	2	3	4	7	14
Contarina	7	9	2	3	4	7	17
Rovigo	6	9	1	4	4	5	8
Rovereto	6	9	1	4	4	5	10
Pro Palazzolo	6	9	0	6	3	5	13
Bolzano	5	9	1	3	5	7	12

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Bolzano-Nova Gens; Fiorenzuola-Schio; Leffe-Benacense; Officine Bra-Pro Palazzolo; Romanese-Contarina; Rovereto-Stezzanese; Rovigo-Darfo Boario; Tregnago-Crema; Valdagno-Lecco.

GIRONE D: Caerano-Pasianese 2-0; Cittadella-Monfalcone 2-1; Miranese-Bassano 0-0; Opitergina-Mira 1-1; Pievigina-Tombolo 0-0; Pro Gorizia-Montebelluna 3-1; San Donà-Gemeaz 0-0; Unionclodia-Sacilese 0-0; Vittorio Veneto-Conegliano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	15	9	6	3	0	16	2
Montebelluna	11	9	4	3	2	17	12
Pro Gorizia	11	9	4	3	2	12	7
Tombolo	11	9	4	3	2	10	7
Opitergina	11	9	4	3	2	11	9
Conegliano	11	9	4	3	2	10	8
Unionclodia	10	9	3	4	2	12	7
San Donà	10	9	3	4	2	12	8
Mira	10	9	4	2	3	12	9
Pievigina	10	9	3	4	2	9	9
Monfalcone	9	9	2	5	2	11	9
Bassano	9	9	2	5	2	7	6
Gemeaz	9	9	3	3	3	8	11
Caerano	7	9	2	3	4	9	13
Vittorio Veneto	6	9	1	4	4	4	10
Pasianese	4	9	2	0	7	8	15
Sacilese	4	9	1	2	6	7	19
Miranese	4	9	0	4	5	3	17

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Conegliano-Cittadella; Gemeaz-Caerano; Mira-Bassano; Monfalcone-San Donà; Montebelluna-Pievigina; Pasianese-Vittorio Veneto; Sacilese-Miranese; Tombolo-Opitergina; Unionclodia-Pro Gorizia.

GIRONE E: Bozzano-Russi 1-1; Castel S.Pietro-Santarcangelo 0-0; Crevalcore-Nuova Pistoiese 1-0; Faenza-Baracca 0-2; Imola-Viareggio 3-1; Mirandolese-Cerretese 1-1; Pietrasanta-Reggiolo 1-1; V. Roteglia-Aullese 0-3; Vaianese-Colorno 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crevalcore	12	9	4	4	1	11	5
Baracca	12	9	3	6	0	7	2
Reggiolo	12	9	4	4	1	11	7
Imola	10	9	4	2	3	15	13
Viareggio	10	9	4	2	3	12	10
Mirandolese	10	9	2	6	1	11	9
Russi	10	9	3	4	2	8	6
Bozzano	10	9	2	6	1	12	13
Colorno	9	9	2	5	2	10	10
Santarcangelo	9	9	2	5	2	10	9
V. Roteglia	9	9	3	3	3	11	13
Pietrasanta	9	9	2	5	2	9	12
Aullese	8	9	2	4	3	14	13
Vaianese	8	9	3	2	4	11	13
Castel S. Pietro	7	9	3	1	5	9	13
N. Pistoiese	6	9	2	2	5	9	13
Faenza	6	9	1	4	4	6	10
Cerretese	5	9	1	3	5	5	10

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Aullese-Mirandolese; Baracca-Castel S. Pietro; Cerretese-Imola; Colorno-Bozzano; Nuova Pistoiese-Faenza; Reggiolo-Crevalcore; Russi-V. Roteglia; Santarcangelo-Pietrasanta; Viareggio-Vaianese.

GIRONE F: Bastia-Certaldo 0-0; Città di Castello-Julia Spello 2-0; Castelfiorentino-Bibbienese 1-4; Castelfranco-Assisi Angelana 1-1; Foligno-Durantina 1-2; Gualdo T.-Colligiana 1-0; Vinci-B.B. Castellina 0-0; Urbino-Narnese 1-1; Vadese-Ponsacco 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Urbino	12	9	4	4	1	9	4
Assisi-Angelana	12	9	3	6	0	9	6
Ponsacco	11	9	4	3	2	16	10
Vadese	11	9	4	3	2	9	6
Durantina	11	9	4	3	2	6	5
Narnese	10	9	3	4	2	12	4
B.B. Castellina	10	9	3	4	2	6	4
Colligiana	9	9	3	3	3	8	7
Città di Castello	9	9	4	1	4	10	10
Gualdo T.	9	9	3	3	3	6	7
Bastia	9	9	3	3	3	4	5
Bibbienese	9	9	2	5	2	8	10
Foligno	8	9	2	4	3	4	5
Castelfranco	8	9	2	4	3	9	11
Julia Spello	8	9	3	2	4	8	11
Vinci	7	9	2	3	4	8	10
Certaldo	5	9	1	3	5	5	14
Castelfiorentino	4	9	1	2	6	3	11

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Assisi Angelana-Città di Castello; B.B. Castellina-Urbino; Certaldo-Bibbienese; Colligiana-Vadese; Durantina-Bastia; Foligno-Vinci; Julia Spello-Gualdo T.; Narnese-Castelfranco; Ponsacco-Castelfiorentino.

GIRONE G: C.E.P.-Penne 1-0; Castelfrettese-Osimana 1-0; Cingolana-Porto S.Elpidio 0-0; Corato-Sangiorgese 1-0; Manfredonia-Monturanese 2-2; Montegranaro-Renato Curi 0-0; Pineto-Molfetta 1-0; Santegidiese-Termoli 0-0; Vastese-Tortoreto 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	14	9	6	2	1	18	7
C.E.P.	13	9	5	3	1	11	5
Molfetta	12	9	5	2	2	13	5
Monturanese	12	9	5	2	2	11	7
Montegranaro	11	9	3	5	1	10	5
Manfredonia	10	9	3	4	2	13	9
Penne	10	9	4	2	3	10	7
Santegidiese	9	9	4	1	4	13	11
Pineto	9	9	3	3	3	11	10
Termoli	9	9	2	5	2	6	6
Castelfrettese	8	9	3	2	4	9	12
Osimana	8	9	2	4	3	5	11
Porto S. Elpidio	7	9	2	3	4	7	11
Tortoreto	7	9	2	3	4	7	13
Sangiorgese	6	9	2	2	5	4	8
Corato	6	9	1	4	4	3	7
Renato Curi	6	9	2	2	5	7	14
Cingolana	5	9	1	3	5	4	13

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Molfetta-Corato; Montegranaro-Congolana; Osimana-Santegidiese; Penne-Vastese; Porto S. Elpidio-Castelfrettese; Renato Curi-Pineto; Sangiorgese-Monturanese; Termoli-C.E.P.; Tortoreto-Manfredonia.

GIRONE H: Astrea-Angizia 3-1; Avezzano-Thiesi 0-0; Calangianus-Sulmona 0-2; Civitavecchia-Porto Torres 2-0; Fertilia-Tharros 1-1; Ittiri-Alghero 1-1; L'Aquila-Viterbese 2-1. San Marco-Ostia Mare 0-3; Tivoli-Almas Roma 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L'Aquila	16	9	8	0	1	15	5
Ostia Mare	14	9	5	4	0	17	8
Sulmona	13	9	6	1	2	12	4
Almas Roma	11	9	4	3	2	12	5
Calangianus	11	9	4	3	2	16	14
Tivoli	11	9	4	3	2	8	6
Astrea	10	9	5	0	4	20	11
Angizia	10	9	3	4	2	10	10
Fertilia	9	9	3	3	3	12	11
Tharros	9	9	4	1	4	9	13
Civitavecchia	8	9	3	2	4	9	12
Ittiri	7	9	2	3	4	10	11
San Marco	6	9	2	2	5	6	11
Alghero	6	9	1	4	4	5	10
Porto Torres	6	9	2	2	5	7	19
Viterbese (—3)	4	9	1	5	3	6	8
Thiesi	4	9	1	2	6	4	12
Avezzano	4	9	1	2	6	3	11

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Alghero-San Marco; Almas Roma-Avezzano; Angizia-Civitavecchia; Calangianus-Tivoli; Porto Torres-Ostia Mare; Sulmona-Fertilia; Tharros-L'Aquila; Thiesi-Ittiri; Viterbese-Astrea.

GIRONE I: Carbonia-Giugliano 2-1; Fersulcis-Fondi 0-0; Formia-Guspini 3-1; Gialeto-Gonnesa 1-0; Isola Liri-Velletri 2-1; La Palma-Policassino 3-1; Pomezia-Vis Sezze 0-0; Pro Cisterna-Maddalonese 0-1; Real Aversa-Iglesias 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma	15	9	6	3	0	17	4
Isola Liri	13	9	6	1	2	13	7
Vis Sezze	12	9	5	2	2	14	7
Real Aversa	12	9	4	4	1	12	6
Carbonia	11	9	4	3	2	8	6
Velletri	11	9	3	5	1	7	5
Policassino	10	9	4	2	3	17	12
Pomezia	10	9	3	4	2	10	5
Formia	10	9	3	4	2	9	6
Maddalonese	9	9	3	3	3	9	14
Pro Cisterna	8	9	2	4	3	9	8
Giugliano	8	9	3	2	4	12	12
Gialeto	8	9	2	4	3	6	8
Fersulcis	7	9	1	5	3	8	11
Fondi	7	9	1	5	3	6	11
Iglesias	6	9	2	2	5	9	17
Gonnesa	4	9	0	4	5	2	9
Guspini	1	9	0	1	8	3	23

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Fondi-Pro Cisterna; Giugliano-Formia; Gonnesa-Isola Liri; Guspini-Velletri; Iglesias-Carbonia; Maddalonese-Fersulcis; Policassino-Real Aversa; Pomezia-La Palma; Vis Sezze-Gialeto.

GIRONE L: Acri-Nuova Nardò 1-1; Castrovillari-Cariatese 0-0; Corigliano-Paolana 3-1; Galatina-Bitonto 2-2; Noicattaro-Tricase 1-0; Ostuni-Altamura 0-0; Pro Matera-Francavilla 2-1; Rende-Schiavonea 1-1; Toma Maglie-Policoro 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	15	9	6	3	0	18	4
Cariatese	14	9	6	2	1	13	4
Bitonto	13	9	5	3	1	15	6
Francavilla	12	9	5	2	2	11	8
Policoro	12	9	4	4	1	7	4
Schiavonea	12	9	4	4	1	11	9
Altamura	11	9	4	3	2	18	9
Noicattaro	10	9	3	4	2	14	7
Tricase	10	9	4	2	3	6	8
Rende	9	9	3	3	3	10	7
Acri	8	9	3	2	4	12	13
Ostuni	7	9	2	3	4	6	7
Toma Maglie	7	9	3	1	5	11	15
Castrovillari	7	9	2	3	4	7	11
Nuova Nardò	7	9	1	5	3	6	16
Galatina	4	9	0	4	5	3	9
Corigliano	3	9	1	1	7	3	14
Paolana	1	9	0	1	8	4	24

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Bitonto-Acri; Cariatese-Ostuni; Castrovillari-Pro Matera; Francavilla-Noicattaro; Nuova Nardò-Corigliano; Paolana-Rende; Policoro-Altamura; Schiavonea-Galatina; Tricase-Toma Maglie.

GIRONE M: Acerrana-Stabia 1-2; A. Nicastro-Paganese 3-0; Ebolitana-Savoia 1-1; Rosarnese-Solofra 2-0; Palmese-Chiaravalle 0-2; Portici-Forio; 2-0; Sambiase-Valdiano 0-0; Sarnese-Angri 0-0; Siderno-Locri 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angri	15	9	6	3	0	13	5
A. Nicastro	14	9	5	4	0	12	4
Stabia	13	9	5	3	1	10	5
Portici	13	9	5	3	1	9	4
Chiaravalle	12	9	5	2	2	11	7
Palmese	10	9	4	2	3	9	7
Sambiase	10	9	3	4	2	5	3
Rosarnese	10	9	4	2	3	9	8
Siderno	9	9	2	5	2	9	8
Valdiano	9	9	3	3	3	6	7
Acerrana	8	9	2	4	3	12	10
Locri	8	9	2	4	3	7	10
Ebolitana	6	9	1	4	4	5	8
Forio	6	9	2	2	5	4	9
Sarnese	5	9	1	3	5	7	11
Solofra	5	9	2	1	6	6	10
Paganese	5	9	2	1	6	3	13
Savoia	4	9	0	4	5	4	12

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Angri-Sambiase; Chiaravalle-Portici; Forio-Acerrana; Locri-Rosarnese; Sarnese-Palmese; Savoia-Paganese; Solofra-Ebolitana; Stabia-A.Nicastro; Valdiano-Siderno.

GIRONE N: Acireale-Vittoria 4-2; Agrigento Favara-Niscemi 2-0; Bagheria-Gangi 0-0; Comiso-Mazara 1-0; Enna-Pro Sciacca 2-1; F. Castelvetrano-Paternò 0-0; Marsala-Nissa 1-0; Nuova Igea-Palermolympia 1-0; Partinicaudace-Scicli 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	13	9	4	5	0	14	6
Mazara	12	9	6	0	3	17	9
Partinicaudace	12	9	3	6	0	10	5
Ag. Favara	12	9	3	6	0	6	2
Marsala	11	9	4	3	2	9	8
Nuova Igea	10	9	3	4	2	12	9
Scicli	10	9	2	6	1	7	6
Comiso	10	9	1	8	0	5	4
F. Castelvetrano	9	9	3	3	3	9	8
Paternò	9	9	1	7	1	4	4
Palermolympia	9	9	2	5	2	5	6
Pro Sciacca	7	9	1	5	3	8	10
Bagheria	7	9	1	5	3	3	5
Vittoria	7	9	2	3	4	9	15
Gangi	7	9	0	7	2	3	9
Enna	7	9	1	5	3	8	14
Niscemi	5	9	1	3	5	6	9
Nissa	5	9	0	5	4	6	12

PROSSIMO TURNO (domenica 13 novembre, ore 14.30): Agrigento Favara-Acireale; Gangi-Nuova Igea; Marsala-F. Castelvetrano; Nissa-Mazara; Palermolympia-Niscemi; Paternò-Partinicaudace; Pro Sciacca-Bagheria; Scicli-Enna; Vittoria-Comiso.

JUVE IN SUPER OTTO

I bianconeri compiono l'impresa della giornata, infliggendo una punizione clamorosa al Modena

Tornano copiose le marcature (76 complessive) nella quarta di campionato che registra una media-gara di 2,27 reti, record stagionale assoluto. Molti i motivi, soprattutto legati a successi vistosi come quelli di Juventus (8 reti) e Pisa (6). L'Empoli stacca la concorrenza e così il Bari; il Milan viene agganciato da Atalanta e Como. La Roma è in gran forma, mentre è un momento nero per il Cesena. Ecco le marcature. Nel girone A (25, record del gruppo), copertina per il Pisa in gol con Cioni (2), Cristallini, Campani, Turini e Simonetti contro Pizzetti (Reggiana). «Otto» della Juventus con Pingitore e Giampaolo (tre gol a testa), Pasino e Bellucci contro Zauli (Modena). Doppietta di Benfari (Empoli), Bevilacqua e Inzaghi (Piacenza), Calamai e Centrone-rigore (Fiorentina), Villa (Bologna), Motta e Chiesa (Sampdoria). Nulla di fatto nel clou Cremonese-Torino. Nel gruppo B (20), reti di Tognacci e Villa per l'Atalanta di mister Adelio Moro, Re (Brescia), Zian (2) e Casu (Como), autogol di Dotti pro-Spal (in gol con Tosello), l'ottimo Salierno (Monza), Manetta (Rimini), Passoni ed Orlando (Udinese), Vascotto e Drioli (Triestina), Simeoni (3) e Piubelli (Verona), due rigori di Moro (Treviso). Nel girone C (16), centri di Lalli (doppietta) per il Pescara; Di Loreto, Di Biagio e Greco (Lazio), De Clemente (Sambenedettese), Fino (Perugia), Terzaroli-rigore e Feliziari (Ternana), Rossi-rigore (Cynthia), Marchese-rigore (Lodigiani), Aiello e doppietta di Cucciari (Roma), doppietta del giovanissimo Balletta (un rigore) per l'Ascoli. Nel D (15), marcature di Fanelli (Casarano), Martignon (Reggina), Montalbano (2) e Orlando (Catania), Anastasio e Tarantino (Cosenza), doppietta di Buonocore e gol di Carbone (Napoli), tripletta (un rigore) dell'ottimo Procopio (Catanzaro), Parente (Bari), autorete di Borgia pro-Avellino.

A fianco (fotoGiglio), Federico Giampaolo della Juventus. Sopra, Massimiliano Benfari dell'Empoli, il capocannoniere

Carlo Ventura

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

DOPO LA 4. GIORNATA

GIRONE A. Cremonese-Torino 0-0; Empoli-Genoa 2-0; Juventus-Modena 8-1; Parma-Bologna 0-1; Piacenza-Fiorentina 2-2; Reggiana-Pisa 1-6; Sampdoria-Pavia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**8**	4	4	0	0	7	2
Torino	**7**	4	3	1	0	6	1
Cremonese	**7**	4	3	1	0	4	1
Sampdoria	**6**	4	3	0	1	9	3
Juventus	**4**	4	2	0	2	12	6
Pisa	**3**	4	1	1	2	10	7
Fiorentina	**3**	4	1	1	2	5	5
Parma	**3**	4	1	1	2	3	4
Piacenza	**3**	4	0	3	1	5	8
Reggiana	**3**	4	1	1	2	6	10
Modena	**3**	4	1	1	2	3	13
Pavia	**2**	4	0	2	2	4	7
Bologna	**2**	4	1	0	3	1	4
Genoa	**2**	4	0	2	2	2	6

GIRONE B. Atalanta-Milan 2-0; Brescia-Padova 1-0; Como-Spal 3-2; Inter-Monza 0-1; Rimini-Cesena 1-0; Udinese-Triestina 2-2; Verona-Treviso 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**6**	4	2	2	0	5	1
Milan	**6**	4	3	0	1	5	2
Como	**6**	4	3	0	1	8	7
Rimini	**5**	4	2	1	1	3	3
Inter	**4**	4	1	2	1	5	3
Cesena	**4**	4	2	0	2	6	6
Brescia	**4**	4	2	0	2	4	4
Verona	**4**	4	1	2	1	6	7
Monza	**4**	4	1	2	1	5	6
Padova	**3**	4	1	1	2	5	5
Udinese	**3**	4	0	3	1	6	7
Triestina	**3**	4	1	1	2	5	7
Treviso	**3**	4	0	3	1	4	6
Spal	**1**	4	0	1	3	4	7

GIRONE C. Ascoli-Ancona 2-0; Casertana-Pescara 0-2; Cynthia-Frosinone 1-0; Foggia-Francavilla 0-0; Lazio-Samb 3-1; Lodigiani-Roma 1-3; Perugia-Ternana 1-2. Ha riposato il Campobasso.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**7**	4	3	1	0	10	1
Lazio	**7**	4	3	1	0	9	1
Ascoli	**6**	4	3	0	1	6	2
Pescara	**6**	4	2	2	0	6	2
Ancona	**5**	4	2	1	1	6	3
Ternana	**4**	4	1	2	1	4	4
Lodigiani	**3**	3	1	1	1	4	5
Cynthia	**3**	4	1	1	2	4	9
Samb	**2**	4	1	1	2	3	9
Foggia	**2**	3	0	2	1	1	2
Campobasso	**2**	3	0	2	1	1	3
Frosinone	**2**	3	1	0	2	1	3
Francavilla	**2**	4	0	2	2	3	6
Perugia	**2**	4	0	2	2	1	4
Casertana	**2**	4	0	2	2	1	6

GIRONE D. Barletta-Avellino 0-1; Casarano-Reggina 1-1; Catania-Messina 3-0; Cosenza-Taranto 2-0; Licata-Lecce 0-0; Napoli-Catanzaro 2-3; Sorrento-Bari 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**7**	4	3	1	0	7	2
Napoli	**6**	4	2	2	0	6	3
Avellino	**5**	4	1	3	0	2	1
Reggina	**4**	4	1	2	1	6	4
Taranto	**4**	4	2	0	2	6	5
Sorrento	**4**	4	2	0	2	4	3
Lecce	**4**	4	1	2	1	2	1
Catanzaro	**4**	4	1	2	1	10	10
Catania	**4**	4	2	0	2	5	6
Cosenza	**4**	4	1	2	1	3	4
Licata	**3**	4	0	3	1	3	5
Messina	**3**	4	1	1	2	3	7
Casarano	**2**	4	0	2	2	2	5
Barletta	**2**	4	0	2	2	0	3

MARCATORI: **6 reti:** Benfari (Empoli, 1 rigore); **5 reti:** Procopio (Catanzaro, 1); **4 reti:** Salierno (Monza), Simeoni (Verona), Balletta (Ascoli, 1).

IN PRIMO PIANO/LUCA VILLA

UN GOCCIO DI ORO VILLA

Il primo gol stagionale della «primavera» del Bologna porta la sua firma e, guarda caso, significa anche primo successo di campionato. È un difensore molto bravo, costantemente ai vertici di rendimento. Luca Villa (1,78 per 69 chili) è nato a Bologna il 21 dicembre 1970: compie i primi passi alla Pegaso per poi emigrare alla Turris (entrambe società minori bolognesi), prima dell'approdo al Bologna, dove è alla seconda stagione. È sempre stato uno dei difensori più quotati (ruolo prevalente, quello di terzino-stopper), convocato anche nelle rappresentative regionali allievi. L'esperienza rossoblù è tutta di «primavera», ma ci sono le qualità per andare oltre. A scuola frequenta il quinto anno di ragioneria (con specializzazione di programmatore) con serissime intenzioni di portare avanti studi e calcio. *«Il pallone per ora è un hobby»*, dice Luca Villa. *«Gioco e mi diverto, poi si vedrà. Mi ritengo un difensore che ama le proiezioni in avanti. Sono ovviamente contento per il mio gol di testa a Parma, ma ho segnato altre volte. Il mio futuro? Spero sia nel calcio».*

c. v.

LA PRINCIPESSA SISLEY

Insieme con Conad Ravenna e Camst Bologna, la matricola trevigiana guida la classifica. Secondo stop stagionale per la Teodora

Con ben tre conclusioni al quinto set, su quattro incontri disputati, si è conclusa la quarta giornata del massimo campionato maschile. Al comando troviamo ancora due esordienti e una formazione-rivelazione anche se non si può parlare di «matricola», trattandosi di una squadra dalle antiche tradizioni: Conad, Sisley e Camst. Di questo terzetto, solo i bolognesi hanno vinto per 3-0, l'unico della tornata. Ad onor del vero, la Camst era l'unica formazione ad affrontare un avversario abbordabile, il Burro Virgilio. Sta di fatto che sotto le Due Torri c'è chi comincia a sognare qualcosa di più di quella semplice entrata nei play-off scudetto che doveva risultare il massimo obiettivo per una stagione di transizione. Merito senza dubbio del lavoro ben svolto in palestra, ma anche di alcuni acquisti, Fedi su tutti, ben centrati. Se le tre vittorie precedenti della Conad (con la Panini, con l'Acqua Pozzillo e con l'Olio Venturi) avevano lasciato ancora dei dubbi per via di alcune importanti assenze nelle squadre battute, il successo più recente dei romagnoli contro l'Odeon ha avuto il merito di dare al Conad ciò che è di Conad: non si può certo dire che sia una compagine di vertice assoluto, ma da play-off scudetto senz'altro sì. Del resto la presenza nelle sue file di campioni del calibro di Venturi, di Causevic e di Benzins non poteva sortire che effetti positivi. Molto più sofferto del previsto, invece, il successo esterno del Sisley in quel di Agrigento, dove un'Opel sprecona e poco determinata continua a convincere ma non a vincere. A togliere le castagne dal fuoco al bravo tecnico Nerio Zanetti è stato — ma guarda un po' — il bravissimo alzatore e «uomo-squadra» Kim Ho-Chul. La sua freddezza e la sua incontenibile abilità tecnico-tattica hanno fatto la differenza. Sudando le proverbiali sette camicie, e con l'ormai abituale risultato di 3-2, la Panini è riuscita a portarsi a casa i due punti della posta in palio domando un forte Olio Venturi a dir poco trasformato, irriconoscibile e con un Buck insensibile ai problemi del fuso orario: lo statunitense era giunto a Spoleto dal Giappone solo alle due di notte della giornata di sabato, quella della gara. In campo femminile, da registrare la seconda battuta d'arresto stagionale della Teodora Ravenna che, dopo la sconfitta interna in Coppa Italia contro la Mapier il 9 ottobre scorso, ha dovuto lasciare i due punti anche in campionato a causa di una sorprendente Telcom. Telcom che ha saputo approfittare di una sorta di complesso di superiorità delle romagnole, che hanno avuto anche nella loro star di regia, Manuela Benelli, uno dei talloni d'Achille. Ora la squadra lombarda guida la classifica e guarda al futuro con ottimismo. **Pier Paolo Cioni**

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Odeon Falconara-Maxicono Parma **0-3**
(11-15 11-15 6-15)
Migliori: Bracci-Zorzi

Burro Virgilio Mantova-Sisley Treviso **0-3**
(3-15 11-15 5-15)
Migliori: Di Toro-Ho-Chul

Acqua Pozzillo Catania-Camst Bologna **0-3**
(12-15 3-15 3-15)
Migliori: Fedi-Dall'Olio

Panini Modena-Eurostyle Montichiari **3-0**
(15-3 15-13 15-3)
Migliori: Vullo-Bertoli

Petrarca Padova-Opel Cespeda Agrigento **3-0**
(15-2 15-9 15-10)
Migliori: Travica-Pasinato

Olio Venturi Spoleto-Conad Ravenna **0-3**
(5-15 10-15 11-15)
Migliori: Berzins-Pascucci

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Olio Venturi Spoleto-Panini Modena **2-3**
(15-13 10-15 16-14 8-15 9-15)
Migliori: Bernardi-Buck

Opel Cespeda Agrigento-Sisley Treviso **2-3**
(8-15 15-12 15-13 12-15 9-15)
Migliori: Galabinov-Ho-Chul

Eurostyle Montichiari-Acqua Pozzillo
rinviata all'8.11.88

Camst Bologna-Burro Virgilio Mantova **3-0**
(15-12 15-3 15-7)
Migliori: Fedi-Recine

Maxicono Parma-Petrarca Padova
rinviata all'8.11.88

Conad Romagna Ravenna-Odeon Falconara 3-2
(15-6 2-15 14-16 15-13 15-11)
Migliori: Venturi-Nilsson

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Sisley Treviso	**8**	4	4	0	12	2
Camst Bologna	**8**	4	4	0	12	3
Conad Ravenna	**8**	4	4	0	12	4
Maxicono Parma*	**6**	3	3	0	9	0
Panini Modena	**6**	4	3	1	11	7
Petrarca Padova*	**4**	3	2	1	6	3
Eurostyle Montichiari*	**2**	3	1	2	3	6
Acqua Pozzillo Catania*	**2**	3	1	2	3	8
Opel Cespeda Agrigento	**0**	4	0	4	5	12
Odeon Falconara	**0**	4	0	4	4	12
Olio Venturi Spoleto	**0**	4	0	4	3	12
Burro Virgilio Mantova	**0**	4	0	4	0	12

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata). Sabato 12 novembre, ore 17,30: Sisley Treviso-Eurostyle Montichiari; Odeon Falconara-Olio Venturi Spoleto; Opel Cespeda Agrigento-Maxicono Parma; Burro Virgilio Mantova-Conad Romagna Ravenna. Martedì 15 novembre, ore 20,30: Acqua Pozzillo Catania-Panini Modena; Petrarca Padova-Camst Zinella Bologna.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Yoghi Ancona-Visconti di Modrone **3-0**
(15-10 15-3 15-9)
Migliori: Pasi-Giuliani

CIV Modena-Stefanel Noventa Vicentina
rinviata all'8.11.88

Cucine Braglia Reggio E.-Assovini Bari
rinviata all'8.11.88

Banca Popolare Mater-Lagostina Reggio C. 3-0
(15-12 15-3 15-3)
Migliori: Mangifesta-Lucas

Conad Fano-Mapier Jeans S. Lazzaro **1-3**
(8-15 15-10 9-15 12-15)
Migliori: Krempaska-Roese

Telcom Geas Sesto-Teodora Ravenna **3-2**
(8-15 6-15 15-10 15-11 15-12)
Migliori: Feumi Jantou-Bernardi

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Telcom Geas Sesto	**8**	4	4	0	12	3
Cucine Braglia Reggio E.*	**6**	3	3	0	9	0
Teodora Ravenna	**6**	4	3	1	11	3
Yoghi Ancona	**6**	4	3	1	9	4
Mapier Jeans S. Lazzaro	**6**	4	3	1	9	6
Assovini Telenorba Bari*	**4**	3	2	1	8	3
CIV Modena*	**4**	3	2	1	7	6
Banca Popolare Matera	**4**	4	2	2	7	8
Stefanel Noventa*	**0**	3	0	3	1	9
Visconti di Modrone	**0**	4	0	4	2	12
Lagostina Reggio C.	**0**	4	0	4	2	12
Conad Fano	**0**	4	0	4	1	12

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata). Sabato 12 novembre, ore 20,30: Lagostina Reggio Calabria-Visconti di Modrone Albizzate Varese; Teodora Ravenna-Yoghi Ancona; Mapier Jeans S. Lazzaro-Banca Popolare Pescopagano Matera; Assovini Telenorba Bari-Telcom Geas Sesto S. Giovanni. Martedì 15 novembre, ore 20,30: Stefanel Noventa Vicentina-Cucine Braglia Reggio Emilia; CIV Modena-Conad Fano.

A fianco (fotoSantandrea), la «centrale» del rinforzatissimo Mapier Jeans di S. Lazzaro, Barbara Leoni, ventisei anni

TUTTI IN PHILIPS

Milano continua a vincere e la classifica guadagna in logica. Grande Oscar che supera i settemila punti

di Luca Corsolini

La doppia sfida lombardo-toscana (anzi, lombardo-livornese) restituisce alla classifica un po' di logica in più, sblocca forse il motore della DiVarese, conferma l'impressione di forza lasciata finora dalla Philips e candida la Scavolini — alla faccia delle novità — come più seria contendente dei milanesi, almeno fino a quando il rodaggio della Knorr non sarà completato. Di altro, la quinta giornata ha detto che: 1) la Phonola deve cominciare, da subito, a lottare per la salvezza; 2) l'Ipifim è una vera mina vagante che comunque, quando innescata, non dovrebbe produrre i guai causati da altre mine vaganti; 3) la Benetton è una seria candidata ai playoff; 4) ci sarà parecchia bagarre per arrivare a questi benedetti playoff; 5) un'A2 così equilibrata era un pezzo che non si vedeva e San Benedetto-Glaxo deve essere stata una partita migliore anche di tante giocate in A1; 6) l'Irge, nonostante le molte inseguitrici più o meno qualificate (nessuna delle tre rientrava comunque nei pronostici della vigilia), è già in fuga. È stata una domenica strana: si festeggiava San Leonardo ed è invece scoppiata la Santa Barbara con Oscar, Riva, Dalipagic, i cannonieri principali che hanno fatto a gara con vittoria (ai punti, naturalmente) per il brasiliano. Domenica strana anche perché la classifica consigliava di ritenere l'incontro principale quello di Livorno, mentre la «classica» era a Pesaro tra Scavolini e Knorr. Bianchini deve essersi divertito un mondo a vincere, e crediamo si

segue

Sopra, Oscar a canestro sottomano. Gli bastavano 39 punti per arrivare a quota settemila, contro l'Hitachi Venezia ne ha messi a segno 52. Qui a fianco, Larry Drew, osservato speciale insieme con Michael Richardson nella «classica» che opponeva la Scavolini alla Knorr: il pesarese si è aggiudicato anche il confronto tra stelle NBA. Più a sinistra, Giancarlo Primo, allenatore di una Phonola in crisi (fotoSerra)

HIT PARADE

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Oscar SCHMIDT (2)
Snaidero

Gli servivano 39 punti per arrivare a quota 7mila e lui ne ha segnati la bellezza di 52 festeggiando davanti al suo pubblico un traguardo di grandissimo prestigio.

2 Antonello RIVA (3)
Wiwa Vismara

Ancora una volta sopra i 40 il bomber della Nazionale. L'impressione è che non essere andato a Seul sia stato un vantaggio per lui. Poi la difesa della Phonola è un altro vantaggio...

3 Bob MC ADOO (2)
Philips

Sua Immensità stoppa che è un piacere. Forse non è attentissimo al gioco senza palla del suo avversario però e capace di bloccarlo lo stesso, e in attacco è una furia scatenata.

4 Larry DREW (3)
Scavolini

Nel confronto di stelle ha vinto lui che ormai ha pure convinto chi rimpiange Cook. Il suo inserimento può già essere giudicato... Magnifico, visto il rendimento dei suoi compagni.

5 Francesco VESCOVI
DiVarese

Profeta in patria, contribuisce a togliere la sua squadra da una secca pericolosa. Il team di Isaac stava giocando maluccio ed era perseguitato dalla sfortuna: con l'Enichem si è rifatto.

6 Dan GAY
Benetton

Il gruppo di Sales sta già volando dopo un esordio difficile e le ali che si sono aperte per prime sono quelle di Dan Gay: carattere eccezionale, l'ideale per una squadra giovane.

7 Drazen DALIPAGIC (2)
Glaxo

Nella squadra di Lombardi deve fare di tutto, con risultati personali notevoli, ma è la classifica che piange perché la Glaxo ha ben altre ambizioni che perdere ai supplementari.

8 Ben POQUETTE
Irge

Scava con la sua esperienza nella freschezza di Bennet che a questo punto rischia il taglio. L'Irge è un orologio che scandisce alla perfezione il ritmo per un veloce ritorno in A1.

DIETRO LA LAVAGNA

PHONOLA
La squadra

I tempi di Wright sembrano lontanissimi. Se la società crede di essere meglio dei giocatori, si sbaglia di grosso. È ora che tutti si rimbocchino le maniche, non per i playoff ma per una salvezza dignitosa.

PAINI
La squadra

Allora, le prime due vittorie cos'erano, un bluff per convincere uno sponsor ad appoggiare De Piano? I proclami di Novosel stanno smarrendo spessore e la squadra sta perdendo quota dopo tre sconfitte.

L'ADDIO A PENTASSUGLIA

In un incidente stradale nei pressi di Mola di Bari ha perso la vita Elio Pentassuglia, 56 anni, tecnico della Sebastiani Rieti. «Big Elio», come era soprannominato per la sua mole, era uno degli allenatori più conosciuti e stimati del basket italiano, scopritore di talenti quali Brunamonti, Zampolini, Sanesi, Fischetto, Cordella e artefice dell'esplosione cestistica di piazze come Brindisi e Rieti. Con la squadra laziale era arrivato alla semifinale dei playoff nel 1979 e l'anno successivo aveva conquistato la Coppa Korac. Proprio a Rieti era ritornato con grande entusiasmo quest'anno per riportare in alto la squadra che fu di Lauriski, Sojourner e Meely e che al termine della passata stagione era retrocessa in Serie B.

SERIE A1

QUINTA GIORNATA: Scavolini Pesaro-Knorr Bologna 89-79; DiVarese-Enichem 98-79; Wiwa Vismara Cantù-Phonola Roma 108-91; Snaidero Caserta-Hitachi Venezia 111-96; Allibert Livorno-Philips Milano 87-103; Arimo Bologna-Ipifim Torino 90-91; Benetton Treviso-Paini Napoli 87-75; Alno Fabriano-Cantine Riunite Reggio Emilia 83-81.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	**10**	5	5	0	473	417
Scavolini	**8**	5	4	1	458	431
Enichem	**6**	5	3	2	458	447
Benetton	**6**	5	3	2	415	406
Wiwa	**6**	5	3	2	477	479
Snaidero	**6**	5	3	2	497	500
Allibert	**6**	5	3	2	419	440
DiVarese	**4**	5	2	3	428	403
Cantine Riunite	**4**	5	2	3	426	407
Arimo	**4**	5	2	3	440	424
Ipifim	**4**	5	2	3	459	459
Hitachi	**4**	5	2	3	440	450
Paini	**4**	5	2	3	439	465
Knorr	**4**	5	2	3	404	434
Alno	**2**	5	1	4	415	441
Phonola	**2**	5	1	4	426	471

PROSSIMO TURNO (13 novembre): Philips-Benetton; Phonola-Alno; Knorr-Snaidero; Enichem-Scavolini; Ipifim-Allibert; Cantine Riunite-Arimo; Hitachi-DiVarese; Paini-Wiwa.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 198; Riva (Wiwa Vismara) 189; Simpson (Paini) 152; Addison (Allibert) 142; McAdoo (Philips) 132; Richardson (Knorr) 120; Drew (Scavolini) 118; Alexis (Enichem) 115; Bouie (Cantine Riunite) 113; Radovanovic (Hitachi) 113; Kopicki (Ipifim) 110; Thompson (DiVarese) 105; Lorenzon (Phonola) 104; Evans (Ipifim) 103; Magnifico (Scavolini) 102; Turner (Wiwa Vismara) 95; Vargas (Phonola) 95.

SERIE A2

QUINTA GIORNATA: Neutro Roberts Firenze-Braga Cremona 106-93; Irge-Desio-Teorema Arese 94-91; Pescara-Kleenex Pistoia 97-90; Viola Reggio Calabria-Jollycolombani Forlì 83-76; Sharp Montecatini-Fantoni Udine 90-88, Marr Rimini-Annabella Pavia 79-78; Sangiorgese-Filodoro Brescia 77-80; San Benedetto Gorizia-Glaxo Verona 101-98 d.t.s.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Irge	**10**	5	5	0	463	447
San Benedetto	**8**	5	4	1	449	426
Braga	**8**	5	4	1	403	382
Marr	**8**	5	4	1	426	421
Viola	**6**	5	3	2	439	415
Neutro Roberts	**6**	5	3	2	500	477
Pescara	**6**	5	3	2	431	439
Filodoro	**6**	5	3	2	421	434
Glaxo	**4**	5	2	3	449	422
Kleenex	**4**	5	2	3	436	434
Sharp	**4**	5	2	3	451	462
Fantoni	**4**	5	2	3	482	489
Annabella	**2**	5	1	4	438	438
Teorema	**2**	5	1	4	434	453
Jollycolombani	**2**	5	1	4	383	410
Sangiorgese	**0**	5	0	5	395	451

PROSSIMO TURNO (13 novembre): Fantoni-Pescara; Annabella-Viola; Sharp-Sangiorgese; Jollycolombani-San Benedetto; Kleenex-Marr; Filodoro-Braga; Glaxo-Irge; Teorema-Neutro Roberts.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 208; Anderson (Neutro Roberts) 171; Sappleton (Sangiorgese) 158; Smith (Marr) 149; Caldwell (Viola) 144; Allen (Teorema) 140; Aleksinas (San Benedetto) 138; Mac Nealy (Irge) 135; King (Fantoni) 131; Mitchell (Filodoro) 124; Boni (Sharp) 119; Bennett (Teorema) 115; Bon (Jollycolombani) 112; Bryant (Kleenex) 112; Berry (Pescara) 110; Griffin (Braga) 109.

SERIE A1 FEMMINILE

Il terzetto in testa alla classifica si scompone e la prima fuga della stagione è quella della Primizie Parma passata con grande autorità sul difficile campo di Priolo. Parma poi si trova sola grazie alla Perugini Viterbo: ha fermato la corsa della Gemeaz Milano, che contro un quintetto in doppia cifra finisce più o meno fatalmente per andare in debito di ossigeno. Scontato invece il successo della Primigi a Ancona: le campionesse di tutto avranno qualche problema in più quest'anno, costrette come sono a abituarsi a una realtà diversa in cui non dominano più e al contrario in cui devono amministrarsi per resistere, però quando la Coppa le carica come è successo dopo la vittoria (strepitosa, non fosse per il fatto che nessuno l'ha presa sul sero visto che Vicenza ci ha abituato troppo bene), il campionato è la solita discesa, favorita nella circostanza dai molti mali che affliggono la Sidis. Dicevano della vittoria della Primizie: quella di Priolo deve essere stata una partita da incorniciare, con due supplementari da sbattere in faccia a chi pensa che il basket femminile non possa essere spettacolare. Santino Coppa ha avuto un'ottima Padovani, mentre è stata un po' sotto tono la Woodard, Parma ha esibito quattro giocatrici in doppia cifra e per una volta sugli scudi ci finisce la Cadorin (in compagnia della Grana). La Sicilia si consola con la vittoria esterna del Gran Pane: le italiane hanno perso 40-31, ma un handicap del genere non è niente per le sorelle Paula e Pam McGee, così l'Ercole Marelli resta malinconicamente sul fondo della classifica dove c'è pure la Felisatti, che non ha ancora finito il suo ciclo di incontri terribili. Forse, il risultato più interessante di domenica è dunque la vittoria della Perugini: la classifica è già sgranata in maniera tale da suggerire qualche ipotesi sulla griglia dei playoff e Viterbo si candida addirittura per un posto nelle prime quattro, vista l'autorità con cui ha piegato la squadra di Morabito. Rota evidentemente sapeva il fatto suo quando, esordendo come capo allenatore, ha chiesto di essere aiutato nella sua fatica dalla Walker, il resto lo fanno italiane peperine come la Serradimigni, o come la Campobasso e la Cesarini. Ma non è il caso di parlare troppo del campionato. Basket femminile vuol dire soprattutto, al momento, grandi prestazioni in Coppa: abbiamo già accennato all'impresa della Primigi, ci corre l'obbligo adesso di sottolineare la strepitosa vittoria esterna dell'Enichem, che forse ha finito col pagare in Italia il conto della fatica. Serve al basket femminile una seria alternativa a Vicenza, anche come vetrina, e è meglio che sia un'alternativa quanto più varia possibile. Anche perché la Lega sta facendo di tutto per ottenere l'organizzazione delle due finali di Coppa: Firenze è già eletta come sede e, dopo l'All Star Game e le finali, avrebbe in regalo un match inedito con in palio una supercoppa. Intanto il campionato avanza e non si trascina e pure questa è una considerazione importante: la classifica è spaccata in due ma potrebbero esserci dei recuperi tutt'altro che clamorosi quando il ritmo sarà meno infernale. **l. c.**

Roberta Gitani dell'Enichem (fotoSabattini)

QUINTA GIORNATA: Italmeco Bari-Sidis Ancona 84-74; Felisatti Ferrara-Unicar Cesena 78-88; Oece Cavezzo-Perugini Viterbo 78-72; Angstrom Busto-Pall. Magenta. Gli altri incontri della quinta giornata sono rinviati al 22 novembre.
SESTA GIORNATA: Angstrom Busto-Oece Cavezzo 74-67; Ercole Marelli Sesto-Gran Pane Palermo 92-95; Pall. Magenta-Felisatti Ferrara 91-85; Pool Como-Omsa Faenza 62-65; Unicar Cesena-Italmeco Bari 73-68; Perugini Viterbo-Gemeaz Milano 92-71; Sidis Ancona-Primigi Vicenza 53-85; Enichem Priolo-Primizie Parma 86-90 d. 2 t.s.
CLASSIFICA: Primizie p. 10; Enichem, Gemeaz, Omsa, Primigi, Perugini, Unicar 8; Gran Pane, Magenta 6; Oece, Sidis, Pool, Angstrom 4; Italmeco, E. Marelli, Felisatti O. (Italmeco, Sidis, Felisatti, Unicar, Oece, Perugini, Angstrom, Magenta una partita in più).
PROSSIMO TURNO (12 e 13 novembre): Gran Pane-Italmeco; Oece-Magenta; Marelli-Unicar; Omsa-Sidis; Pool-Felisatti; Enichem-Perugini; Primigi-Angstrom; Primizie-Gemeaz.

SERIE B D'ECCELLENZA MASCHILE

SESTA GIORNATA: Benati Imola-Inalca Modena 63-70; Cuki Mestre-Coop Ferrara 116-91; Docksteps Montegranaro-Faciba Busto 102-81; Virtus Ragusa-Electrolux Pordenone 72-68; Nar Roseto-Conad Siena 92-86; Numera Sassari-Vini Racine Trapani 75-79; Stefanel Trieste-Sebastiani Rieti 107-85; Ranger Varese-Delizia Campobasso 87-79.
CLASSIFICA: Stefanel p. 10; Conad, Inalca, Nar, Ranger 8; Benati, Numera, Sebastiani, Coop, Electrolux, Cuki, Vini Racine 6; Delizia, Virtus, Docksteps 4; Faciba 0.
PROSSIMO TURNO (13 novembre): Faciba-Cuki; Coop-Numera; Inalca-Virtus; Electrolux-Docksteps; Sebastiani-Ranger; Nar-Benati; Conad-Stefanel; Vini-Racine-Delizia.

segue

divertirà... un Sacco a Roma quando potrà allenare un quintetto con Richardson, Oscar, Mc Adoo, Drew e Macy. Il nostro All Star Game rappresenterà la manovra di avvicinamento all'NBA tecnicamente meglio riuscita nella storia di tutti i tentativi.

In coppa, come andiamo dicendo da tempo, il campionato secondo solo all'NBA non ha fatto una gran figura: la squadra campione d'Europa ha vinto di due punti in Finlandia; due «final four» della passata stagione hanno perso in Grecia e in Turchia, in nazioni cioè che qualcuno si ostina a considerare appartenenti al terzo mondo cestistico. Quanto successo in coppa dovrebbe portare a più miti consigli anche il presidente della Federazione: organizzativamente siamo sì secondi all'NBA (e siamo primi per maleducazione perché, magari intenzionalmente, siamo andati a ficcare il naso negli affari altrui dicendo che un Open come quello di Madrid non l'organizzeremo mai, piuttosto passino sul nostro cadavere), ma tecnicamente stiamo perdendo colpi. Siamo arrivati al professionismo senza avere il basket nelle «high school» e soprattutto senza avere i «college», cioè siamo arrivati a un professionismo che garantisce il posto a tutti e che non è certo su quello spirito di competizione che resiste invece negli USA.

Paradossale è anche la situazione di Roma: in un campionato dove tutti ormai sono convinti che la prima fase non conta niente, la Phonola ha deciso di avere dei panni sporchi già alla quarta di campionato e, cosa gravissima, ha deciso di lavarli in piazza. In parole povere significa che anche per quest'anno non dobbiamo aspettarci grandi cose dalla Capitale, al contrario è più facile che la squadra si trascini stancamente verso la fine della stagione senza riuscire a guarire dalle molte fratture (società-giocatori, giocatori-allenatore). È la giusta punizione, questa, per un club il cui manager dichiara a proposito di Della Valle, Lorenzon e Teso: *«Stanno creando un danno alla Società e la Società farà altrettanto nei loro confronti»*. Non c'è bisogno di alcun commento.

Ci occupiamo ancora di televisione, ma non è certo il caso di scherzare: il basket non sta meritando i cinquanta miliardi che gli arrivano dalla RAI e l'accusa di Gilberto Evangelisti (che ha parlato apertamente di una gestione dello spazio in diretta al sabato attenta più agli sponsor che agli interessi di spettacolo della RAI e, ci permettiamo di aggiungere, del campionato stesso) è un segnale che dovrebbe preoccupare qualcuno in Lega. Smettiamola di dire che la RAI non sta facendo niente per il basket: la grafica delle partite è stata tanto arricchita che gli incontri della passata stagione sembrano appartenere a un tempo lontano, invece era soltanto ieri; anche le telecamere cominciano a essere dislocate con maggiore e dunque migliore intraprendenza: a Fabriano ce n'era una sottocanestro, usata abbastanza bene. È il basket, dunque, che deve cambiare, che deve cominciare a fare quello che ancora nessuno pensa pur in uno scenario, dominato dalla figura di De Michelis, che assegna alla TV un ruolo fondamentale nella crescita di questo sport. Nessuno pensa, ad esempio, che non risponde a una programmazione illuminata il chiedere un pozzo di soldi a emittenti non propriamente ricche, mentre sarebbe più intelligente chiedere, in cambio dell'esclusiva sulle riprese delle gare interne, la fornitura di servizi filmati da far girare poi per l'Italia dei canestri e, perché no, per l'Europa

segue

Francesco Vescovi (fotoPinto/Schicchi), profeta in patria della DiVarese: anche grazie a lui la classifica è sbloccata

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché la situazione delle caviglie dei giocatori è ormai allo sfascio?**
Perché nel convegno di Mondello a cui ha partecipato il dottor Cook che ha restituito al basket Arvidas Sabonis (senza operarlo, ha spiegato, perché ci avevano già pensato i russi e negli USA c'è stata solo la rieducazione), è stato presentato uno studio sull'introduzione delle fasciature alle caviglie. Da quando è scoppiata questa mania sono diminuiti gli infortuni alle caviglie, ma sono aumentati quelli — più delicati ancora — al ginocchio. Di qui il consiglio di fasciare solo i giocatori a rischio.

☐ **Perché i giocatori della Knorr sono quest'anno invidiatissimi?**
Perché tra le abitudini importate dall'NBA grazie a Hill c'è anche quella di aver abolito il doppio allenamento programmando le sedute quotidiane al mattino.

☐ **Perché la Snaidero ha un «nuovo» straniero di nome... Glushkov?**
Perché in una trasmissione televisiva il bulgaro Gluchkov ha spiegato la grafia esatta del suo cognome: non c'è la «c» che sempre appare sui giornali, e non c'è quella «w» che è comparsa da qualche parte. Il fatto è che Giorgio è un tipo timido e dopo tre anni si è stufato di... presentarsi.

☐ **Perché Oscar piace alla gente che piace?**
Perché gira per Caserta con una Y10 personalizzata sul retro da un adesivo che ha il suo cognome, sotto il marchio della Snaidero. Oscar ha avuto l'auto gratuitamente essendo un testimonial regionale nella campagna pubblicitaria della Lancia, la quale Lancia si rifà poi grazie alla passione del giocatore per qualunque modello di Thema.

☐ **Perché la Vismara quando ha saputo chi era il suo avversario nel secondo turno di Coppa Korac ha esclamato «Mamma li turchi»?**
Perché un giornale di Bursa ha spedito un telex in redazione al Guerino chiedendo informazioni sulla squadra di Recalcati. In particolare i colleghi turchi volevano sapere se Cantù aveva mai vinto uno scudetto o qualche coppa internazionale. Ovvio che la Vismara si sia offesa, però non è riuscita a lavare l'onta sul campo.

☐ **Perché le squadre di A2 stanno andando a ripetizione?**
Perché nel primo sabato televisivo a loro dedicato sono state sonoramente bocciate facendo tornare il basket in diretta sotto quel milione di ascoltatori che, grazie alla A1, era stato abbondantemente superato nelle due occasioni precedenti. Forse il dato di Jolly-Glaxo è anche un segnale per la Lega: in TV bisogna che ci vadano — come negli USA del resto — le squadre che attirano maggiormente l'attenzione del pubblico.

☐ **Perché l'annuario Panini 1989 è Magnifico?**
Perché in copertina c'è il giocatore della Scavolini che oltre ad aver vinto lo scudetto è stato eletto migliore italiano del campionato scorso. Per la Scavolini si tratta della seconda presenza consecutiva sulla copertina dell'almanacco: l'anno scorso si intravedeva Costa dietro Meneghin, a sua volta succeduto a Riva come coverman.

A lato, il pivot della Snaidero, Georgi Gluchkov. Dopo due anni, il bulgaro ha chiarito l'esatta grafia del suo cognome: Glushkov (fotoDelmati)

CANESTRI D'EUROPA

di Massimo Zighetti

LA RIVELAZIONE FRANCESE

Strano campionato, quello francese di quest'anno. Strano innanzitutto perché si gioca tranquillamente anche se una buona metà delle squadre di A1 schiera oriundi o americani naturalizzati che la Federazione vorrebbe considerare fuorilegge. Vorrebbe, ma non può, perché gli interessati si sono rivolti alla magistratura ordinaria, chiedendo l'incostituzionalità della norma che vieta la loro comparazione ai francesi normali. Fatto sta che la 14. sezione della Corte d'Appello di Parigi, chiamata a deliberare, sta rimandando ogni decisione alle calende greche. Ma strano anche da un punto di vista tecnico, se è vero, come è vero, che una squadra quale il Racing Parigi, che alla vigilia era considerata un grosso punto interrogativo, ad un terzo della regular season è di gran lunga la più continua nei risultati positivi. E strana, per restare in tema, è pure la vicenda di questo inatteso Racing, che alla chiusura delle liste estive di trasferimento si trovava con un parco-giocatori buono, ma non eccezionale e, soprattutto, esiguo. Poi, pian piano, molte cose sono andate a posto. Il Racing, infatti, è riuscito ad assicurarsi la nostra vecchia conoscenza Lee Johnson, che sotto la Tour Eiffel non ha da fare il boia e l'impiccato. Da lui il coach parigino Jean-Michel Senegàl pretende solo rimbalzi, senza miracoli offensivi. Per questo Senegàl si è assicurato il giamaicano Michael Kennedy, un negretto filiforme di 2,01, che in attacco segna da ogni posizione, che sa essere sobrio o spettacolarissimo, che salta come un matto ai rimbalzi e schizza in contropiede come un missile. Ma il Racing, comunque un po' carente sotto i tabelloni, ha avuto una buona mano anche dalla dea bendata, presentatasi (chi l'avrebbe mai detto?) con le fattezze del... Ministero della Difesa. È accaduto infatti che il pivot della Nazionale Rudy Bourgarel (2,13), che si trovava a Parigi casualmente in attesa di rientrare negli Stati Uniti, per completare i suoi studi al Marist College, è stato raggiunto dalla cartolina-precetto, che gli impediva l'espatrio. Privo di vincoli con altri club e non avendo tempo per scegliere, Bourgarel ha firmato per il Racing. Aggiungeteci che i parigini hanno un play «turbo» come l'oriundo Pierre Bressant e un tiratore ispiratissimo come Hervé Dubuisson (Oltre ad un altro paio di giocatori in gamba come il play Sy e l'ala Eric Occansey) e capirete la lunga serie di ottimi risultati.

Il Villeurbanne, nobile decaduto degli ultimi anni, ora ha rialzato la testa e conta molto sui suoi USA Willie Redden (2,10) e Tom Damako (2,06, ventiduenne bravo, ma incostante), ma pure sul vecchio e gagliardo Eric Beugnot e sull'estro del naturalizzato nero-carbone Leslie Reynolds (guardia di 1,90). I campioni in carica del Limoges sono sempre attrezzatissimi, col fromboliere Don Collins (1,93), Dacoury, Ostrowski e il cecchino naturalizzato Ken Dancy. Ma il Limoges la passata stagione sotto le plance aveva quel bestione di Kea (ora a Firenze), mentre quest'anno ha preferito impiegare a tempo pieno il 2,13 indigeno Vestris, al quale è stato affiancato Michael Brooks (2,01), l'anno scorso star della CBA. Lo Cholet, finalista-scudetto l'anno scorso, ha già avuto la sfortuna di perdere l'utilissimo americano Kenny Austin, sostituito dal giovane Orlando Graham (2,01 per 104 kg), seconda scelta estiva di Miami. Cholet punta molto sulla verve del mini play Demory, sulle molle che ha nelle gambe il giovane Jim Bilba e sul tiro dell'ex-fabrianese Graylin Warner. Resta il fatto che l'esperto Austin era il perfetto «collante» di questa squadra, mentre è improbabile che il tenero (di età...) Graham possa essere un leader. Fra gli altri aspiranti al titolo c'è l'Orthez che ha cambiato molto, ma che con quattro giocatori di scuola americana (Carter, Gregory, Jackson e Henderson) e tre nazionali (Deganis, Hufnaghèl e Didier Gadou) non ci sta a recitare ruoli secondari. C'è poi il Monaco, che a fianco dell'imprendibile americanino Robert Smith (1,80) ha messo un pivot vero, Elvis Rolle, ovvero l'USA più pagato di Francia e che ha in Billy Joe Williams (oriundo di colore) una guardia che dà punti a getto continuo. E sono lì, in lotta per la gloria, anche il Nantes del tuttofare Andrew Fields (2,04), dell'arcigno rimbalzista George Montgomery (2,05) e dell'ex-pro (ora naturalizzato) Billy Reid; e il Mulhouse del tiratore colorato Ron Davis, dello schiacciatore Curtis Kitchen e di Zazà Szayniel (2,04).

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO RISULTATI 6. giornata: Mareimbourg-Castors Braine 97-84; Hellas Gand-Charleroi 88-81; Pepinster-Ostenda 97-92; Racing Malines-Maccabi Bruxelles 76-72; BAC Damme-Saint Trond 93-77; Beringen-Bruges 77-78; Houthalen-B.C. Gand 104-89. Classifica: Racing Malines 10; Hellas Gand, Castors Braine, BAC Damme, Charleroi e Mariembourg 8; Bruges, B.C. Gand e Ostenda 6; Houthalen, Pepinster e Maccabi 4; Saint Trond 2; Beringen 0.

SVIZZERA RISULTATI 4. giornata: Champel Ginevra-Losanna 92-86; Pully-Sam Massagno 117-101; Reussbuhl-Nyon 102-110 d.t.s.; Bellinzona-Olimpic Friburgo 94-89; Birsfelden-Chene 100-95. 5. giornata: Chene-Olimpic Friburgo 92-101; Losanna-Reussbuhl 103-102; Sam Massagno-Champel Ginevra 83-94; Nyon-Bellinzona 113-77. CLASSIFICA: Nyon 10; Pully e Champel 6; Reussbuhl, Sam Massagno, Bellinzona, Birsfelden, Olimpic e Losanna 4; Chene 2. Birsfelden e Pully una partita in meno.

JUGOSLAVIA RISULTATI 3. giornata: Zara-Cibona Zagabria 82-88; Jugoplastika Spalato-Sebenico 110-82; I.M.T. Belgrado-Olimpic Lubiana 101-88; Partizan Belgrado-Vojvodina 110-97; Borac-Bosna Sarajevo 75-82; Prvi Part. Titovo Vzice-Stella Rossa Belgrado 87-90. CLASSIFICA: Jugoplastika 6; Partizan, Cibona, Bosna, I.M.T. e S. Rossa 4; Vojvodina, Zara, Sebenico e Olimpia 2; Prvi Partizan e Borac 0.

FRANCIA RISULTATI 10. giornata: Mulhouse-Monaco 94-80; Gravelines-Racing Parigi 111-106; Avignone-Limoges 69-90; Antibes-Montpellier 91-94; Orthez-Lorient 99-77; Saint Quentin-Caen 101-76; Cholet -Villeurbanne 82-73; Nantes-Tours 99-82. CLASSIFICA: Racing e Limoges 18; Cholet e Nantes 17; Mulhouse, Villeurbanne, Monaco e Orthez 16; Saint Quentin e Montpellier 15; Antibes 14; Caen e Lorient 13; Avignone, Gravelines e Tours 12.

SPAGNA RISULTATI 4. giornata: Cacaolat Granollers-Cajacanarias 100-86; Saragozza-Taugrès Basconia 99-68; Barcellona-Estudiantes Madrid 93-72; Juventud Badalona-Valladolid 101-90; Real Madrid-Puleva Granada 88-81; Magia de Huesca-Cajabilbao 79-75 d.t.s. 5. Giornata: Cajacanaria-Cajabilbao 96-91; Puleva Granada-Magia de Huesca 89-85; Valladolid-Real Madrid 99-85; Estudiantes Madrid-Juventud Badalona 75-88; Taugrès Bosconia-Barcellona 92-97; Cacaolat Granollers-Saragozza 93-98. CLASSIFICA: Barcellona 10; Juventud, Saragozza e Real Madrid 9; Valladolid 8; Cacaolat, Magia, Taugrès e Cajacanarias 7; Puleva e Estudiantes 6; Cajabilbao 5.

Ben Poquette, l'esperienza al servizio dell'Irge (fotoSerra)

BASKET

segue

dei canestri. Se proprio vogliamo lamentarci della RAI, allora rimproveriamola perché ancora non inserisce il basket nel menù offerto all'Eurovisione: la domanda, a volte, si può creare dal nulla.

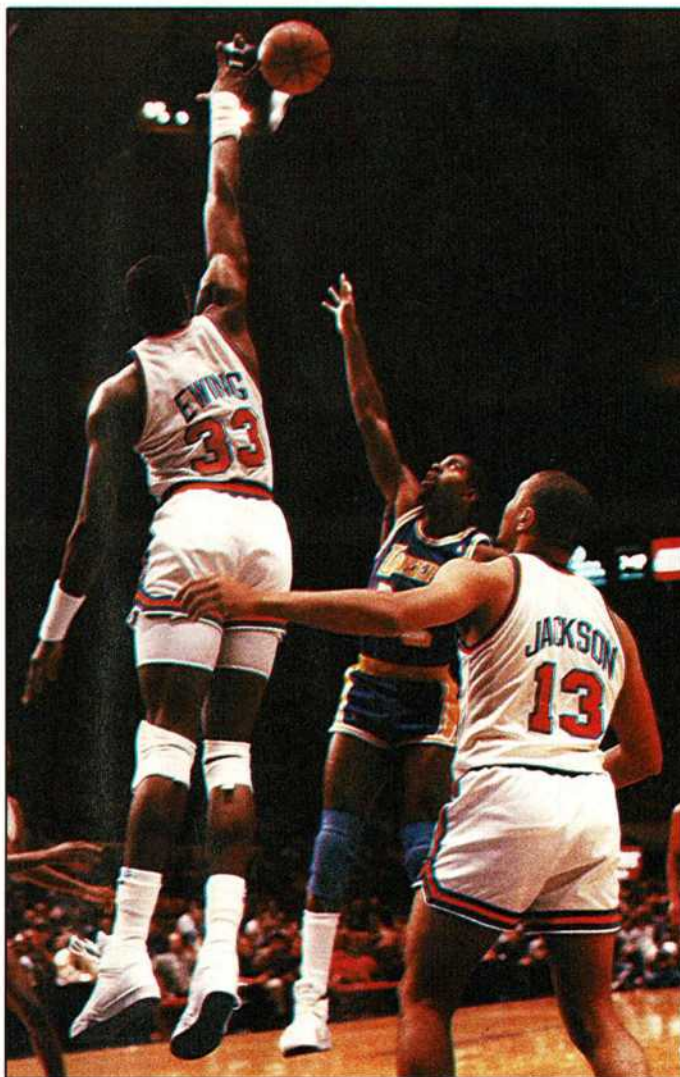
Non ci piace il minuto di raccoglimento: è un atto dovuto ma non «sentito» nella giusta misura. Basta un minuto di raccoglimento per Elio Pentassuglia? No, non basta, anche se il basket, un certo basket, ci aveva messo ancor meno per dimenticarlo perché in Italia quello che non è di Serie A non è più considerato degno dell'attenzione del pubblico. Invece, come ha scritto molto bene Enrico Campana, Pentassuglia era ancora un tecnico di Serie A, era insomma un signor allenatore che meritava di essere ricordato soprattutto per questo. Poi, soltanto poi, sarebbe stato il caso di ricordare la filosofia di Pentassuglia, uno che si dispiaceva dei risultati storti senza voler negare o rinnegare se stesso per una sconfitta. Era comunque un personaggio di simpatia straordinaria. Sentiremo comunque la mancanza di entrambi i Pentassuglia, dell'uomo e del coach e vorremmo che certe lezioni (quella di Pentassuglia ma pure quella di Maggiò, di Menichelli, di Malagoli che sognava di giocare con suo figlio, di Mazzetto che sognava semplicemente di giocare) fossero perpetuate più a lungo di quanto non permetta un basket che brucia in fretta, troppo in fretta, i ricordi.

Luca Corsolini

di Luca Corsolini

FALCHI, BASTA LA PAROLA

I custodi avevano appena acceso le luci per l'ultima prova prima del via, quando è arrivata una notizia che ha fatto calare il buio anche sulla vigilia più attesa: il campionato NBA comincia non solo per far dimenticare agli Stati Uniti la ferita di Seul, con la Nazionale di Thompson impiccata — a sentire proprio il coach di Georgetown, con chiaro riferimento alle cure prestate a Sabonis dai sanitari americani — con una corda made in Usa, ma anche per far dimenticare che Kansas, la squadra campione Ncaa, è stata bandita per tre anni dal campionato nazionale per infrazioni commesse in fase di reclutamento. Kansas ha tenuto banco a lungo nel preseason che non si è infiammato troppo per il torneo open di Madrid. Danny Manning, lo sposo promesso dei Clippers, il giocatore che doveva spazzare dal campo i Lakers regalando a Los Angeles una nuova squadra in cui credere, non si è messo d'accordo con i dirigenti che l'avevano scelto al primo giro nonostante questi gli offrissero fior di soldi. E il ragazzone che ha portato Larry Brown alla consacrazione, con conseguente ritorno nella NBA come allenatore dei San Antonio Spurs (i tifosi, credendo in lui e contando i giorni che li separano dall'arrivo del marinaio David Robinson, hanno sottoscritto un numero record di abbonamenti) non ha cambiato idea: non è stato portato a più miti consigli dai risultati precampionato dei Clippers, migliori addirittura di quelli dei Lakers, e comunque inferiori a quelli dei Cavaliers che hanno vinto tutte e otto le «inutili» partite giocate. I soldi, insomma, hanno contraddistinto la lunga vigilia: i soldi ottenuti da Bird, i soldi pretesi da Thomas anche quando sembrava che i Pistons fossero disposti ad arrivare a una frattura, i miliardi piovuti su Michael Jordan grazie ai Wheaties, i biscottini che adesso allieteranno la colazione di un sacco di ragazzini americani. Di soldi è anche piena la NBA, che ha deciso di ridistribuire gli utili a due nuove squadre, a quattro dalla prossima stagione. L'arrivo degli Heat (a Miami) e degli Hornets (a Charlotte) è forse la novità più interessante della stagione appena cominciata. A ennesima riprova del fatto che l'NBA è pure organizzativamente anni luce avanti a noi, possiamo dire che è già stata disegnata la geografia dei prossimi quattro campionati con vari spostamenti di squadre per mantenere sullo stesso livello ciascuna conference. Intanto un salto di conference (il secondo, in pochi mesi) lo ha già fatto Joe Barry Carroll. Passato a Houston da Golden State nel giro-Sampson, adesso è approdato nel New Jersey.

Sul trofeo appena iniziato e sui pronostici per l'anello, sentiamo innanzitutto Pat Riley: *«Molta gente ha pensato l'anno scorso, quando abbiamo vinto il titolo, che avessimo raggiunto il nostro obiettivo di ripeterci come campioni, e che dunque la nostra missione fosse terminata. Sono ancora convinti che la passata stagione abbia rappresentato la fine di un'era. Invece niente potrebbe essere più distante dalla realtà: se dovessi scegliere un tema per questo campionato userei le parole di una canzone dei Carpenters: "Abbiamo appena cominciato!"».* Rincalza Mike Fratello, uscito... più alto del mercato che ha portato ad Atlanta gente come Moses Malone e Reggie Theus: *«Siamo pronti per un altro passo, convinti di essere vicini alla nostra meta: combattere per il titolo NBA. La Central sarà una volta di più una division molto difficile, e Detroit sarà la squadra da battere. È ora però che noi facciamo vedere di poter competere al massimo livello. Siamo i Falchi, e allora dobbiamo volare alto!».* Torniamo a ovest, da quel simpaticone di Frank Layden: *Abbiamo bisogno di evitare infortuni e che i nostri giocatori continuino a progredire. L'anno scorso è stato il migliore nella storia dei Jazz. Speriamo che questo sia ancora meglio. Qualunque cosa succeda, sarà una stagione divertente».* Intanto, godiamoci le previsioni di Inside Sports che nell'Atlantic Conference pronostica vincente Boston (accreditata di un 56-26 nel bilancio delle partite vinte e perse), seguita da New York (50-32), Phila (42-40), Washington (34-48), New Jersey (22-60) e Charlotte (agli Hornets vengono concesse chances di vittoria in sole 15 partite su 82). Nella Central, primato di Conference e di vittorie per Atlanta (60-22) giudicata la grande favorita per l'anello; poi Detroit (51-31), Cleveland (48-34), Chicago (46-36), Indiana (40-42) e Milwaukee (38-44). Passiamo alla Midwest, con Utah sugli scudi (50-32), insidiata da Dallas (49-33). Seguono: Denver (44-38), Houston (43-39), San Antonio (36-46) e l'altra «new entry» Miami (23-59). Quarta e ultima conference, la Pacific. Incredibile, ma vero: Portland (57-25) riscuote più consensi di Los Angeles (55-27) e si candida per la finale contro i Falchi. Al terzo posto Golden State (42-40), quindi Seattle (41-41), Los Angles Clippers (32-50), Phoenix (31-51) e Sacramento (20-62, fanalino di coda delle vecchie franchigie).

Pat Ewing ferma «Magic»: anche New York contro i Lakers

BELL'ESORDIO DEI PISTONS CADONO LAKERS E CELTICS

RISULTATI: Clippers-Sixers 110-104; Celtics-Knicks 122-115; Hawks-Nets 113-105; Bucks-Pacers 117-103; Pistons-Bulls 107-94; Nuggets-Rockets 120-117; Sonics-Jazz 104-97; Blazers-Suns 120-105; Cavaliers-Hornets 133-93; Sixers-Clippers 129-110; Bucks-Hawks 94-107; Blazers-Kings 121-103; Rockets-Mavericks 113-114; Spurs-Lakers 122-107; Heat-Clippers 91-111; Nets-Knicks 112-102; Sixers-Celtics 129-115; Bullets-Bulls 98-111; Pistons-Hornets 95-84; Pacers-Cavaliers 99-105; Sonics-Nuggets 122-121; Warriors-Suns 117-104.

Antonio Colella sostenuto da Tito Lupini (fotoBlusky) nella partita di Treviso tra Italia e Unione Sovietica

RUGBY/LA NAZIONALE

L'ITALIA RUSSA

Ringraziando il cielo, contro l'URSS abbiamo perso (12-18) e anche di brutto, e tutte le più nere previsioni formulate alla vigilia sono state rispettate. Così doveva essere. E adesso, prima di proseguire il discorso, vi prego di credere che il più angosciato di fronte a questa situazione sono io, e che non meno vanto di certo per avere predetto una settimana fa tutto quello che puntualmente si è verificato a Treviso. Però sono soddisfatto, questa sconfitta ci voleva: servirà finalmente a convincere che, a confronto di quello che si pratica a quei livelli dove noi sogniamo di arrivare, il gioco praticato in Italia va soltanto considerato uno scherzo, e anche di cattivo gusto, in quanto schernisce la storia, i principi e la tradizione del rugby vero, made in England e paesi affini. E sono soddisfatto anche perché spero (ma non ci credo, data l'aria che tira e stante quello che si dice in giro) che i nuovi dirigenti federali che tra pochi giorni saranno eletti a Roma, abbiano capito la gravità della situazione in cui ci troviamo, del niente assoluto che si può ricavare dal nostro campionato, e di quanto sia nefasta l'ingerenza degli stranieri nelle cose di casa nostra. Speriamo in un vento nuovo che spazzi la tranquilla incoscienza che galleggia a mezzaria nell'ambiente federale. *«Siamo tutti in preparazione per la Coppa del Mondo del '91»,* ha dichiarato nelle interviste del dopopartita il presidente Mondelli, ma non mi pare proprio che l'incontro con i sovietici vada considerato una pedina di tale programma. Si diceva di previsioni confermate, e infatti l'URSS si è presentata preparatissima fisicamente, ha mirato al risultato con un pressing micidiale, ha prevalso nelle fasi di conquista e ha sempre praticato il sostegno: una prestazione poco più che dignitosa, ma con l'accortezza strategica di non lasciar giocare gli azzurri. I quali, nel corso degli ottanta minuti, non sono riusciti a imbastire un attacco che preludesse alla meta, non hanno quasi mai praticato il sostegno, hanno neutralizzato con inutili calci la quasi totalità delle palle conquistate (pochissime), si sono affidati a Bettarello per segnare i punti dell'onore e hanno praticamente abdicato quando hanno capito che il guasto era irreparabile. Che poi il C.T. Cucchiarelli abbia dichiarato la sua grande soddisfazione per il gioco degli azzurri, rimane per me un mistero inesplicabile, dal momento che, a mio avviso, oggigiorno in Italia non esiste una squadra che si possa definire «nazionale», in grado cioè di rappresentare dignitosamente il rugby nostrano in giro per il mondo. E adesso qualche riga per l'iracondo presidente dei Barbarians italiani il quale si è risentito per quanto ho scritto dopo il disastro di L'Aquila di fronte ai Maori. Non ho nulla da cambiare e ribadisco che i Barbarians sono una cosa troppo seria per mutuarne il nome e uscire poi «tramortiti» dall'incontro, un aggettivo che ho virgolettato proprio perché usato da un collega che ha assistito alla gara.

Giuseppe Tognetti

PALLAMANO/I CAMPIONATI

SUPER MARKET SUCCESSO FRANKO

Grinta, fantasia e voglia di vincere. Questi gli ingredienti utilizzati dal Filomarket Imola per superare in casa il temutissimo Cividin. Alla formazione triestina, otto volte campione d'Italia, non sono bastati i fuoriclasse Branko Strbac, autore di otto reti, Roberto Pischianz e Marco Bozzola per superare i giovani emiliani guidati dallo jugoslavo Franko Mileta. Il Cividin, dunque, è un bluff? La squadra di Lo Duca, che divideva il primo posto in classifica con l'Ortigia Siracusa, non è in grado di impensierire i siciliani nella corsa al ventesimo scudetto? È ancora presto per rispondere. Certo, sabato prossimo, quando il Siracusa si troverà sul campo di Trieste, si potrà conoscere almeno in parte la verità. Coppe europee: si è conclusa l'avventura nella Coppa delle Coppe del Bressanone, che, pur lottando a denti stretti, ha perso l'incontro di ritorno con il Bramak Vezprem (Ungheria) 26-23, dopo aver subito in casa una sconfitta di misura (14-15). Anche il Gaeta è fuori dalla Coppa IHF, ai pontini non è bastata la vittoria casalinga per 25-24, sul Benfica Lisbona, dopo la sconfitta in Portogallo per 28-19.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1 maschile, 5. giornata di andata: Ortigia Siracusa-Met Eur Teramo 25-21; C.L.F. Rubiera-Sidis Fondi 23-21; Trentingrana Rovereto-Jomsa Rimini 24-25; Filomarket Imola-Cividin Trieste 16-15 (Prato-Gaeta e Bolzano-Bressanone si disputano l'8-11-88). *Classifica:* Ortigia 10; Cividin 8; C.L.F. 7; Gasser Speck e Met Eur 6; Gaeta, Filomarket e Jomsa 5; Trentingrana 3; Prato 1; Sidis e Bolzano 0 (Gasser Speck, Gaeta, Prato e Bolzano una partita in meno). *Serie A2 maschile, 5. giornata di andata:* Conversano-Gymnasium Bologna 22-18; S. Lazio-Olimpia La Salle 32-20; H.C. Bologna-Modena 24-21; Mascalucia-Città S. Angelo 18-22; Lib. Enna-Scafati 33-16; Cus Messina-Merano 27-25. *Classifica:* Città S. Angelo, Lib. Enna e H. C. Bologna 8; Cus Messina 7; Modena, S.S. Lazio 6; Conversano 5; Olimpia La Salle 4; Gymnasium, Merano 2; Scafati, Mascalucia 0.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

TORINO: STOP AL RECORD LAZIALE

Dopo la terza giornata il campionato femminile ha un nuovo protagonista, il Torino artefice del risultato più clamoroso: la squadra granata è riuscita a violare il campo della Lazio campione d'Italia. Un'impresa non certo da sottovalutare, visto che le biancocelesti non perdevano dal 25 aprile del 1987 (1-0 con il Modena), ovvero da 41 giornate. Il segreto di questa giovane compagine, età media 24 anni, è la forza del collettivo. Una formazione che gioca insieme da anni, ben integrata dalle gemelline spagnole Jimenez e da alcuni elementi di esperienza. Con un anno in più il Torino può puntare in alto e lo si è visto da come è partito: primato solitario in classifica, unica squadra a punteggio pieno. Il match clou della giornata, quello che vedeva opposte Campania e Reggiana, si è risolto in un nulla di fatto che premia la forte difesa delle emiliane. Ma tutte e due le squadre hanno dimostrato di poter recitare un ruolo di primo piano. Altri risultati sorprendenti hanno caratterizzato il terzo turno: il successo del Napoli in casa del Prato: eppure la squadra toscana sembrava essersi rinforzata con l'innesto delle americane Heinrichs e McCarty, ma la squadra partenopea non è nuova a certe imprese. Buono l'esordio delle svedesi del Firenze. Il loro impiego ha consentito alla matricola toscana di passare sul campo del Milan. A centro classifica importanti le vittorie del Modena Euromobil sul Carrara e del Monza Mamanoel sull'Ascoli.

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 3. giornata: Campania-Zambelli Reggiana 0-0; Monza Mamanoel-Ascoli Barbagrigia 2-0; Gravina-Juve Siderno 1-1; Lazio-Torino 0-2; Milan 82-Firenze Casa 77 1-2; Modena Euromobil-Carrara 1-0; Prato-Napoli 0-2; riposava Centomo Verona. Classifica: Torino 6; Zambelli, Napoli, Campania 5; Firenze Casa 77 4; Lazio, Prato, Modena Euromobil 3; Carrara, Monza Mamanoel 2; Centomo Verona, Gravina, Ascoli Barbagrigia, Juve Siderno 1; Milan 82 0.

L'europeo del nostro Vincenzo Belcastro (sopra, fotoOmega) ha aperto una settimana di match mondiali molto interessanti. Il pugile calabrese ha conservato il titolo dei pesi gallo

□ **Boxe.** A Paola (Cosenza), l'italiano Vincenzo Belcastro ha difeso vittoriosamente il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti lo sfidante inglese Billy Hardy. □ A Las Vegas, tre i mondiali disputati nella stessa riunione. Per la corona dei pesi medi IBF, Michael Nunn ha battuto Domingo Roldan per KO all'ottava ripresa. Nel match iridato dei pesi medi jr. IBF, vittoria ai punti di Robert Hines su Matthew Hilton. Per la corona mondiale dei pesi supermedi nella neonata associazione WBO, Thomas Hearns ha superato ai punti James Kinchen. □ A Marsala (Trapani), il mondiale dei pesi piuma WBA si è risolto a favore di Antonio Esparragoza, che ha vinto il match con José Marmolejo per KOT all'ottava ripresa. □ A Seul, il sudcoreano Yuh Myung-Woo si è confermato campione del mondo dei pesi minimosca WBA avendo atterrato all'ottava ripresa l'indonesiano Bahar Udin.

□ **Tennis.** John McEnroe si è aggiudicato il ricchissimo torneo-esibizione della Comunità Europa di Anversa battendo in finale il sovietico Andrei Chesnokov 6-1, 7-5, 6-2. □ Boris Becker si è aggiudicato gli Open di Stoccolma, imponendosi in finale sullo svedese Peter Lundgren col punteggio di 6-4, 6-1, 6-1.

HOCKEY PRATO/I CAMPIONATI

L'ANNO DELLA TIGER

La prima parte del campionato di A1 si è chiusa con due incontri importantissimi: Roma-Asics Tiger e Cus Bologna-Amsicora hanno visto uscire sconfitte le squadre in vetta alla classifica. Nel primo incontro, la Roma (che comunque resta capolista) ha pagato lo scotto di una partita nervosa. Il successo del Cus Bologna, invece, porta la firma di Longhi (gol su azione) ma soprattutto di Gianluca Ghedini, autore di due rigori. Il campionato all'aperto dà ora appuntamento a marzo, mentre per l'inizio di dicembre è previsto il «via» al torneo indoor.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1 maschile, 7. giornata: Cus Bologna-Amsicora Alisarda 3-0; Cassa Rurale Artigiana-Pilot Pen 1-0; Ciria Cernusco-Roma Eur 1-0; Roma-Asics Tiger Torino 1-2; Brao Caffè Villafranca-Lazio 59 1-0. *Classifica:* Roma 10; Roma Eur, Asics Tiger 9; Amsicora Alisarda, Ciria, Brao Caffè, Cus Bologna 8; Cassa Rurale 7; Pilot Pen 3; Lazio 59 0. *Serie A2, 7. giornata. Girone Nord:* Pagine Gialle-Bra Milano Ass. 7-1; Novara-Cus Padova 0-0; Mobilcasa Liguria-Fiat Villar Perosa 1-2; Cus Trieste-Cus Genova 0-0; Arca Mortara-Bignozzi 3-0. *Classifica:* Cus Padova, Arca 11; Pagine Gialle 10; Novara 9; Cus Trieste, Fiat 7; Milano Ass. 5; Bignozzi 3; Liguria 2. *Girone Sud:* Olimpia Torre Puglia-Cus Catania 0-1; Map Potenza Picena-Speha Hockey 0-0; Decima Plavia-Cus Cagliari 2-0; Amatori Cagliari-Amaro d'Abruzzo 77-Roma 3-1; Gladiators-Johannes 1-0. *Classifica:* Speha 11; Amatori 10; Cus Catania, Gladiators 9; Map, Decima Plavis 8; Johannes 6; Olimpia 4; Cus Cagliari 3; Amaro d'Abruzzo 77 2. *Serie A femminile, 4. giornata:* Cus Catania-Amsicora Alisarda 0-3; Cus Brescia-Cus Padova 2-0; Fiat Villar Perosa-Lazio 0-2; Lorenzoni-Vini Domenico S. Saba 2-3. *Classifica:* Amsicora, Lazio 7; Lorenzoni, Vini Domenico 5; Cus Padova, Cus Brescia 3 Cus Catania 2; Fiat 0.

□ **Atletica.** Il gallese Steve Jones, che partecipava per la prima volta, ha vinto la prestigiosa maratona di New York con il secondo miglior tempo di sempre (2h08'20" contro le 2h08'13" di Alberto Salazar, 1981). Al secondo posto, distanziato di oltre tre minuti, si è piazzato l'italiano Salvatore Bettiol, che, dopo una corsa condotta nelle prime posizioni, è stato frenato da crampi. Terzo, a quasi cinque minuti dal vincitore, l'irlandese John Treacy. Piazzamento azzurro anche nella sezione femminile, vinta per il secondo anno consecutivo dalla norvegese Grete Waitz in 2h28'06": dietro di lei ha tagliato il traguardo Laura Fogli. □ Contemporaneamente a quella newyorkese, si è corsa la maratona di Lisbona, dominata dagli atleti brasiliani: Osmiro Silva si è imposto tra gli uomini, Janet Moyal tra le donne.

Sopra (fotoPinto/Schicchi), Salvatore Bettiol, in evidenza alla maratona di New York: i crampi l'hanno frenato al secondo posto. A lato (fotoPizzoli), Laura Fogli. Più a destra (fotoThomas), il vincitore gallese Steve Jones

□ **Pallanuoto.** Nelle Coppe europee, giocati gli incontri di ritorno dei quarti di finale. Il Posillipo, perdendo 14-13 contro gli ungheresi del Ferencvaros, non ha superato il turno. Il pareggio dell'Arenzano (8-8) in casa dei greci del Vouliagmeni ha invece consentito ai liguri il passaggio alle semifinali.

□ **Ciclismo.** Fabrizio Bontempi, ventiduenne bresciano della Remac, ha vinto a Biassono (Milano), per il secondo anno consecutivo, la Coppa d'Inverno, ultima gara su strada riservata ai dilettanti prima del riposo invernale. □ L'Alfa Lum parteciperà alle gare della stagione 1989 con una squadra composta esclusivamente da atleti sovietici: i dirigenti della ditta di San Marino, che produce componenti di alluminio, e Primo Franchini, direttore sportivo della squadra omonima, hanno siglato a Mosca un accordo che consente il passaggio al professionismo di quattordici ciclisti dietro pagamento al Ministero dello Sport sovietico di un miliardo di lire. Tra i componenti dell'Alfa Lum 1989, Sergei Sukorucenkov, 32 anni, medaglia d'oro ai Giochi di Mosca, noto in Italia per aver vinto un Giro delle Regioni: farà parte di un'«Armata Rossa» delle due ruote formata da nove passisti-scalatori, tre passisti e due velocisti la cui età media è molto inferiore a quella del leader.

□ **Pallamano.** La Svezia ha vinto il Mondiale femminile gruppo C battendo in finale la Francia 19-18. L'Italia si è piazzata nona.

HOCKEY PISTA/I CAMPIONATI

OTTO CON LODI BELLI E VINCENTE

Il Gorgonzola Novara lascia il comando della classifica alla Mobilsigla. Cause: la vittoria esterna dei lombardi sul Marzotto e l'incredibile pareggio dei piemontesi a Reggio Emilia. Bellissimo lo scontro monzese tra Supermercati Brianzoli e Beretta Salumi, terminato in un pareggio che premia maggiormente i «salumai» sotto di tre reti nel primo tempo. Scatenato il Castiglione con il Bassano, si sono registrate anche le nette vittorie di Mastrotto Trissino a Breganze e del Lodi (Belli 8 reti) con il Thiene. Il derby friulano tra Gorizia e Pordenone ha deluso spettatori e protagonisti. *RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 3. giornata:* Mobilsigla Seregno-Amatori Vercelli 15-6; Gorgonzola Novara-Fiatagri Breganze 6-4; Beretta Monza-Scotti Castiglione 19-9; Mastrotto Trissino-Supermercati Brianzoli Monza 1-4; Primo Mercato Viareggio-Faip Lodi 6-6; Elektrolume Bassano-Mentapiù Gorizia 9-5; Estel Thiene-Marzotto Valdagno 3-8; Zoppas Pordenone-Carisparmio Reggiana 5-6. *4. giornata:* S. Brianzoli-Beretta 7-7; Vercelli-Primo Mercato 5-8; Scotti-Elektrolume 9-5; Faip-Estel 14-2; Carisparmio-Gorgonzola 3-3; Fiatagri-Mastrotto 2-7; Mentapiù-Zoppas 4-4; Marzotto-Mobilsigla 3-4. *Classifica:* Mobilsigla 8; Gorgonzola, Faip, Beretta 6; Carisparmio, Marzotto, S. Brianzoli, Primo Mercato 5; Vercelli, Elektrolume 4; Mastrotto, Scotti 3; Mentapiù, Zoppas 1; Estel, Fiatagri 0. *Serie A2, 3. giornata:* Follonica-Denim Montebello 5-5; Lodi-Frasati 6-1, Il Mulinaccio Modena-Villaoro Modena 2-3; Sandrigo-Giovinazzo 4-5; SMC Correggio-Siena 6-4; Molfetta-Forte dei Marmi 1-7; Raro Matera-Sporting Viareggio 4-8; Viareggio-Prato n.p. *4. giornata:* Prato-SMC 8-5; Forte dei Marmi-Raro 11-3; Villaoro-Viareggio 4-4; Giovinazzo-Molfetta 10-1; Viareggio-Follonica 13-6; Frassati-Il Mulinaccio 4-3; Denim-Lodi 3-1; Sandrigo-Siena 4-3. *Classifica:* Forte dei Marmi 8; Denim, Sp. Viareggio 7; Lodi, Giovinazzo 6; SMC, Prato 5; Villaoro, Sandrigo 4; Il Mulinaccio, Viareggio 3; Follonica, Frassati 2; Siena, Molfetta 1; Raro 0.

HOCKEY GHIACCIO/IL CAMPIONATO

IVANY TERRIBILE BATTE BOLZANO

(d.m.) Nella decima giornata, prima del primo girone di ritorno della fase di prequalificazione, il Bolzano ha perso contemporaneamente primato e imbattibilità. I campioni d'Italia erano giunti al primo giro di boa della stagione con un punto di vantaggio sull'Asiago, costretto al pareggio dal Fassa proprio in prossimità del primo traguardo parziale. Gli uomini di Chipperfield, incapaci di esprimere un gioco piacevole tra le mura di casa, hanno conservato il primato in solitudine per una sola giornata. Di fronte ai propri sostenitori sono incappati nel primo passo falso stagionale contro la matricola Milano. Concreti e razionali, i lombardi di Ivany hanno astutamente approfittato di alcune ingenuità dei campioni, in particolare del portiere Zanier, in serata nerissima. Grazie al successo ottenuto sul ghiaccio bolzanino, il Milano vede lievitare le proprie quotazioni nella borsa dell'hockey, dopo un inizio infelice. In vetta alla graduatoria si è fissato l'Asiago, che continua ad impressionare positivamente. Nonostante l'assenza di una pedina importante come lo straniero Lamoureux (dovrà essere sostituito, si è rotto infatti i legamenti di un ginocchio), i vicentini, unici imbattuti fino a ora, sono riusciti a umiliare il Merano. A ridosso delle prime si trova il Fassa, compagine attrezzata e competitiva anche se momentaneamente priva di due uomini importanti, Manno e Stuckey, infortunati. Dopo due sconfitte consecutive, l'ambizioso Varese è tornato al successo, espugnado il ghiaccio del Fiemme.
RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 9. giornata: Alleghe Sile Caldaie-Varese Kronenbourg 7-6; Bolzano Lancia-Merano Forst 8-5; Cortina De Longhi-Brunico Cuki Gelo 5-8; Fiemme Dolzan Sporting System-Milano Saima 3-6; Fassa Cavit-Asiago Italia 7 Telepadova 7-7. *10. giornata:* Fassa-Brunico 4-1; Alleghe-Cortina 6-3; Bozano-Milano 4-5; Asiago-Merano 13-0; Fiemme-Varese 3-5. *Classifica:* Asiago 17; Bolzano 16; Fassa 15; Varese 13; Alleghe 9; Brunico, Cortina, Milano 7; Fiemme 5; Merano 4.

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 9**
a **martedì 15**
novembre 1988

Prosegue la programmazione del Masters di tennis di Stoccarda, torneo-esibizione in grande stile con la partecipazione di Boris Becker (in basso, fotoSipaPress). Rai Tre segue l'avvenimento da mercoledì a venerdì alle 15.30 circa, mentre sabato e domenica il collegamento per semifinali e finale è previsto per le 13.00. Su Telecapodistria sono porgrammate le due ultime giornate, sabato e domenica alle 13.00. L'accordo tra Lega pallavolo e Rai è ormai operante e riguarda anche la Serie A femminile: questa settimana, nello spazio dedicato al volley e previsto su Rai Uno alle 14.45, va in onda Assovini Bari-Telcom Sesto San Giovanni. Sempre sabato, consueto appuntamento con la pallacanestro su Rai Due alle 17.45, dopo «Rotosport» e nell'ambito della rubrica «Basket in diretta»: in programma c'è Ipifim Torino-Allibert Livorno (in basso, fotoRamani, Addison). Dalla nostra Serie A al campionato più bello del mondo: Telecapodistria ha inaugurato la rubrica «NBA Today», ed è slittata a sabato 12 la trasmissione di Los Angeles Lakers-Dallas Maveriks, incontro di cartello della prima giornata della stagione '88-'89. L'appuntamento è per le ore 17; lunedì 14, alle 20.30, va invece in onda Chicago Bulls-New York Knicks. Domenica ancora una volta (ma è l'ultimo appuntamento) sveglia nel cuore della notte per gli appassionati di Formula 1. Dopo la vittoria iridata di Senna (in basso, fotoAmaduzzi) la suspense à senza dubbio ridotta, ma gli italiani possono sperare in una chiusura in bellezza della Ferrari. Rai Due, Telemontecarlo e Telecapodistria si collegano con l'Australia alle 4.15. Le repliche della gara sono previste alle 11.00 (Telecapodistria), alle 12.15 (Telemontecarlo) e alle 15.45 (Rai Due). □

IL CLOU

LE COPPE EUROPEE DI CALCIO

MERCOLEDÌ SERA UNA POLTRONA PER 6

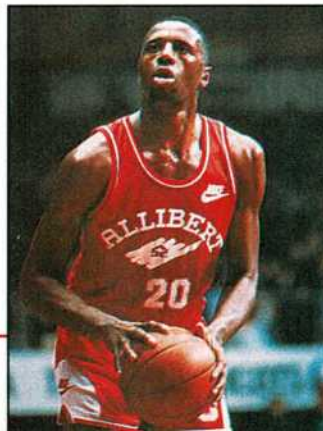
Alle difficoltà di programmazione Rai per le italiane di Coppa (si «tratta» fino alla vigilia delle partite) fanno riscontro ottimi indici di ascolto. Questi i dati Auditel dell'andata. Milan-Stella Rossa 8.971.000 (1° t.), 9.790.000 (2° t.). Juventus-Athletic, sintesi: 5.835.000. Lokomotive-Napoli: 1.673.000 (1° tempo), 1.160.000 (2° t.). Per i due incontri in alternanza, massimo d'ascolto al termine del secondo tempo: 6.874.000 per Carl Zeiss-Sampdoria, 7.184.000 per Partizan-Roma. Malmö-Inter (sopra, fotoAnderson, un'azione di Serena nell'area svedese): 5.562.000 (1° t.), 5.786.000 (2° t.). □

Da non perdere

RAI CK
da mercoledì 9
a domenica 13
I BIG A STOCCARDA
★★★★

RAIUNO
sabato 12
ore 14.45
VOLLEY AL FEMMINILE
★★★★

LEGA PALLAVOLO SERIE A

RAIDUE
sabato 12
ore 17.45
IPIFIM CONTRO ALLIBERT
★★★★★

RAI TMC CK
domenica 13
ore 4.15
GRAN PREMIO A ADELAIDE
★★★★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

È partito il nostro Gran Premio della televisione, che a fine stagione assegnerà il Guerin d'oro alle tre trasmissioni risultate prime nelle tre categorie prese in esame. I conteggi sono limitati al mese di ottobre, con inizio però alla vigilia del «via» al campionato di calcio di Serie A. Le classifiche della tabella a fondo pagina sono il risultato di un meccanismo diverso, rispetto a quello della competizione 1987-88: oltre all'Auditel, infatti, abbiamo preso in considerazione il parere di una giuria di esperti, al fine di dare una possibilità (magari soltanto di vittoria di... tappa) a quelle trasmissioni che non godono di rilevamenti ufficiali. Le graduatorie del nostro primo Gran Premio rispecchiano i valori di ascolto e di gradimento tradizionali, anche se le rubriche regine possono vedere insidiato il loro strapotere dalla presenza stimolante di nuove concorrenti. I giurati che hanno collaborato col Guerino per il mese di ottobre sono: Gigi Vesigna (direttore Sorrisi e Canzoni TV), Aldo Falivena (direttore Radiocorriere TV), Enrico Parodi (Gazzetta dello Sport), Luigi Ioele (Corriere dello Sport), Gian Mario Maletto (Tuttosport), Marco Mangiarotti (Il Giorno). Per il Guerino, ha completato la giuria Simonetta Martellini. Ogni giurato aveva a disposizione tre segnalazioni (una da tre punti, una da due e una da uno) per ciascuna categoria: in basso a sinistra, ecco la classifica risultante dalla somma dei voti. In basso al centro si trova invece la graduatoria stilata in base ai dati Auditel registrati a partire dall'8 ottobre e calcolata settimana per settimana. I punti dell'una e dell'altra dànno luogo alla terza classifica (in basso a destra), quella valevole per l'assegnazione del Teleguerin d'oro, che verrà aggiornata di mese in mese. Dal generale al particolare, scopriamo qualche curiosità relativa a ottobre. Parlando di Auditel, segnaliamo i sempre buoni risultati di «Superstars of Wrestling» e la nutrita schiera di spettatori (costantemente oltre i 700.000) che sanno catturare ogni venerdì mattina su Rai uno Amedeo Goria e Franco Zuccalà con il loro «Totocalcio 1 X 2». Singolari i rilevamenti relativi al basket, capace di raccogliere davanti al video un maggior numero di persone per i servizi piuttosto che per le partite («Basket in diretta», Rai Due: il 15 ottobre, ad esempio, ha registrato 1.200.000 spettatori fra Divarese-Benetton e ben 2.123.000 per il dibattito e i servizi seguiti all'incontro). E passiamo alle segnalazioni dei giurati, innanzi tutto per citare le trasmissioni votate ma non presenti tra le prime cinque: tra le domenicali, «Domenica sprint» e (quest'ultima segnalata da Mangiarotti) la partita di Rai Due commentata da Gigi Riva e Gianfranco de Laurentiis; lo stesso Mangiarotti ha inoltre premiato con il massimo dei voti la neonata «45° minuto», sempre di Riva e de Laurentiis. I quotidiani (solo cinque) sono tutti in classifica: ma da novembre arriva il... sesto incomodo, «Oggi sport» di Gianni Vasino. La categoria più affollata è quella dei settimanali: nessuno dei giurati ha segnalato il capoclassifica Auditel «Tuttocampionati» del TG2, ben 12 sono stati i voti assegnati a «TG2 Sportsette», 6 quelli attribuiti a «Forza Italia» e «Processo del lunedì», 4 a «Basket in diretta» e «Sport Show». Spigolando qua e là: Ioele: un punto a «Crono», 2 a «Sportime». Vesigna: 3 punti a «Mercoledì Sport», 1 punto a «Rotosport», 2 punti a «Sport News». Maletto: 2 punti a Mon-gol-fiera», 3 a «Tutto campo». Falivena: 2 punti a «Sport News», 2 a «Forza Italia». Parodi: 2 punti a «Sport Show», 1 a «Sportime», 1 al «Processo del lunedì». La competizione entra nel vivo e il prossimo appuntamento è fissato per l'inizio di dicembre. □

«90° MINUTO» SUBITO IN TESTA

CLASSIFICA GIURIA

DOMENICALI:	
A tutto campo	5
90° minuto	4
Domenica sportiva	3
Domenica gol	2
45° minuto	2
QUOTIDIANI:	
Derby	5
Sportsera	4
Sport News	3
Sportime	2
Sportime Magazine	2
SETTIMANALI:	
Sportsette	5
Forza Italia	4
Processo del lunedì	4
Basket in diretta	2
Sport Show	2

+

CLASSIFICA AUDITEL

DOMENICALI:	
90° minuto	5
Domenica sprint	4
Domenica sportiva	3
Domenica gol	2
Grand Prix	1
QUOTIDIANI:	
Sportsera	5
Derby	4
SETTIMANALI:	
Tuttocampionati	5
Processo del lunedì	4
Basket in diretta	3
Wrestling	3
Totocalcio	1

=

CLASSIFICA GENERALE

DOMENICALI:	
1. **90° minuto**	punti **9**
2. **Domenica sportiva**	**6**
3. **A tutto campo**	**5**
4. **Domenica sprint**	**4**
Domenica gol	**4**
6. **45° minuto**	**2**
7. **Grand Prix**	**1**
QUOTIDIANI:	
1. **Sportsera**	**9**
Derby	**9**
3. **Sport News**	**3**
4. **Sportime**	**2**
Sportime Magazine	**2**
SETTIMANALI:	
1. **Processo del lunedì**	**8**
2. **Sportsette**	**5**
Tutocampionati	**5**
Basket in diretta	**5**
5. **Forza Italia**	**4**
6. **Wrestling**	**3**
7. **Sport Show**	**2**
8. **Totocalcio**	**1**

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)
Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, **Paolo Carbone**, **Gaio Fratini**, **Guido Prestisimone**, **Giuliano Rossetti**, **Paolo Samarelli**, **Sergio Sricchia**, **Francesco Ufficiale**

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Accertamenti Diffusione Stampa ADS Certificato n. 695

USPI Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 220.000; Africa L. 300.000; Asia Usa L. 320.000; Oceania L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

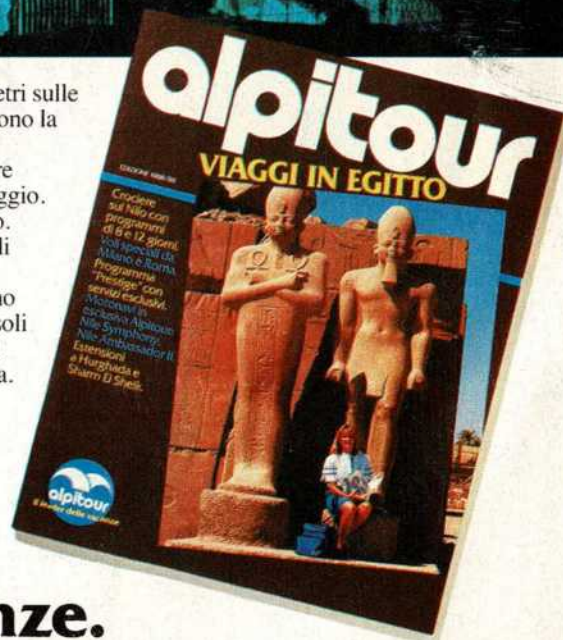
la più buona magia
di Natale

MANDORLATO
BALOCCO

BALOCCO

Alpitour ti propone un viaggio di 5000 anni. Senza un minuto speso male.

L'Egitto: una storia eccezionale, lunga 5000 anni che si svolge per più di 1000 chilometri sulle rive di un fiume unico, il Nilo. L'Egitto: un paese che abbaglia e quasi stordisce, tali sono la ricchezza e il fascino di ciò che sa offrire.
Ogni minuto di un viaggio così va speso nel modo migliore. Per questo Alpitour ti offre un'assistenza tanto completa, che inizia all'aeroporto e ti accompagna per tutto il viaggio. Alpitour ti porta direttamente, con voli speciali, da Milano a Luxor e da Roma al Cairo. Ti assiste con il suo personale residente, con le guide locali che parlano italiano, con gli accompagnatori sempre al tuo fianco. Ha un suo ufficio al Cairo.
Con Alpitour puoi scegliere tra tanti alberghi, tutti di lusso. Per le crociere sul Nilo sono a tua disposizione moderne e confortevoli motonavi, di cui due riservate per l'Italia ai soli clienti Alpitour. Con le nostre proposte di 8 o 12 giorni hai tutta una serie di possibilità di programmi abbinati a diversi tipi di crociera, da quella classica a quella più completa. Puoi arricchire il soggiorno con una rilassante vacanza sulle rive del Mar Rosso o con un'escursione nel Sinai. Oppure, puoi goderti l'esclusività del programma "Prestige": volo in prima classe, suite in albergo, suite in crociera, limousine per i trasferimenti, assistenza personalizzata, ecc.
Chiedi in Agenzia viaggi il nuovo catalogo Egitto Alpitour. È ricco di suggerimenti, di proposte vantaggiose, e di tutte quelle piccole e grandi attenzioni che renderanno indimenticabile il tuo viaggio.

alpitour
VIAGGI IN EGITTO

Alpitour, il leader delle vacanze.

NELLE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI